

Vertice a Palazzo Chigi: impegno per l'occupazione in un clima definito da tutti «sereno e costruttivo»

Governo: ora tocca al lavoro

Un calo record per l'inflazione: verso l'1,5% - Ciampi: «Eccezionale»

REVIVAL



Rifondazione: nuova crociata contro la Nato

Bertinotti e Cossutta: bisogna sciogliere l'Alleanza, via tutte le basi dall'Italia

● A pagina 2

SENTENZA



Prodi prosciolto per la vendita del gruppo Cirio

Le accuse erano abuso d'ufficio e conflitto di interesse: «Il fatto non sussiste»

● A pagina 2

ROMA Dal vertice di maggioranza a Palazzo Chigi esce il generico programma '98 del governo Prodi. In primo piano sarà il lavoro, con l'annuncio che si farà nei prossimi mesi la Conferenza per l'occupazione, tante volte invocata da Bertinotti, con la promessa che per sconfiggere la disoccupazione l'impegno del governo sarà pari a quello per entrare in Europa. Il presidente del Consiglio si è rallegrato per le «profonde convergenze» tra gli alleati. Di Antonio Di Pietro e del gruppo parlamentare che vuol creare non si sarebbe neppure parlato. Tutti d'accordo nel parlare di clima «sereno, costruttivo». Solo Bertinotti si è detto soddisfatto «solo a metà».

E intanto si registra un anno record per l'inflazione, che riporta l'Italia indietro di trent'anni, al '69, quando i prezzi crescevano dell'1,4% ogni dodici mesi. Un anno inaspettato, sorprendente, «eccezionale» come dice il ministro del Tesoro Ciampi. Secondo i dati diffusi ieri delle prime città campione il carovita medio all'1,8%, spiazzando persino le previsioni del governo (2%), e il tasso tendenziale di dicembre scende all'1,5%. Insomma l'Italia si trova ad avere un'inflazione ormai «strutturalmente» bassa.

● A pagina 2-7

Riunione dei vertici a Milano: ratificato l'accordo con Allianz

Le Generali decidono l'aumento di capitale



Milano: camminano a braccetto Maranghi (Mediobanca), Bernheim e Guty (Generali).

MILANO Sarà di 3.950 miliardi l'aumento di capitale che il Consiglio d'amministrazione delle Generali proporrà all'assemblea straordinaria dei soci convocata per il 10 gennaio (con l'emissione di 141 milioni di nuove azioni). L'operazione si inquadra nell'accordo siglato con la tedesca Allianz per la spartizione della francese Agf, ratificato dal Consiglio. In base a quella intesa Generali acquisirà l'80% della tedesca Amb pagando circa 8 mila e 300 miliardi: «Il Consiglio di amministra-

Quattromila miliardi: saranno emessi 141 milioni di nuove azioni: il 10 gennaio l'assemblea straordinaria. A Mediobanca «tutto tace»

zione esprime piena soddisfazione per i contenuti dell'accordo - si legge in un comunicato - in quanto permettono alla compagnia di raggiungere un obiettivo da lungo tempo perseguito,

quello cioè di avere una posizione di primo piano sul mercato tedesco. Intanto i vertici di Mediobanca, dopo le dimissioni di Braggiotti, non hanno emesso alcun comunicato. E dopo la riunione Vincenzo Maranghi e Antoine Bernheim, amministratore delegato di Mediobanca e presidente di Generali, hanno fatto sottobraccio (assieme a Gianfranco Guty) i pochi metri tra via Filodrammatici e piazza Cordusio, sede milanese del colosso assicurativo.

● A pagina 7

Il caso Berlusconi continua ad agitare le acque politiche: scontro fra D'Alema (Pds) e La Loggia (Forza Italia)

Sulle riforme il «macigno» giustizia

ROMA Il presidente della Camera Luciano Violante invita i deputati alla prudenza, lanciando l'ipotesi di una possibile amnistia al termine del percorso delle riforme. Mentre il presidente del Senato Nicola Mancino dice che «il Parlamento è sovrano, può fare o modificare leggi, ma non può contenere l'azione della magistratura». Tenere distinte riforma e vicende giudiziarie appare sempre più difficile, anche se D'Alema osserva: «La politica non c'entra nulla con le accuse a qualcuno da parte della magistratura di aver corrotto dei giudici». Reazione di Enrico La Loggia (Forza Italia):

«Per lui, che ha la magistratura per amica che lo protegge, è facile parlare così. Non riesco più a capire se D'Alema è vittima, cospiratore o connivente del progetto del pool di instaurare un regime che alla fine dopo aver annientato l'opposizione finirà per schiacciare anche lui». E aggiunge: «Per ora sulle riforme c'è un macigno». Intanto il pool di Milano attende la decisione del gip per riprendere le indagini sulle toghe sporche. Solo quando la richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi e Cesare Previti verrà accettata, i pm potranno approfondire, in attesa del processo, l'inchiesta.

● A pagina 2

Napoli: la palazzina coinvolta ospitava soltanto una famiglia

Crolla il muro di un convento Tre morti sotto le macerie



NAPOLI Tre persone sono morte nel crollo di un muro di cinta di un convento di suore di clausura a Lettere, in provincia di Napoli (un uomo di 56 anni, sua figlia di 22 e il genero di 25). Nella palazzina coinvolta, costruita recentemente, abitava solo quella famiglia che, al momento del crollo, poco prima delle 14, stava pranzando in cucina. La donna era incinta al settimo mese. Il muro, di antica costruzione, è crollato per una lunghezza di circa venti metri. Per precauzione sono state sgombrare altre abitazioni confinanti con quella crollata per il rischio di altri crolli. Si tratta di edifici costruiti a ridosso di un costone, contenuto dal muro che è crollato oggi. Quella di ieri è l'ultima di tre sciagure avvenute quest'anno tra la Penisola sorrentina e l'area costiera tra Castellammare di Stabia e Napoli, e riconducibili sia al maltempo sia a problemi di staticità dei luoghi.

● A pagina 4

Scomparsa l'11 dicembre La donna rapita: beni sequestrati

MILANO I giudici hanno disposto il sequestro dei beni della famiglia di Alessandra Sgarbi Vavassori, l'imprenditrice di 40 anni scomparsa l'11 dicembre scorso. Ormai è certo: la donna è stata rapita. Gli investigatori non hanno però confermato che sia giunta la richiesta di riscatto: «Nessuno dei messaggi finora arrivati è attendibile». Ma in questura hanno fatto notare che le bande di professionisti fanno passare di solito molto tempo prima di farsi vivi per trovare i familiari dell'ostaggio provati e disponibili alla trattativa.

● A pagina 5

Oggi in tutta Italia la protesta organizzata dalla Confartigianato contro la Finanziaria

Il giorno dei «bisonti-lumache»

Il traffico delle vacanze rallentato per 4 ore, dalle 9 alle 13

VISITA A SARAJEVO



Clinton ai bosniaci: «Il futuro è nelle vostre mani»

SARAJEVO Il Presidente americano si è recato ieri per la prima volta nella città simbolo del martirio del popolo bosniaco, tra imponenti misure di sicurezza. E nel suo discorso a Sarajevo, Bill Clinton ha detto, in sostanza: «Il mondo vuole aiutarvi, ma il futuro è nelle vostre mani». Di fronte a lui c'erano i leader locali, i comandanti della Nato e una rappresentanza di diplomatici.

● A pagina 8

MILANO Dalle 9 alle 13, quattro ore a passo di lumaca dietro ai Tir degli artigiani che oggi protestano contro la Finanziaria. Una giornata infernale per molti automobilisti, soprattutto per chi si è messo in viaggio per le vacanze di Natale. Le «lumache» ci saranno in tutta Italia, anche se in brevi tratti autostradali. E non mancheranno disagi anche nelle città, dove un'analoga protesta la faranno i taxi.

L'operazione è stata organizzata dalla Confartigianato: «Non vogliamo bloccare l'Italia - ha precisato ieri il presidente, Ivano Spalanzani - La nostra iniziativa vuole essere soltanto una libera e civile manifestazione di dissenso contro provvedimenti che colpiscono gravemente lo sviluppo dell'artigianato e l'occupazione». Dalla protesta si sono dissociate le altre organizzazioni di categoria, Fai, Casa e Cna, secondo le quali si tratta di «un'iniziativa inopportuna che crea solo disturbi alla popolazione».

● A pagina 3

ALL'INTERNO

ALBANESI

Clandestini: altre decine di espulsioni

● A pagina 4

TERREMOTO

Umbria: i dimenticati in marcia

● A pagina 4

TERAPIA

Di Bella: la polemiche continuano

● A pagina 5

SERBIA

Milutinovic Presidente tra i brogli

● A pagina 8

Le inglesi usano sempre di più spalmarsi sul viso un prodotto farmaceutico per le emorroidi: con qualche rischio

Antirughe: la crema venuta dal basso



LONDRA La vanità non ha proprio confini (neppure anatomici). C'è un nuovo trattamento di bellezza in Gran Bretagna: la crema contro le emorroidi (tanto per confermare che la frase «avere la faccia come il c...» ha un suo fondo - e tangibile - di verità). Stando infatti alle ultime indagini di mercato, la richiesta per la pomata è in preoccupante ascesa in Inghilterra, dove le donne di mezza età hanno cominciato a spalmarsi la crema sul viso per eliminare le rughe. Diverse segnalazioni so-

no giunte alla National Pharmaceutical Association, l'associazione nazionale farmaceutica, da svariate regioni del Paese: in quantità tali che l'ente si è visto costretto ad emettere un avvertimento ai consumatori: «Alcune di queste creme contengono idrocortisone, sostanza che può causare problemi medici ed assottigliare la pelle». La nuova tendenza potrebbe essere nata, segnala il quotidiano britannico «Daily Telegraph», dalla pubblicazione negli Stati Uniti di un libro nel quale alcune modelle rivelano i

propri segreti di bellezza: tra questi, anche l'insolito uso della crema per le emorroidi. «Le modelle - ha sottolineato Keith Isaacs, il farmacista scozzese che per primo ha notato l'incremento nell'acquisto della pomata - hanno solo pochi anni di carriera. La donna normale farebbe meglio a starne lontana». E il professor John Hunter, docente in dermatologia presso l'università di Edimburgo, ha precisato che «il trattamento potrebbe provocare reazioni allergiche».

n. c.

COOP
COOPERATIVE OPERATE

Stinco di Maiale

LIRE al Kg. **2990**

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi** da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI ANCHE CON FIRMA SINGOLA LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE

Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**

LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 20.30

MUTUI LIQUIDITÀ FINOA 100 MILIONI

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA DIREZIONE GENERALE MILANO

La Confartigianato conferma le odierne manifestazioni di rallentamento del traffico fra le 9 e le 13 contro le decisioni della Finanziaria

Tir «lumaca», a repentaglio l'esodo di Natale

Teatro della clamorosa iniziativa i più nevralgici snodi autostradali - Anche i taxi «megafono» della protesta

«Azione inopportuna»

Si dissociano

Cna, Casa e Fai: fronte compatto solo sui contenuti

ROMA Cna e Casa, le due confederazioni artigiane che nei giorni scorsi si sono dissociate dall'operazione lumaca, confermano invece per oggi dalla Confartigianato, ribadiscono la propria contrarietà alla manifestazione che considerano «inopportuna» anche se annunciano che manterranno «inalterata la mobilitazione della categoria».

Cna e Casa spiegano che «il vero confronto con il Parlamento e con il Governo inizierà a gennaio» e rimangono in agitazione per affermare che la «concertazione deve prevedere un equilibrato riconoscimento di tutte le parti sociali». Pertanto le confederazioni dell'artigianato hanno comunemente deciso di non sottoscrivere il documento di accordo con il Governo e di richiedere la riapertura della concertazione». Cna e Casa sottolineano comunque che «tale decisione dimostra che al di là dell'operazione lumaca permane un'assoluta unità politica tra tutte le confederazioni».

Anche la Fai (Federazione autotrasportatori italiani) conferma «la sua estraneità alla operazione Tir lumaca».

Ivano Spalanzani: «Chiediamo al governo di riprendere al più presto la concertazione sugli interventi che riguardano le pensioni della categoria»

MILANO Dalle 9 alle 13, quattro ore a passo di lumaca dietro ai Tir degli artigiani che oggi protestano contro la Finanziaria. La giornata si preannuncia infernale per molti automobilisti, soprattutto per chi si è messo in viaggio per le vacanze di Natale. Le «lumache» ci saranno in tutta Italia, anche se in brevi tratti autostradali. E non mancheranno disagi anche nelle città, dove un'analoga protesta la faranno i taxi.

L'operazione è stata organizzata dalla Confartigianato: «Non vogliamo bloccare l'Italia - ha precisato ieri il presidente dell'associazione, Ivano Spalanzani - la nostra iniziativa, limitata a poche ore della mattinata proprio per creare il minor disagio possibile ai cittadini, vuole essere soltanto una libera e civile manifestazione di dissenso contro provvedimenti che colpiscono gravemente lo sviluppo dell'artigianato e l'occupazione».

Due i motivi fondamentali della protesta, dalla quale si sono dissociate le altre organizzazioni di categoria, Fai, Casa e Cna, secondo le quali si tratta di «un'iniziativa inopportuna che crea solo disturbi alla popolazione»: il prelievo di 1297 miliardi dalla gestione pensionistica degli autonomi per destinarli al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti e il rifinanziamento di Artigian-

cassa per il quale «manca all'appello 390 miliardi». «Chiediamo di riprendere la concertazione con il Governo - ha aggiunto Spalanzani - e speriamo di poter sedere di nuovo ad un tavolo entro gennaio-febbraio prossimi».



La manifestazione, che riguarderà numerosi tratti autostradali di tutta Italia (la cartina che pubblichiamo a fianco li illustra con l'indicazione data dai manifestanti), vedrà in campo anche alcune delegazioni di taxi nei grandi centri urbani: le auto in servizio non rallenteranno ma diffonderanno via radio un messaggio ai clienti ricordando i motivi della protesta.

Le tratte interessate dal rallentamento degli automezzi sono il Traforo del Monte Bianco in entrata e in uscita, Tarvisio, la Milano-Varese-Como-Chiasso, la tangenziale di Mestre e quella di Bologna, l'Adriatica e la Napoli-Bari. E' rientrata invece la manifestazione già programmata nell'ultimo tratto della Modena-Brennero, cioè fra Vipiteno e il confine. A far recedere i camionisti dai loro propositi, la considerazione del danno che la protesta avrebbe arrecato al turismo altoatesino nel momento del massimo arrivo delle frotte dei vacanzieri della neve.

Altre iniziative sono previste a Roma, con un concentramento di cento mezzi presso la zona industriale di Ciampino, e con la mobilitazione dei taxi, a Genova e La Spezia.

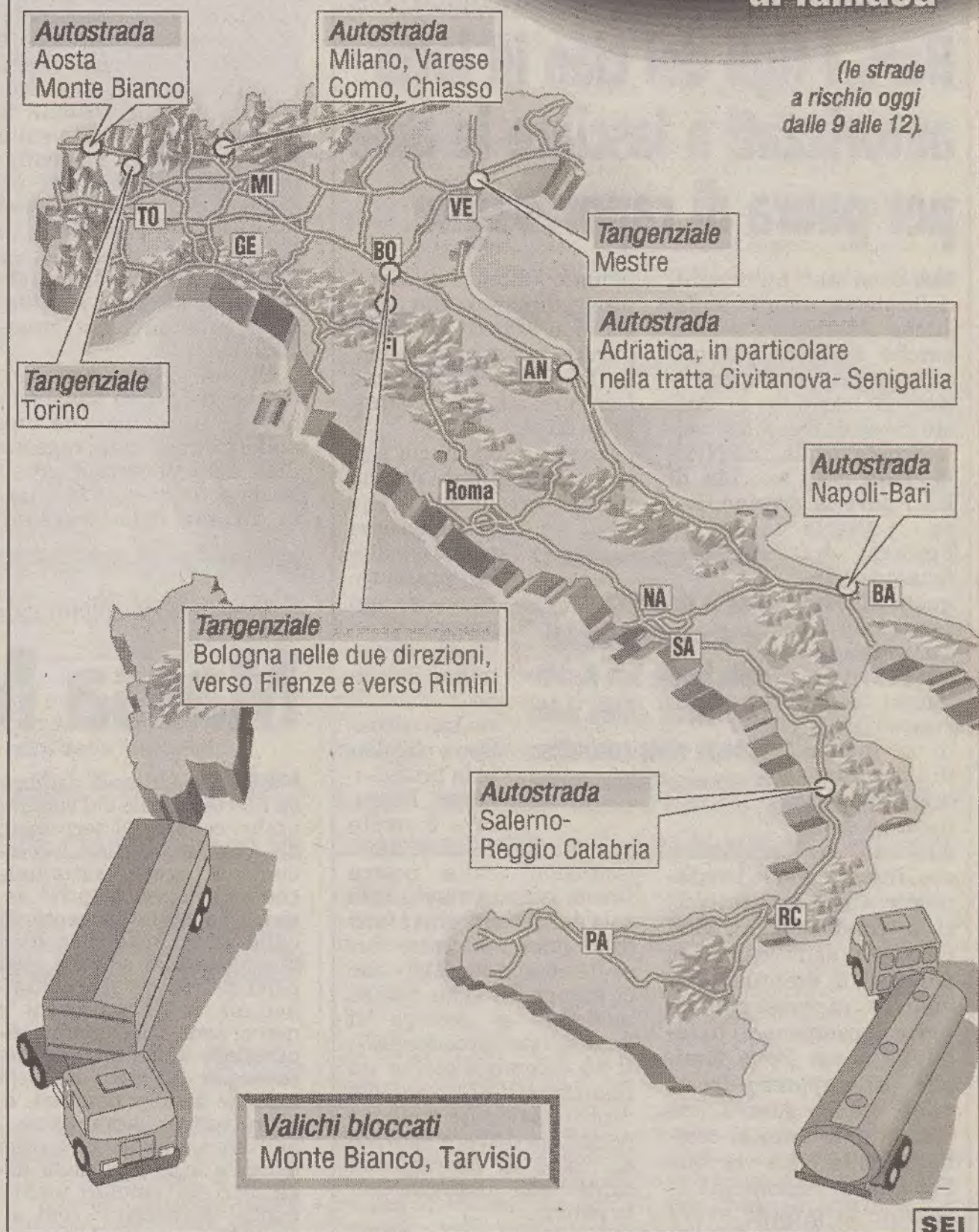
Per quanto riguarda il sud sarà coinvolta la Calabria, con 15 autotreni da Vibo a Gioia Tauro e da Gioia Tauro per Reggio Calabria, e Foggia, dove il traffico sulla circosollavazione cittadina sarà rallentato con l'impiego di cento mezzi.

«Non si tratta di un fermo dell'autotrasporto - ha precisato Spalanzani - ma del rallentamento della velocità, comunque nel rispetto dei limiti imposti dal codice della strada, da parte di tutti gli imprenditori artigiani con gli automezzi usati per svolgere la loro attività. Dall'Ape al furgoncino, dal taxi ai mezzi d'opera, dalle autovetture ai camion».

R.C.

L'Italia a passo di lumaca

(le strade a rischio oggi dalle 9 alle 12)



Dalle 9 di stamane una colonna di 150 mezzi farà la spola tra i caselli

E il «camion moviola» invade la regione: da Udine a Tolmezzo blocchi sulla «A23»

UDINE Diventa regionale la manifestazione in programma oggi sul tratto autostradale Udine Nord-Tolmezzo, organizzata dalla Confartigianato per protestare in tutta Italia contro la Finanziaria e soprattutto contro la riforma pensionistica. Convergeranno su Udine, infatti, anche i mezzi delle Unioni artigiane di Pordenone, Gorizia, Trieste e Monfalcone. Saranno quindi oltre 150 i mezzi che parteciperanno alla manifestazione, i cui dettagli e le necessarie autorizzazioni sono stati discussi dal presidente regionale di Confartigianato Bepino Della Mora e dal questore di Udine Pietro Comelli.

Della Mora - secondo una nota del sindacato - ha confermato il programma che prevede il concentramento dei mezzi nell'ampio parcheggio dello stadio Friuli a Udine per le 8.30 mentre l'ingresso in autostrada, al casello di Udine Nord, è previsto attorno alle 9. Il «serpentone» che si formerà e la cui lunghezza non è possibile per ora prevedere, rag-



giungerà a «passo di lumaca», anche se rispettando i limiti di legge, l'uscita autostradale di Tolmezzo per poi reimmettersi in autostrada e percorrere l'arteria in senso inverso. La manifestazione si sciolgerà con l'uscita dei mezzi dal casello di Udine Nord, prevista attorno alle 12, quando tutti i mezzi raggiungeranno le rispettive sedi. Sono attesi oltre 150 fra camion e furgoni e, a differenza che in

altre parti d'Italia, parteciperanno alla manifestazione non solo gli autotrasportatori di persone e di merci, ma anche le altre categorie artigiane come gli edili, gli elettricisti, gli idraulici.

«È una manifestazione di una sola mattinata; quindi volutamente limitata nel tempo, nelle zone e nella quantità di mezzi coinvolti per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, ma - ha ricordato il presidente

Bepino Della Mora - non potevamo non esprimere il nostro dissenso per il fatto che il governo ha confermato che l'intesa sulla ripartizione tra assistenza e previdenza, raggiunta con i sindacati e senza il consenso del lavoro autonomo, ricadesse d'autorità sugli artigiani che si vedono portare via 1297 miliardi dalla loro gestione pensionistica a vantaggio dei lavoratori dipendenti».

Confartigianato, che nello stesso comunicato si rammarica per l'assenza della Cna, è determinata ad andare avanti da sola. «Con questa legge finanziaria - evidenziano i vice presidenti Pietro Botti e Sergio Zanirato - è stato inferto un duro colpo alle piccole imprese ed in particolare al mondo dell'artigianato. Così, aggiungono, mentre si mortifica il lavoro indipendente e autonomo, fonte di ricchezza e di occupazione per il Paese, non si risolvono i problemi strutturali del sistema Italia e si rischia di creare nuove ingiustizie e anacronistiche divisioni nel mondo del lavoro».

Inoltre vasto assortimento di

CUCINE
SOGGIORNI
SALOTTI
CAMERE
CAMERETTE
INGRESSI
SCARPIERE
MOBILETTI in STILE
ARTICOLI da REGALO

TRIESTE

Via Vittorino da Feltre, 2
zona Piazza Perugino
Tel. e Fax 040/660100

CORZIA

Via Trieste, 145
Tel. e Fax 0481/22050

GRANDE VENDITA TAPPETI ORIENTALI

BIZETA UNO
MOBILI & MOBILI

Vi auguriamo un felice Natale ed un 1998 colmo di successi.

BCTKB nuova banca di credito di trieste
nova tržaška kreditna banka

Muro di un convento frana su una palazzina per le infiltrazioni d'acqua provocate dal maltempo e causa tre morti

Crollo «assassino» nel Napoletano

Una delle vittime, una ragazza di 22 anni, era incinta al settimo mese

IL CASO

**In pericolo i giovani delle famiglie malavite
Bari, i figli dei clan in lotta
autorizzati a lasciare le aule
per paura di rappresaglie**

BARI Sono stati autorizzati dalle stesse autorità scolastiche a lasciare l'istituto perché avessero garantita la propria incolumità fisica. E' accaduto in questo mese di dicembre nella Scuola media San Nicola della città vecchia di Bari dove la preside, Rosa Angela Ferrara, ha firmato cinque nullaosta con i quali ha autorizzato altrettanti alunni a lasciare l'istituto per ragioni di sicurezza.

Il provvedimento è stato adottato per ragazzini che, insieme con le loro famiglie, sono stati costretti a trasferirsi in altri quartieri della città per sfuggire a eventuali agguati e rappresaglie da parte di componenti di famiglie rivali. Sono famiglie - si è appreso - coinvolte nella guerra tra clan che da anni si combatte nella città vecchia. Per questa ragione già in passato la preside aveva

firmato altri nullaosta, provvedimento che consente ai ragazzi di non figurare tra quanti evadono la scuola e di potersi iscrivere ad altri istituti della città.

La situazione in cui versa l'istituto è stata nuovamente sottolineata dalla

**Cinque nullaosta
ad altrettanti studenti
della Media San Nicola.
La preside: «Altre volte
vi sono stata costretta»**

professoressa nel corso della presentazione di un progetto di recupero avviato dal Comune.

«La situazione - ha detto la professoressa Ferrara - è molto grave e l'attenzione delle istituzioni sulla nostra scuola è stata risvegliata solo dai recenti gravi fatti di cronaca». «Occorre forse - si è domandato - che ci scappi il morto perché qualcuno si accorga di quanto sta accadendo?». Il 13 dicembre scorso un ragazzino di 14 anni del centro storico era stato arrestato per avere sparato un colpo di mitraglietta contro una pattuglia della polizia.

NAPOLI Quasi un anno dopo la tragedia di Pozzano, la frana sulla statale sorrentina che costò la vita a quattro persone, il maltempo e l'incuria dell'uomo fanno un'altra strage. A pochi chilometri da quel costone di roccia che si schiantò sulla strada lo scorso 11 gennaio, il muro di cinta di un convento di clausura - nel piccolo centro stabiense di Lettere - si è abbattuto su una palazzina, divorando un'intera famiglia che stava tranquillamente pranzando.

Un inferno di pietre e calcinacci ha ucciso tre persone. Ma un bimbo che una delle vittime, una ragazza di 22 anni, portava in grembo da sette mesi, è la quarta vittima della tragedia.

Anche se non ha mai avuto né mai avrà un nome.

La tragedia alle 14 in punto. Un crollo che poteva costare ancora più caro: quattro donne ferite, per fortuna non gravi, sono state estratte dalle macerie dell'abitazione. Nulla da fare, invece, per l'agricoltore cinquantaseienne Liberato Guidone, per il genero Antonio Paolillo (25 anni) e per la giovanissima figlia, Luisa. Quest'ultima, quando è stata portata alla luce dai soccorritori (accorsi in gran numero) respirava ancora. Trasferita in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli, però, è deceduta poco dopo il ricovero nel reparto rianimazione, dove i medici hanno tentato inutilmente di salvare il nascituro.

A scampare all'orrenda fine, la moglie di Liberato Guidone ed altre tre figlie, le prime ad essere estratte dalle macerie: Rosa Ruocco, di 48 anni, Giulia (30 anni) Teresa (28 anni), ed Anna (25 anni), che sono state medicate nell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. I vigili del fuoco hanno cessato di scavare nel tardo pomeriggio, quando è stato accertato che nell'edificio, o meglio in quello che ne resta, non c'era più nessuno.

Nella palazzina travolta, costruita recentemente, abitava solo la famiglia Guidone. Il muro di cinta-assassino, di antica costruzione, è crollato per una lunghezza di circa venti metri. Sul posto si è recato il pm Vincen-

zo Ferrigno della procura di Torre Annunziata, che conduce le indagini. Lo stesso che si occupò della strage di Pozzano, un'altra disgrazia caduta dopo giorni di pioggia. Per precauzione, subito dopo la tragedia, sono state sgombrate altre abitazioni confinanti con quella distrutta, tutte edificate a ridosso di un costone e dello stesso muro.

Polemiche invece, dagli ambientalisti. Il verde Alfonso Pecorella Scario, presidente della commissione agricoltura della Camera accusa la Regione Campania: «Quanti altri morti dovremo attendere prima che l'amministrazione campana si decida a varare un piano di difesa del suolo?».

Paolo Grassi



Il muro del convento, parte del quale è crollato sopra una palazzina nel Napoletano causando tre vittime. Una di queste, una ragazza di 22 anni, era incinta di sette mesi.

Il paese umbro colpito dal sisma di maggio non ha i benefici di quelli danneggiati in settembre - A Cesi chiedono deumidificatori anziché panettoni

Massa Martana, i terremotati «dimenticati»

PERUGIA Gli abitanti di Massa Martana, uno dei comuni umbri colpiti dal terremoto del 12 maggio scorso, pre-

cedente a quello autunnale che ha squassato anche Assisi, si sentono dimenticati dallo Stato. Anzi, si sentono terremotati di serie B. 400 persone vivono nei container ma in questi giorni non ci sono telecamere a riprendere Babbo Natale che consegna regali di note aziende ai loro bambini, e, soprattutto - sostengono - non hanno avuto i benefici fiscali e le agevolazioni degli altri terremotati umbri, quelli «privilegiati» del sisma che ha danneggiato an-

che la basilica di San Francesco. Così ieri in circa 300 hanno «marciato» su Perugia.

A Massa Martana, un paese di circa 3.500 persone, il centro storico è quasi totalmente inagibile, il palazzo del Comune e tutte le chiese sono state danneggiate, ed i bambini vanno a scuola nei container, «dove si muore di freddo» - afferma Francesco, 9 anni - e le aule sono frigoriferi». Le ordinanze di sgombero erano state 350, mentre una decina di famiglie aveva deciso di lasciare il paese andando a vivere altrove.

I manifestanti, che sono

giunti davanti al palazzo Cesaroni, dove era in corso il consiglio regionale, portavano striscioni con scritte come «Sos. Massa Martana sta morendo», «Pari terremoto» e «Barberi a Massa Martana».

«Dovremo pagare - affermano - l'Ici anche sulle case inagibili e l'Iva sulla ricostruzione». «Il nostro - commentano con amarezza - è un problema di numeri, il territorio è piccolo e quindi non contiamo nulla». Il terremoto - spiegano - ha però distrutto la vita di questa zona alla pari delle altre dell'Umbria delle quali invece si parla tanto ed a set-

te mesi dal nostro terremoto siamo stanchi di dovere mendicare di volta in volta i nostri diritti».

Una delegazione è stata quindi ricevuta da rappresentanti dell'assemblea e della giunta, i quali si sono impegnati ad approvare un ordine del giorno per chiedere di estendere anche a Massa Martana tutti i benefici transitori concessi dal governo alle altre zone colpite dal terremoto del 26 settembre.

Intanto un gruppo di terremotati di Cesi, una delle frazioni di Serravalle di Chienti rase al suolo dal sisma di settembre, in lotta contro il problema principa-

le della vita nei container, la condensa, ha lanciato un appello: «Non ci mandate più panettoni, mandateci deumidificatori». L'umidità si forma all'interno dei moduli abitativi mobili bagnando pareti e materassi. Ieri, esasperati, gli sfollati di Cesi, che vivono nei moduli da circa un mese, hanno portato alla sede del Com di Serravalle un materasso nuovo di zecca, ma già macchiato di muffa. «Abbiamo provato di tutto - raccontano - tenere le finestre aperte, non accendere troppo il riscaldamento e così via. Ma quando cuciniamo si forma ancora più condensa».

Catania: scontri studenti-polizia con sette feriti

CATANIA Sassaola e lancio di monete contro la polizia da parte di un gruppo di 600 studenti delle superiori giunti in corteo davanti agli uffici del provveditorato agli studi per protestare contro la «riforma Berlinguer». Francesco Sangrìcoli, 17 anni, liceale, è stato ferito alla testa e guarirà in otto giorni, sei agenti di polizia hanno prognosi comprese tra i 4 e gli 8 giorni.

Sulla dinamica degli incidenti la Digos ha annunciato una segnalazione alla magistratura, nei cui uffici è già aperto un fascicolo relativo alle occupazioni. Gli slogan della protesta accomunavano il ministro alla polizia locale, che nei giorni scorsi, su richiesta dei presidi aveva posto fine alle occupazioni dei licei «per garantire il regolare svolgimento di un servizio pubblico». La pattuglia d'avanguardia del corteo ha, secondo la polizia, improvvisamente accelerato tentando di forzare il cancello d'ingresso del Provveditorato chiuso con una catena e presidiato da polizia e carabinieri. Ne è seguito un «confronto» duro, con lanci vari, durato quindici minuti.

Molte le reazioni: «condanna» per la presenza di «poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa, armati di scudi e manganelli» è il commento dei verdi. «Ampia solidarietà» agli studenti da Pds e sindacati locali, ma anche dagli studenti palermitani. Questi ultimi hanno diffuso una nota con la quale si sono «autodenunciati». «Anche noi eravamo nella scuola occupata di Catania che sono state sgombrate dalle forze dell'ordine venerdì notte», hanno scritto nel documento che è stato inviato alla Procura della repubblica di Catania, dove è già pervenuto un rapporto della Digos che segnala 34 organizzatori delle manifestazioni di protesta dei giorni scorsi.

Mimmo Giotta

Continua la vigilanza in Puglia contro l'immigrazione clandestina: decine di espulsioni

Albanesi stanati e rimpatriati via mare: blitz della polizia in accordo con Tirana

ROMA Dalla rete delle forze dell'ordine ne sono «filtrati» solo qualche centinaio. Irregolari che in tanti casi hanno le ore contate, come i 73 scovati ieri dalla Criminalpol nelle campagne pugliesi e subito rimpatriati. Il resto, e cioè le migliaia di profughi albanesi che hanno cercato in tutte le maniere di restare dentro la penisola, sono stati a varie ondate rimpatriati. Ora, insieme ai loro figli e le loro donne, potranno contare su appositi programmi di aiuti e solidarietà finanziati dall'Italia e orchestrati dal ministro della solidarietà sociale Livia Turco.

Bilanci, risultati e prospettive sono stati evidenziati ieri dal ministro dell'Interno Napolitano. Il ministro ha smentito categoricamente le voci secondo cui potrebbero essere oltre 3000 i profughi irreperibili: «Sono stati circa 2 mila - ha dichiarato Napolitano - quelli che hanno fatto perdere le loro tracce subi-

**Il ministro Turco
Venti miliardi
dall'Italia in aiuti
socio-assistenziali
agli schipetari**

to dopo l'arrivo o allontanandosi dai campi di accoglienza. Di questi 1.700 sono stati rimpatriati a settembre. Stiamo ora verificando quanti siano sfuggiti alle ultime fasi dei rimpatri ma non si tratta che di qualche centinaio di persone. Salvo questi, dunque, possiamo dire che in Italia non ci sono più profughi albanesi: o sono stati rimpatriati o hanno ottenuto il permesso di soggiorno».

Napolitano ha poi introdotto e illustrato la politica italiana di «aiuto globale» all'Albania: fondi e mezzi per sviluppare istituzioni, economia e strut-

ture sociali, una cooperazione che è anche prevenzione per la criminalità che il Paese delle Aquile può esportare, «valvola di contenimento dei flussi di immigrazione».

Durante la conferenza stampa è toccato poi al ministro Turco illustrare nei dettagli gli aiuti. In particolare un programma di 20 miliardi per proteggere i bambini, aiutando la scolarizzazione, ricostruire identità e coscienza dei diritti delle donne, incentivare attività d'impresa e fare formazione per il mercato del lavoro.

Parte del progetto anche la costruzione di centri di recupero per alcolisti e drogati, e strutture per l'assistenza a persone portatrici di handicap. Questa la suddivisione portante dei 20 miliardi: al programma Unicef per la protezione dell'infanzia in Albania, 3 miliardi e 400 milioni; ai progetti delle organizzazioni non governative e degli enti locali, 14 miliardi e 450 milioni).

BARI Sono stati stanati nei loro nascondigli e rimpatriati con i traghetti in partenza per l'Albania, 73 clandestini arrivati in Puglia per dedicarsi ad attività illecite e per infoltire la fila della malavita organizzata, tutta tesa al traffico di droga, armi e prostituzione tra l'Italia e il Paese delle Aquile.

Alla partenza si sono avuti qualche episodio di intolleranza, qualche protesta da parte di chi riteneva di avere le carte in regola per restare in Italia, ma alla fine tutti sono stati imbarcati sui traghetti che collegano Bari, Brindisi ed Otranto a Valona e Durazzo. Prima di partire hanno comunque promesso che ritorneranno costi quello che costi. In Puglia sono infatti rimasti collaboratori della manovalanza italiana, che potrà garantire almeno un viaggio in gommone. Tra gli espulsi, alcune prostitute che avevano ancora con loro telefonini ed abiti vistosi da lavoro ed elementi della mala albanese.



A localizzarli è stato il nucleo regionale di Criminalpol in collaborazione con le squadre mobili delle questure delle 5 province pugliesi e con la neo costituita polizia albanese di Durazzo e Tirana. Si tratta di elementi definiti «pericolosissimi» da parte degli inquirenti, sulle loro tracce da tempo. Già oggi saranno consegnati alle autorità albanesi e per un po' di tempo non potranno nuocere.

Gruppi di poliziotti alle prime luci dell'alba di ieri in Puglia, dopo aver localiz-

zato, abitazioni e casolari, luoghi di residenza degli «indesiderati» hanno intimato loro di seguirli in questa a Brindisi, Lecce e Bari. Quasi tutti erano stati colpiti in passato da provvedimenti di espulsione ed avevano avuto a che fare con elementi di spicco della Sacra corona unita.

Tra gli espulsi anche due minorenni di poco più di 16 anni, già inseriti nell'organizzazione e conosciuti come trafficanti di droga ed alcuni evasi dai penitenziari albanesi all'epoca della guerra civile.

**Individuate persone
definite «pericolose»:
spacciatori e prostitute
pronti a valersi
dell'appoggio in loco
della Corona unita**

Tra le 31 persone scoperte nel Brindisino figurano alcuni elementi che tenevano le fila dei viaggi della speranza e che controllavano i traffici sull'altra sponda dell'Adriatico.

A dare una mano alle forze di polizia italiane c'erano anche i loro colleghi albanesi che, grazie all'istituzione del 113, hanno potuto individuare i connazionali definiti pericolosi.

Particolarmente difficili le operazioni in provincia di Bari, dove gli albanesi godono di notevoli coperture: 42 elementi, definiti a rischio, già condannati in Italia per vari reati, sono stati rintracciati nel capoluogo, a Barletta ed a Gravina. Intanto non si allenta la vigilanza nei porti e negli aeroporti pugliesi da parte della polizia di frontiera. I clandestini continuano infatti ad arrivare. Albanesi, ma anche turchi, cittadini del Bangladesh e dell'Iraq, ai quali è stato immediatamente notificato il decreto di espulsione.

**I bambini di oggi:
«piccoli mostri precoci,
ma troppo fragili»**

ROMA I bambini di oggi sono più intelligenti ma anche più fragili e per imparare a diventare adulti hanno, ora più che mai, bisogno dell'aiuto dei nonni che rappresentano le radici in un'epoca di rivoluzionari e continui cambiamenti.

L'analisi è di Silvio Burgalassi, docente di Sociologia all'Università di Pisa, che ha anticipato i punti essenziali di una ricerca del sindacato dei pensionati della Cisl, Fnp, in corso di svolgimento, sul rapporto di «simpatia e sinergia» tra nonni e nipoti.

Secondo il sociologo i



bambini di oggi «già a tre-quattro anni dimostrano notevoli doti intellettive e una forte sensibilità da meravigliare genitori ed educatori». «Spesso - aggiunge Burgalassi - pensiamo di essere di fronte a geni in miniatura: precoci, colti ma

debolissimi, facili al pianto, piccoli dittatori». E questa ambivalenza si vede anche nel loro comportamento: ammalati dalla tecnica e attratti dalle fiabe, attratti dai mostri e fragilissimi di fronte al distacco dalla madre, dai nonni, per la

morte anche di animali, per il dolore».

Fra nonni e nipoti nel Duemila c'è la prospettiva di un rapporto preferenziale rispetto a quello più conflittuale con i genitori. I nonni così trasmettono ai piccoli, con la loro esperienza e la loro memoria, tenerezza e ottimismo mentre i bambini forniscono agli anziani la chiave per comprendere l'oggi.

Se lo studio è la base di partenza della ricerca promossa dalla Federazione dei pensionati della Cisl (due milioni di «nonni» potenziali o «in atto»), l'ipote-

si che i pensionati Cisl vogliono verificare è quella che riguarda, appunto, il rapporto anziani/bambini nella specifica condizione di nonni/nipoti come «rapporto che sta rivelandosi indispensabile ed immensamente utile nella riscontrata assenza dei genitori come figure capaci di proporre e attuare un'adeguata socializzazione».

Tra i due segmenti di vita (anzianità e prima infanzia) sembra instaurarsi, secondo la ricerca della Cisl pensionati - un felice dialogo/rapporto di empatia/simpatia che sfocia in un fe-

nomeno di reciproca utilità e crescita, che il professor Burgalassi definisce come «fenomeno di risonanza pedagogica». Tra i due termini del rapporto sembra così instaurarsi una specie di «corridoio» privilegiato attraverso il quale si potrebbe realizzare una sorta di coeducazione intergenerazionale al presente e al futuro.

Insomma, dal momento che spesso entrambi i genitori lavorano, sono i nonni, nella condizione di pensionati, ad assumere un ruolo rilevante nella società attuale nell'educazione dei nipotini, specie fra i 4 e gli 8 anni di età.

Una ricerca affidata dalla sezione pensionati del sindacato a un sociologo pisano mette in luce il contributo educativo della terza età

E la Cisl riscopre il ruolo paterno dei nonni

**Milano, il sindaco dà una settimana ai «ghisa»
per tagliarsi i capelli e levarsi gli orecchini**

MILANO Una settimana di tempo per tagliare i capelli troppo lunghi e togliere l'orecchino per gli uomini o adattare il proprio «look» portando i capelli raccolti e eliminando monili troppo vistosi, per le donne. E' questo il tempo concesso ai vigili urbani di Milano per mettersi in regola con quanto prescrive l'art. 45 del regolamento di polizia municipale in

materia di «immagine» in servizio. La disposizione - se non sarà rispettata - scatterà un provvedimento disciplinare - è contenuta in una comunicazione recapitata ieri a tutti i «ghisa» milanesi. A denunciarlo è stato il portavoce del Sindacato di base (Sdb), Roberto Miglio, il primo tra i vigili a essere stato informato «verbalmente» della disposizione.

Gli inquirenti milanesi non hanno più dubbi a 11 giorni dalla scomparsa della manager della Italsempione

Alessandra rapita: bloccati i beni

Con il decreto firmato dal gip seguita la via dura che ostacola ogni trattativa

Ore d'angoscia per i familiari di Soffiantini: è ormai scaduto l'ultimatum posto dai banditi che hanno sequestrato l'industriale bresciano.

MILANO Undici giorni di attesa. Indagini a tappeto in tutto l'hinterland milanese. Ieri la svolta: i giudici hanno disposto il sequestro dei beni della famiglia di Alessandra Sgarrella Vavassori, l'imprenditrice di 40 anni scomparsa l'11 dicembre scorso. Ormai è certo: la donna è stata rapita.

Gli investigatori non hanno però confermato che ai familiari di Alessandra sia giunta la richiesta di riscatto: «Nessuno dei messaggi finora arrivati - hanno spiegato - è attendibile. Di sicuro non hanno fornito la prova che l'ostaggio sia in mano loro». Ma in questura hanno fatto notare che le bande di professionisti fanno passare di solito molto tempo prima di farsi vivi per trovare i familiari dell'ostaggio provati e disponibili alla trattativa.

La decisione del blocco dei beni, comunque, è arri-

beni si può disporre solo per il delitto di sequestro a scopo di estorsione. La misura è stata chiesta dai pm Alberto Nobili e Alfredo Robledo, titolari delle indagini. A firmare è stato il gip Guido Salvini.

Alessandra Sgarrella, assieme al marito Pietro Vavassori, gestisce la Italsempione, un'azienda di trasporti che ha sedi e filiali in tutta Italia e un fatturato di circa 200 miliardi di li-

re. La donna era scomparsa la sera dell'11 dicembre, intorno alle 19, vittima di un agguato sotto la sua abitazione milanese, in viale Caprilli, nella zona di San Siro. L'allarme era stato dato nella notte, dopo che Pietro Vavassori, al rientro a casa, non aveva trovato più tracce della moglie.

Con il blocco dei beni ora inizia una fase molto delicata per i familiari della donna perché quando i sequestratori si faranno vivi non potranno contare sui propri soldi.

Intanto, anche la moglie e i figli di Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore rapito nel Bresciano, vivono ore di angoscia: l'ultimatum dei banditi è scaduto pochi giorni fa. Il ministro degli interni Napolitano, prima che calasse il silenzio stampa, aveva affermato che le ricerche erano attivamente in corso. Ieri a lungo sono circolate voci, che poi non hanno trovato conferma, del pagamento di una parte del riscatto ai sequestratori.



Alessandra Sgarrella Vavassori: gli inquirenti non hanno più dubbi sul fatto che la manager della Italsempione sia stata rapita e hanno bloccato i beni della famiglia.

Sardegna, ucciso un agente di polizia penitenziaria

L'assassino si è costituito: la gelosia è il movente

NUORO Un agente della polizia penitenziaria, Marcello Fois, di Barisardo, è stato ucciso ieri sera verso le 22 mentre passeggiava con un'amica, Vanda Serra, di 38 anni, di Barisardo, nel corso principale di Tortolì, nella Sardegna centro-orientale. Un'ora dopo si è costituito al commissariato di polizia Giuseppe Sogos, 42 anni, di Barisardo, che ha sparato contro l'agente e contro la donna, che è rimasta ferita. Non si conoscono i motivi che hanno indotto Sogos a sparare cinque colpi di pistola calibro 7,65 contro la coppia, mentre passeggiava nel corso principale di Tortolì. Il movente del delitto, secondo le prime indiscrezioni, potrebbe essere la gelosia.

Il sottosegretario Bettoni: dobbiamo intervenire. In campo, su iniziativa della Puglia, anche le Regioni. Il legale di Di Bella querela il ministro Bindi



ROMA Sempre polemiche sulla cura anti-cancro messa a punto dal professor Di Bella. Adesso i Nas stanno chiedendo ai pazienti di far vedere le loro cartelle cliniche per comprendere come i medici hanno prescritto i farmaci a base di somatostatina, la sostanza utilizzata da Di Bella per la cura dei tumori. A spiegarlo è stato il comandante dei Nas, Alfio Nino Pettinato.

«Se le cure convenzionali non sono valide allora perché le usa, come risulta da alcune sue prescrizioni?». A porre la domanda è Umberto Tirelli, dell'Istituto di riferimento oncologico di Aviano. Tirelli ha detto di avere fotocopie di prescrizioni di Di Bella dalle quali risulta che la terapia non è solo

I carabinieri chiedono ai pazienti di mostrare le cartelle cliniche relative alla terapia contestata

Cura anti-cancro, in azione i Nas

Tribunale per i diritti del malato: si gioca sulla pelle della gente

la Società italiana di immunologia.

I cittadini stanno diventando «carne da macello di una disputa che si gioca sulla loro pelle». Questo il parere del segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato Teresa Petrangolini: «non è ammissibile ed è contro gli interessi degli utenti il comportamento del professor Di Bella che rifiuta ogni dialogo e ogni controllo sul suo lavoro». Petrangolini ritiene inoltre che il comportamento di Di Bella sia «pericoloso perché, non accettando la sperimentazione, impedisce di fatto il riconoscimento della cura». Il ministero - ha continuato Petrangolini - deve spiegare come mai il farmaco sia in esclusiva distribuzione ospedaliera e con un prezzo di listino così alto. Questo fatto sta producendo un circuito speculativo di cui sono vittime gli utenti. Ci aspettiamo inoltre - ha concluso Petrangolini - un grande senso di responsabilità da parte di Farmindustria perché, con la prossima scadenza del brevetto dell'azienda Sero-

no, non si scatenino gli appetiti nell'industria farmaceutica». Farmindustria precisa: la prossima scadenza del brevetto della somatostatina non sarà «un'occasione di lucro dell'industria ai danni dei cittadini» perché il suo prezzo calerà del 20% rispetto al prezzo medio europeo.

È necessario che il ministro e il ministero della sanità «si assumano l'onere di atti necessari a fare definiti-

va chiarezza» rispetto al metodo Di Bella: lo ha detto il sottosegretario alla Sanità senatrice Monica Bettoni secondo la quale la vicenda «richiede di pesare ancor di più sulle sofferenze e sulla salute fisica e psichica dei malati e delle loro famiglie».

Il sen. Alessandro Meluzzi (FI), vicepresidente dell'Associazione italiana malati di cancro (Aimac), ha criticato il «no» al cosiddetto metodo Di Bella espresso dal farmacologo Silvio Garattini e ha chiesto al presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, Antonio Tomassini (FI), di avviare un'indagine sulle motivazioni «dell'apparentemente inspiegabile arroganza pseudomorale e pseudoscientifica di alcuni

soloni del ministero della Sanità».

In campo anche le Regioni. L'assessore alla sanità della Regione Puglia, Michele Saccomanno, ha chiesto al Coordinamento della conferenza degli assessori regionali di convocare una riunione, con la partecipazione dello stesso Di Bella, «per chiedere loro un impegno concreto ed ogni sostegno scientifico». L'assessore laziale, Cosentino, ha però declinato l'invito.

Intanto Enrico Aimi, legale di Di Bella, ha sporto querela per diffamazione nei confronti del ministro Rosy Bindi. «Se in Italia - ha spiegato Aimi - non c'è più libertà di opinione e di critica lo si dica a chiare lettere». Sabato era stata Bindi ad annunciare di una querela.

IN BREVE

Riciclaggio di denaro sporco

Mafia, cinque imprenditori condannati a Palermo

CONFISCATI cento miliardi

PALERMO Il gip di Palermo Florestano Cristodaro ha ordinato la confisca di beni per 100 miliardi a boss e imprenditori. La richiesta era stata avanzata dal sostituto procuratore Maurizio De Lucia, nell'ambito di una inchiesta sul riciclaggio di denaro e sui prestanomi dei mafiosi Raffaele Ganci, Totò Riina, Salvatore Cucuzza, Salvatore Cancemi e Francesco Paolo Anzelmo. Il giudice ha condannato a 6 anni con il rito abbreviato gli imprenditori Giuseppe e Santo Cangialosi, rispettivamente di 62 e 51 anni, Giovanni Carloti, 62 anni e Antonino Seidita, 52 anni, mentre a 2 anni di carcere è stato condannato il collaboratore di giustizia Giuseppe Guglielmi. Tutti erano accusati di associazione mafiosa. Altri imputati, che avevano chiesto il rito abbreviato, sono stati scagionati.

Uccide il fratello credendolo un cinghiale: impallinato, l'uomo è morto dissanguato

MACERATA E' prevista per oggi, presso l'Ospedale di San Severino, l'autopsia sul corpo di Vittorio Meschini, il cacciatore ucciso durante una battuta dal fratello che lo aveva scambiato per un cinghiale. I funerali dovrebbero quindi svolgersi domani. Intanto, assistito dal legale di fiducia Giuseppe De Rosa, è stato interrogato il fratello Giuseppe. Questi ha ricostruito la drammatica vicenda dicendo che alla battuta di caccia avevano preso parte circa 30 cacciatori da vari comuni della zona. Stavano rientrando, dopo una mattinata infruttuosa, quando i cani hanno seguito la traccia di un cinghiale. Giuseppe Meschini li ha seguiti e quando questi si sono fermati puntando un cespuglio ha fatto fuoco. Quando si è accorto di aver colpito il fratello era ormai troppo tardi: era morto per dissanguamento in pochissimi minuti.

Caccia americano della Seconda guerra mondiale trovato nel mare di Latina in ottime condizioni

LATINA E' stato trovato nello spazio di mare all'altezza di Capo Portiere, a Latina, il relitto di un caccia americano in perfetto stato di conservazione. Si tratta di un Curtis P.40 appartenente alla Us Army - 79th Fighter, abbattuto durante i combattimenti seguiti allo sbarco di Anzio il 22 gennaio del '44. Nella carlinga è stata ritrovata anche la targhetta identificatrice dell'aereo, attraverso la quale si sta effettuando la ricerca storica del pilota. Il ritrovamento è stato effettuato dai sub dell'Archeosub Pontino, già distinti in altri recuperi di materiale archeologico. Saranno gli stessi soci a provvedere al recupero del velivolo nel periodo compreso dal 29 dicembre al 15 gennaio '98. «Dipenderà dalle condizioni meteorologiche generali e dal mare, in particolare - ha detto il presidente Angelo Silvestri - in due-tre giorni porteremo a terra il relitto».

Sgozzò la moglie in strada in pieno centro a Bari

Il reo confesso condannato a 24 anni di reclusione

BARI Due anni fa accoltellò la moglie alla gola lasciandola morire per strada nel pieno centro di Bari: reo confesso, ieri Renato Lazzizzera è stato condannato a 24 anni di reclusione dalla Corte d'assise di Bari. I giudici hanno accolto le richieste dell'accusa che aveva chiesto la condanna a 22 anni di reclusione e non hanno riconosciuto all'uomo la seminfermità di mente. L'omicidio avvenne il 21 luglio 1995. Secondo l'accusa il delitto maturò dopo l'ennesimo litigio per motivi di gelosia tra l'uomo e la moglie, Carmela Ricci, impiegata comunale, dalla quale si stava separando legalmente. Quattro giorni prima del delitto, il giudice aveva assegnato alla donna l'appartamento nel quale i due avevano vissuto durante i 23 anni di matrimonio. Durante la lite, l'uomo estrasse un coltello da sub che portava legato al polpaccio e vibrò un colpo alla gola della moglie.

BVLGARI



Collezione XL: anello Piramide

in oro 18kt con topazio blu

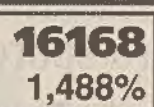
e in oro tre colori. Da Lit. 2.800.000

I gioielli Bvlgari sono in vendita a Trieste in esclusiva da

DOBNER

Via Dante, 7 - Tel. 040/632951

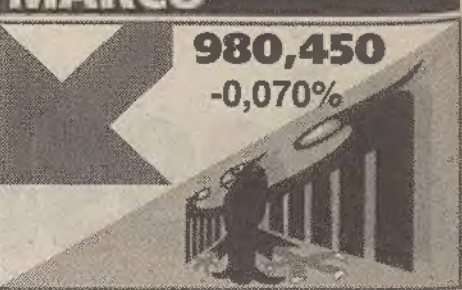
SA 62000



prima delle festività, si riprende lunedì 29) gli scambi si sono mostrati su buoni livelli, 1,17 miliardi di controvalore. In evidenza particolare l'andamento del Btp future, che ha registrato il massimo storico a 116,41. Il mercato non ha risentito più di tanto delle ennesime brutte notizie dall'Oriente e confida sempre in un abbassamento dei tassi. Tra i titoli sono soprattutto in evidenza i bancari. In particolare

BORSA

le Comit (+4,46%), seguita da Ambroveneto (+3,24%), Bancaroma (+2,47%) e Fideuram (+2,02). Deboli invece le Credit (-0,69%). Dopo una partenza negativa le Mediobanca hanno terminato riassorbendo il colpo dei dissidi ai vertici con un rialzo del 2,13%. In recupero sul finale anche Generali (+0,13) e in flessione Pirelli e C. (-2,28%). Ben comprate Tim (+2,72) e Telecom (+1,35).

MARCO

0303 MONETE

Moneta	Domande	Offerte
Oro Fino (per gr)	16310	16390
Argento (per Kg)	343000	360000
Sterlina (v.c.)	118000	138000
Sterlina (n.c.)	12000	13600
Sterlina (post 74)	12000	13600
Kruggerand	497000	547000
Marangio Svizzera	83000	112000
Marangio Italiano	97000	116000
Marangio Belgia	90000	104000
Marangio Francese	11900	105000
Marangio Austriaco	82000	106000
20 marchi	114000	133000

BORSE ESTERE			
	Indici	Var. %	
Francia (c)	4042,02	-1,022	
Londra	5018,2	-0,040	
New York (prov.)	7764,26	0,193	

TITOLI DI STATO			
Titoli	Ultimo	Precedente	
12 BTP GEN 96	99,440	99,500	
12,5 BTP GEN 96	99,190	99,290	
15,5 BTP MAR 96	100,440	100,490	
12,5 BTP APR 96	100,410	100,510	
10,5 BTP APR 96	100,080	100,300	
11,5 BTP MAG 96	101,480	101,450	
11 BTP GIU 96	101,870	101,900	
12 BTP GIU 96	102,280	102,210	
12,5 BTP LUG 96	102,420	102,410	
10 BTP AGO 96	102,490	102,450	
12 BTP 18 SET 38	103,990	104,030	
9 BTP OTT 96	102,610	102,570	
10,5 BTP NOV 96	104,110	104,050	
8,5 BTP DIC 96	103,180	103,140	
9,5 BTP 17 GEN 96	106,340	106,370	
9,5 BTP FEB 96	106,420	106,480	
8,5 BTP APR 96	106,450	106,390	
12,5 BTP 15 APR 96	106,470	106,490	
9,5 BTP 18 MAG 96	108,750	108,670	
8,25 BTP LUG 96	108,750	108,840	
8,5 BTP AGO 96	108,830	108,710	
7,5 BTP OTT 96	108,850	108,830	
9,5 BTP DIC 96	107,720	107,630	
6 BTP GEN 00	102,320	102,210	
6 BTP 15 FEB 00	102,420	102,180	
12,5 BTP APR 00	111,240	111,000	
10,5 BTP 15 APR 00	110,670	110,620	
10,5 BTP 15 LUG 00	112,800	112,820	
10,5 BTP NOV 00	114,280	113,880	
9,5 BTP FEB 01	113,600	112,390	
10,5 BTP APR 01	120,700	120,700	
9,5 BTP MAG 01	113,590		
12 BTP GIU 01	120,920	120,750	
8,25 BTP LUG 01	110,220	109,890	

6.25 BTP GEN 02	104,280	104,000
12 BTP GEN 02	124,100	123,850

7.5 TS 15 BT 55 SET 01	109,200	108,800
6.25 BT 55 MAG 01	104,550	104,170
6.25 BT 55 MAG 02	115,000	114,620
12 BT 25T SET 02	127,570	127,250
12 BT GEN 03	128,900	128,780
11.5 BT MAR 03	127,580	127,350
9.5 BT APR 03	126,250	125,900
9.5 BT APR 04	126,250	125,900
9.5 BT APR 05	126,250	125,900
10.5 BT SET 06	129,850	129,190
10.5 BT SET 06	129,850	129,530
10.5 BT SET 06	129,850	129,960
7.75 BT LUG 06	121,790	121,420
7.75 BT NOV 06	115,310	114,930
7.75 BT FEB 07	108,650	108,280
7.75 BT LUG 07	108,600	108,230
7.75 BT OCT 08	108,600	108,230
7.75 BT NOV 23	138,190	137,390
8.5 BT PP 22 DIC 23	128,000	128,000
7.25 BT NOV 26	116,480	115,710
6.5 BT NOV 27	110,410	110,040
7.5 CT APR 98	100,000	99,970
7.5 CT MAG 98	99,990	100,010
9 CT LUG 98	100,110	100,080
9 CT LUG 98	100,220	100,240
9 CT LUG 98	100,220	100,170
7.5 CT SET 98	100,150	100,150
7.5 CT OTT 98	100,250	100,280
7.8 CT NOV 98	100,130	100,330
7.8 CT DEC 98	100,110	100,410
7.8 CT DEC 98	100,550	100,530
7.7 CT DDPF 98 TV	99,950	99,950
7.6 CT FEB 99	100,550	100,550
7.5 CT MAR 99	100,500	100,500
7.5 CT APR 99	100,500	100,500
7.8 CT LUG 99	100,700	100,700
7.8 CT AGO 99	100,730	100,680
7.8 CT NOV 99	100,860	100,890
7.8 CT DEC 99	101,190	101,190
7.6 CT FEB 00	101,190	101,220
7.8 CT MAR 00	101,290	101,340
7.8 CT JUL 01	101,490	101,450
7.8 CT JUL 01	101,690	101,730
7.8 CT OCT 00	101,220	101,280
7.1 CT OCT 00	101,000	100,980
7.8 CT GEN 01	101,060	101,090
7.1 CT APR 01	101,090	101,070
7.2 CT AGO 01	101,150	101,080
7.2 CT AGO 01	101,150	101,150
7.2 CT DIC 01	100,970	101,010
7.3 CT FEB 02	100,780	100,820
8 CT APR 02	100,840	100,850
7.8 CT JUL 02	101,050	101,060
7.8 CT LUG 02	101,050	101,050
7.8 CT OCT 02	100,880	100,970
7.2 CT NOV 02	101,110	101,210
7.2 CT DIC 02	101,200	101,230
7.2 CT FEB 03	101,200	101,200
7.2 CT FEB 03	101,090	101,110
8 CT APR 03	101,140	101,180
7.2 CT LUG 03	101,210	101,220
7.2 CT LUG 03	101,170	101,180
6.9 CT OCT 03	100,970	101,000
6.9 CT NOV 03	100,110	100,100
6.9 CT 1 MAG 04	100,000	100,000
6.9 CT 1 MAG 04	100,120	100,110
7.2 CT FEB 06	101,650	101,670
7.2 CT FEB 06	101,650	101,650
6.7 CT SET 04	100,140	100,170
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
8.25 CTE 25 GIU 98	100,910	100,910
8.25 CTE 26 LUG 98	101,240	101,240
8.25 CTE 26 LUG 98	101,240	101,240
8.25 CTE 28 SET 98	100,900	101,550
8.25 CTE 28 SET 98	100,900	101,500
7.75 CTE 26 LUG 98	102,400	102,400
7.8 CTE 26 NOV 98	100,510	101,150
8.25 CTE 14 GEN 99	100,510	100,510
8.25 CTE 14 GEN 99	100,010	101,010
7.75 CTE 22 FEB 99	100,800	101,050
7.75 CTE 28 LUG 99	102,050	102,050
8.2 CTE 22 NOV 99	100,500	100,500
8.25 CTE 22 FEB 00	100,500	100,500
7.25 CTE 22 FEB 01	103,900	101,900
6.25 CTE 16 LUG 01	101,900	101,900
8.25 CTE 16 LUG 01	101,900	103,900
6.25 CTE 19 MAG 01	101,950	102,100
0 CT 27 FEB 98	98,255	98,190
0 CT 30 APR 98	97,720	97,550
0 CT 30 JUL 98	97,000	97,110
0 CT 30 OCT 98	96,280	96,280
0 CT 31 AGO 99	96,280	96,190
0 CT 30 OTT 98	95,810	95,700
0 CT 15 GEN 99	94,910	94,910
0 CT 15 MAR 99	94,250	94,250
0 CT 15 MAR 99	93,825	93,825
0 CT 30 DIC 98	96,190	95,680
0 CT 15 MAR 99	94,250	94,250
0 CT 15 DIC 99	91,360	92,670
0 CT 15 GIU 99	93,295	93,295
0 CT 15 SET 00	91,010	91,010
5.75 BT 15 SET 02	102,390	102,550

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Telekurs



Il consiglio d'amministrazione ratifica l'accordo con Allianz e Agf che chiude la campagna di Francia: un impegno finanziario da 9.800 miliardi

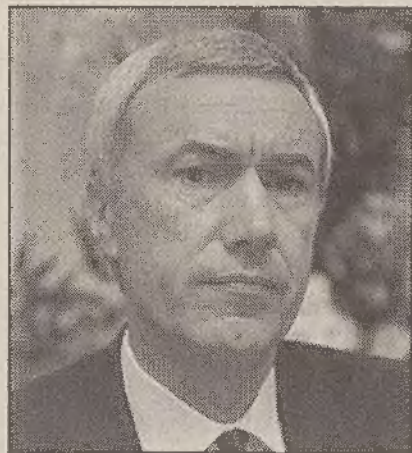
Generali, un aumento da 4 mila miliardi

A Trieste la compagnia tedesca Amb e tre società francesi - Porta aperta per nuove acquisizioni

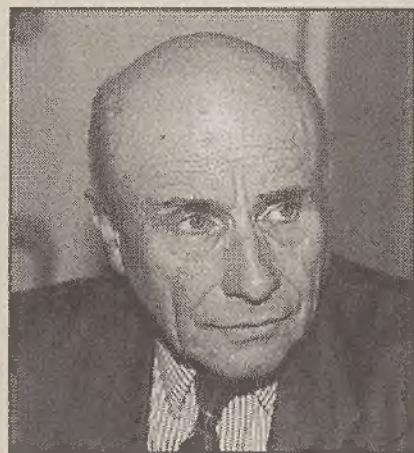
TRIESTE Alla fine la campagna di Francia costerà alle Generali circa 9.800 miliardi di lire (4 mila dei quali da aumento di capitale), poco più della metà di quanto il mercato si attendeva. Il 22 novembre, infatti, il consiglio della compagnia triestina si era preparato a rispondere alla contro-Opa amichevole dei tedeschi di Allianz con un aumento di capitale che avrebbe potuto raggiungere i 300 milioni di azioni, per un ammontare complessivo di 12.600 miliardi di lire ai prezzi di Borsa. Aggiunti ai 3 mila miliardi in arrivo tramite l'emissione di prestiti questa battaglia virtuale (il governo francese non si è mai espresso né sull'Opa Gene-

rali; né sull'Opa di Allianz) sarebbe costata 16 mila miliardi. L'accordo fra il gigante di Monaco e il gruppo guidato da Bernheim e dal vicepresidente Gutty ha contenuto l'impegno finanziario, lasciando però la porta aperta a possibili nuove acquisizioni in Europa. Intanto a Trieste finiscono la compagnia tedesca Amb e le tre società francesi controllate da Agf.

La campagna francese si è così spostata in Germania. Le Generali per portarsi a casa la compagnia tedesca acquisteranno le azioni Amb a 210 marchi ciascuna e l'esborso complessivo previsto per l'80 per cento del capitale sarà di 8.300 miliardi. Il valore d'acquisto delle tre compagnie



francesi sarà invece intorno ai 1.500 miliardi di lire. In sintesi è questa la conclusione del cda delle Generali, ieri a Milano, che ha deliberato un aumento di capitale da 4 mila miliardi e ratificato l'accordo con Allianz e Agf. L'aumento di capitale avverrà tramite



l'emissione di 141.086.000 nuove azioni, in rapporto di 4 nuove ogni 25 vecchie al valore nominale di 2.000 lire più 26.000 di sovrapprezzo (quindi a 28 mila lire l'una). Ai 141 milioni di nuove azioni saranno aggiunti altri tre milioni di azioni, sempre a 28 mila lire, riser-

vate ai dipendenti. A questi 3.950 miliardi di aumento di capitale, si aggiungeranno poi, se necessarie, emissioni obbligatorie per un ammontare massimo di 3 mila miliardi di lire. Tutta questa nuova liquidità servirà a Trieste per rilevare l'80 per cento della compagnia assicurativa tedesca Amb e il controllo delle tre società francesi controllate da Agf (Gpa Vita, Gpa Iard e Proxima) e previste dal trattato di pace italo-tedesco.

Il cda Generali ha espresso «piena soddisfazione» per l'accordo con Allianz in quanto permette «di avere una posizione di primo piano sul mercato tedesco». Il prossimo appuntamento è per il 10 gennaio quando si

riunirà l'assemblea straordinaria della compagnia: agli azionisti sarà proposto di autorizzare aumento di capitale da 3.400 miliardi per avere in cambio una compagnia da 20 mila miliardi di premi in Germania e un altro rafforzamento in Francia che «vale» altri 2 mila miliardi di raccolta. Agli azionisti della compagnia triestina verranno proposte azioni Generali al prezzo di 28 mila lire ciascuna, contro una quotazione di Borsa che ieri ha toccato le 42 mila lire in una giornata in cui i titoli della compagnia hanno sostanzialmente tenuto (+0.13 per cento) nonostante un mercato in grande tensione.

p.c.f.

LA BUFERA D'ORIENTE

Un tonfo del 3,37 per cento

Precipita la Borsa di Tokyo: l'Asiatica colpisce ancora. In Europa prevale la calma

ROMA Nessuno ha comprato. E così alla Borsa di Tokyo l'indice Nikkei è tornato al di sotto dei 15 mila punti, cosa che non accadeva dal 5 luglio del '95, e ha lasciato sul terreno il 3,37%. Venerdì aveva perso il 5,71% e il giorno prima il 2,29%. Parlare di pessimismo dilagante è poco, ma del resto la stessa Banca del Giappone ha ammesso che l'economia è in fase di stallo, e oltre tutto nel breve termine non sono previsti nuovi interventi del governo a favore dell'economia. Le società continuano a fallire, le banche sono appesantite

da crediti che certamente non potranno incassare e proseguono nel restringere il credito alle piccole e medie imprese, i giapponesi tagliano i consumi. In una parola, l'economia è infettata. E sta contagiando l'Estremo Oriente, con serio pericolo anche per i mercati occidentali.

Ieri hanno perso terreno anche le Borse di Hong Kong (-2,24%), di Seul

(-1,03%), di Singapore (-1,97%) e della Malaysia (-1,54%), né ha giovato al clima già teso la notizia che l'agenzia americana di rating Moody's ha fatto strage fra le tigre asiatiche. La sua scure si è abbattuta su quattro di loro: Malaysia, Indonesia, Corea del sud e Thailandia, e anzi per le ultime tre il declino ha portato il debito a lungo termine agli stessi livelli dei junk-bond, i titoli spazzatura che dieci anni fa furono all'origine del crollo di Wall Street.

Nonostante a occidente ieri la giornata sia corsa via da crediti che certamente non potranno incassare e proseguono nel restringere il credito alle piccole e medie imprese, i giapponesi tagliano i consumi. In una parola, l'economia è infettata. E sta contagiando l'Estremo Oriente, con serio pericolo anche per i mercati occidentali.

Ieri hanno perso terreno anche le Borse di Hong Kong (-2,24%), di Seul



SCHEDA

La «preda» di Aquisgrana 20 mila miliardi di premi

TRIESTE La raccolta premi del gruppo Generali sul mercato tedesco, con l'acquisizione di Amb (che Trieste teneva nel mirino già da qualche anno), sarà di poco inferiore ai 20.000 miliardi di lire, con una quota sul lavoro complessivo intorno all'8 per cento. Amb è una delle più antiche società assicuratrici tedesche costituita nel 1825 ad Aquisgrana: oggi è al terzo posto per volume di premi sul mercato tedesco, dove nel 1996 ha raccolto circa 16 miliardi di marchi, pari al 7,2 per cento del lavoro complessivo, con particolare rilevanza nelle assicurazioni vita. Gli investimenti a fine 1996 ammontavano a circa 80 miliardi di marchi e le riserve tecniche erano pari a 69 miliardi di marchi. Le tre compagnie francesi, che verranno rilevate dalle Generali per il 100% del capitale, hanno prodotto nel 1996 premi globali per 3,6 miliardi di franchi, pari a circa 1.800 miliardi di lire. Gpa vie, in particolare, ha più dell'1% del mercato vita. Gli investimenti globali ammontavano a fine '96 a 28,2 miliardi di franchi (8.200 miliardi di lire). Ad operazione conclusa, il gruppo Generali avrà in Francia oltre il 4% del mercato.

IN BREVE

La guerra dei telefonini

Consiglio di Stato: «Omniltel» partì senza coprire il 40% del territorio nazionale

ROMA Il Consiglio di Stato ha accertato che al 7 dicembre 1995, ovvero al momento di iniziare la sua attività commerciale nella telefonia mobile Gsm, Omnitel non copriva il 40% del territorio nazionale come previsto dalla convenzione nazionale stipulata con i ministeri delle Poste. Nella relazione conclusiva - si legge nella decisione del Consiglio di Stato - risulta infatti che l'indice di copertura Omnitel del territorio per quella data era pari al 36,3 per cento, «ben al di sotto della percentuale dichiarata». Per Omnitel «avendo accertato la mancata copertura Omnitel al 7 dicembre '95, la decisione del Consiglio di Stato non produce effetti particolari considerati che la concessione del roaming, la cui legittimità era alla base del giudizio, è avvenuta soltanto a marzo '96». «Il Consiglio di Stato - replica Tim - dimostra tuttavia che l'attività commerciale Omnitel è partita in assenza della copertura minima».

Antitrust: «Bisogna liberalizzare subito il mercato dei distributori di benzina, poca concorrenza»

ROMA La liberalizzazione del mercato della distribuzione dei carburanti deve essere immediata. A chiederlo è l'Antitrust, secondo il quale è troppo lontano il via al passaggio al regime della semplice autorizzazione per aprire nuove pompe di benzina, fissato alla fine del 1999 dal decreto legislativo che deve razionalizzare il settore. Quello che serve, secondo il parere dell'Autorità garante della concorrenza è «un'immediata liberalizzazione del mercato, per procedere ad una ristrutturazione del settore».

Coca Cola si rafforza in Francia e «beve» aranciata comprando l'Orangina dal gruppo Pernod Ricard

PARIGI Coca Cola rafforza ulteriormente la sua presenza in Francia comprando dal gruppo Pernod Ricard per 5 miliardi di franchi Orangina, un'aranciata che detiene l'8,5% del mercato francese delle bibite. Con Orangina, che realizza il 70% del suo fatturato di 1,6 miliardi di franchi in casa, il gigante americano porterà al 54,5% la sua quota di mercato di soft drinks in Francia. Il gruppo Pernod Ricard, che deve la sua notorietà soprattutto al pastis, voleva vendere Orangina per concentrarsi sul settore alcolici.

Crescita record per investimenti pubblicitari in Friuli-Venezia Giulia (+37 per cento)

UDINE Gli investimenti in pubblicità nella nostra regione sono cresciuti del 37 per cento (fonte marketing Mondadori) rispetto ad un aumento del 12 per cento registrato in Veneto e Trentino-Alto Adige. In Italia la media è stata dell'11 per cento. I risultati di questo sondaggio sono stati esaminati dai rappresentanti delle maggiori concessionarie di pubblicità italiane che si sono incontrati in un convegno a Udine nei giorni scorsi. In una nota l'agenzia Aipem di Udine (+70% il fatturato quest'anno) analizza in proiezione questa nuova tendenza.

Dopo il «caso Braggiotti» nessuna sorpresa dal comitato esecutivo - Cingano: quattro passi sotto braccio a Bernheim

Mediobanca: «Facciamo le cose bene»

MILANO «Da noi le cose sono sempre serene perché sono fatte bene», sintetico ed eloquente il commento del presidente di Mediobanca Francesco Cingano dopo la bufera scoppiata a via Filodrammatici per il licenziamento del top manager Gerardo Braggiotti.

Ieri doveva essere il giorno del chiarimento. Invece i vertici della banca d'affari di Milano, crocevia finanziario del capitalismo italiano, non sono andati al di là di una semplice e scarsa dichiarazione al termine di quello che si preannuncia-

va come un tempestoso comitato esecutivo. In Borsa però l'uscita di Braggiotti ha avuto notevoli contraccolpi: per l'intera giornata il titolo di via Filodrammatici è stato fra quelli più scambiati. Ma dopo una seduta al ribasso, le azioni Mediobanca hanno recuperato (+2,13%).

Vanificata l'attesa dei mercati per un possibile aumento di capitale. D'altronde il comitato esecutivo di ieri era già in scalcia in vista degli sforzi finanziari del colosso assicurativo Generali di cui via Filodram-

matici è il principale azionista. E dopo la conclusione del vertice, Vincenzo Maranghi e Antoine Bernheim, rispettivamente amministratore delegato di Mediobanca e presidente di Generali, hanno fatto a piedi e sotto braccio i pochi metri che dividono via Filodrammatici da piazza Cordusio, sede milanese del colosso assicurativo. Alle 15 di ieri pomeriggio infatti si è tenuto anche il cda di Generali per mettere a punto l'accordo con Allianz e Agf. Sui problemi in casa Mediobanca ha detto la sua an-

che il ministro delle Comunicazioni, Antonio Maccanico, che ha ricoperto in passato la carica di presidente in via Filodrammatici: «Il divided government (il governo diviso) va bene per le istituzioni politiche, ma per quelle finanziarie è bene che ci sia unità di comando e una sola linea di indirizzo».

Ora si attendono le prossime mosse di Mediobanca e del presidente onorario Enrico Cuccia, nume tutelante di via Filodrammatici. Ma di certo l'uscita traumatica di Braggiotti ha lasciato il segno.

L'armatore napoletano a capo della «Mediterranean shipping company» con sede a Ginevra

Aponte si candida a comprare il Lloyd Triestino

Offerta da 150 miliardi formalizzata a Fimmare - Una «griffe» dell'armamento mondiale

TRIESTE Ottantacinque milioni di dollari, pari a circa 150 miliardi di lire: sarebbe la cifra che l'armatore napoletano Gianluigi Aponte, patron della «Mediterranean shipping company» con sede sociale a Ginevra, sembra disposto a sborsare per comprare il Lloyd Triestino.

E' una riapertura di gioco clamorosa: finora Aponte, a più riprese indicato come possibile candidato all'acquisizione della compagnia, aveva sempre smentito tale interessamento. Invece, negli ultimi giorni, avrebbe formalizzato a Fimmare la sua offerta. Aponte, che ha costruito la sua fortuna a partire dagli anni '70 utilizzando navi di seconda mano (spesso comprate dalla stessa Fimmare), è oggi una delle «griffe» dell'armamento mondiale, potendo contare su una flotta di oltre 100 unità, in grado di trasportare più di 250 mila tonnellate di stivali, stimate per il '97, ammonta a perlomeno 1,3 miliardi di dollari. Dal febbraio '96 la Msc di Aponte è cliente del Molo VII triestino, dove producono due servizi che col-

legano l'alto Adriatico con il Levante mediterraneo e con il Mar Nero; alla fine di quest'anno avrà movimentato al terminal giuliano non meno di 15 mila tonnellate.

Se Aponte esce allo scoperto, Evergreen - secondo fonti del gruppo taiwanese - non intende assolutamente rinunciare - come invece la stampa genovese ha riportato nei giorni scorsi - alla compagnia triestina, con la quale ha allacciato dal '93 stretti rapporti commerciali. E la scelta di Taranto, come scalo «transhipment» mediterraneo, non va intesa quale alternativa a Trieste, la cui vocazione «oceánica» - stando a tali fonti - non è messa in discussione e la cui sorte non sarà quella di semplice capolinea per i «feeder» adriatici.

Dopo molti mesi di silenzio, l'attenzione nei confronti del Lloyd Triestino è sensibilmente cresciuta negli ambienti politici e sociali. Hanno cominciato a sindacati triestini di categoria Cgil-Cisl-Uil: nonostante il buon andamento commerciale (oltre 700 miliardi di fatturato), il Lloyd versa in pesanti condizioni finanziarie (c'è chi parla di alcune decine di miliardi di deficit) che ne consigliano una rapida privatizzazione, di cui la Regione non deve essere mera spettatrice. Argomento quest'ultimo ripreso in un ordine del giorno presentato in Consiglio regionale dal leghista Paolo Polidori: la Giunta autorizzi Friulia, con riferimento ai fondi di dotazione indicati dalla legge 22/75, a partecipare al capitale lloydiano; tramontata l'ipotesi



Gianluigi Aponte

di un intervento delle Fs, quella regionale costituirebbe una sorta di garanzia «pubblica».

Venerdì la commissione trasporti di Montecitorio, ieri la commissione lavori pubblici del Senato: il parere del Parlamento alla cessione di Lloyd e Italia è favorevole. A palazzo Madama il documento è stato integrato da due notazioni, richieste dai senatori Camber (Fl-Lp) e Bormaci (An): garanzie occupazionali per le aree triestine e genovesi, attenzione prioritaria del governo nei confronti di quelle offerte che prospereranno l'impegno a mantenere sedi sociali e operative a Trieste e a Genova.

A questo punto manca solo l'ultimo passo governativo: entro la fine dell'anno dovrebbe essere emesso il bando di gara, che conterrà le date per la presentazione delle proposte. Gli interessati lo potranno consultare su «Sole 24 Ore», «Financial Times», «Wall Street Journal», «Lloyd's List», «Il Piccolo», «Il Secolo XIX».

Massimo Greco

Porto di Trieste: «boom» (+10%) dei traffici nei primi undici mesi

TRIESTE Nei primi undici mesi dell'anno, il movimento marittimo complessivo del porto di Trieste, con 42 milioni e 650.445 tonnellate trattate, che rappresentano un incremento del 10,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1996, ha raggiunto il «picco» storico assoluto. Lo rileva un comunicato dell'Autorità portuale che analizza poi, i singoli comparti.

L'aumento del traffico marittimo dei contenitori movimentati in questi undici mesi è stato del 17,2 per cento (190.140 rispetto ai 162.206 contenitori del 1996), mentre ancora più positivo è il dato delle merci in conteni-

tore trattate, con 1 milione e 464.258 tonnellate rispetto a 1 milione 212.336 del periodo gennaio-novembre dello scorso anno. «Prendendo in esame solamente il carico generale - rileva l'Autorità portuale - il comparto commerciale registra così un incremento del 14,6 per cento».

Sempre positivo, poi, il traffico «ferry» da e per la Turchia e la Grecia, che ha visto aumentare le tonnellate movimentate rispettivamente del 16,2% e del 55,2%. Da ultimo, nel comparto industriale (Oledotto, Ferriera, Porto industriale, ecc.) l'aumento complessivo è stato di quasi il 18% rispetto al 1996.

Dai dati delle città campione l'inflazione tendenziale si ferma a quota 1,5 per cento: determinanti i ribassi di benzina e telefonate

I prezzi tornano al 1969, per Ciampi «è eccezionale»

ROMA Un anno record, che riporta l'Italia indietro di trent'anni, al 1969, quando i prezzi crescevano dell'1,4 per cento ogni dodici mesi. Un anno inaspettato, sorprendente, «eccezionale» come dice il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. Un anno da sfoggiare sui tavoli finanziari dei nostri partner, che ci consegna l'inflazione più bassa d'Europa, al pari della Francia, con una differenza che spiega persino ai tedeschi come il Belpaese possa essere virtuoso, addirittura più di loro.

E' la sintesi del bilancio a suo modo storico che si chiude con i dati delle città cam-

pione diffusi ieri dall'Istat: il carovita medio del '97 scende all'1,8 per cento, spiazzando persino le previsioni del governo (2 per cento); il tasso tendenziale di dicembre scende all'1,5 per cento lasciando presupporre che anche l'anno prossimo i prezzi non aumenteranno più del 2 per cento, regalando all'Italia che va incontro alla Ue un'inflazione ormai strutturalmente bassa; la variazione mensile - rispetto a novembre - è pari a zero per la quarta volta nell'anno, anche questo un piccolo record.

I dati dall'Istat riguardano le principali città, un mo-

nitoraggio che vale il 75% del campione complessivo, e che andrà confermato nei prossimi giorni. Inaspettato l'1,5% tendenziale di dicembre, rispetto all'1,6% di novembre, soprattutto perché appare già assorbito, se non inesistente, l'effetto dell'aumento dell'Iva. Un dato che emerge dalle prime entusiastiche dichiarazioni a caldo di Ciampi: «È un risultato eccezionale, il governo ha raggiunto e migliorato gli obiettivi, risultato tanto più importante perché coincide con una revisione delle imposte indirette, il sistema economico italiano ha assorbito in se stesso gli elementi

strutturali e i comportamenti che generano stabilità».

Dai dati appare Napoli la città dove più crescono i prezzi, e Bari quella che compra con più convenienza.

In ben tre città campione, Genova, Firenze e Perugia, i prezzi risultano addirittura diminuiti a dicembre. A Bologna, Milano, Torino e Napoli, non sono aumentati. A Bari, Venezia, Palermo, Trieste, i rincari sono praticamente nulli, solo lo 0,1%. Così il tasso annuo di inflazione risulta in calo in sei città: Firenze, da 1,8% a 1,6%; Venezia, da 1,9% a 1,8%; Trieste, da 1,3% a 1,2%; Milano,

da 1,8% a 1,7%; Napoli, da 2,2% a 2,0%; Perugia, da 1,0% a 0,9%. In altre quattro è fermo: Genova a 1,4%; Bari a 0,5%; Palermo a 1,2%; Torino a 1,7%. Solo a Bologna dato in rialzo, dall'1,2% di novembre all'1,5% di dicembre.

Si moltiplicano ora le aspettative di un ribasso del tasso di sconto da parte del governatore di Bankitalia. Scandagliando infine il paniere dei beni-guida per il livello dei prezzi: il ribasso benzina e la riduzione del costo delle telefonate interurbane sono stati determinanti. Rincari invece negli alimentari.



Il quorum necessario a convalidare il voto è stato «miracolosamente» raggiunto nelle ultime due ore utili

Milutinovic, presidente tra i brogli

Il nazionalista Seselj sconfitto dall'uomo di Milosevic, «gradito» pure all'Occidente

**Ritorsione già in atto
Fra Turchia e Grecia
«guerra di feluche»:
espulso diplomatico
di Atene a Istanbul**

ANKARA Un funzionario del consolato greco a Istanbul è stato dichiarato venerdì «persona non grata» dalle autorità turche per presunte attività di spionaggio e ha già lasciato il Paese, come intimatogli da Ankara. Efstathios Haralambous, funzionario amministrativo, è accusato di spionaggio in collusione con i ribelli curdi del Pkk. Accuse sarebbero state mosse anche contro l'addetto militare greco, colonnello Constantinos Balanos. Atene ha precisato che nessuna accusa specifica è stata fatta su rapporti fra Haralambous e il Pkk e che «sono assolutamente infondate e inventate» le notizie riguardanti l'addetto militare. La Grecia ha annunciato ieri l'intenzione di chiedere la partenza di un diplomatico turco dopo l'espulsione del suo funzionario.

Frattanto il capo di Stato maggiore della Difesa turco generale Ismail Hakkı Karadayı ha avvertito ieri che le Forze armate sono pronte a «schiacciare» ogni minaccia fondamentalista al regime secolare fondato da Kemal Atatürk. Il messaggio è giunto alla vigilia della ripresa del procedimento per la chiusura del partito filoislamico Refah.

**Nuovo voto il 4 gennaio
La Lituania oscilla
tra destra e sinistra
Alle presidenziali
si va al ballottaggio**

VILNIUS Sarà il ballottaggio del 4 gennaio a decidere chi sarà il prossimo presidente della Lituania, dopo che nel primo turno, domenica, nessuno dei principali candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta. La scelta comunque sarà limitata a due personalità non legate ai partiti e «non allineate». Vincitore del primo turno è stato Arturas Paulauskas, 44 anni, un avvocato sostenuto dalla sinistra (45% dei voti); secondo (30%) è giunto Valdas Adamkus, 71 anni, lituano di origini Usa che durante la campagna elettorale si è fatto forte dell'esperienza accumulata in decenni di permanenza in Occidente; Vytautas Landsbergis, 65 anni, il «padre dell'indipendenza» lituana, si è fermato al 15,85%.

Commentando il risultato, Paulauskas ha detto che «la gente è stanca di intrighi e arroganza del Partito conservatore democratico al potere». Egli è disposto tuttavia a «cercare un compromesso con la maggioranza parlamentare» nonostante essa gli sia «ostile». Adamkus ha concordato sul fatto che l'elettorato lituano ha «espresso molto esplicitamente la volontà di cambiamenti».

BELGRADO Miracolo a Belgrado. Non tanto per l'annunciata vittoria alle elezioni presidenziali del candidato socialista, Milan Milutinovic (58,66%), sull'ultra nazionalista Vojislav Seselj (38,14). Ma per il lievitare di suffragi affluiti nelle urne per il ballottaggio dalle 18 di domenica, quando aveva votato sì e no il 29% degli aventi diritto, alle 20, allorché, secondo la Commissione elettorale, si sarebbe raggiunto il 50,53%, superando così, seppur di pochissimo, il quorum necessario per convalidare il voto. E, quindi, il successo del pupillo di Milosevic. Elezioni che, secondo un rapporto degli osservatori dell'Osce, sono state « sostanzialmente viziate ». For-

ti manipolazioni sulla partecipazione al voto sarebbero state attuate nel Kosovo dove la maggioranza della popolazione albanese (il 90%) ha disertato in massa le urne. Secondo indiscrezioni nelle sezioni in questione sarebbero giunte casse intere di schede pre-votate a favore di Milutinovic. Senza dimenticare che i media hanno sostenuto in modo addirittura sfacciato il candidato socialista, sia «in termini quantitativi che qualitativi», ha precisato l'Osce.

Quindi appare più che giustificata l'ira dello sconfitto Seselj che ieri ha minacciato di «rovesciare il risultato delle elezioni». Ma la coalizione di sinistra al potere, senza fare commenti, ha comunque voluto sottolineare la vittoria democratica del suo candidato. Un concetto, quello di democrazia, che continua ad avere da queste parti connotazioni del tutto particolari. Al suo fianco, però, Milosevic e il «fantoccio» Milutinovic avevano anche l'Occidente e gli Stati Uniti, letteralmente atterriti di una possibile vittoria del fascista Seselj e della conseguente impossibile coabitazione del dirigente ultra radicale con lo stesso Milosevic.

Lo «zar di Dedinje», dunque, resta l'incontrastato

re dei Balcani. Che le elezioni sarebbero finite così lo si era capito già dalle dichiarazioni fatte da Milosevic domenica mattina all'uscita del seggio dove aveva votato. Ora non resta che completare l'opera con il porre un altro uomo di fiducia al vertice del nuovo governo. A questo proposito oltre a quello del premier uscente, Mirko Marjanovic, si sta facendo il nome di un altro fedelissimo del presidente jugoslavo, il discusso banchiere e uomo d'affari, Bogoljub Karic. Poi per Milosevic attuare le riforme costituzionali che gli consegneranno concretamente tutto il potere federale nelle sue mani sarà solo un gioco da ragazzi.

Mauro Manzin

CREMLINO



Eltsin torna: «Sono guarito»

MOSCA Il Presidente russo Boris Eltsin è guarito. Lo ha dichiarato lui stesso annunciando il suo ritorno al lavoro, al Cremlino, previsto per oggi. L'annuncio è venuto poco prima dell'incontro con il premier Cernomyrdin. Eltsin, che ha concesso la medaglia di eroe della Russia alla memoria al colonnello Sadehev, ucciso dopo aver sostituito un ostaggio svedese, si era ammalato il 10 scorso.

Il Presidente Usa ha ribadito nella sua storica visita a Sarajevo la necessità di attuare gli accordi di Dayton

Clinton: «Il futuro è nelle vostre mani»

Nato (Sfor) in ogni angolo della città e bandiere a stelle e strisce su ogni lampione. All'aeroporto Clinton è stato accolto dai tre esponenti della presidenza collegiale della Bosnia, il bosniaco Alija Izetbegovic, il serbo Momcilo Krajisnik e il croato Kresimir Zubak. Il colloquio con i tre è continuato al museo, sede abituale delle riunioni della presidenza. Krajisnik era invece assente dal teatro dove invece si è presentata la presidente serbo-bosniaca Biljana Plavsic che, appoggiata dalla comunità internazionale, è ormai in rot-

ta con gli ultranazionalisti di Pale di cui Krajisnik è un esponente di primo piano. A teatro Clinton è stato presentato da Masha Miskin, una ragazza di 18 anni. «Sono nata e vivo qui - ha detto - durante la guerra ho visto morire la mia casa e la mia Patria, l'unica speranza era che il mondo non ci dimenticasse e ora ho l'onore di presentarvi l'uomo che fatto tutto il possibile per aiutare la Bosnia, il presidente americano». Nel suo discorso Clinton ha difeso lo spirito di Dayton e un «unico Stato di Bosnia composto da due entità multietniche».

«Due anni fa a Dayton i leader di Bosnia, Croazia e Serbia hanno fatto la scelta decisiva per la pace - ha detto - ma la vostra responsabilità non è cessata quel giorno, voi dovete trasformare in realtà gli accordi di Dayton, il futuro è nelle vostre mani non in quelle degli americani, o degli europei o di altri». Clinton ha assicurato il suo sostegno a chi si assumerà questa responsabilità ma ha anche ammonito «quelli che eviteranno di farlo»: «si isoleranno da soli» in palese riferimento ai riottosi serbo-bo-

sniaci. Ricordando che l'America è composta di 180 gruppi etnici o razziali il presidente Usa ha sottolineato che nel centro di Sarajevo a pochi metri l'una dall'altra vi sono la moschea, la sinagoga, la chiesa ortodossa e quella cattolica.

Nel pomeriggio Clinton è andato a Tuzla al Quartier generale delle truppe americane della Sfor, 8.500 uomini. Hillary ha annunciato un dono speciale: carte telefoniche per un milione di dollari affinché i soldati per Natale possano chiamare le famiglie in America.

Attacco di guerriglieri ceceni a un battaglione carri di Mosca in Daghestan

I minatori russi senza paghe bloccano la Transiberiana

DAL MONDO

Aereo precipita in Bangladesh ma «spancia»: salvi in 89

DACCA Un aereo di linea in volo su una rotta interna è precipitato ieri nel Bangladesh nordorientale ma ha effettuato un atterraggio di emergenza sulla «pancia» e le persone a bordo, che in un primo tempo si davano per morte, sarebbero tutte salve. A bordo del Fokker 28 vi erano 89 persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio. L'aereo della Biman Bangladesh Airline era appena decollato dall'aeroporto internazionale di Dacca, diretto a Sylhet (Nord Est), quando ha avuto problemi ed è scomparso dal radar. La maggior parte degli 85 passeggeri erano emigranti che rientravano in patria da Londra.

**Perù, braccio di ferro con i generali
ma Fujimori resta ancora in sella**

LIMA Un inatteso braccio di ferro fra il presidente Alberto Fujimori e il comandante in capo delle Forze armate, gen. Nicolas de Bari Hermoza Rios, sta costringendo il Perù a vivere il secondo Natale consecutivo di tensione dopo quello dell'assalto alla residenza dell'ambasciatore giapponese dei Tupac Amaru (Mrta). Al progetto del presidente di «licenziare» il gen. Hermoza questi ha convocato a Lima i sei colleghi a capo delle regioni militari, quale prova di forza e compattezza. Solo ieri i sei hanno obbedito a Fujimori rientrando nelle loro sedi.

**Stabilire il sesso dei polli è un mestiere ben pagato
e in Australia scoppia anche una vertenza sindacale**

SYDNEY Un conflitto sindacale senza precedenti in Australia è scoppiato attorno al mestiere di «chicken-sexer», l'esperto cioè che stabilisce il sesso dei pulcini, avviando le future galline alle batterie e i galletti all'ingrasso. La questione al centro della disputa è se è vero che in questo mestiere, altamente specializzato e ben pagato, i coreani sono più veloci e più accurati degli australiani. Il sindacato accusa la catena di allevamenti Steggle di aver cominciato ad assumere «sexers» sudcoreani, come prima fase di un piano per togliere il lavoro agli australiani.

**Lione, il ragazzo freddato dall'agente col suo fucile
avrebbe sfidato il poliziotto a premere il grilletto**

PARIGI «E allora dai. Spara». Sarebbero state le ultime parole di Fabrice Fernandez, il ragazzo ucciso da un poliziotto con un colpo di fucile, giovedì scorso, in un commissariato di Lione, il cui assassinio aveva scatenato tafferugli e feriti. Secondo una fonte vicina ai magistrati, l'agente Jean Carvalho con in mano il fucile sequestrato a Fernandez gli si è avvicinato e puntandogli l'arma in faccia gli ha urlato: «è con questo che ci spari addosso, che spari ai poliziotti». Alla risposta provocatoria ha fatto fuoco.

MOSCA Sembrava l'inizio di una rivolta inedita per la nuova Russia, ma come spesso succede in quel Paese qualche promessa è bastata a placare gli animi: i minatori di Kemerovo (Siberia centrale), che da ieri mattina bloccavano la ferrovia transiberiana, hanno tolto i presidi in cambio dell'assicurazione del governo che i loro salari arretrati verranno pagati.

Non è la prima volta che i minatori inscenano proteste clamorose e recedono poi, grazie alla mediazione dei sindacati, dai loro propositi. In cambio di parole finora rimaste sulla carta, a giudicare dalla situazione del bacino carbonifero del Kemerovo: oltre 10 mesi di salari arretrati per la maggioranza dei lavoratori, a fronte di prezzi che con il gelido inverno e le difficoltà di trasporto superano spesso quelli della pur cara Mosca. Stavolta, sembrava che i minatori volessero fare sul serio: per 12 ore hanno bloccato la Transiberiana, l'unica linea terrestre che d'inverno collega quelle regioni al resto del mondo. Hanno creato pesanti disagi ai viaggiatori, costretti ad aspettare per ore con temperature esterne di meno 30 gradi, e ai conducenti dei treni merci, preoccupati di divenire facili bersagli di furti.

Frattanto un attacco, sempre ieri mattina, a postazioni di confine russe nel Daghestan (Caucaso settentrionale) ha rinfocolato le tensioni fra Russia e Cecenia: il bilancio è stato tutto sommato limitato, due morti e un ferito. Sette poliziotti daghestani sono però stati rapiti. Una banda cecena non meglio identificata - da 40 a 100 uomini secondo testimoni - ha preso d'assalto all'alba la postazione di confine di un battaglione carri russo, per motivi tutti da chiarire.

Nuova proposta di soluzione per il contenzioso con la Slovenia sulla frontiera marina

Golfo di Pirano: ricetta croata

Sarebbe previsto un corridoio di accesso alle acque internazionali

Operazione a Fiume Eurocheques falsi: la polizia smaschera un'affiatata banda di truffatori

Fiume Un terzetto di truffatori bene affiatato e soprattutto efficiente, capace di piazzare decine di euroassegni servendosi di passaporti falsi e carte di credito rubate. Il «ricavo»? Più di 160 milioni di lire in due mesi, una bella cifra. Ma quella che consideravano una strenna natalizia si è trasformata in un boomerang, qualcosa non ha funzionato e proprio sul più bello il trio di malviventi è stato arrestato e ora si trova nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Fiume. La piccola banda di falsari era composta da due donne, la 36enne A.B., nata ad Amsterdam, e la 26enne A.G., originaria di Spalato, e da R.O., 27 anni, pure egli nato ad Amsterdam e cittadino del Marocco. Stando a quanto reso noto ieri in una conferenza stampa straordinaria indetta dai dirigenti della Questura fiumana, i tre avrebbero agito nella Contea quarnerina dall'11 ottobre al 19 dicembre, sventolando sotto il naso di ignari impiegati bancari diversi passaporti olandesi contraffatti e carte di credito trafugate. Ben 117 gli eurocheques che i falsari erano riusciti a rifilare a istituti di credito, tipo la Banca fiumana, la Ri Adriatica, la Banca ragusa, e anche a un ufficio postale. Il sistema aveva funzionato, i tre avevano intascato 162 mila marchi, più somme minori in kune, franchi svizzeri e fiorini olandesi. Il trucco è stato però scoperto, grazie anche alla collaborazione degli impiegati di banca che hanno fornito descrizioni dettagliate e precise dei truffatori. Questi sono stati bloccati mentre cercavano di imbarcarsi sul volo Zagabria-Amsterdam.

LUBIANA Golfo di Pirano, Zagabria rilancia: via libera alla «divisione», no al «condominio». Alla Slovenia andrebbero circa i due terzi del Golfo di Pirano. E' quanto riferisce l'ambasciatore croato a Lubiana Ivica Mastruko, in merito alla definizione del confine fra i due Paesi. La proposta croata comprende pure un corridoio «mare-aria» che permetterebbe l'accesso diretto alle acque (e agli spazi aerei) internazionali. Il corridoio, largo due miglia marine, sarebbe sotto completa sovranità slovena, pur attraversando le acque territoriali croate. Questa l'ultima versione della «disputa» tra le due nazioni, pubblicata ieri nell'ultimo numero del settimanale sloveno Mladina.

Come noto, il problema è sorto con l'indipendenza delle due nazioni, e la conseguente dissoluzione della Jugoslavia. Dal 1991 sloveni e croati non si trovano in sintonia soprattutto sulla sovranità nel Golfo di Pirano. Lubiana lo rivendica tutto per sé, Zagabria propone invece una più «equa» divisione. Nonostante i rapporti bilaterali siano stati finora altalenanti, sembra che il 1998 segnerà una svolta. Mastruko tuttavia precisa che «i dettagli della divisione del Golfo di Pirano non possono essere resi noti», lasciando intendere che vi potranno essere degli aggiustamenti. E avverte: «Il compromesso è necessario». Nell'intervista pubblicata da Mladina, l'amba-

sciutore di Zagabria parla anche degli altri problemi aperti, fra cui la questione della cancellazione della minoranza slovena dalla Costituzione croata («Durante la visita di Drnovsek il ministro degli Esteri e il primo ministro non sapevano quello che stava succedendo al Sabor»), nonché i circa 300 miliardi di lire congelati da anni presso la Ljubljanska banka, di proprietà di risparmiatori croati.

Proprio su quest'ultimo «no», pare si sia giunti alla fase finale delle trattative. L'accordo sulle proprietà slovene in Croazia (vedi numerose case di riposo e seconde case lungo la costa istriana), viene legato da Mastruko alla soluzione per i depositi nella Ljubljanska banka. A tale proposito, l'ambasciatore annuncia che in gennaio si incontreranno i ministri delle Finanze per trovare una soluzione.



podanno nel Capodistria. Alcune migliaia hanno invece scelto le località turistiche di maggiore attrattiva della costa istriana per

trascorrere questa festività.

Il prezzo di soggiorno per una persona negli alberghi di maggior prestigio della zona si aggira dai 150-170 marchi; a questa somma bisognerà aggiungere mediamente 200 marchi per il cenone di Capodanno.

Stando alle ultime prenotazioni, scarso interesse viene invece dimostrato dai turisti stranieri per trascorrere le feste di Natale negli alberghi del Capodistria. Si calcola che oltre un migliaio di turisti italiani e tedeschi si intratterranno prevalentemente nei più rinomati ristoranti e nelle discoteche della zona.

Il casinò di Portorose, intanto, ha innalzato il «gran pavese» natalizio. Saranno in molti che l'ultimo giorno dell'anno cercheranno di sbancare il tavolo verde e propiziarsi così un ottimo 1998.

Slovenia: cresce ancora l'esercito dei senza lavoro Solo un lieve calo registrato nel mese di novembre

LUBIANA Disoccupazione in lieve calo a novembre in Slovenia. Rispetto al mese precedente i dati evidenziati dagli uffici di collocamento sono scesi di un decimo di punto percentuale. Il numero complessivo dei senza lavoro è però aumentato nei primi undici mesi dell'anno portandosi a oltre 126 mila unità. Il 49 per cento dei disoccupati sono donne, il 28 per cento giovani al di sotto dei 26 anni, mentre il 19 per cento sono in attesa del primo lavoro.

Per quanto riguarda l'andamento nel Litorale, come si evidenzia nel rapporto mensile diffuso dall'Istituto repubblicano di collocamento - unità di Capodistria, nel mese di ottobre i nuovi disoccupati sono stati 740, mentre complessivamente i senza lavoro nella regione capodistriana sono 6830. Di questi, il 55 per cento sono donne, il 29 per cento sono giovani al di sotto dei 26 anni, mentre il 18,5 per cento sono alla ricerca del primo impiego. Da rilevare che i permessi di lavoro per stranieri alla fine di ottobre erano 2758.

Chiuderà anche l'ultimo pozzo carbonifero

Minatori «sfrattati» dall'area di Albona

ALBONA In base a un programma formulato dal governo di Zagabria, alla fine dell'anno prossimo verrà chiuso anche l'ultimo pozzo carbonifero nell'Albonese. Parliamo della miniera di Tupliacco (Tupljak), la cui chiusura porrà fine a ben quattro secoli di attività estrattive nell'Albonese. Una mossa non più evitabile visto che il carbone sta scarseggiando, le riserve sono ridotte all'osso e inoltre questo minerale istriano è ad alto contenuto solforoso e dunque il suo utilizzo a scopi industriali danneggia fortemente l'ambiente. Non per nulla l'energetico che verrà sfruttato per azionare la termocentrale Fianona 2 (e la consorella Fianona 1) sarà il carbone d'importazione, con minor tasso solforoso.

Ma quattro secoli di «storia carbonifera» non si cancellano con un semplice piano governativo e infatti è nata l'idea sul riutilizzo dei pozzi a scopi turistici, proposta avanzata dai sindacati dei minatori. Ad Albona, queste le ambizioni, dovrebbe venire aperto un museo dei minatori, con la possibilità che gli interessati possano scendere nelle viscere della terra. Finora le autorità cittadine di Albona non si sono espresse in merito, ma l'iniziativa è ormai partita e dovrebbe essere realizzata. Intanto a Tupliacco la produzione sta calando di mese in mese e i 420 minatori paiono aver davvero issato i remi in barca. Da gennaio a tutto novembre di quest'anno, sono state portate in superficie 44 mila tonnellate di carbone, circa 24 mila tonnellate in meno del pianificato.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,57 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,02 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 102,50 = 1.141,01 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.213,73 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.121,65 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Sarà troncato il contratto con l'impresa privata «Rayder»

Capodistria: alle rimozioni auto provvederanno i vigili urbani

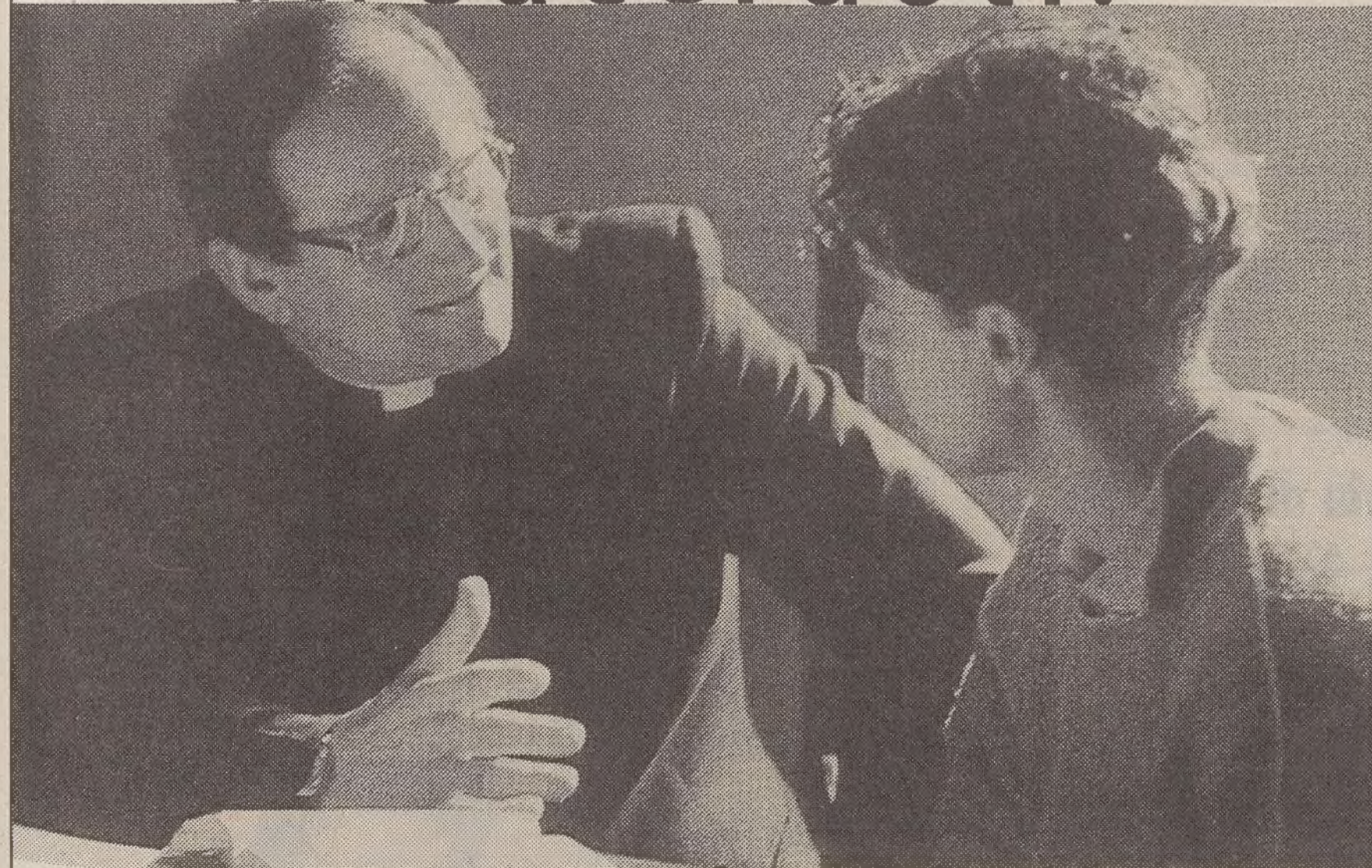
CAPODISTRIA Ultimamente si sono sempre maggiormente raffreddati i rapporti tra l'amministrazione comunale del maggior centro costiero e l'azienda privata Rayder, che gestisce il servizio di rimozione delle automobili in sosta vietata e l'area dove le vetture vengono successivamente depositate. Al termine di lunghe trattative, i responsabili dell'Ufficio per le attività economiche e il traffico della municipalità capodistriana hanno annunciato che nei prossimi giorni verrà deciso definitivamente l'accordo siglato con l'impresa Rayder. Nessuno ha però intenzione di sopprimere questo servizio. Prossimamente il Comune di Capodistria acquisterà alcuni mezzi tecnici indispensabili e affiderà la rimozione delle autovetture a un speciale reparto dei Vigili urbani. Stando alle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti dell'amministrazione comunale a meno di un anno dalla



firma del contratto, è emerso chiaramente che la Rayder si era assunta un impegno troppo oneroso, al quale non era ormai più in grado di adempiere adeguatamente. Uno dei maggiori problemi era costituito dalla copertura delle sempre maggiori spese di rimozione e successivo deposito delle automobili. Le clausole del contratto prevedono che se mensilmente il numero delle autovetture ri-

mosse supera le 250, la Rayder deve versare le multe in uno speciale fondo comunale. Se invece il numero delle automobili è inferiore alle 125 il Comune è obbligato a erogare mensilmente uno speciale indennizzo materiale alla Rayder. I dati statistici rivelano che il numero delle automobili rimosse mensilmente nel maggiore centro costiero si aggira mediamente dalle 160 alle 200.

Fai un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti.



Aiuta tutti.

Se la farai entro il 31 dicembre, sarà un vantaggio anche per te perché è interamente deducibile con la prossima dichiarazione dei redditi.

Le Offerte per il sostentamento sono un aiuto concreto per i 38.000 sacerdoti diocesani perché possano continuare a portare a tutti carità, conforto e speranza. Inoltre, essendo deducibili fino a due milioni annui con la prossima dichiarazione dei redditi, ti permetteranno di risparmiare sulle imposte (Legge 222/85 e D.P.R. 917/86).

Scegli di destinare una parte delle tue risorse alle Offerte per il sostentamento: puoi utilizzare il bollettino di c/c postale n. 57803009 intestato all'ICSC che trovi in parrocchia e alla posta, o fare un bonifico presso la tua banca, oppure recarti all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero della tua diocesi.

Offerte per il sostentamento.
Il tuo aiuto, alla tua Chiesa.

ECCO, IN CONCRETO, I VANTAGGI DELLA DEDUCIBILITÀ*.

BASE IMPONIBILE	ALiquota FISCALE	RISPARMIO PER UN'OFFERTA DI L. 100.000	RISPARMIO PER UN'OFFERTA DI L. 200.000	RISPARMIO PER UN'OFFERTA DI L. 500.000
Da 10.600.000 a 14.400.000	22%	22.000	44.000	110.000
Da 14.400.000 a 30.000.000	27%	27.000	54.000	135.000
Da 30.000.000 a 60.000.000	34%	34.000	68.000	170.000
Da 60.000.000 a 150.000.000	41%	41.000	82.000	205.000
Da 150.000.000 a 300.000.000	46%	46.000	92.000	230.000

*Per un'Offerta fatta entro il 31 dicembre 1997.

CHIESA CATTOLICA - CEI Conferenza Episcopale Italiana
PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

TEMPERATURE
 Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO -4/-4
STOCOLMA -2/-1
HELSINKI -11/-2
MOSCA -10/-9
COPENAGHEN 0/2
BERLINO 0/2
PRAGA -2/5
VIENNA 1/2
GINEVRA 5/7
MADRID 8/10
BARCELONA 7/15
LISBONA 14/18
ALGERI 8/18
TUNISI 11/17
ATENE 10/16
ISTANBUL 10/12
LARNACA 8/18
IL CAIRO 7/19

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
MONFALCONE
GORIZIA
TRIESTE

Tmax: 10/13
Tmin: 2/5

Tmax: 10/13
Tmin: 7/10

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
 Previsione emessa il 22 dicembre 1997

OGGI
Su tutta la regione cielo da variabile a localmente nuvoloso; saranno possibili foschie anche dense specie durante la notte.

DOMANI
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso; in pianura e nelle valli durante la notte e al mattino saranno possibili nebbie.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile; foschie notturne.

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
LIGNANO
GRADO
MONFALCONE
GORIZIA
TRIESTE

Tmax: 10/13
Tmin: 0/+3

Tmax: 10/13
Tmin: 6/9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)
 Al Nord da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con nuvolosità in aumento sulle zone occidentali, dove si prevedono locali precipitazioni, in particolare sui rilievi. Foschie dense e nebbia in banchi sulla pianura padano-veneta, in intensificazione dopo il tramonto. Sulla Sardegna nuvoloso con piogge in aumento nel corso della mattinata. Dalla tarda serata tendenza a graduale miglioramento. Al centro iniziali condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità in graduale intensificazione durante la mattinata. Al Sud della penisola e sulla Sicilia parzialmente nuvoloso.
TEMPERATURA: pressoché stazionaria.
VENTI: deboli variabili al Nord; moderati occidentali sulla Sardegna.
MARI: poco mosso l'Adriatico, molto mosso il Mare e il Canale di Sardegna.

MIN. MAX.
 VERONA 5/7
 VENEZIA 6/8
 MILANO 5/6
 TORINO -1/9
 GENOVA 1/6
 BOLOGNA 2/5
 FIRENZE 10/15
 PISA 9/13
 ANCONA 5/15
 PERUGIA 4/9
 PESCARA 7/15
 L'AQUILA 9/13
 CHIAMPINO 9/15
 FIUMICINO 4/9
 CAMPOBASSO 7/15
 BARI PALESE 10/13
 NAPOLI 10/13
 POTENZA 4/8

Cebion
 È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. Min. San. n° 16760

SCACCHI

A proposito di un torneo triestino (che non era l'unico)

Cronaca di partite al caffè

Ecco la lista dei migliori

Il recente «Festival scacchistico Weekend», torneo indetto dalla Lega scacchistica regionale e organizzato dalla Scuola di scacchi «Chaturanga», in collaborazione con la Società scacchistica triestina Circolo degli scacchi «Antico Caffè San Marco», è ottimamente riuscito sotto l'aspetto tecnico-organizzativo: auspichiamo possa essere il primo di una lunga serie, visto che a Trieste i tornei di Lega - e se ne sentiva proprio la mancanza - non si disputavano più da 25 anni.

Buona la partecipazione complessiva, 48 giocatori provenienti anche da Monfalcone, Gorizia, Udine e Venezia, suddivisi in 3 tornei: 18 nel torneo magistrale, 14 nel torneo di terza nazionale e 16 nel torneo esordienti.

Nel torneo magistrale il MF. Stanoje Jovic si è ripetuto - a distanza di una settimana dal torneo San

Marco - con 7,5 punti su 8 ha imposto anche stavolta i diritti della sua classe. A quota 5,5 lo spavento tecnico ha assegnato il secondo posto al CM. Stefano Varini (doppia fatica la sua, essendosi prodigato per tutto il torneo anche in veste di organizzatore) nei confronti del CM. Roberto Dilic.

Al quarto posto un brillante Riccardo Quercioli con 5 punti - e un po' di rammarico per qualche buona occasione sprecata - ha preceduto il monfalconese Roberto Visintin e un terzetto, distanziato di mezzo punto, composto da Dario Ruzzier, Massimo Iaccheo (unico ad avere pattato con il vincitore) e Roberto Sorgo.

Nel torneo di 3.º nazionale, con 7,5 punti su 8, la vittoria è andata all'estensore di queste note che ha anche ottenuto la promozione diretta alla 2.ª categoria nazionale. Seguono

Vicenzo Masella (5,5), Iztok Mozenic, Riccardo Cova, Michele Menon, Armando Prodan e Riccardo Arcion (4,5) tutti promossi alla 3.ª categoria nazionale.

Nel torneo esordienti «en plein» di Jens Reuschel (8 su 8) che ha preceduto Andrea Plani e Marco Gentili a quota 5, tutti pertanto accreditati della possibilità di poter giocare in 3.ª nazionale.

Da ultimo un doveroso plauso agli arbitri, il sempre inappuntabile Luciano Boschi e la debuttante Samantha Millo.

Ma, scacchisticamente parlando, questo oltremodo ricco dicembre ha avuto ancora un appuntamento: al Teatro sloveno di Opicina, si è disputato il tradizionale torneo internazionale lampo di fine anno organizzato dalla Società scacchistica triestina.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Dedicatevi quasi esclusivamente al lavoro perché siete in un momento critico. Il partner se vi ama capirà.

Gemelli 21/5 20/6
Piccoli problemi di lavoro consigliano di muoversi con cautela. Il partner vi fa sentire ugualmente soli.

Leone 23/7 22/8
Le circostanze possono favorirvi: tenete sotto controllo la situazione. In amore chiarite i sentimenti a voi stessi.

Bilancia 23/9 22/10
In vista un buon affare: ma dovete guardarvi dalla concorrenza. Avrete dimostrazioni di amicizia e altro...

Sagittario 22/11 21/12
Non mettete in dubbio le vostre capacità anche se avete difficoltà a reagire. In amore la situazione va maturando.

Aquario 20/1 18/2
Fortuna in ogni campo: miglioramenti nel lavoro e nella situazione economica. Aggressività con il partner.

Toro 20/4 20/5
Grazie al vostro fascino avrete consigli disinteressati per il vostro lavoro. Passione pericolosa, ma irrefrenabile.

Cancro 21/6 22/7
Soddisfazioni in campo professionale vi fanno dimenticare le amarezze. In amore potete cominciare a sperare.

Vergine 23/8 22/9
Intensificate i contatti perché potrebbero nascere nuove iniziative di lavoro. In amore è tempo di aprire gli occhi.

Scorpio 23/10 21/11
Nel lavoro trattate anche con chi non vi è simpatico: perciò cercate di controllarvi. In amore pericolose indecisioni.

Capricorno 22/12 19/1
Siete in prossimità del traguardo e quindi non è proprio il momento di scoraggiarsi. L'amore dipende anche da voi.

Pesci 19/2 20/3
Possibili proficui scambi di opinioni con i collaboratori più riservati. In amore state rischiando parecchio.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42

ORIZZONTALI: 1 Piano del Parlamento - 4 L'articolo per... altri - 7 Risposta di chierico - 11 In mezzo agli scogli - 12 La coppia in Egitto - 14 Iniziali della Proclama - 16 Caso da ricordare - 18 Rileggere la lezione - 21 Riconica le bombole del sub - 23 Ispirato dall'amore - 25 Come i rapporti che non presentano diversità - 26 I continui... di Trenton - 27 I gustosi «cacciatini» - 28 L'arcipelago con Amchitka e Kiska - 29 Privi di accento - 30 Una collega... di Circe - 31 La «veste» del muro - 34 Ebbe per capo il cardinale Marinkus (sigla) - 35 Degno della condanna - 36 Strumenti come comi e tromboni - 38 In mezzo alla baracorda - 39 Il pol... del poltrone - 40 Il «Krieger» di Thomas Mann.

VERTICALI: 1 Una partita di Courier - 2 In mezzo al canale - 3 Le hanno foca a ostarie - 5 Si getta nella Garonna - 6 Un amico... d'ivan - 8 Relativo al re che, secondo le promesse divine, salverà il popolo di Israele - 9 Pagano meno tasse del dovuto - 10 Bartolomeo, pittore del '500 - 13 Eccellente, molta - 14 Insieme di congegni - 15 Moderazione nelle spese - 17 Tinta con la pece - 19 Fermo e dritto - 20 Una stanza del poeta - 21 Fina di radiconaca - 22 Poligoni con sette vertici - 24 Il lago di Torino - 27 Un anello... di fumo - 28 Una fibra tessile artificiale - 32 Vezzo d'alti tempi - 33 Il 10.º mese in breve - 37 Sigla di Torino.

ACCRESITIVO (5/7)
Il mio direttore
Può essere una ditta indubbiamente perché svelta su tutti i chiarimenti; se come capo vien riconosciuto, agli occhi nostri è pure un bel comuto!

SCIARADA (3/5-8)
Abilissimi comizianti
La loro spiegazione è intesa a volo, anzi di pendon proprio dalla bocca e, in genere, a vederli intavolare con tanto gusto, c'è chi ancor vi abbozza!

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
acustica, celle = le sculacciate
Indovinello:
la barilla

Cruciverba
 VENTATA CASA
 EQUINO CIPATI
 ZUCCA CIPRIA
 ZIA SABA AC
 OVAMARENAE
 ALLEGORICO
 BLOCCASTERO
 SETACCIARE D
 NOTAIO EAI
 OTORASERA
 ZEMAN BUDGET
 IAZZARDARS

L'albero delle delizie
 FRUTTA - VERDURA - ALIMENTARI
 di Pellegrino

Nel porgere
i nostri migliori auguri
di Buon Natale
invitiamo domani,
24 dicembre,
la spettacolare clientela
per un brindisi augurale

ORARI: 8.00 - 13.30 / 17.00 - 19.30
lun. - merc. chiuso pomeriggio

TRIESTE - VIA FOSCOLO 16 - TEL. 366023

LOTTO

Firenze è la ruota di attualità con i numeri 13, 43 e 83

L'esperienza ha dimostrato che un attento e completo esame delle sequenze nelle estrazioni e il continuo confronto tra dati statistici e dati teorici consentono di evidenziare situazioni numeriche che sono l'espressione più corretta delle leggi probabilistiche, e che se attentamente valutate acquistano spesso un valore decisivo ai fini dell'esito favorevole. In tutto questo ci è di valido aiuto - come si sa - il concetto di attendibilità, grandezza costruita sulla teoria della probabilità, che parte da quella «a priori» ma sfrutta anche quella «a posteriori». Ecco perché un genere di ricerca che privilegi l'avvicinamento dei numeri deve sempre tener conto della posizione reale degli elementi e di quella teorica.

Dopo il sorteggio dell'ambo 38 60 su Bari, proponiamo i numeri 46 77 37 e 1 37 57 sulla ruota di Venezia. In congiunzione valida la formazione 1 37 57 77 90 46. Firenze è la ruota di attualità, con 13 43 83 e 11 81 83 13 29. Su Tutte e Palermo 66 55 61. Capilista: Ba. 66 (89), Ca. 73 (62), Fi. 13 (128), Ge. 23 (81), Mi. 11 (80), Na. 58 (70), Pa. 84 (79), Ro. 69 (78), To. 62 (82), Ve. 46 (80). Nota: il ritardo relativo non è il ritardo di posizione.

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche in edicola

40.000
 SPLENDIDI ARTICOLI DA REGALO
 dalle 1.000 lire
 a svariati milioni per soddisfare ogni esigenza.
 Un tocco di stile
 Un oggetto di pregio e cultura

VISITE DIDATTICHE
GUIDATE

IPANEMA ROVIS

in via Galatti 1
(a lato dell'Hotel Jolly)
Tel. 040/362106

MINERALI FOSSILI

Nonostante il vincolo proporzionale Deludente la riforma della legge elettorale: si poteva fare di più

La nuova legge elettorale regionale non soddisfa. Si poteva fare di più e meglio. Sfumata la possibilità di elaborare una nuova legge elettorale su base anche maggioritaria, stante la mancata concessione in tempi utili da parte del Parlamento della potestà primaria in materia alla Regione e persa anche l'occasione di inserire un'eventuale norma transitoria, stante i tempi, il Consiglio regionale avrebbe potuto modificare le norme elettorali a statuto vigente, ovvero con il vincolo del proporzionale in maniera più efficace anche se tale vincolo non permette, purtroppo, in alcun modo di garantire effettiva stabilità alla Regione nel '98.

Malgrado ciò degli utili correttivi alla legge in vigore andavano sicuramente apportati al meglio. La sottoscritta associazione, che in passato ha più volte preso in esame tale tema, ritenendolo di massima rilevanza, aveva rivolto un appello in novembre ai consiglieri regionali affinché fosse ipotizzata la previsione di norme che quantomeno aiutassero a semplificare il quadro politico. In quest'ottica avevamo proposto l'introduzione di uno sbarramento su base regionale che, in analogia a quanto in vigore in Trentino-Alto Adige, poteva essere fissato al 5 per cento. Tale soglia è peraltro ritenuta dal costituzionalista Livio Paladin in linea con lo statuto regionale. Il 5 per cento doveva valere peraltro non solo ai fini dell'accesso al Collegio unico regionale, ma anche

per la ripartizione diretta nelle circoscrizioni.

Vi è poi la questione dell'apparentamento. Mantenerlo fra due liste non sarebbe servito a nulla. Quanto la nostra associazione propone riguardava l'estensione a più liste al fine di favorire la creazione di coalizioni politiche ognuna con un proprio programma comune. Anche qui occorreva, però, prevedere uno sbarramento per ogni singola lista che poteva essere quello del 2,5 per cento, sempre su base regionale. In relazione a questo punto, vi sono, comunque, altri due aspetti che potevano essere adottati. Il primo riguardava la verifica semestrale, da rendere obbligatoria per legge e da attuare in Consiglio, rispetto allo stato di avanzamento del programma della coalizione che governerà.

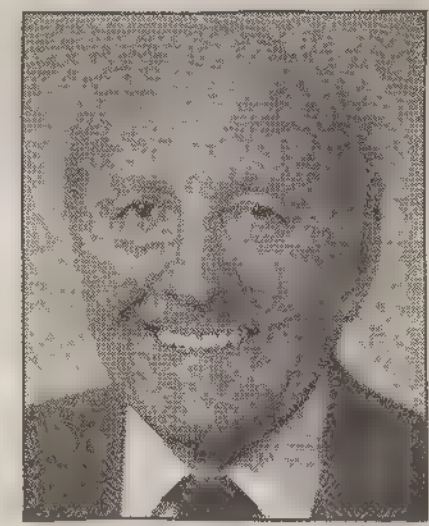
Un confronto tra giunta e opposizioni in aula avrebbe garantito all'opinione pubblica trasparenza e possibilità di controllo e analisi. L'altro aspetto è quello dell'appartenenza al gruppo con il quale il consigliere risulterà eletto. La possibilità di successiva uscita dal gruppo consigliere corrispondente alla lista di elezione potrebbe permanere per assicurare libertà politica e ideologica, ma tale scelta dovrà far necessariamente scattare la perdita di ogni beneficio quali segreteria, rimborsi spese, contributi, ecc. Al consigliere transfuga dovrebbero rimanere le sole indennità personali.

Danielle Damele
Emilio Terpin
Ass. Orizzonti 2002

CHI ERA

Francesco Dramis, anche la «Raffaello» portava la sua targa

Francesco Dramis nacque a Torre Annunziata, in provincia di Napoli, nel gennaio del 1918. Secondo di tre fratelli, giunse piccolissimo (aveva appena due anni) con la famiglia a Trieste dove il padre, militare di carriera, era stato trasferito per motivi di servizio. Con il trascorrere degli anni fece suoi e assimilò profondamente lo spirito mitteleuropeo e i valori culturali peculiari della città, valori di tolleranza, intraprendenza, ironia e operosità. Dopo un'avventurosa parentesi africana iniziata nel 1935 in Abissinia, dopo il servizio militare prestato nell'Arma dell'Aeronautica, dopo il periodo bellico che gli valse la Croce al Merito di Guerra per l'internamento in Germania, Francesco Dramis si dedicò interamente alla famiglia e al lavoro. Risale infatti al 1945 l'iscrizione della sua impresa, la Sim (Studio incisioni meccaniche) alla Camera di commercio locale, della quale peraltro è stato fornito



re. Data al 1957 l'iscrizione della ditta all'albo imprese artigiane della città. Fu per anni fornitore dei locali cantieri navali e realizzate dalla Sim di Francesco Dramis erano a esempio tutte le targhe metalliche della «Raffaello», da quelle poste sugli ingressi delle cabine a quelle site nella sala macchine. Numerosi furono gli enti pubblici e privati triestini ed extra-cittadini che si valsero dei suoi servizi. Il resto del suo tempo lo dedicava alla moglie Sonia, al figlio, al suo amato hobby che consisteva nel costruire modellini ferroviari completi di ogni meccanismo. E scomparso nel dicembre di quest'anno.

Leone Dalla Torre, stimato geometra e grande lettore

Leone Dalla Torre, chiamato dagli amici e conosciuto col nome di Lucio, che preferiva al troppo altisonante nome di battesimo, nacque a Trieste nel 1929. Compì gli studi di base con profitto, e con la cura disciplinata che mise sempre in ogni avvenimento della sua vita, si iscrisse alla scuola per geometri. Si applicò alla professione con grande interesse e passione e con una costante attenzione all'aggiornamento e al raggiungimento di un'alta qualità di servizio nei confronti dei privati o delle imprese per le quali lavorava. Per la sua scrupolosa osservanza delle norme, per la competenza professionale fu nominato perito giudiziale del tribunale e in questa veste rivelò sempre le sue doti di equilibrio e correttezza. La gratificazione derivante dal lavoro di geometra, in cui ottenne grandi attestazioni di stima, fu il principale obiettivo di Lucio Dalla Torre. Ma con altrettanta dedizione si dedicò alla realizza-



zione di una vita serena e affiatata con la moglie Rosa Crevatin e alla costruzione di solidi e veri rapporti di amicizia. Il suo hobby erano le piccole e grandi crociere che fin da giovane effettuava con la sua barca a vela lungo le coste dell'Istria. Il mare e la vita di barca da vivere con la moglie e gli amici erano il suo passatempo per i mesi estivi; lo sci era la sua attività sportiva nei mesi invernali, ma nel corso dell'intero anno si dedicava a quella che forse è stata la sua passione più profonda, quella della lettura, alla ricerca di un senso profondo della vita. Una vita che per lui è finita all'improvviso qualche giorno fa.

Proteste giuste gli eccessi no

Come non dare ragione agli allevatori e a tutti gli operatori del mondo agricolo, per le penalizzazioni cui sono sottoposti e per il trattamento riservatogli dal governo Prodi, insensibile alle loro ragioni. Hanno ragione gli allevatori, hanno ragione i produttori di olio, ha ragione tutto il mondo agricolo che è chiamato a pagare pesantemente il proprio contributo a quel «mostro sacro» che è l'Europa. Accadono cose assurde: produciamo latte, per poi comperare formaggi, burro e latte, da altri Paesi... L'olio d'oliva? Abbiamo il miglior olio del mondo e importiamo olio dai Paesi più diversi... le arance... ecc. ecc. Vi saranno anche le «sacre regole» europee, ma stentiamo a comprendere il perché il nostro Paese debba essere così pesantemente penalizzato... Forse per aver avuto qualche ministro dell'Agricoltura non proprio adeguato a fronteggiare l'arroganza di altri Paesi dell'Europa comunitaria.

Hanno ragione, quindi, tanta ragione, hanno ragione a essere arrabbiati, hanno ragione su tutta la linea... ma è giusto, pur avendo tanta ragione, inondare di liquami strade e poliziotti? È giusto esprimere la giusta protesta, creando blocchi stradali e ferroviari? Se tutti coloro che hanno subito torti si comportassero come la frangia più estremista degli allevatori o dei produttori di olio, cosa succederebbe? Protestare è un diritto giusto e sacrosanto, ma è necessario non validare determinati limiti, fra cui il diritto degli altri alla libera circolazione e avere rispetto per gli operatori di Polizia, che fanno solo il loro dovere e non per questo è giusto che siano bersagliati di lanci di liquami. Simpatia e solidarietà quindi agli allevatori ma anche l'auspicio di esemplari punizioni per chi, protestando giustamente, si è sentito autorizzato a violare la legge.

Luigi Ferone
Segretario nazionale
L.Si.Po.
(Libero Sindacato di Polizia) Roma

Troppi preconcetti sul circolo Istria

L'intervento dell'on. de' Vidovich, pubblicato nella pagina Lettere e Opinioni dell'edizione del Piccolo del 17 dicembre, mi chiama in causa attribuendomi delle affermazioni che, sinceramente, non ho mai fatto, né in pubblico né in privato.

Brevemente, senza alcun intento polemico, ma per amor di verità, devo precisare che:

1) L'on. de' Vidovich è stato consigliere comunale di Duino Aurisina dal luglio 1975 all'aprile 1978 e in quel periodo non avrei potuto parlare del Circolo Istria per la semplice ragione che il Circolo non esisteva, essendosi costituito, nello studio del notaio de Gavarado di Monfalcone, appena il 20 gennaio 1982;

2) come avrei potuto affermare che i Circoli Istria «era formato da profughi comunisti stalinisti, fuggiti dalla Jugoslavia di Tito per persecuzioni ideologiche», se tra coloro che contribuirono a farlo nascere

c'erano persone come Guido Miglia, Livio Pesante, Fulvio Tomizza, Piero Parentin, che non credo proprio possano essere definiti «comunisti stalinisti»? Aggiungo che, nel primo direttivo del Circolo, formato da undici persone, due sole erano comuniste (incluso il sottoscritto), che per età anagrafica nulla potevano aver avuto a che fare con il Comunismo e con le persecuzioni succedutesi.

È evidente quindi che, anche questa volta, delle tesi preconcette con cui certi ambienti hanno da sempre guardato al Circolo, hanno giocato un brutto scherzo. Gli interventi del prof. Kosic e del Direttivo del circolo, che condivido, hanno toccato un nervo scoperto, evidenziando responsabilità che sicuramente danno fastidio in chi non se le vuole assumere. Da ciò derivano reazioni non proprio serene.

E infine: non mi risulta proprio che gli aderenti al Circolo abbiano mai rifiutato di considerarsi degli esuli, né che da ciò derivasse il rifiuto del Circolo a far parte della Federazione. Vero è che ci si è ben guardati dal confrontarsi col Circolo su tale questione per timore di avere nella Federazione una voce che certamente non sarebbe stata in sintonia con quella che si è fin qui manifestata, con i risultati che sono davanti agli occhi di tutti.

Giorgio Depangher

Efficienza in aeroporto

Come responsabile delle attività turistiche dell'Arca Enel Friuli-Venezia Giulia e nelle vesti di accompagnatore di un gruppo di colleghi che lo scorso mese ha compiuto un viaggio a New York via Amsterdam, intendo ringraziare la compagnia aerea olandese Klm, il personale di terra dell'aeroporto Schiphol di Amsterdam e in particolare la signora Schneider per la professionalità e gentilezza dimostrata nel predisporre il ritorno anticipato e urgente di un componente del gruppo costretto a rientrare per gravi problemi familiari.

L'aver predisposto immediatamente un check-in riservato al gruppo diretto a New York, l'essersi attivati nella ricerca di un posto sul primo volo per Venezia per la nostra collega che rientrava (recuperando nel contempo il bagaglio già imbarcato per gli Stati Uniti), il tutto nel breve tempo di un'ora, ci ha permesso di riconoscere l'efficienza e la qualità del servizio offerto dalla Klm.

Un ringraziamento anche all'agenzia No Stop Viaggi di Monfalcone e Udine per l'attenzione con la quale ha seguito l'intera vicenda.

Claudio Dallocio

Magna Charta a Montecitorio

A Montecitorio ogni anno vengono spesi ben 400 milioni per... carta igienica. Cioè 1.095.000 lire al giorno! Pari a una spesa di 1820 lire per deputato, con un consumo quotidiano di circa 4 rotoli pro capite! Due sono i casi: o i nostri deputati soffrono, poverini, di inguaribile potente dissenteria, oppure essi si sforzano troppo per irrorarci di leggi di...

Aldo Cannata

50 ANNI FA

23 dicembre 1947

TRIESTE. I soldati del III Btg. del 351.º Fanteria americano, di stanza nella caserma Duca d'Aosta di San Giovanni, hanno voluto rinunciare alla loro razione di frutta e dolci per offrirla in dono ai bambini per le feste natalizie. Circa 800 pacchi sono stati così apprestati per i bambini di paesi del Carso e per degli orfani triestini.

GORIZIA. Il comandante del Presidio, col. Gualano, ha inaugurato la nuova sede dell'Associazione Giovanile Italiana. Essa è ora ubicata nell'ala sinistra dell'ex Gil femminile, mentre nell'ala destra è ospitata la Scuola industriale. Alla cerimonia hanno presenziato fra gli altri il prof. De Vetta, provveditore agli studi, il rag. Olivo per la Giunta municipale, la madre e la fidanzata del defunto Presidente della locale A.G.I. Culiat.

Nella necrologia pubblicata domenica per

Bruna Paulin in Milion

leggasi:
Ne danno il triste annuncio il marito RENZO, il figlio GIULIO con FRANCESCA e GIOVANNA, gli amici ALFEA e LIVIO BELTRAME e i parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1997

DIREZIONE e MAESTRANZE della ditta GORDOL si stringono in questo triste momento al dolore di SLAVNA per la tragica perdita dell'adorato figlio

Igor Kocjancic

Gorizia, 23 dicembre 1997

23-12-1996 23-12-1997
I ANNIVERSARIO
Gianfranco Bura

Sei sempre nel mio cuore.
Tua AREZIA

Trieste, 23 dicembre 1997

Eugenia Cerretani in Gabrielli

Il 20 dicembre 1997

se n'è andata.
La salutano, mestamente, il marito GUGLIELMO (EMI), il figlio GIANFRANCO con MILENA, la nipote LOANA con FABRIZIO, le sorelle ALBA e LUISA.

Si uniscono nel saluto parenti (vicini e lontani), amici e conoscenti.
L'addio è per il 24 corrente, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Ciao mamma - FRANCO

Trieste, 23 dicembre 1997

Partecipa al lutto la famiglia DI CHIARA.

Trieste, 23 dicembre 1997

L'associazione L'ARMONIA partecipa al lutto di GIANFRANCO GABRIELLI.

Trieste, 23 dicembre 1997

Sofia Grillo in Mattiassich (Sonia)

Ne danno l'annuncio il marito

PAOLO, la mamma ANITA, i figli ROSSANA con MARIANO, ALESSANDRO, la nipote DANIELA con BRUNO e i parenti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1997

Ubalda Ortis ved. Depetri

Si è spenta serenamente

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con NEVEA e NOEMI, la nipote DANIELA con FABIO, il nipote ROBERTO con FLAVIA e LUCIA e parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

Il funerale avrà luogo il 24 dicembre, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Eugenio Starchi Pensionato Act

Ne danno il triste annuncio la moglie FIDES, il figlio GIULIANO, la nuora FRANCA, la nipote ESTELLA, la sorella MARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Ernesto Colucci

Lo piangono la moglie NATALIA HAUSER, i figli ADRIANA e RENATO, la nuora e il genero, le sorelle, i nipoti AMBRA, PAOLA, FULVIA, SILVANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 24 dicembre alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Figlio dolcissimo Andrea Norbedo

sei sempre nei nostri pensieri.
Mamma e papà

Trieste, 23 dicembre 1997

Maria Zago ved. Fabbro

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lo annunciano con dolore il figlio LINO con ELISA, le sorelle ENRICA, ANNA con SILVANO.

I funerali seguiranno mercoledì 24 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie ROSATI.

Trieste, 23 dicembre 1997

Giuseppe Ghini (Pino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, le figlie ELISABETTA e FRANCESCA, la sorella, il fratello, il genero CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 10. Rito di commiato nella chiesa del cimitero ove la cara salma verrà esposta.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone, 23 dicembre 1997

Sono vicini alla famiglia LAURA e NEREO RICCOBON.

Trieste, 23 dicembre 1997

Aldo Cattalan

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la nuora MAURA, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avverrà mercoledì 24 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Rimarrà indimenticabile: gli amici TULLIO, TOMMY, FULVIO.

Trieste, 23 dicembre 1997

Ferruccio Trevisan

La famiglia TREVISAN-VELLI annuncia a parenti e amici che il funerale avrà luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Un bacione da XENIA, GIANFRANCO, STEFANO.

Trieste, 23 dicembre 1997

Giisella Perentin ved. Matassi

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito DAVID, i nipoti SERGIO, NADIA, parenti tutti.
Si ringraziano la Casa di riposo di Muggia e il dottor FURLAN per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 23 dicembre 1997

Michele Giannotti

Lo salutano la moglie ALMA, la figlia ANNA MARIA, il nipote GIULIANO, ROSARIA e JIMMY.
Il funerale si terrà il giorno 24 dicembre, alle ore 8, nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 1997

La Società Pubblicità Editoriale SpA informa

la gentile clientela che lo sportello di Trieste, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MES-SAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito
da via Luigi Einaudi 3/B
in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono:
Tel. 040/6728328 - Fax 040/6728327

Agostino Aliprandi

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia il giorno 21 dicembre è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Affranti e angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie VIVI, i figli CARLO e ANTONELLA con il marito MIRKO e gli adorati nipotini CECILIA e MARCO, le sorelle MARIA con ARTURO, LUISA con MARIO, ANNA con GIANNI, i fratelli VINCENZO con PUPA, ALBERTO con MARIA VITTORIA, la cognata DANIELA con il figlio ANDREA, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al reparto di Medicina dell'ospedale di Motta e in particolare al primario dott. GIOVANNI CASTORINA.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 14.30 presso il duomo di Oderzo.

Oderzo, 23 dicembre 1997

Giuseppe Ghini (Pino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, le figlie ELISABETTA e FRANCESCA, la sorella, il fratello, il genero CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 24 dicembre alle ore 10. Rito di commiato nella chiesa del cimitero ove la cara salma verrà esposta.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone, 23 dicembre 1997

Sono vicini alla famiglia LAURA e NEREO RICCOBON.

Trieste, 23 dicembre 1997

Claudio Rossetti

Lo annunciano addolorati il fratello DINO con MIRA, la zia STEFANIA, il cugino BRUNO con LUISA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 24 alle ore 10 al cimitero evangelico.

Trieste, 23 dicembre 1997

Rimarrà indimenticabile: gli amici TULLIO, TOMMY, FULVIO.

Trieste, 23 dicembre 1997

Gisella Perentin ved. Matassi

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito DAVID, i nipoti SERGIO, NADIA, parenti tutti.

Si ringraziano la Casa di riposo di Muggia e il dottor FURLAN per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 23 dicembre 1997

Michele Giannotti

Lo salutano la moglie ALMA, la figlia ANNA MARIA, il nipote GIULIANO, ROSARIA e JIMMY.

Il funerale si terrà il giorno 24 dicembre, alle ore 8, nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 1997

Alberto Marchi (Pino)

È mancato ai suoi cari

Lo annunciano con dolore la moglie POLDIA, la figlia MARTA con il marito ANGELO, la nipote BARBARA con MARCO.

I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1997

Partecipano commossi al dolore della famiglia gli amici: ROSA, GIOVANNI, IVA, STELIO e figli.

Trieste, 23 dicembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie SEMEZ - PIERI.

Trieste, 23 dicembre 1997

Vittoria Gerzeli ved. Krizmancic

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora ZDENKA, la nipote PETRA, la sorella ROSALIA, la nipote MAGDA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno il 24 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Padriciano.

Trieste, 23 dicembre 1997

Gina Zancolich ved. Gregorich

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO e la nuora CARMEN unitamente ai nipoti MIRO e ALDO con le famiglie e i nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 24, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 dicembre 1997

Partecipano al lutto MILA e famiglia CENTAZZO.

Trieste, 23 dicembre 1997

Silla Mattolin

Lo piangono la moglie NIVES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 27 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Italo Vania-Zilli

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA, la figlia CLAUDIA, il genero MICHELE e parenti tutti.

I funerali mercoledì 24, ore 14, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 1997

Documenti ancora in commissione per aggiustamenti tecnici

Finanziaria e Bilancio: le ultime mediazioni

Per l'Università
**L'allarme
di Gambassini
«Troppi fondi
a Udine»**

TRIESTE Si sta facendo strada, secondo il consigliere regionale della LpT Gambassini e del rettore strassoldo, il concetto, definito dal consigliere «folle», di parificare gli stanziamenti dei contributi regionali in ugual misura, se non in misura superiore, per l'Università di Udine che ha 11mila iscritti, rispetto a quella di Trieste, che ne ha 24mila.

L'altrettanto «folle» concetto secondo Gambassini sarebbe che l'Università di Udine è giovane e quindi va aiutata a crescere, concetto che, tradotto in parole povere, significa secondo il consigliere della Lista che «l'Università di Udine va aiutata a fare sempre più concorrenza e ad aumentare così la propria importanza facendo diminuire quella di Trieste». Eppure, ricorda Gambassini, tra gli altri numerosi lavori di sistemazione, Trieste dovrà affrontare la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore per farne un campus. Non va poi dimenticato che esiste un progetto costato 100 milioni per destinare eventualmente una parte in centro di assistenza per anziani.

Olimpiadi del 2006
**La Lega contro
Pescante (Coni)
«Difendiamo
Tarvisio»**

TRIESTE Il 18 dicembre 1997, ricorda il consigliere della Lega Nord Arduini la commissione per le valutazioni delle candidature per le Olimpiadi del 2006 ha incontrato i rappresentanti delle tre città, Tarvisio, Torino e Venezia, che hanno formalizzato le richieste e consegnato al con i dossier illustrativo della loro offerta. Nel corso dell'incontro il presidente del Coni Pescante ha dichiarato che Tarvisio non è una candidatura italiana, lasciando di fatto il comitato organizzatore della candidatura trinitana. Il Coni - aggiunge Arduini - ha anche riaperto i termini per presentare i dossier, scaduti il 5 dicembre, per permettere alle città di Torino e Venezia di completare il loro progetto. «Simili dichiarazioni e comportamenti, tra il totale disinteresse del Coni regionale, hanno frustrato ambizioni e sforzi». Arduini interroga quindi il presidente della giunta regionale e l'assessore competente per sapere: quali iniziative intenda adottare per difendere la legittima candidatura del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE Qualche aggiustamento tecnico, ultime mediazioni di carattere politico, e soprattutto i controlli delle effettive coperture di ogni singola spesa. E' servito a tutto ciò l'ennesimo passaggio in commissione, avvenuto ieri pomeriggio, dei testi della Finanziaria e del Bilancio del Friuli-Venezia Giulia, che dovranno essere approvati entro il 31 dicembre, pena l'introduzione dell'esercizio provvisorio.

Il consiglio regionale, ieri mattina, aveva ripreso il dibattito sui documenti finanziari con l'intervento del capogruppo della Lega Nord Viviana Londero, ultima dei consiglieri a esprimersi in fase di discussione preliminare.

«Vigileremo sul comportamento della maggioranza - ha affermato - perché c'è il rischio che quanto bocciato o ritirato in commissione venga riproposto in aula. Non vogliamo rischiare che la legislatura si chiuda con un bilancio prelettorale».

I lavori del consiglio sono stati quindi sospesi, come è stato detto per poter convocare subito la commissione prima, per l'esame degli emendamenti alla finanziaria e ai bilanci. I lavori dell'aula riprenderanno invece questa mattina alle 10.15, con le repliche dei relatori e della giunta. Poi si entrerà nel merito del documento. Per il Consiglio si prospetta un veio e proprio «tour de force», soprattutto se si considerano le imminenti festività.

Rappresentanti degli enti locali disponibili per una lotta comune con consiglio e giunta

Una autonomia a due facce

Si alla difesa della specialità, ma Comuni e Province chiedono di più



E il sindaco di Trieste Illy rialimenta la polemica, dichiarando un certo imbarazzo per la seduta del 9 gennaio di fronte al presidente della Camera

TRIESTE Si al sostegno alla Regione nella lotta per la difesa della specialità del Friuli-Venezia Giulia. Ma si anche, e soprattutto, alla rivendicazione di una reale e maggiore autonomia. Così i rappresentanti delle autonomie locali della nostra regione hanno affrontato ieri l'appuntamento preparatorio della seduta straordinaria del Consiglio regionale in difesa della specialità, che si svolgerà il 9 gennaio alla presenza del presidente della Camera Violante.

La polemica che si trascina ormai da mesi, è stata ancora una volta ripresa dal

sindaco di Trieste Illy. Quest'ultimo infatti ha subito dichiarato un certo imbarazzo nel partecipare alla seduta, perché, a suo giudizio, la Regione non ha dato, almeno ultimamente, buona prova della capacità di difendere tale specialità. La Giunta e il Consiglio, per riscattarsi, dovrebbero - secondo Illy - per lo meno dare un segnale di buona volontà dimostrando attenzione per la proposta elaborata dai Comuni sul recepimento della legge costituzionale 2 del 1993.

Più morbidi i toni del sindaco di Pordenone Alfredo Pasini, il quale ha affermato

che i Comuni non intendono essere fuori dal coro davanti a Violante. Sono per la specialità, che però non deve andare a discapito della loro autonomia.

Renzo Codarin, presidente della provincia di Trieste, ha detto di vedere con favore questo nuovo dialogo che la Regione ha aperto con le autonomie locali e ritiene la seduta straordinaria una positiva occasione.

Giancarlo Tonutti, a nome dell'Anci ha anticipato che l'associazione dei comuni, parteciperà con convinzione alla seduta e ha auspicato che ci sia un fronte comune, anche se pure l'Anci ritiene, comunque, irrinunciabile la ridefinizione dei rapporti tra l'amministrazione regionale e le autonomie locali.

Il presidente del Consiglio Antonione ha assicurato in ogni caso che la seduta straordinaria, voluta per precisa volontà del Consiglio regionale, dovrà essere un momento non celebrativo, ma di prova della maturità di questa regione. La specialità, ha sottolineato, è un valore assoluto, anche se è legittimo pensare, come sostiene qualcuno, a una diversa architettura dello Stato.

Da parte sua il esidente della Giunta Cruder ha sostenuto che difendere la specialità è compito di tutti e non si può accusare la Giunta di immobilismo perché questo esecutivo ha imboccato la strada della semplificazione e sta portando avanti, gradualmente, quanto le autonomie locali chiedono.

Il ministero di Grazia e giustizia ha indicato nella città della Fortezza gli uffici distaccati di Udine

A Palmanova la sede del Tribunale

Il neosenatore Volcic aderisce alla Sinistra democratica

ROMA Il neo senatore Demetrio Volcic ha aderito al gruppo della Sinistra democratica. Lo ha reso noto lo stesso parlamentare. «Accogliendo l'invito del senatore Cesare Salvi - ha dichiarato Volcic - ho aderito, come indipendente, al gruppo della Sinistra democratica. Questa decisione è frutto anzitutto della volontà di dare continuità all'impegno politico e parlamentare del compianto senatore Darko Bratina. Seguirò con molta attenzione e interesse l'evoluzione del dibattito sulla prospettiva della costituzione di un gruppo unico dell'Ulivo, riservandomi in tal senso ogni ulteriore decisione».

PALMANOVA Palmanova avrà la sezione staccata del tribunale, che servirà tutta la Bassa friulana. La notizia ufficiale è arrivata all'amministrazione dal ministro di Grazia e giustizia Flick, che venerdì ha firmato il decreto. Dunque, la città stellata l'ha spuntata nei confronti di Cervignano e Latisana e sarà la sede del tribunale con Udine, Tolmezzo e Cividale per la provincia udinese. Vi va soddisfazione è stata naturalmente espressa negli ambienti politici palmanesi che si erano impegnati, assieme agli avvocati del mandamen-

to e all'amministrazione comunale di Cervignano per supportare l'ipotesi di avere la sede o a Palmanova o a Cervignano. Secondo l'assessore Flavio Zanussi a determinare la scelta da parte del ministro è stata la centralità di Palmanova rispetto l'intero territorio della Bassa friulana, l'immediata vicinanza con il raccordo autostradale nonché la disponibilità della fortezza per quanto concerne efficienti strutture da mettere a disposizione della sezione del tribunale. Dunque, l'atteso accorpamento delle preture di Pal-



manova, Cervignano e Latisana c'è stato e ora la città stellata, per quanto concerne il tribunale, avrà giurisdizione su tutto il territorio. Viene così confermato alla fortezza veneta anche quel ruolo di centro servizi.

Alfredo Moretti

L'operazione antidroga e antiprostituzione dei militari dell'Arma dei carabinieri

Stroncata la banda degli albanesi

Le indagini erano partite dopo l'omicidio Giacomini a Udine

Il sindaco di Aviano contro il suo partito «No all'eliminazione delle basi Nato»

PORDENONE Togliere di mezzo le basi Nato dislocate sul territorio italiano? Fa discutere ad Aviano la proposta del presidente di Rifondazione comunista. E un parere bisognerebbe chiederlo ai commercianti di Aviano, il paese della Pedemontana che dista una decina di chilometri dal capoluogo nel quale da quasi cinquant'anni è insediata la base Usa più importante del Sud Europa, quella da cui, tre anni fa, partì l'assedio armato nei cieli della Bosnia con l'operazione di polizia internazionale denominata Deny Flight. Ad Aviano, proprio come nelle vicinanze dei confini giuliano e goriziano, i cartelli sono bilingui. I residenti sono poco più di ottomila contro i circa novemila statunitensi (tra addetti e familiari). E tutto quanto è sorto in questi anni attorno alla base sembra essere importato dagli States: birrerie, locali di ritrovo, pizzerie. Proprio tutto. Gli affitti vengono accordati ai militari soltanto dopo il versamento di quattro mensilità anticipate. Si stima che in provincia di Pordenone (270 mila abitanti circa) il solo giro d'affari legato al mercato immobiliare sfiori i cinquanta miliar-

di annui e ci sono soldati dell'aviazione americana che vanno a dormire anche nei distretti di Udine e Treviso. Non solo Usa, comunque, ma tutti coloro i quali appartengono ai paesi che rientrano nel patto atlantico. Gianluigi Rellini, sindaco di Aviano eletto in una lista di centro sinistra (il vice Valentino De Piantè, è di Rifondazione), rispetto a una prospettiva del genere ha parole di marcato dissenso: «Se mi dicesse che dall'oggi al domani l'Usaf sbaracca, commenterei che Aviano ne ricaverrebbe una ricaduta immediata di chissà quali proporzioni». Perché? «Fate un po' quattro conti: seicento civili italiani che hanno lavoro dalla base, mercato immobiliare saturo così come pizzerie, alberghi e ristoranti. Non è sufficiente? Il paradosso, come sempre, è che nei "Little Usa" di Aviano stanno facendo i salti mortali per colpa dei nostri governanti». Ossia? «Beh, a fronte di una popolazione residente pari a circa 10 mila 500 unità, comprese quelle statunitensi, abbiamo strutture idonee a soddisfare ristori per una parte di esse».

Massimo Boni

UDINE Militari dell'Arma dei carabinieri del Comando provinciale di Udine hanno dato avvio nelle prime ore di ieri mattina a una vasta operazione di polizia giudiziaria - estesa a tutto il territorio nazionale e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste - per la ricerca e la cattura di 28 cittadini albanesi e italiani colpiti da ordinanza di custodia cautelare.

L'accusa parla nello specifico di associazione a delinquere finalizzata a traffico e spaccio di stupefacenti, induzione e sfruttamento della prostituzione, nonché favoreggiamento all'immigrazione clandestina di albanesi.

Durante l'operazione, che prevede l'esecuzione di ben 206 decreti di perquisizione domiciliare, sono già state catturate 14 persone indagate per i suddetti reati.



Due albanesi sono stati inoltre arrestati per illecita detenzione di stupefacenti a fini di spaccio e 2,8 chilogrammi complessivi di marijuana sono stati sequestrati. L'esecuzione dei mandati di arresto e di perquisizione è proseguita per l'intera giornata.

L'operazione, i cui esiti definitivi non sono stati ancora resi noti, ha preso avvio dall'indagine della Procura della Repubblica del Tribunale di Udine riguardante l'omicidio dell'idraulico Lino Giacomini, di Pesian di Prato, alle porte di Udine, trovato assassinato a colpi di fucile, nel

Eseguiti 206 tra perquisizioni e arresti condotti su tutto il territorio nazionale, sotto gli ordini della Direzione antimafia

novembre del 1996, sul Monte Bernadia, vicino a Tarcento.

La Procura friulana, nell'ambito di quell'indagine, aveva indagato cinque persone: due bosniaci, un croato, un albanese e un friulano, che erano stati arrestati e successivamente scarcerati.

L'inchiesta, però, nel corso del suo svolgimento ha portato via via a ipotizzare anche l'esistenza di un'associazione per delinquere, riguardante il settore degli stupefacenti e sfruttamento della prostituzione, e per questo era passata di competenza della procura distrettuale antimafia, a Trieste.

Nell'ambito dell'operazione svolta nella giornata di ieri sono poi emersi, inoltre, presunti responsabili di reati non riferibili ad associazione per delinquere e per i quali la competenza a procedere rimarrà della Procura di Udine.

IN BREVE

Ne dà notizia l'assessorato regionale

Aziende agricole: cambia il regime Iva

UDINE Dal primo gennaio il regime fiscale per le aziende agricole subirà alcune variazioni in materia di Iva. Lo ricorda in un comunicato la Direzione regionale dell'Agricoltura della Regione Friuli-Venezia Giulia. Infatti, tutti i soggetti che rientrano nel regime speciale debbono fatturare i prodotti agricoli applicando le aliquote ordinarie. La detrazione, per quanto attiene alla determinazione dell'imposta da versare, sarà pari alla percentuale di compensazione, in tal modo il regime di esonero si applica invece a tutti i produttori agricoli che nel 1997 hanno realizzato un volume d'affari non superiore a cinque milioni di lire, elevato a 15 per coloro che esercitano l'attività nei Comuni di montagna con meno di 1000 abitanti.

Collegamento diretto tra la Pontebbana e Cervignano
Inaugurata la circonvallazione ferroviaria di Udine

UDINE Con il collegamento diretto tra la Pontebbana e il nuovo scalo di smistamento di Cervignano, senza più «interferenze» nel nodo stradale di Paparotti, è entrata definitivamente in esercizio la circonvallazione ferroviaria di Udine. Viene così consegnata, con la parte di sei chilometri di linea completata alla fine di novembre, alla circolazione dei treni merci - come è stato ricordato - l'intera tratta di undici chilometri da Udine Vat, sulla linea per Tarvisio, al Bivio di Carnagico di innesto sulla linea Udine-Cervignano. La prima tratta, di cinque chilometri di lunghezza, era stata attivata nel novembre del 1995.

Per la difesa del teatro e della cultura friulana
in scena le favole antiche recitate in lingua

UDINE Un nuovo progetto culturale a favore del teatro e della lingua friulana è stato presentato a Udine dalla Fondazione Luigi Bon, che lo realizza con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'iniziativa, è stato spiegato, intende portare in scena ogni anno una favola inedita in lingua friulana, dalla quale saranno poi tratti anche un libro illustrato e un cd con le musiche.

Ad aprire l'iniziativa, il 29 e 30 dicembre al Teatro Luigi Bon di Colugna (Udine), sarà la favola «Il vecchio, il drago e il cavaliere», di Rabar.

Il sindacato Snater approda anche alla Telecom
«Le altre forze non difendono i lavoratori»

TRIESTE Si è costituito alla Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia il sindacato autonomo Snater. Tale iniziativa è stata decisa dai promotori per rispondere a quella che loro stessi giudicano una inefficienza con cui i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno gestito le problematiche di tale categoria: dagli accordi sulla mobilità territoriale siglati senza il mandato dei lavoratori, accordi che hanno concorso ad abbassare il livello occupazionale in una regione come la nostra già fortemente penalizzata dal contratto di settore.

Fondato a Udine, avrà una valenza regionale: si occuperà innanzitutto di sensibilizzare e stimolare le amministrazioni pubbliche locali

Boom del cicloturismo, nasce un comitato per le piste



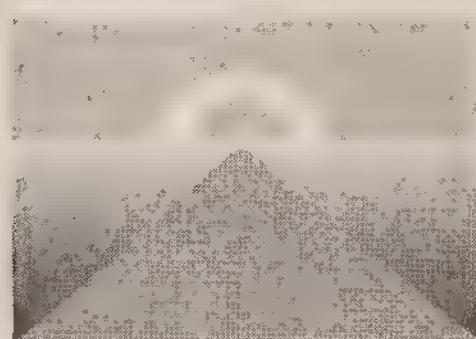
UDINE L'obiettivo è quello di divenire nel tempo principale punto di riferimento al servizio delle amministrazioni pubbliche allo scopo di analizzare idee, sviluppare progetti e raccogliere proposte al fine della creazione di necessarie piste ciclabili ed anche per un graduale miglioramento della viabilità e della vivibilità delle strade. Per questo motivo è nato di recente ad Udine, dove ha la sua sede operativa, il «Comitato piste ciclabili nella regione Friuli-Venezia Giulia». Che il cicloturismo di massa sia diventato ormai una gran-

de passione e che ci sia la necessità di promuovere a più alti livelli questa «voglia» è un fatto assodato, ed è proprio per questo motivo che si è pensato di raccogliere le forze dei tanti «addetti ai lavori», favorendo comunque una grande apertura ai cittadini, sottolineando la necessità di arrivare ad una riduzione del condizionamento dai rumori, dall'inquinamento e dal traffico. Tra le diverse finalità dell'organizzazione che, è bene dirlo, non ha fini di lucro, c'è anche l'organizzazione di iniziative atte a promuovere in tutta la

regione una viabilità adeguata alla moderne esigenze della mobilità, in primis con la tanto amata due ruote, giungendo a sostenere la costruzione di una rete di piste ciclabili urbane ed extraurbane pari a quelle esistenti in altre nazioni europee, dove la bicicletta, e gli esempi non mancano, è un mezzo di trasporto con pari dignità di altri se non addirittura superiore. Nei giorni scorsi è stato anche eletto il primo consiglio direttivo del comitato, presieduto da Adriano Savoia. Vicepresidenti sono Carlo Favot, ed Emilio Savonitto,

quest'ultimo progettista di piste ciclabili, segretario Antonio Bizzarini, tesoriere Aldo Segal, mentre gli altri soci fondatori sono Monica Savoia, Giuseppe Bazzana, Celestino Corubolo e Giorgio Di Bert. Dunque quella che potrebbe sembrare, di primo acchito, solo una passione domenicale, diventa un'azione politica che vuol essere da stimolo per tutti. Ora s'attendono le risposte da chi, per legge, è deputato a curare gli interessi di quella che non è più una minoranza silenziosa.

Luca Perrino



OGGI

Il Sole: sorge alle 7.43
tramonta alle 16.25
La Luna: si leva alle 1.03
cala alle 12.51

52.a settimana dell'anno, 357 giorni trascorsi, ne rimangono 8.

IL SANTO

S. Vittoria

IL PROVERBIO

Il tiranno spaventa l'uomo e Dio spaventa il tiranno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc 2,71
Via Battisti mg/mc 5,74
Piazza V. Veneto mg/mc 2,71
Piazza Vico mg/mc 5,04
Piazza Goldoni mg/mc 4,72
Via Carpineto mg/mc 1,20

TEMPO

Temperatura: 9,1 minima
10 massima
Umidità: 94 per cento
Pressione: 1012,4 in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: 0,4 km/h da N.O.
Mare: 10,9 gradi

MAREE

Alta: ore 4.47 +30 cm
Bassa: ore 12.36 -20 cm
ore 18.16 -3 cm
ore 22.21 -10 cm
DOMANI
Alta: ore 5.35 +34 cm
Bassa: ore 13.05 -31 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Approvata dalla giunta comunale la bozza definitiva del nuovo piano sulla futura viabilità urbana

Rivoluzione nel traffico: più parcheggi meno caos

La città sarà divisa in quattro zone con diverse tariffe per posteggiare - Nuovo schema di circolazione

Il quadro futuro del traffico in città si sta concretizzando. Un passo significativo è stato compiuto ieri, con l'approvazione della bozza definitiva da parte della giunta comunale. A giorni sarà pronta la delibera di adozione, dopodiché i cittadini avranno trenta giorni di tempo per eventuali osservazioni. A quel punto, cioè presumibilmente in febbraio, l'iter sarà concluso e il piano potrà approdare in consiglio.

Rispetto alla prima bozza, presentata in settembre, le novità non riguardano tanto la viabilità quanto la sosta. E ciò consegue alle decine e decine di incontri che in questi mesi il professionista incaricato, l'ing. Fiorella Honsell, ha avuto con categorie, associazioni, circoli, ambientalisti e tecnici dell'Atc.

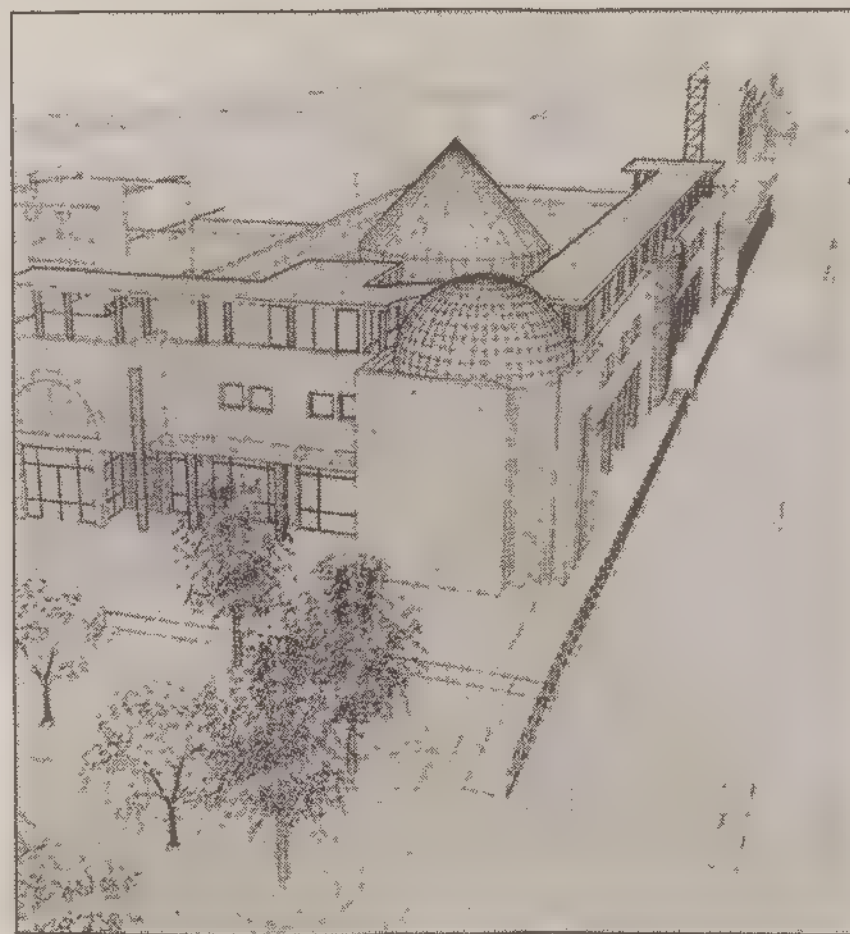
Incontri non previsti dalla legge ma che hanno consentito al Comune di coinvolgere la città nell'elaborazione del piano e di acquisire importanti contributi, in particolare da parte delle circoscrizioni.

Ma torniamo alla sosta. Delle disposizioni previste per le operazioni di carico e scarico ne parliamo a parte, in questa pagina. La novità sostanziale riguarda una gestione generalizzata, con pagamento differenziato (e decrescente) man mano che ci si allontana dal centro.

L'intera città sarà divisa in quattro zone, nell'ambito delle quali il pagamento della sosta sarà gestito anche con parcometri. In via sperimentale il sistema dovrebbe essere adottato solo nelle due zone più centrali.

In esse, per i residenti la sosta sul suolo pubblico sarà gratuita per una sola macchina per nucleo familiare (saranno predispunti specifici contrassegni) nelle adiacenze dell'abitazione. Durante le ore notturne, dalle 20 in poi, il parcheggio sarà libero dappertutto, le piazzole destinate alla sosta operativa potranno essere utilizzate a questo scopo e così pure gli spazi per le moto davanti agli istituti scolastici (è prevista un'apposita segnaletica).

Nel frattempo cambierà anche l'organizzazione dei parcheggi a pagamento gestiti dalle cooperative, che complessivamente interessano 800 posti macchina nel centro e sulle Rive. En-



tro due mesi il Comune intende infatti bandire una nuova gara, e chi la vincerà avrà la gestione per un anno, al termine del quale dovrebbe entrare in funzione il piano del traffico.

Piano che prevede in centro, e nelle vicinanze di esso, 5 mila posti macchina a pagamento, da assegnare (attraverso una normale gara) a un unico gestore.

Per quanto riguarda poi la viabilità, rispetto allo schema presentato in settembre le modifiche riguardano sostanzialmente tre zone: via Ginnastica-via

Battisti, Rive e San Giacomo.

Nella prima, il tratto di via Ginnastica a doppio senso di marcia andrà da via Gatteria a via Farneto, mentre nella parte bassa il senso unico sarà cambiato (in salita) con una corsia per i bus in senso opposto (alle linee 25 e 26 verrà aggiunta la 22). In via Gatteria il senso unico andrà in direzione di via Battisti (anche qui corsia per i bus, contromano) con l'obbligo di svolta a destra in via Battisti.

Quanto alle Rive è previsto un nuovo schema di circolazione «a celle» per l'ac-

Il progetto approvato ieri sera dal Consiglio comunale: nessun voto contrario

Via libera alla piscina terapeutica

Il consiglio comunale ha detto sì alla piscina terapeutica. Il via libera è avvenuto ieri sera, e ha registrato 27 voti favorevoli (Lista Illy, Ppi, Verdi, Unione slovena, Forza Italia, An, Nord Libero, Lega Nord e Ccd), nessuno contrario e quattro astenuti (Andolina, De Rosa, Japoece e Omero).

A questo punto la palla passa alla Fondazione della CRT, la quale gestirà la gara d'appalto per la costruzione della piscina terapeutica. Fondazione che, va ricordato, finanzia l'intera opera e la regalerà successivamente al Comune.

Tornando ai lavori del consiglio, l'astensione dei consiglieri pidessini è stata dettata da perplessità sull'aspetto estetico del futuro edificio. Nel corso del dibattito, infatti, il capogruppo De Rosa ha chiesto una sospensione dei lavori, per poter verificare la posizione della maggioranza.

Comunque, sulla delibera in questione l'unico intervento articolato è stato in sostanza quello di Drabeni (Forza Italia), che ha preso la parola soprattutto per ricordare il sofferto iter e le «vere» paternità dell'iniziativa.

Una vicenda iniziata nel '92 con una fase di «sensibilizzazione» in cui l'Ordine dei farmacisti, il Centro studi Pre-

venire e alcuni esponenti del mondo dell'attività motoria e preventiva (lo stesso Drabeni, e i colleghi Pelizzier e Mengozzi) avviarono una raccolta di firme che portò a 15 mila adesioni. Successivamente si costituì anche un comitato scientifico.

Sempre nel '92, in giugno, Drabeni venne eletto consigliere comunale, e assieme ai rappresentanti dell'Ordine dei farmacisti consegnò le 15 mila firme al sindaco Staffieri e all'assessore regionale alla sanità, Brancati. Altre 3 mila firme furono successivamente raccolte da Drabeni e dalla Mengozzi nel mondo dei giovani, e consegnate a Staffieri. Altre iniziative di sensibilizzazione seguirono nel '93 e nel '94.

Quanto alla fase «politica» a sostegno della piscina terapeutica, dal '92 ad oggi lo stesso Drabeni ha presentato numerose interrogazioni, mozioni ed emendamenti (anche al bilancio), tutti approvati all'unanimità, sia alla giunta Staffieri sia alla giunta Illy. Tra gli emendamenti anche quelli che prevedevano un miliardo e mezzo nel '96 e altrettanti nel '97 qualora non fossero stati individuati finanziamenti regionali o di privati.

verrà allargata a tutta la maglia stradale cittadina. Modifiche sono previste, sempre in via Battisti, alla configurazione degli incroci, eliminando le manovre di svolta a sinistra in entrambi i sensi, allo scopo di ridurre solo a due le fasi semaforiche di ciascun crocevia.

Quanto agli altri assi viari cittadini, la bozza approvata ieri dalla giunta conferma quello tra piazza Foraggi e via Carducci per l'ingresso da via Flavia, mentre l'uscita dalla città in quella direzione è prevista su due assi diversi: le gallerie (Sandrinelli e San Vito) e le Rive, con proseguimento per la «circonvallazione» sud (Grande viabilità, viale Campi Elisi e via d'Alviano).

Un sistema di circolazione, questo, che nel medio periodo sarà rafforzato dalla futura galleria fra Largo Mioni e via d'Alviano; struttura, quest'ultima, prevista dal piano regolatore e già inserita nel piano delle opere, che contribuirà anche a sgravare dal traffico le strade attorno all'Ospedale Maggiore.

In sostanza il piano punta ad eliminare le componenti di traffico costrette ad attraversare il centro senza necessità, aggravando quindi il carico veicolare.

L'asse piazza Foraggi-via Carducci è stato «confermato» anche perché consente l'accesso più rapido alla zona di Barriera Vecchia, da cui si può accedere al tessuto commerciale del Borgo Teresiano.

Ciò non significa però un via libera indiscriminato ai mezzi privati. Anzi, su questa direttrice verrà potenziato il trasporto pubblico, con una corsia contromano nella direzione via Carducci-piazza Foraggi, mentre il traffico privato verrà «incanalato» in un senso unico diretto verso la Stazione anche nel tratto piazza Foraggi-Largo Barriera.

E con riguardo al Borgo Teresiano, l'intenzione dell'amministrazione comunale è di realizzare una vera riqualificazione, con aree pedonali e un significativo arredo urbano. Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie però iniziative importanti e delicate, che saranno successivamente definite con uno specifico piano particolareggiato.

gi. pa.

Il nuovo regolamento per il carico e lo scarico delle merci con i veicoli commerciali

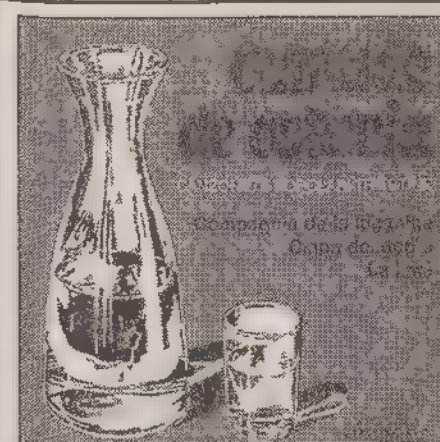
Soste operative, disciplina più severa

ORARI	VEICOLI PESANTI (L>10m)	AUTOCARRI (10m>L>5m)	FURG. MERCI DEPERIBILI (L<5m)	FURGONI ALTRE MERCI (L<5m)
07.30-9.00	NO	NO	All'esterno della carreggiata (*)	NO
9.00-11.00	NO	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito
11.00-13.00	NO	NO	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito
13.00-15.00	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito
15.00-16.00	NO	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito
16.00-18.00	NO	NO	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito
18.00-20.00	NO	NO	All'esterno della carreggiata (*)	All'esterno della carreggiata (*)
20.00-23.00	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito	All'esterno della carreggiata (*) o in deroga al divieto di sosta, ove consentito

(*) comprese piazzole specificamente indicate - (**) escluse piazzole specificamente indicate

Grosse limitazioni alla sosta operativa per carico e scarico delle merci nelle aree urbane centrali sono previste dal nuovo piano del traffico soprattutto per i veicoli pesanti, di lunghezza superiore ai 10 metri e per quelli di lunghezza compresa tra i 10 e i 5 metri (vedi tabella a fianco).

I primi in pratica potranno scaricare solo dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 7.30, orario, quest'ultimo «liberalizzato» praticamente per tutti i veicoli. In questo modo si dovrebbero evitare gli intasamenti specie nelle ore di punta.



Volete fare un regalo significativo e duraturo? Non avete che da scegliere tra questi eccezionali CD triestini della serie Pioneer!

- 1 - CANTATE DE OSTARIA
- 2 - LE GALINE TUTE MATE
- 3 - CECCHLIN VOL. 1

- 4 - CECCHLIN VOL. 2
- 5 - TRIESTE AUSTRO-UNGARICA
- 6 - LE BABE DE RENA VECIA

- 7 - VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA
- 8 - UNA FRESCA BAVISELA
- 9 - A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI!

IN VENDITA DA **RECORD** VIA A. DIAZ 19 - TRIESTE ☎ (040) 304669

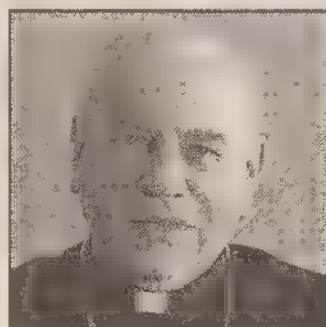
nei migliori negozi di dischi e nelle librerie

MESSAGGIO DI NATALE

Pensiero rivolto soprattutto agli anziani

Appello del Vescovo alla «piccola solidarietà» anche col vicino di casa

Il Natale di Gesù ci accosta una volta ancora al grande mistero del figlio di Dio che si fa solidale con l'uomo fino a farsi uomo egli stesso per redimerlo dal peccato e dalla morte e liberarlo dal male. È questa la salvezza che il credente accoglie nella fede. E anche chi non avesse questo dono al Natale guarda come a simbolo di redenzione e di solidarietà. Così Cristo ritorna al centro della nostra storia e delle nostre vicende umane e ravviva la speranza che l'uomo possa conoscere giorni di giustizia, di fraternità e di pace.



Non cessa di stupire il fatto che il Figlio di Dio si rivesta della nostra umanità. Ma il suo è appello alle nostre coscienze perché anche oggi s'affermi e cresca una cultura di solidarietà. Ce n'è bisogno anche nella nostra città. Enti e istituzioni, organismi e gruppi ecclesiali, associazioni di volontariato già vengono incontro a tante situazioni di grave necessità. Il loro impegno allevia il disagio, soccorre le povertà emergenti, rasserena chi soffre.

Questa rete di solidarietà dovrà allargarsi ancora e avere nuovi sviluppi, mentre non verrà meno la disponibilità dei giovani delle diverse parrocchie e degli obiettori in servizio alla Caritas perché sia as-

sicurata la distribuzione dei pasti ai poveri, a cui con gioiosa carità avevano contribuito le monache Benedettine che ora a questo compito hanno dovuto rinunciare.

Vorrei, tuttavia, lanciare un appello alla «piccola solidarietà», dalle dimensioni semplici e familiari, quella del vicino della porta accanto che crea amicizia e diventa appoggio sicuro. Tanti anziani vivono nella solitudine. C'è il rischio di vivere nella stessa casa e di non conoscerli, e, perciò, di non poter venire incontro alle loro necessità. Le sofferenze della solitudine e i drammi dell'abbandono chiamano in causa la nostra sensibilità e attendono la risposta della nostra generosità.

A Natale ci si scambiano gli auguri. All'invito a più larga ed efficace solidarietà è giusto che il vescovo aggiunga il suo augurio. Ed è questo: la nostra città, che non poco soffre per i problemi che deve affrontare, non ultimi quelli difficili e non senza dolorosi riflessi sulla vita delle famiglie dei lavoratori, possa ritrovare fiducia e le speranze di un domani più prospero e sereno che a essa oggi si aprono, per il concorde impegno di tutti, divengano realtà.

Buon Natale a tutti.
+ Eugenio Ravignani
Vescovo

Una promessa di concordia da responsabili politici, esponenti dell'economia e religiosi sotto l'albero al Circolo della stampa

Tutti insieme per far crescere la città

Ribadita l'esistenza di una «cordialità» che prima non c'era tra i vari enti

Tutti insieme, sotto l'albero di Natale del Circolo della stampa, per farsi gli auguri e formulare gli auspici migliori per la città e i suoi abitanti, che anche nel '97 hanno dovuto affrontare problemi, prendere decisioni talvolta amare, impegnarsi su molteplici fronti. Dal sindaco Riccardo Illy al Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, al presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, a quello della Provincia, Renzo Codarin, dall'assessore regionale per la sanità, Cristiano Degano, al presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, ai molti altri, tra cui il rabbino Perno, in rappresentanza di enti e istituzioni, nessuno ha voluto mancare al tradi-

zionale brindisi di fine anno con i giornalisti.

A dare il benvenuto e a fare gli onori di casa Fulvio Gon del consiglio nazionale dell'Associazione della stampa e vice presidente del Circolo («Trieste sta scoprendo nuovi entusiasmi e nuova energia, anche se deve eliminare ancora qualche scoria del passato») e la seconda vice presidente Fulvia Costantini, artefice delle decorazioni dell'albero («Quest'anno ingentilito con dei fiori blu, a significare la primavera, cioè il risveglio, seppur ancora timido, della città»).

Ma proprio la presenza compatta di tutti coloro che operano per la città, ha avuto un significato particolare: Illy, Codarin e Antonione hanno ribadito quasi

all'unisono l'esistenza di una «cordialità» che prima non c'era nei rapporti fra i vari enti le diverse forze politiche, e che fa ben sperare per il futuro.

Il sindaco in particolare ha voluto ricordare anche i fronti «caldi»: «Credo veramente che il sacrificio imposto ai lavoratori della Grandi motori sia l'ultimo che dovremo soffrire». Il vescovo ha sottolineato che la città lo ha accolto benissimo, pur nelle difficoltà che l'attanagliano. In chiusura, Primo Rovis ha dichiarato ancora una volta il proprio amore appassionato per la città e i tanti problemi aperti.

Poi i brindisi, gli auguri, l'arrivederci all'appuntamento del '98 con l'auspicio di ritrovare una Trieste ancora migliore.



L'applauso prima del tradizionale brindisi augurale tra giornalisti e autorità.

Iniziativa di Nord Libero: pasto in sede il 25 dicembre per trenta bisognosi

A pranzo con i meno fortunati

Regalo di Natale di Nord libero a una trentina di bisognosi segnalati da alcune parrocchie della città: a loro il Movimento indipendentista offrirà il pranzo del giorno 25 nella sede di via dell'Istria. Un gesto di solidarietà decisamente inconsueto per un partito, ma che serve ugualmente a Giorgio Marchesich, segretario di Nord Libero per soffiare sul fuoco della polemica: «I nostri onorevoli, i nostri strappati consiglieri regionali si fanno belli con iniziative analoghe alla nostra, solo durante la campagna elettorale, poi passate le elezioni, nessuno si ricorda di chi è solo; Nord Libero con i pochi mezzi a disposizione, farà quel poco che le sue casse gli consentono e in tempi non sospetti».

Non si ferma qui l'attività natalizia del Movimento autonomista: il giorno della

vigilia di Natale iscritti e simpatizzanti dislocati in alcuni punti della città distribuiranno ai passanti piccole strenne benaugurate. Presentando le due iniziative, Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, hanno tirato un sintetico bilancio dell'anno '97 elencando le battaglie che ancora vedono impegnato il Movimento: dall'alt imposto al progettato centro del Cus nelle vie Puccini, Pittoni e Gravisi, alle multe di via Canova; dall'inquinamento nel rione di Grotta al no deciso espresso contro l'insediamento Seastock ad Aquilina.

Per Marchesich dunque «un anno favorevole, quello che si sta per chiudere e ricco di sfide quello che sta per aprirsi: se non verremo ascoltati - promette - siamo pronti a portare in piazza tutta Trieste».

Vibrata protesta contro il decreto che detassa le attività di ristorazione svolte da associazioni e organismi vari

Gli esercenti fanno la guerra al «no profit»

La Fipe: «Abbiamo scritto a Prodi e chiesto ai sindaci un censimento»

«Ci trasformeremo tutti in circoli privati, così potremo operare anche noi in quella comoda zona di esenzione fiscale che caratterizza il "no profit"».

È questa la provocatoria proposta, formalizzata in questi giorni dai pubblici esercenti della città in un comunicato preparato di concerto con i colleghi del resto d'Italia, e causata da un recente decreto del governo «che detassa le attività di ristorazione svolte da associazioni e organismi - scrivono i dirigenti della Fipe triestina - che fanno parte di quell'oscuro settore».

In sostanza gli esercenti si sentono minacciati dal proliferare di circoli privati «che possono fare concorrenza a prezzi imbattibili - spiegano ancora gli esercenti - perché sono abusivi e perciò non costretti dalle gabbie fiscali e dalle varie normative che obbligano invece noi a sopportare co-



sti particolarmente elevati di gestione».

È già a sciogliere i dati del «sommerso»: nella provincia sarebbero ben 364 i circoli privati che somministrano cibi e bevande, con

un giro d'affari complessivo annuo di quasi 58 miliardi.

«A ciò corrisponde una perdita di almeno 582 posti di lavoro - sottolinea Benito Benedetti, presi-

dente della Fipe triestina - e un mancato introito per il fisco, sotto forma di tasse e contributi, che va ben oltre le ventina di miliardi».

L'occasione delle festività di fine anno, storicamente caratterizzata da intrattenimenti serali, rappresenta un detonatore per la rabbia degli esercenti, che temono di perdere gli incassi del Natale e del Capodanno, e minacciano di agire subito e concretamente per porre fine a una situazione che giudicano non più sostenibile.

«Come Fipe nazionale, abbiamo scritto una lettera dai toni durissimi a Prodi - spiega ancora Benedetti - per chiedere che l'applicazione della nuova normativa (quella che dovrebbe rendere ancora più libero il mercato del "no profit", ndr) non avvenga, come previsto, a partire del

primo gennaio. In questo modo si potrebbe definire meglio il quadro dell'esistente e prendere le relative contromisure».

«Abbiamo inoltre sollecitato tutti i sindaci della nostra provincia - ribadisce Benedetti - a informarci sulla presenza dei circoli privati sul territorio».

Un'offensiva in grande stile, dunque. Del resto la protesta covava da molto tempo in seno alla categoria che, anche per un calo del volume d'affari determinato dalla crisi, sta vivendo una fase complessa.

«Siamo disposti anche a farci carico direttamente di controlli e verifiche - conclude il presidente della Fipe - da destinare soprattutto agli spacci, affinché sia verificato il rispetto dei requisiti imposti dalla legge per il riconoscimento dei circoli privati».

Le variazioni relative a questo periodo riguardano anche il settore della ristorazione

Negozi, gli orari per le feste

Bar ed esercizi pubblici potranno tenere le saracinesche alzate la sera del 24, del 25 e del 31. Domenica prossima si potranno comprare solo i «botti»

Inizia il periodo del Natale, che quest'anno «cade», come del resto il Capodanno, esattamente a metà settimana. Si prepara perciò un periodo anomalo per gli orari di apertura dei negozi e dei pubblici esercizi.

Attenzione dunque a districarsi con abilità nel labirinto di chiusure e aperture, per evitare di trovarsi privi dell'essenziale proprio nei momenti più «caldi» delle festività.

E incominciamo dai pub-

blici esercizi. Anche quest'anno, com'è ormai consuetudine consolidata, il settore della ristorazione e della somministrazione di bevande beneficerà di tre permessi speciali: nelle serate del 24, vigilia di Natale, del 25 e del 31, ultimo dell'anno, non ci saranno limiti agli orari di apertura. I titolari che lo riterranno opportuno e utile potranno tenere le saracinesche alzate fino al mattino successivo.

Più complessa la situa-

zione dei negozi. Scontata l'apertura per oggi e domani negli orari normali con la possibilità del «no stop» (la frenesia degli acquisti dell'ultima ora quest'anno si è addirittura accentuata, stando a quanto affermano i commercianti, che parlano di uno shopping natalizio che si è «svegliato» soltanto da qualche giorno), va precisato che il 25 e il 26 ci sarà la chiusura totale.

Sabato, riapertura con l'orario normale, mentre il giorno successivo, domenica, potranno alzare le saracinesche soltanto i negozi che, fra l'altro, vendono i



fuochi d'artificio, i petardi e tutto ciò che serve, per chi ama queste cose, a salutare l'anno nuovo con il «botto».

Va ricordato che anche lunedì 29 i negozi saranno ancora aperti: la regola prevede infatti che se la setti-

mana è caratterizzata da una festività, si compensa il tutto con l'apertura nella giornata solitamente dedicata al riposo infrasettimanale. Questa norma non riguarda i negozi di alimentari che al lunedì sono aperti comunque.

City Club

Shopping con Brio!

Il Trieste City Club presenta:

nei pomeriggi di
martedì 23 e mercoledì 24
nelle vie del centro di Trieste

I MUSICANTI ISTRIANI

suoneranno la famosa cornamusa istriana
e l'antica ciaramella accompagnati
da un allegro violino
ed inoltre

le simpatiche ragazze del Trieste City Club
sui pattini ed in costume natalizio
regaleranno tanti omaggi a tutti i passanti

CELLA
orologeria gioielleria
Trieste - Via Battisti 5 - Tel. 370640
BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi
Via Carducci 28 - Tel. 660770

PER IL NUOVO GUARDAROBBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi
via Carducci 28 - Tel. 660770

nei negozi
BUONI O.V.
di VIA GENOVA 12-21-23
un benvenuto ai
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi

Villini
Lana
Lana
Lana
MERCERIE
PIAZZA GOLDONI 5 TEL. 636141

CHRONOSTAR
da L. 108.000
e, compreso nel prezzo
lo splendore di netto
LA TUA OROLOGERIA
OROLINEA
VALE M. ST. BARTOLINI 11

SCI CAI TRIESTE
SOC. ALPINA DELLE GIULIE
6 DOMENICHE
SULLA NEVE A SAPPADA
DALL'11 PER AGILI
DAL 18 PROMOZIONE
SCUOLA PER RAGAZZI
Inf. sera 18.30-20.30 tel. 631141
Sede v. Machiavelli 17

Violento incendio in via Vecellio per una fuga di gas metano

Apri la porta, esplode la casa

La proprietaria è rimasta ferita fortunatamente in maniera lieve



Infilò la chiave nella toppa, aprì la porta di casa, accendé la luce e viene investita da un'esplosione violentissima. Ma riporta ferite lievisime. Maria Dominese, 76 anni, è una donna senza dubbio fortunata. A causa del botto, che ha letteralmente distrutto incendiando il suo appartamento al primo piano di uno stabile al civico 2 di via Vecellio, ha riportato lesioni guaribili in dieci giorni. Precisamente alcune modestissime ustioni di primo grado al braccio sinistro.

È successo ieri alle 13.10. E per l'esplosione non solo è andato distrutto l'appartamento, ma sono state sfondate porte e finestre in tutto lo stabile. Addirittura masserie e detriti sono caduti sulla strada danneg-

giando diciannove auto parcheggiate.

Una fuga di gas metano forse da una vecchia guarnizione di un tubo diretto dal contatore allo scaldabagno: è questa l'ipotesi ritenuta più probabile dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'Acegas. Il contatore del gas metano che si trovava in una nicchia del piccolo corridoio è stato lanciato a qualche metro di distanza dal botto. I tubi di collegamento sono stati piegati come se fossero stati di latta.

Secondo una prima sommaria ricostruzione la perdita di gas si è verificata miracolosamente durante l'assenza della donna che era andata a fare alcune spese. Poco dopo l'una è rientrata in casa per pranzare. Ma -

come detto - quando ha aperto la porta c'è stata prima l'esplosione e poi l'incendio.

La donna sotto choc è stata letteralmente presa in braccio da un vigile del fuoco della prima squadra giunta sul posto in tempo di record assieme ai sanitari del 113. «Era davanti alla porta sfondata, oltre c'erano le fiamme», ha spiegato poi un altro soccorritore. Il pompier ha adagiato l'anziana su una barella. «Parlava in sloveno. Non siamo riusciti a capire cosa stesse dicendo», ha dichiarato un poliziotto della squadra volante arrivato dopo pochi minuti.

Poi l'ambulanza è partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara dove la donna è stata accolta in



L'appartamento di via Vecellio completamente distrutto dall'esplosione: solo per un miracolo non è stata ferita gravemente l'anziana abitante, Maria Dominese

astanteria. All'ospedale ci sono andate anche alcune vicine di Maria Dominese. In particolare Ester e Anna Maria Blason, rispettivamente di 60 e 53 anni e la dirimpettaia Graziella Bigot, 85 anni.

L'intero stabile è stato in breve evacuato. I poliziotti

della volante Due, Mansutti e Cudicio, hanno aiutato assieme ai vigili del fuoco i condomini, per lo più anziani, ad abbandonare la casa. Poi sono arrivati gli agenti della volante Delta e hanno dato una mano ai colleghi.

Rilevanti i danni. L'appartamento dove abitava Ma-

ria Dominese è andato completamente distrutto dalle fiamme. Il fuoco che si è sviluppato dal gas ha bruciato mobili e suppellettili. Danni notevoli anche nel condominio e in alcuni appartamenti vicini e anche a diciannove auto che erano parcheggiate lungo via Vecellio.

Corrado Barbacini



Si valutano gli oneri per la riconversione, mentre ai marinai è stato pagato un decimo degli stipendi arretrati

Tecnici americani a bordo delle navi ucraine

Peter N. Margan, il presidente della Ocean Marine Navigation, la società controllata dal governo degli Stati Uniti che ha acquistato le due navi ucraine bloccate in porto, è da ieri a Trieste. Lo accompagnano di cinque tecnici statunitensi che sono già saliti a bordo e che in una settimana dovranno valutare l'onere dei lavori da eseguire per trasformare le due navi in depositi galleggianti di materiale militare. Le unità sono destinate a svolgere servizio nel golfo Persico. La Ocean Marine Navigation, che ha sede ad Annapolis nel Maryland dove è stanza-

anche l'Accademia della Marina americana, ha già acquistato due unità gemelle.

I marinai (35 sono ancora a Trieste) hanno ricevuto 15 mila dollari un acconto sui 150 mila dollari di stipendi arretrati che attendevano. Molti di loro potranno trascorrere il Natale a casa (quello ortodosso cade quattordici giorni dopo quello cattolico).

Il passaggio alla repubblica caraibica delle Grenadine è temporaneo e costituisce un semplice escamotage per aggirare la rigida normativa statunitense in materia. Sta già creando però qualche problema, dal mo-

mento che a Trieste è ad esempio impossibile trovare una bandiera delle Grenadine. Intanto oggi alle due navi verranno cambiati i nomi: la «Captain Smirnov» e la «Engineer Yermoskin» diverranno la «Krista» e la «Katie».

Il gruppo statunitense è stato accompagnato a Trieste dall'avvocato genovese Francesco Rizzuto che tutela gli interessi ucraini e che nella cancelleria del Tribunale civile ha esaminato la documentazione sul caso. A giorni i magistrati decideranno sull'eventuale dissequestro delle navi.

s. m.

Anziano ricoverato al Santorio si lancia dal quinto piano

Si è gettato dal quinto piano del Santorio. L'ennesimo suicidio di un anziano in città. È successo l'altro pomeriggio. La vittima si chiamava Alberto Marchi, 75 anni, abitava a Muggia. L'uomo era ricoverato nel reparto di pneumologia della clinica. All'origine del gesto ci sarebbe stata un'improvvisa crisi di sconforto. L'altro pomeriggio Alberto Marchi si è avvicinato a una finestra e poi si è lasciato cadere. Un volo di venti metri. A trovare il corpo senza vita è stata un'infermiera del Santorio che ha subito dato l'allarme. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

Infortunio in Ferriera Giovane operaio rimane ferito causa l'urto di un «muletto»

Un operaio della Ferriera è rimasto ferito ieri mattina per fortuna in maniera non grave in un infortunio sul lavoro. Si chiama Fabio Annese, 30 anni, via Risorta 5. Secondo quanto hanno accertato i poliziotti della squadra volante, l'uomo è stato urtato da un sollevatore durante una manovra. Il ferito è stato accompagnato in ospedale. Guarirà in otto giorni.

Primi risultati positivi dell'operazione «Lupo» dei carabinieri che si sta svolgendo lungo il confine con la Slovenia

Due passeur incappano in una pattuglia: arrestati

I militari li hanno raggiunti seguendo uno straniero entrato nella zona boschiva di Gropada

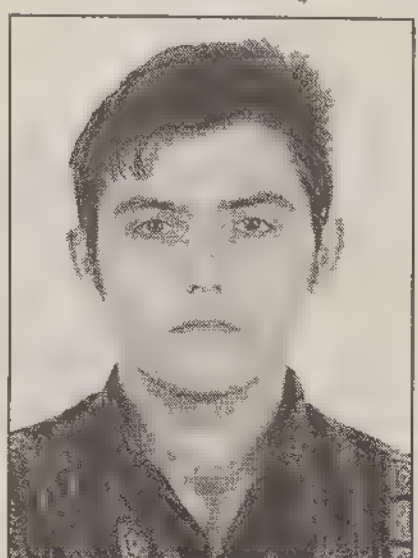
Due passeur sono caduti nella rete dei carabinieri. Sono stati arrestati ieri nel corso di uno dei tanti servizi di pattuglia sulla fascia confinaria organizzata nell'ambito dell'operazione «Lupo». Romica Giza, 19 anni e Laurentio Aioanei, 27 anni, entrambi rumeni, sono stati intercettati nella zona boschiva di Gropada. Con loro un clandestino, pure rumeno, che è stato espulso.

Non è stato difficile per i carabinieri bloccare i due passeur. Ecco come si sono svolti i fatti. I militari di una pattuglia in perlustrazione nella zona boschiva avevano notato un uomo che stava attraversando a piedi il confine. Erano stati i cani che sentendo l'odore si erano messi sulle tracce. Ma i carabinieri non lo hanno bloccato subito.

Da lontano lo hanno seguito e quando hanno visto che stava dirigendosi verso l'abitato di Gropada



Romica Giza



Laurentio Aioanei

hanno - via radio - avvisato una pattuglia del nucleo radiomobile di Aurisina. E quando il clandestino ha incontrato i due passeur che lo stavano attendendo in macchina, i militari sono scattati.

Romica Giza e Laurentio Aioanei sono stati subito accompagnati alla caserma di Aurisina e sono stati perquisiti. Nelle loro tasche sono stati trovati cir-

ca 500 marchi e 900 dollari, la somma che l'altro aveva pagato per il passaggio.

Gli investigatori hanno accertato che i due avevano lasciato il clandestino in Slovenia nei pressi del confine con l'Italia qualche ora prima. E poi sono entrati regolarmente in Italia attraverso il valico di Ferneti e ci siamo diretti a Gropada dove avevano un appuntamento. Romica

Giza e Laurentio Aioanei sono stati accompagnati in carcere a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Nicolì che li dovrebbe interrogare in uno dei prossimi giorni.

L'operazione «Lupo» è stata personalmente curata dal comandante provinciale dei carabinieri Leonardo Leso. Nei giorni scorsi sono state definite trenta aree a rischio nella zona confinaria e sono state organizzate alcune mappe pattuglie composte da una decina di carabinieri del battaglione Gorizia e molte minipattuglie di due uomini di cui uno delle stazioni della zona. Ogni componente del «team» è stato equipaggiato con i visori notturni e con il Gps, il particolare collegamento satellitare. Nei vari interventi vengono utilizzati anche i cani addestrati. I «team» sono collegati tra loro per mezzo delle unità mobili coordinate dalla centrale operativa di via Dell'Istria.



c.b. Una squadra dell'operazione «Lupo» in perlustrazione

Pene miti emesse dal Tribunale nei confronti di tre passeur e di uno degli ospiti irregolari

I camionisti portavano clandestini

Quattro cittadini dell'ex Jugoslavia erano stati scoperti nel maggio '95 dai finanzieri, nascosti sulle brande all'interno delle cabine di due Tir

Prima dell'operazione «Lupo», in tempi in cui l'emergenza profughi non aveva ancora raggiunto il suo apice, i clandestini venivano nascosti, senza tanti stratagemmi, anche nelle cabine dei camion. Così, quattro cittadini dell'ex Jugoslavia, nel tentativo di passare indenni il valico di Ferneti, si erano semplicemente sdraiati nelle cuccette dove gli autisti riposano: due in un Tir e due in un altro.

Una volta scoperto dai finanzieri, uno degli stranieri ha esibito una fantomatica dichiarazione di garanzia della questura di Milano, tanto falsa da apparire ridicola: portava una marca da bollo di 100 lire e la parola «commissario» vi compariva scritta con la «k».

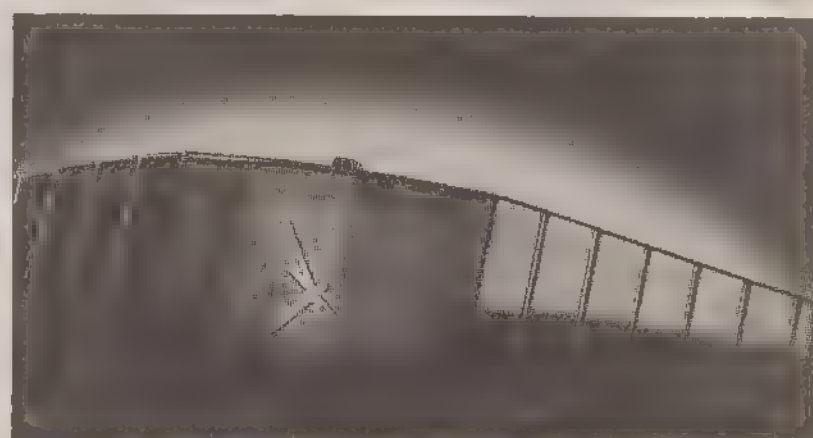
Il fatto è accaduto il 28 maggio del '95. Ieri mattina il tribunale presieduto da Mario Trampus ha con-

dannato a sei mesi Enver Sinanovic, il clandestino con il passaporto falso, e a quattro mesi ciascuno i tre «passeur», cioè i camionisti Nikola Tadic, Zivota Votokamin e Milovan Vesic. Tutti e quattro sono stati condannati in contumacia e hanno ottenuto i benefici. È stato lo stesso Pm, Giorgio Milillo, a rilevare come non sia stata riconosciuta la sussistenza dei fini di lucro. In pratica, non è stato provato che i tre camionisti abbiano ottenuto delle ricompense per aver accettato di accompagnare i quattro clandestini, di cui due erano fratelli.

Al momento del controllo doganale, quel giorno del maggio '95, i tre autisti erano scesi dai due autocarri, entrambi di proprietà di ditte italiane. I finanzieri, saliti a bordo per il controllo, avevano facilmente scoperto i quattro clandestini stesi nelle cuccette, due nella cabina di un Tir e altri due nell'altra. Metodi più prudenti e più sofisticati vengono solitamente usati dai camionisti «passeur». Recentemente, ad esempio, numerosi clandestini curdi sono arrivati a Trieste nascosti in mezzo a balle di cotone.

Vero valore. Nel tempo.

Il valore degli orologi Rado sfida il tempo. Materiali inscalfibili che mantengono inalterata, giorno dopo giorno, l'emozione di indossare Rado.



Rado "Ceramica" interamente realizzato in ceramica High Tech inscalfibile. Disponibile in tre formati, uno con diamanti, tutti impermeabili fino a 50 mt.

RADO
Switzerland

MARZARI GIOIELLI 1920 Via Roma, 3 - TRIESTE

Esce di strada con la «Panda» sotto il cavalcavia di Barcola

Milena Bogatez, classe 1953, abitante in via Navali 1, è rimasta ferita ieri sera in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 19.30 in prossimità del cavalcavia di Barcola, poco prima dell'imbocco della curva. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, la donna, che viaggiava a bordo di una Fiat Panda targata Ts - 335690 in direzione città, poco prima di imboccare la curva sotto il cavalcavia di Barcola ha perso il controllo del mezzo ed è andata a sbattere contro il guard-rail.

La vettura sembra procedesse a velocità piuttosto moderata, tuttavia nell'impatto la donna ha urtato violentemente il capo contro il parabrezza sfondando il vetro, e con il torace ha piegato il volante. Soccorso dai sanitari del 113, dopo le prime urgenti cure sul posto è stata trasportata in ospedale e ricoverata. La prognosi è di dieci giorni.

A parte l'incidente di ieri sera, i vigili urbani lanciano un appello affinché vengano sempre usate le cinture di sicurezza anche per brevi tragitti soprattutto fuori dalla cinta urbana.

NOVITÀ
da L. 69.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371850

SURF
TRIESTE
V.le Micromore 31
Tel. 425145
PREPARAZIONE
SNOWBOARD & SCI
25.000
ANCHE NOLEGGIO

Villini
GRANDI MARCHE
PICCOLI PREZZI
V.le D'Annunzio 26 - tel. 660484
P.zza Goldoni 5 - tel. 636141

Think positive!
INVICTA
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371850

I dati sono stati resi noti ieri

Inflazione, calo record anche a Trieste. Solo le sarde costano di più

Anche Trieste partecipa della euforia seguita ai dati dell'inflazione. Con i dati resi noti ieri sull'inflazione a dicembre nelle 11 città campione, si chiude infatti un anno record per il costo della vita.

I risultati '97, sia per i singoli mesi, sia per quella che sarà la media annua (probabilmente l'1,8%), riportano le lancette dell'orologio indietro di quasi 30 anni, raggiungendo livelli migliori dell'obiettivo medio per il '97, indicato nel dpef (2,5%).

Nella nostra città l'inflazione si attesta sul +0,1% a dicembre, con una variazione tendenziale annua del +1,2%. Il capitolo che ha registrato l'aumento maggiore a Trieste è quello dell'alimentazione, dove l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto dello 0,3% su base mensile (-0,2% su base annua, con il pesce - le sarde -, le cozze e gli ortaggi freschi), seguito dai comparti abbigliamento e calzature (+0,1% congiunturale e +3,4% tendenziale), abitazione, acqua energia elettrica e combustibili (+0,1% e +3,5%), mobili, articoli arredamento e servizi domestici (+0,1% e +1,8%), ricreazione, spettacolo e cultura (+0,1% e +1,4%). Sono rimasti invariati i prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, istruzione e alberghi, caffè e ristoranti, mentre hanno registrato una diminuzione i capitoli altri beni e servizi (-0,3% mensile e +2,2% annuale) e trasporti (-0,1% e -2,7%).

L'esito del referendum tra i lavoratori organizzato dai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm

Gmt, sì all'accordo di ristrutturazione

Una soluzione sofferta: «Dovremo trattare 320 esuberanti» - Forte il fronte del «no»

«Non è una vittoria, ma non c'erano alternative valide, e ora possiamo continuare a operare su una via che tiene conto delle esigenze delle parti»

«Sì» all'accordo di ristrutturazione, anche se il boccone da digerire (gli esuberanti) è amarissimo, tale da tenere in vita il fronte dei «no», comunque numerosi al voto.

E' questo l'esito del referendum organizzato da Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm fra i lavoratori della Grandi Motori Trieste e della Diesel ricerca e destinato a sondare in profondità il volere della base, prima di arrivare alla stretta finale dell'accordo di cessione da parte della Fincantieri nei confronti della Wärtsilä, il gruppo finlandese leader del mercato mondiale della dieselelctica.

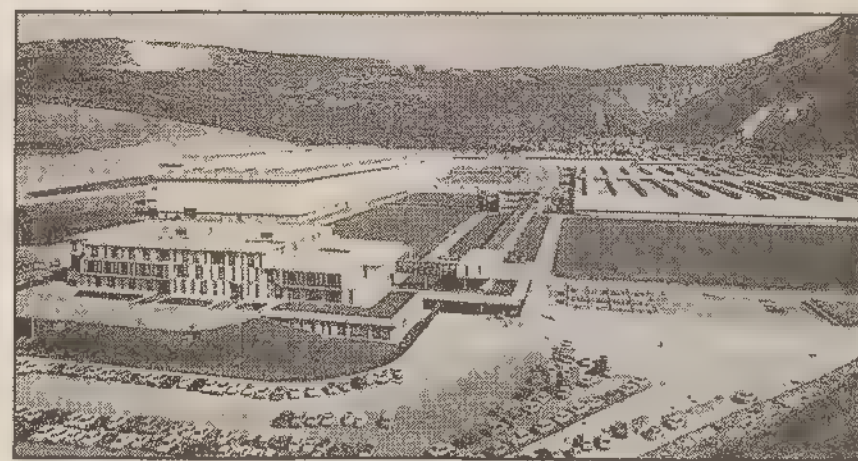
Leggendo freddamente i dati, i «sì» hanno prevalso con largo margine (il totale dei lavoratori del gruppo è di 1670 unità, 1196 dei quali erano presenti ieri, percentuale condizionata dal periodo di ferie, per un numero di votanti che è stato di 822, 594 dei quali hanno risposto affermativamente all'ipotesi di ristrutturazione presentata dalle organizzazioni sindacali, mentre 214 avrebbero preferito altre strade e 14 non hanno espresso il loro voto).

Più articolata e complessa ne è la «lettura politica».

«Una trattativa che parta dal presupposto di operare dei tagli non può essere mai considerata una vittoria per un'organizzazione sindacale che si professi tale - ha detto Filiberto Stell della Fim-Cisl - ma non c'erano alternative valide e comunque questo risultato permette di continuare la gestione di un accordo che tiene conto delle esigenze dei lavoratori e dell'azienda».

«Sono consapevole che l'accordo raggiunto è sofferto, discusso, difficile - ha sottolineato da parte sua Bruno Galante della Fiom-Cgil - e i «no» lo stanno a dimostrare, però questa vittoria dei «sì» è importante, perché ci permette di proseguire sulla strada già tracciata».

«Questa in ogni caso era



solo una tappa - ha aggiunto - ora sarà necessario impegnarci perché l'accordo è legato alla sottoscrizione, da parte della Fincantieri, delle lettere che concedono appalti alle aziende triestine. Bisogna far arrivare altre imprese a Trieste e gli amministratori locali, i rap-

presentanti degli enti e delle istituzioni della città devono farsi parte attiva e vigilare affinché gli impegni vengano rispettati».

L'appuntamento adesso è fissato per il 12 gennaio - conclude Galante - a Roma, quando sindacati e governo affronteranno insieme il pro-

blema della verifica del protocollo per la reindustrializzazione dell'area triestina, progetto che costituisce l'asse portante per qualsiasi trattativa».

«Ci rendiamo conto che dovremo trattare su 320 esuberanti - ha commentato Luca Visentini, segretario generale della Uil di Trieste - ma il piano prevede per 170 di queste persone lo scivolamento dalla mobilità alla pensione, altri 80 saranno inseriti nelle nuove attività che andranno a insediarsi nell'ex Arsenale San Marco e su questi si dovrà dare atto e concretezza ai programmi di formazione, per gli ultimi 70 infine è previsto un ricollocamento all'interno del gruppo Fincantieri».

Ugo Salvini

Alla presenza dell'ambasciatore di Turchia a Roma, Umut Arik, e dei rappresentanti del Comune e della Camera di commercio

Restaurato e riaperto l'antico cimitero ottomano



Inaugurati ieri l'esterno e l'interno restaurati della piccola moschea del cimitero ottomano della nostra città.



Proteste davanti al municipio degli inquilini di Poggi Paese e di Piani Sant'Anna

In rivolta gli sfrattati del Lloyd

Delusione per il no della Regione ai fondi «una tantum»

Mentre i sindacati degli inquilini «trattano» in Regione per far uscire dalle sabbie mobili la questione degli sfratti delle case del Lloyd Adriatico, gli inquilini di Poggi Paese e di Piani Sant'Anna, capeggiati da Laura Tamburini di Nord libero, con cartelloni e slogan protestano sotto il municipio. E' accaduto ieri sera, in concomitanza del consiglio comunale, dove i cittadini, costituendosi in un comitato, hanno fatto sapere la loro delusione e rabbia, anche per la bocciatura della proposta De Gioia in Commissione finanze della Regione sui 2 miliardi e mezzo, che avrebbero dovuto essere devoluti quale aiuto «una tantum» agli sfrattati. Spiega la Tamburini: «Vogliamo richiamare l'attenzione del sindaco e della giunta perché questa gente venga tutelata. Visto che il Comune in qualche modo potrebbe intervenire verso il Lloyd con il quale, all'epoca della costruzione delle case aveva stipulato una convenzione, che concesse alla Sea (leggi Lloyd) parecchie agevolazioni».

Secondo i dati forniti dallo stesso Lloyd Adriatico risulta che delle circa 180 unità abitative per le quali si è decisa la vendita, 70 sarebbero già state acquistate o in via di definizione dagli stessi affittuari, mentre un certo numero di appartamenti hanno ancora il contratto in corso. Sono 60 gli inquilini interessati agli sfratti. Ed è proprio in merito a queste diverse posizioni (di chi ha ricevuto l'ingiunzione di sfratto, chi non l'ha mai ricevuta, di chi vuole acquistare o chi non è intenzionato a farlo che si esprimono i tre sindacati degli inquilini, Sunia, Sicut e Uniat. Che però intravedono una soluzione.

Afferma Ennio Gobbo, segretario Sicut, «Ieri la giunta regionale ha accolto un ordine del giorno presentato dalle nostre organizzazioni, che verrà inserito nel maxi emendamento della Finanziaria (destinato a sanare situazioni difficili, n.d.r.) e che verrà discusso in aula entro il 31 dicembre». Secondo il rappresentante Sunia,



Giuliano Mauri: «C'è la possibilità di un accordo tra Regione, che dovrebbe stanziare i famosi 2 miliardi e mezzo, Comune e Pondo Trieste, nonché lo Iacp. Così si risolverebbero i casi più difficili. Per chi vorrà acquistare ci sarà un abbattimento dei costi, per gli altri ci sarà la

possibilità di restare nelle case pagando l'affitto allo Iacp, il quale con i fondi reperiti dagli enti sopracitati, acquisterà e gestirà queste abitazioni. Gli affitti saranno adeguati ai redditi anche nei casi dell'utenza delle fasce medio-alte».

Da.Cam.

Completamente restaurato il cimitero ottomano grazie alla sponsorizzazione della Camera di commercio e del consolato generale onorario di Turchia a Trieste.

I lavori iniziati a settembre per una spesa di circa 150 milioni, realizzati dallo studio Murales e dall'architetto Bartolini, hanno dato nuova dignità al posto sacro ai musulmani, che in città sono rappresentati da una colonia di circa 1000 persone. E' stata risistemata la bellissima cupola della cappella «a cielo aperto» e le cui travature di legno erano marcite a causa del lungo abbandono. Restaurato (e in qualche parte creato ex novo) anche il pavimento antico della cappella.

La costruzione risale al 1849, i lavori sono costati 150 milioni e sono stati realizzati in pochi mesi

eretta a spese del Comune, mentre la targa bronzea posta all'entrata reca una scritta del Corano. Essa così si legge: «Ogni anima gusterà la morte, quindi a noi sarete fatti ritornare».

Nel corso della cerimonia, erano presenti per il Comune, l'assessore Pecol Cominotto, il dirigente Rovelli, nonché tra gli altri il prefetto e rappresentante della Provincia ha preso la parola anche il console onorario di Turchia a Trieste, Samer. Ha ricordato gli importanti rapporti tra Trieste e questo paese. Nella nostra città i traffici con la Turchia sono in continua espansione anche grazie a una linea di traghetti giornaliera che imbarca solo merci. Il rappresentante della Comunità musulmana che vive a Trieste, Saleh ha sottolineato come tutte le tombe siano orientate a Nord-est, cioè rivolte alla Mecca. Alcune delle lapidi sono molto antiche e risalgono ai primi anni della costruzione del cimitero, tra le più significative quelle edificate come un prisma quadrangolare su cui è appoggiato un cilindro che sostiene un turban.

Il presidente camerale Donaggio ha ricordato come a Trieste, crogiuolo di razze trovano sede molte chiese dei diversi culti. In questo quadro fu creato il

cimitero ottomano, forse l'unico d'Europa occidentale, che comprende numerose lapidi antiche e la cappella dall'importante cupola in rame. Nel 1842, quando vennero assegnati dei terreni a uso cimiteriale alle diverse comunità non cattoliche, il Comune designò anche un terreno per la tumulazione dei musulmani. Seguì nel 1848 una richiesta formale da parte del console generale della sublime porta per la cessione di un territorio atto allo scopo. «Nel 1849 - ha spiegato Donaggio - fu così deliberata l'assegnazione di un terreno di circa 300 klafter (misura di lunghezza austriaca, ndr) per un'area globale di oltre 1000 metri quadrati». La cappella fu

eretta a spese del Comune, mentre la targa bronzea posta all'entrata reca una scritta del Corano. Essa così si legge: «Ogni anima gusterà la morte, quindi a noi sarete fatti ritornare».

Nel corso della cerimonia, erano presenti per il Comune, l'assessore Pecol Cominotto, il dirigente Rovelli, nonché tra gli altri il prefetto e rappresentante della Provincia ha preso la parola anche il console onorario di Turchia a Trieste, Samer. Ha ricordato gli importanti rapporti tra Trieste e questo paese. Nella nostra città i traffici con la Turchia sono in continua espansione anche grazie a una linea di traghetti giornaliera che imbarca solo merci. Il rappresentante della Comunità musulmana che vive a Trieste, Saleh ha sottolineato come tutte le tombe siano orientate a Nord-est, cioè rivolte alla Mecca. Alcune delle lapidi sono molto antiche e risalgono ai primi anni della costruzione del cimitero, tra le più significative quelle edificate come un prisma quadrangolare su cui è appoggiato un cilindro che sostiene un turban.

Daria Camillucci

All'inizio del prossimo mese confronto sindacati-aziende sul processo di riorganizzazione del comparto

A gennaio un «summit» sulla sanità

Sarà il primo di una serie di incontri che verranno avviati con un preciso calendario di lavori e una scaletta di priorità da rispettare

Già nei primi giorni del prossimo anno (per l'esattezza il 9 gennaio), le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil ed i direttori generali dell'Azienda sanitaria n.1 e dell'Azienda degli «Ospedali Riuniti di Trieste», Riccardo Rinaldi e Gino Tosolini, coordinati dall'Ars, l'Agenzia regionale della sanità, si ritroveranno per «confrontarsi, anche tecnicamente», come è sta-

to concordato ieri assieme all'assessore regionale alla sanità, Cristiano Degano, sull'attuale processo di riorganizzazione in atto nella sanità pubblica triestina.

Sarà il primo di una serie di incontri che verranno avviati con un preciso «calendario di lavori» ed una «scaletta di priorità», predisposti dal direttore generale dell'Ars, Lionello Barbina, per esaminare

congiuntamente gli aspetti più critici riguardanti la sanità triestina.

La riunione del prossimo 9 gennaio sarà anche l'occasione per i sindacati di presentare le proprie osservazioni sulla seconda intesa (dopo quella dell'ottobre '97), sottoscritta lo scorso 18 dicembre, tra Azienda sanitaria triestina ed Azienda ospedaliera, che l'assessore Degano ha consegnato ieri alle organizzazioni dei lavoratori.

Se i sindacati continuano a nutrire perplessità sullo scorporo sperimentale

dell'organizzazione sanitaria cittadina, sperimentazione che è previsto duri sino alla fine del prossimo anno, tra le due aziende sanitarie pubbliche (ma da parte delle organizzazioni sindacali è stata espressa nell'incontro di ieri una valutazione positiva sui recenti aggiustamenti finanziari stabiliti dalla regione per le due aziende), timore suscita anche - è stato rilevato - la proposta di convenzione tra regione ed università di Trieste, in queste settimane in fase di studio.

Laboratorio - Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di pellicce
pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattari 48 - Tel. 633296

IL PICCOLO
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

TERMOIDRAULICA MICHELI
di Fabio Micheli
INSTALLAZIONE E
MANUTENZIONE
IMPIANTI ACQUA - GAS
RISCALDAMENTO
ADEGUAMENTO LEGGE DI
CONFORMITÀ
TEL. 0432/933787 - CELL. 0336/8790612

CASIO
da L. 98.000
La tua gioielleria
OROLINEA
VALE XX SETTEMBRE 16 - Tel. 371450

GILIO BERNARDI
OROLOGIAIO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 639086

TIMESPORT
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
E TEMPO LIBERO
NUOVA GESTIONE
IN DICEMBRE
APERTO OGNI GIORNO
BASOVIZZA VIA KETTE 2
TEL./FAX 9220052

Vivi l'inverno con
weissenfels rex
catene da neve
da L. 85.000
FAVENTO Centro
AUTORICAMBI
Via S. Lazzaro 18 - Tel. 774970
La Flavia
autoaccessori
Via Flavia 60 - Tel. 831088

MUGGIA Il Consiglio scolastico ha detto «no» alla statalizzazione

Asilo, la lotta continua

Dipiazza: «Voto politico. Io sono sempre più convinto»

Ancora un «no» per la statalizzazione dell'asilo di Fonderia a Muggia. Stavolta il parere negativo arriva dal Consiglio scolastico, ma l'ultima parola spetterà ora al provvidente agli studi. «Un voto politico», commenta il sindaco Dipiazza, fermamente convinto delle sue scelte.

Continua dunque con un'ennesima puntata la lunga storia della scuola materna del rione ex Fonderia, del tentativo di statalizzazione e della conseguente cessazione del «servizio 0-6»: durante l'estate ci fu la viva protesta dei genitori, coinvolti direttamente nella questione, ma anche delle forze politiche d'opposizione; qualche leggerezza della giunta Dipiazza ave-

va fatto sì che al delibera di statalizzazione venisse bocciata dal Comitato di controllo regionale.

A quel punto lo stesso sindaco, resosi conto che ormai i tempi non avrebbero consentito di organizzare decentemente l'anno scolastico, aveva spostato la richiesta di statalizzazione al prossimo anno. Richiesta che il consiglio comunale aveva approvato.

Adesso la decisione del consiglio scolastico, massimo organismo di approvazione delle politiche scolastiche sul territorio, che ha dato parere contrario (con un valore solo consultivo) alla statalizzazione. L'ultima parola spetta al provvidente, le cui decisioni sono in linea di massima coeren-

ti con le indicazioni del consiglio: ma stavolta potrebbe essere diverso.

«Con tale decisione il consiglio scolastico ha voluto ribadire l'importanza della sperimentazione pedagogica in atto nel "Progetto 0-6" - ha fatto sapere in una nota il Comitato dei genitori che gestisce il servizio -, sperimentazione in linea con gli indirizzi di continuità didattica indicati nei più recenti ordinamenti scolastici. Il medesimo consiglio non ha mancato di sottolineare come, su tutto il territorio provinciale, compresa quindi Muggia, sia necessario un maggiore sforzo di coordinamento e programmazione negli interventi di riordino scolastico, evitando iniziative

estemporanee e casuali, quale l'ipotesi di statalizzazione di Fonderia si configurava».

«Noi abbiamo votato compatto per la statalizzazione - ha commentato il segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi -, ma il voto congiunto di Cgil, Cisl e Uil con i sindacati delle scuole di lingua slovena ha bocciato la proposta. Una decisione incomprensibile, visto che lo stesso consiglio aveva appena approvato la statalizzazione di tre sezioni di scuola materna a Trieste. Non vorrei pensare che la decisione sia stata presa pensando a chi governa oggi a Muggia».

Favorevoli alla statalizzazione in linea di principio ma non in questo caso:



L'asilo durante i lavori (foto Lasorte). Questa «bocciatura» fa felici i genitori dello «0-6».

così si sono dichiarati i sindacati della Cgil, per bocca del segretario, Piero Alzetta. «Le perplessità sono dovute al fatto - ha spiegato Alzetta - che il progetto in questione si richiamava ad altri progetti nazionali, che hanno dato risultati di qualità per la scuola mater-

Polemico, anche se tranquillo nei toni, il commento del sindaco di Muggia: «Intanto si tratta solo di un parere consultivo, e poi bisogna dire che il consiglio scolastico è politicizzato - ha tagliato corto Dipiazza -. Se prima ero convinto del-

la statalizzazione, ora lo sono ancora di più, perché il Comune non è in grado di gestire quella scuola e il servizio. Del resto, la statalizzazione funziona benissimo con la scuola di Chiampore, una delle migliori della regione».

Riccardo Coretti

Sono esposti documenti, fotografie e progetti. Affollata l'inaugurazione

Sei secoli di storia per un castello. E' quello di Muggia, protagonista di una mostra che ne racconta le vicende, gli oggetti, e anche la vita attuale attraverso un percorso fotografico.

La rassegna si è aperta nei giorni scorsi a Muggia, nella sala del centro culturale «G. Millo». E' curata dal Comune in collaborazione con l'Associazione culturale «Fameia Muesana».

Il castello è oggi di proprietà privata. Nel 1991 lo ha acquistato lo scultore muggesano Willy Bossi che, assieme alla moglie Gabriella, lo ha anche re-



Suggestiva immagine notturna del castello di Muggia.

staurato. E' esposto anche un plastico, che ripropone le forme dell'antico maniero, eseguito secondo i disegni e le piante forniti appunto dagli attuali proprietari. Le foto mostrano particolari delle facciate, ma anche degli interni, e in una ci sono perfino i due Bossi,

all'ingresso della zona abitativa.

Per il resto si possono vedere maioliche del XV, XVI e XVII secolo, porcellane di Faenza, disegni architettonici del progetto di costruzione, documenti storici, riproduzioni di stemi di antiche famiglie muggesane.

Aperta al centro «Millo» una mostra sul maniero di Muggia (che è di proprietà privata)

Sei secoli di storia per quel castello

Nel percorso sono inseriti anche quadri di artisti locali contemporanei.

A presentare la mostra, il giorno dell'inaugurazione, è stata Aura Petronio Demarchi, coordinatrice delle manifestazioni collaterali. Oltre al sindaco Dipiazza e al vicesindaco Stener (che è anche presidente della «Fameia Muesana»), c'erano molti rappresentanti della cultura locale. Il castello ha avuto come ospite, inoltre, Carla D'Attimis Guadagni Desanti, in rappresentanza del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

A tagliare il nastro, senza indugio, è stato un bimbo: il nipotino dei Bossi, Federico. Subito dopo la cerimonia la sala è stata letteralmente invasa di pubblico. C'erano anche alcune muggesane vestite con lo splendido costume tradizionale.

Alla realizzazione della rassegna, coordinata da Mario Gasperini, hanno partecipato funzionari e dipendenti dell'assessorato alla Cultura, cultori della materia, tra cui Franco Colombo, Michelangelo Munari, Sergio Norbèdo, l'ar-

chitetto Giovanni Tonti. La parte fotografica è a cura di Lodovico Scrobogna, mentre la documentazione sul castello è stata fornita dagli stessi proprietari.

Molto accurato l'allestimento (di Anna Gasperini, Claudio Gerin, Aldo Gobet, Fabrizio Masi, Franco Stener, Luigi Tamburini). Le opere esposte sono di Lina Suplina Opara, Livia Roncalli Stener, Tiberio Carlini, Riccardo Just, Laboratorio «La Luna nel Pozzo»; le foto sono firmate da Fabio Balbi, Luigi Tamburini.

Cristina Sirca

Orari a San Dorligo Uffici comunali per le festività

Per le festività, anche a San Dorligo sono stati modificati gli orari comunali: l'Ufficio anagrafe è stato civile, del servizio sociale e l'Ufficio commercio anticipano l'apertura pomeridiana al pubblico del mercoledì a martedì 23 e a martedì 30 dicembre.

DIETRO L'ANGOLO

Prosecco ai limiti del collasso nervoso: e sale la protesta verso il Comune

Coi camion in bocca. Che vita è?

La gente minaccia il referendum: «Passiamo con Sgonico»

«Trieste? Da Prosecco ormai dista ben più di qualche chilometro. In poche parole, non c'è traccia della presenza comunale sul territorio. Da anni conviviamo con gli stessi, eterni problemi. E una situazione insostenibile - denuncia Bruno Rupel, presidente degli Usi civici -. O il sindaco, e la circoscrizione, cominciano seriamente a dialogare con le diverse realtà di Prosecco, oppure vi saranno tutti i presupposti per proporre un referendum popolare: verificheremo l'ipotesi di un'eventuale annessione al Comune di Sgonico».

I toni sono da dichiarazione di guerra. Parlano numerosi rappresentanti delle associazioni e dei gruppi locali: accanto a Bruno Rupel, e altrettanto decisi, Marino Albi (del coro di Prosecco «V. Mirko»), Marco Rupel (presidente della banda musicale) e un altro Rupel, Dario (del gruppo teatrale «Ribalta dilettanti»). «Non siamo parenti - sorride il presidente degli Usi civici -, qui il cognome Rupel è tra i più diffusi». Come è diffuso il malcontento, sostiene il gruppo, per tutta una serie di questioni che si trascinano da tempo immemorabile: il traffico, la situazione dei parcheggi, tutta una serie di interrogativi sulla viabilità di Prosecco.

«Nelle ore di punta - sostiene Marino Albi - il centro della borgata collassa per il gran traffico. Stesso discorso durante il fine settimana e nelle festività. Prive di marciapiede, le nostre stradine diventano off-limits per gli anziani, mentre le auto sfrecciano a velocità altissime».

«Dell'assoluta bisogno di parcheggi si è detto a più riprese - interviene Bruno Rupel -. Per adesso Prosecco è una sorta di stazione di cambio per i pendolari che, utilizzando tutti gli spazi disponibili per lasciare la macchina, vanno in centro con l'autobus. Di primo mattino il centro del paese è parcheggiato dappertutto. Chi arriva poi per scaricare mer-



Prosecco piange perché soffoca: il traffico è troppo. (Foto Balbi)

ci e rifornire i dettaglianti lascia furgoni e camion in seconda fila, se non in terza. Potete immaginare il resto...».

La segnaletica stradale qui sarebbe di fondamentale importanza per regolare i flussi di circolazione della vicina grande viabilità. «Pecato che i segnali non esistano o comunque risultino carenti. E storia di ogni giorno - prosegue Rupel -. Completamente fuori strada, Tir ungheresi, greci e di tutta Europa piombano in Prosecco nelle ore più impensabili. In diverse occasioni ci è toccato dirottare sulla strada giusta degli automezzi pe-

santi che avevano già imboccato la direttrice di Strada del Friuli per raggiungere il centro. Autoarticolati lungo i tornanti di Contovello: provate a immaginare».

Le altre questioni che affliggono Prosecco sembrano al confronto minori. «Fosse lo sono per chi non le prova sulla propria pelle - riprendono gli abitanti -. Per cominciare: l'illuminazione pubblica, più che rischiare, favorisce... l'intimità. Manutenzione e pulizia delle strade? Altri tempi, oggi si asportano solo i rifiuti, la figura del netturbino si intravede solo lungo la strada principale. Metà del paese

LE DONNE



Le «pari» si spiegano in piazza

La commissione pari opportunità del Comune di Muggia è scesa in piazza, nei giorni scorsi, per spiegare pubblicamente il lavoro svolto quest'anno. Soprattutto il progetto «Benessere psicologico delle donne e servizi sul territorio», il censimento dei servizi assistenziali e sociali, i corsi di formazione. Infine: in posa con l'assessore Stener. (Foto Balbi)

Maurizio Lozei

SI SA, IL PENSIERO NON BASTA. CI VUOLE UN' IDEA!

IL NATALE DA
GODINA E'
PIENO DI IDEE
PER I VOSTRI
REGALI!

Visitate i nostri reparti
e troverete sicuramente
lo spunto ideale per il
regalo alla moda, il
regalo sportivo, quello
pratico e funzionale o
quello molto,
molto elegante.

Da Godina c'è sempre
chi sa consigliarvi per
la scelta più giusta.
Senza pensieri
e con tante idee.



Godina

Lo stile che sei.

MODA INTIMO SPORT CALZATURE PELLETTERIE

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, «Tra poco è Natale»: scenette, canzoni e poesie a cura di Maria Grazia Detoni Campanella e con Ylenia Zobe. Presenta Sergio Colini. Al Centro ritrovo anziani con te Mario Crepaz di via Mazzini 32, ogni martedì alle 17 una volontaria è a disposizione nella biblioteca aperta a tutti i soci.

«Dialoghi lituani»

Oggi alle 18.30 visita guidata alla mostra «Dialoghi lituani» allestita alla stazione Marittima fino a venerdì.

Piccolo collezionismo

Dalle 10 in poi alla stazione Marittima mostra del piccolo collezionismo a cura dell'associazione Cose di vecchie case nell'ambito di «Natale con i tuoi. Duemila idee regalo», la manifestazione fieristica che rimane aperta ancora oggi dalle 17 alle 24.

ORE SPE

Direttamente dall'America

La comodità a Trieste... la trovate da O. Krainer in via Raffineria 6: divani e poltrone relax, con meccanismo elettrico, manuale, dondolo.

Pranzi e cene a domicilio

L'Aliser ha attivato a Trieste per le zone di S. Giacomo, Barriera Vecchia, Roiano e San Giovanni un servizio di consegna pasti a domicilio. A tale servizio può essere abbinata anche la consegna dei giornali. Per maggiori informazioni telefonare, dal lunedì al venerdì, allo 040/281385 dalle ore 10 alle ore 13.

«La grande Carratada istriana»

È in libreria un inedito, antico e secolare evento di storia e costume istriano.

Socialisti triestini uniti

Oggi alle 19 nella sede di via Martiri della Libertà 12 scambio di auguri fra gli iscritti e i simpatizzanti dei Socialisti triestini uniti.

Auguri speleo

In occasione delle festività natalizie il Gruppo speleologico San Giusto invita soci e familiari al consueto brindisi augurale nella sede sociale di via Udine 34, oggi alle 20.30. Per eventuali conferme tel. 422106.

Famea piranesa

La Famea piranesa informa tutti gli interessati che oggi nella sala dell'Unione degli istriani, a partire dalle 16, verrà ripristinata la tradizione dello scambio degli auguri. Non ci offendere se verranno offerti cibi e bevande, ovviamente senza alcun obbligo.

Incontro con Tomizza

Oggi, alle 20.30, all'Antico caffè San Marco, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone un incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza, che parlerà del suo lavoro letterario e del suo ultimo romanzo. Interventi di Adriano Battello, Roberto Cannalire, Luciano Comida, Diego Krišak, Claudio H. Martelli, Marzia Maver-Finazzar, Franco Zorzon, Marino Voci, Liliana Saetti leggerà alcune pagine di «Fransiska», Sergio Candotti (contrabbasso) e Mario Fragiaco (tromba) eseguiranno dei brani jazz. La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà oggi e domani in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Auguri Legambiente

Oggi alle 18.30 avrà luogo la consueta bicchierata natalizia con la Legambiente nella sede di piazza della Borsa 7 (presso Confesercenti): sono invitati soci, amici e simpatizzanti. Si è iniziata la campagna di tesseramento per l'anno 1998. Per informazioni tel. 364746.

Astrologa al San Marco

Questo pomeriggio alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti, Maja Loncaric, astrologa del Presidente croato Franjo Tudjman, terrà una conferenza a ingresso libero. Oltre che dei suoi rapporti con l'establishment croato, parlerà dei messaggi che le manda dall'aldilà un rappresentante di una discussa casa reale, e farà l'oroscopo per il 1998.

Concerto di Natale

Nella chiesa parrocchiale di S. Ulderico a San Dorligo della Valle si terrà oggi con inizio alle 20.30, un concerto di Natale al quale parteciperanno i cori a voci miste Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, diretto da Marco Podda, e Primorsko di Caresana, organizzatore della serata.

«Trieste nel blu»

A conclusione della 2.a edizione del concorso fotografico «Trieste nel blu», la cerimonia di premiazione si terrà oggi alle 16.30 nel Salotto azzurro del Comune in piazza Unità 4.

RISTORANTI E RITROVI

Zúca Barúca - Pranzo di Natale

Per prenotazioni tel. 417618/425039.

Zúca-Barúca - Cenone di San Silvestro

Per prenotazioni tel. 417618.

Locanda Mario

Telefono 228193.

Casa Serena Bartoli

Oggi, con inizio alle 15, nella Casa Serena Bartoli «Insieme sotto l'albero»: due ore con gli ospiti della casa e gli anziani del rione per ascoltare musica, giocare a tombola (gratuita) e scambiarsi gli auguri accompagnati dalla musica di Mara Sardi e I Muli di una volta e con la partecipazione della scuola di ballo Diamante.

Sei domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Forni di Sopra corsi di sci alpino, nordico e snowboard per adulti e bambini. Le lezioni inizieranno l'11 gennaio per concludersi il 15 febbraio. Il 22 febbraio sarà effettuata una gita a Moso. Ulteriori informazioni in segreteria dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20.

Bimbivolley Uisp

Il comitato provinciale Uisp organizza domenica 18 gennaio nell'impianto dell'Us Bor (Strada di Guardia 7, Trieste) Bimbivolley, una giornata di minivolley e superminivolley per tutti i bambini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al comitato, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382.

Poetessa premiata

La poetessa Maria Pia Gasperini in Tominez è stata proclamata vincitrice al premio «Paolo VI» dall'Accademia universale «Giosuè Carducci» in onore alla poesia religiosa.

Istituto nautico

L'Istituto nautico informa tutti i ragazzi che attualmente frequentano la terza media e le loro famiglie che nelle giornate di martedì 30 dicembre e sabato 3 gennaio dalle 10 alle 12 la scuola sarà aperta al pubblico. Alcuni insegnanti saranno a disposizione degli interessati per ogni informazione.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 al numero 369622-661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che sul Bur n. 50 del 10 dicembre sono pubblicati gli elenchi di posti vacanti nella regione per incarichi di continuità assistenziale. Inoltre è pubblicato l'elenco delle zone carenti per l'assistenza pediatrica di base e per la medicina generale.

RAFFAELE ed ALMA RIMOLI
In occasione dei 25 anni di attività del negozio DOXA, ringraziano la gentile clientela per la fiducia dimostrata in tutti questi anni.
CORSO ITALIA 29

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6

presenta

IMAGES '97

31 maestri triestini

Bandiere cercansi

Le due navi ucraine in porto da quasi tre anni hanno loggato tutte le bandiere italiane che avevano e già da molto hanno consumato tutti i colori bianco, rosso e verde delle altre bandiere internazionali di bordo. Per poter esporre, come da regolamento, il nostro tricolore, ora chiedono due bandiere. Chi può darne una è pregato di telefonare alla Capitaneria (tel. 676697), linea diretta con l'ufficio del com.te Giardini, oppure al cap. L. Stilli al 411390.

Incontinenza urinaria

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19 in via Ghiberti 4 (III piano) il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Consultazioni previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 al 3997827.

Centro italo-tedesco

La biblioteca e la segreteria dei corsi di lingua del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, riconosciuto dal Goethe-Institut (via del Coroneo 15), resteranno chiusi fino al 6 gennaio. Auguri di Buone Feste a tutti.

STATO CIVILE

NATI: Enea Savio, Zeno du Ban, Emma Paiero, Luca Luci, Matilde Petz, Roberta Chiappinelli. MORTI: Lorenzo Venier, di anni 66; Sergio Acquarini, 63; Stanislao Diminich, 83; Gianni Rusaz, 64; Armida Sabadin, 71; Ernesto Colucci, 87; Eugenia Cerretani, 85; Giuseppe Bassanesi, 74; Giocanda Bortolin, 74; Anna Fonda, 91; Aldo Cavazon, 69; Aldo Cattalan, 87; Maria Zancovich, 88; Fernanda Felici, 85; Maria Fragiaco, 95; Michele Giannotti, 75; Ferruccio Trevisan, 61; Maria Podgornik, 83; Carolina Perugini, 92; Maria Zago, 90; Lucio Rizzi, 74.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

FARMACIE

Dal 22 al 27 dicembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Il Lions Host per Sant'Antonio Taumaturgo

Restauri in chiesa
Raccolti tre milioni

Tre milioni di lire: è questa la somma totalizzata grazie alle offerte del pubblico che ha assistito al concerto promosso dal Lions Club Trieste Host - in occasione dei suoi 40 anni di attività - nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I tre milioni sono stati devoluti dal Lions alla chiesa stessa, in vista dei lavori di restauro (nella foto il presidente del sodalizio Matteo Valente consegna il ricavato al parroco don Muggia). Il concerto aveva per protagonisti l'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini con i solisti Federica Guina, Patrizia Belloni, Francesco Paccorini, Leonardo Palmigiani e il coro Città di Trieste diretto da Maria Susowski Semeraro. Al folto pubblico è stata offerta un'esecuzione del «Messia» di Haendel nella rielaborazione di Mozart.

Orizzonti 2002, un altro anno di iniziative
Il 31 gennaio Ezio Greggio alla Marittima

Conviviale di fine anno per il direttivo dell'associazione Orizzonti 2002. Il presidente onorario del sodalizio, Giuliano Parmegiani, ha espresso l'auspicio che la politica in regione possa favorire il perseguimento del rafforzamento della speciale autonomia del Friuli-Venezia Giulia, mentre i consiglieri Piero Fornasaro ed Emilio Terpin hanno sottolineato l'urgenza di un passaggio, da parte dei partiti, al confronto politico basato sugli obiettivi programmatici per lo sviluppo socio-economico regionale. Il presidente di Orizzonti 2002 Daniele Damele ha confermato che l'associazione seguirà i quattro filoni della formazione culturale, della predisposizione di progetti per l'innovazione sociale, politica ed economica, della promozione di confronti pubblici e della realizzazione di iniziative di solidarietà. In questo senso, fra i primi appuntamenti per il '98, va segnalato quello che il 31 gennaio vedrà alla Stazione Marittima Ezio Greggio presentare il suo libro «E lui o non è lui» il cui ricavato è devoluto all'associazione dei bimbi nati prematuri; il 9 febbraio si terrà una cena di beneficenza con Massimo Dapporto. Per ulteriori informazioni tel. 370901.

Premiati i vincitori del concorso letterario
dedicato alla memoria di Gabriella Corelli

Si è svolto all'Hotel Savoia il meeting letterario in memoria della poetessa-scrittrice Gabriella Corelli, in occasione del quarto concorso internazionale

di letteratura a lei dedicato e organizzato da Art Magazine. I vincitori: per la poesia adulti il triestino Gianpaolo Auber; per la poesia giovani e giovanissimi Giovanni Pasotto (Muggia, Milano) e Micol Alice Galbo (Alcamo, Trapani); racconti: Linda Bartalucci (Sasso d'Ombone, Grosseto). In apertura del matinée hanno suonato il flautista Fulvio Minghinelli, il chitarrista Axel Boch e il violoncellista Massimo Favento. (nella foto da sinistra il presidente di Art Magazine Villatora, Micol Alice Galbo, Ombretta Terdich, Mario Pardini e il critico Brossi)

Scuola del vedere: scambio di auguri e doni
tra la presidente e gli insegnanti-artisti

Si è svolto alla Scuola del vedere un incontro per lo scambio di auguri e doni tra la presidente Donatella Surian, gli artisti-insegnanti Paolo Cervi Kervischer, Marino Casseti e Roberto Tigelli, il fotografo Marino Sterle e il nuovo presidente onorario della Scuola del vedere Franco Bocchieri, sovrintendente ai Beni culturali della regione. (nella foto da destra Sterle, Casseti, Cervi Kervischer, Bocchieri, Surian e Tigelli)

«La presenza ossessiva dell'orizzonte»
Da oggi al Mela le foto di Carlo Andreasi

Verrà inaugurata questo pomeriggio alle 18.30 negli spazi espositivi del teatro Mela (in piazza Duca degli Abruzzi) la mostra degli ultimi lavori fotografici firmati da Carlo Andreasi intitolata «La presenza ossessiva dell'orizzonte». L'esposizione, che è stata curata da Adriano Perini per conto di Photo-Imago e della cooperativa Bonaventura, resterà aperta al pubblico fino al 15 gennaio, nell'ambito dei normali orari d'apertura del teatro Mela.

VISITE



Scuola media Caprin: la terza F al «Piccolo»

Per conoscere da vicino la realtà di un quotidiano sono venuti a visitare la sede del Piccolo gli alunni della terza F della scuola media Caprin, accompagnati dalle insegnanti Clara Lodigiani e Luciana Verri. Ecco i nomi dei ragazzi: Riccardo Bassi, Alessia Bonazzi, Daniele Bosich, Davide Calia, Monica Callegaris, Andrea Crosilla, Carla Maria De Luca, Eros Del Ross, Gianluca Magnelli, Alessia Micheluzzi, Adamo Novarini, Elisa Omari, Anika Prodan, Ilaria Scodnig, Luca Terreni e Marco Vlah. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Cesarina Grego nel I anniv. (20/12) dalle sorelle 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Pino Bellinfante per il S. Natale (23/12) da Annamaria ed Emanuele (Squinzano) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Coldani (23/12) dalla sorella Giuseppina 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria dei cari Emilio e Lina Fanin per il S. Natale (23/12) da Annamaria ed Emanuele (Squinzano) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Favento (23/12) dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina, Vittoria, Emilia e Paolo Ferluga da Pia 50.000 pro Educando Gesù Bambino.
— In memoria dei propri cari defunti Vittorio Marmolia, Elvira e Danilo Chiama per il S. Natale (23/12) da Odine e Giorgio 30.000 pro Aire.
— In memoria di Andrea Norbedo nel I anniv. (23/12) dai genitori Lalla e Sergio 300.000 pro Lega tumori Manni, 200.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri), 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalla mamma Lalla Gironetti 300.000 pro Cai «XXX Ottobre».
— In memoria di Vittoria e Luigi Polli dalla figlia Maria 25.000 pro Frati di Montuza, 25.000 pro Astad.
— In memoria del caro Mario Silli per l'anniv. e il compleanno (23/12) dai suoi cari 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Tac-

co nel III anniversario (23/12) da Nivea e Lucio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Bruna Tagliarferro nel II anniv. (23/12) da Giulietta, Bruno, Richi e Manuela 50.000 pro Aire, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Ferruccio Tumati dalla mamma 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rossella Zorini (23/12) dallo zio Pino Opasich 50.000 pro Cai Ass. XXX Ottobre (alpinismo giovanile).
— Per una triste ricorrenza (23/12) da V. e L. 150.000 pro Itis.
— In memoria di Guido Cilla dai familiari 100.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Felice Damiano per il S. Natale dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria degli amati genitori, nonni, zie, zii, Mariza per il S. Natale dalla famiglia Blasevich 50.000 pro chiesa B. V. del Rosario (ripresazione santo altare).
— In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale dalla fam. Suzzi 150.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Grazia Polo 100.000 pro Astad.
— Per il S. Natale dall'orchestra del Teatro «G. Verdi» di Trieste 1.500.000 pro Agmen; da Adac FVG 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Nella Dobrigna 30.000 pro Parrocchia Immacolato cuore di Maria conf. S. Vincenzo de' Paoli; da Caterina e Nella Dobrigna 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del padre di Editta Paschi da Aldo e Lia Fabiani 100.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
— In memoria del prof. Piero Spanio da Callisto Gerolimič Cosulich 100.000 pro Fondo cap. G. Banelli.
— In memoria di Giovanni Stanchich dalla fam. Pellizzer 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pietro Agostini da Simeoni Arnaldo, Vittoria, Wanda 150.000, da Corinna e Sergio Beoder 50.000 pro Fondazione Grigioni.
— In memoria di Giuseppina Zeno Ascone dai colleghi plesso Morpurgo (Lucia Zeno Bonica) 700.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Diego Persano da Liliana e Lola D'Aprile 100.000 pro Agmen; da Antonio Angelelli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestino Sfiligoi da Gentile Accardo 100.000 pro Ass amici del cuore.
—

Donati allo Schmidl da Ariella Reggio gli scenari dei 50 spettacoli rappresentati tra le due guerre

I fondali di Cecchelin? Son pezzi da museo

Usciti dalla bottega dei Rossi, risultano tuttora conservati al meglio

Una medaglia in ricordo del violinista Pavovich

Con una breve cerimonia nel salotto azzurro del Comune è stata presentata la medaglia dedicata al violinista Gianni Pavovich. Si tratta di un personaggio importante per la città, ha detto Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei. Primo violinista al teatro Verdi e orchestrale con Toscanini in America, Pavovich viene così ricordato dal Comune nel centenario della nascita e a 15 anni dalla morte. Coniata in dieci esemplari, la medaglia è stata realizzata dalla ditta Bernardi che - vista la difficoltà di rappresentare un violinista - ha scelto di far trasparire la sua forte personalità rivolgendolo all'attenzione alla cura dell'intensità dello sguardo, accostandolo a un ricciolo di violino.

Oltre ad annunciare la realizzazione della medaglia, Dugulin ha anche sottolineato la donazione - da parte di Maria Teresa Portaluri - dell'archivio Pavovich al museo teatrale Schmidl, nel quale già si trovano tra l'altro le cinque lettere americane che Pavovich scrisse alla famiglia tra il '20 e il '21 nel corso della tournée americana dell'orchestra Toscanini.

Pavovich era nato a Smirne nel 1897, dove suo padre era funzionario del Lloyd Austriaco. Dopo gli inizi musicali a Trieste, studiò a Budapest per tre anni. A 23 anni si fece conoscere da Arturo Toscanini, che lo accolse tra gli strumentisti della sua tournée americana. Nel dopoguerra intensificò la sua attività di concertista e intraprese l'insegnamento del violino al liceo musicale triestino e poi al conservatorio Tartini.

p.mar.

Con un grande fondale di scena spiegato per terra, il salotto azzurro del Comune ieri mattina sembrava davvero un teatro. «Dite che avete portato il teatro al Comune? Allora non avete idea di quello che succede qui dentro», ha scherzato l'assessore Roberto Damiani rivolgendosi ad Ariella Reggio, che ha donato gli scenari di Angelo Cecchelin al museo teatrale Schmidl. Sono 230 pezzi realizzati dallo scenografo Rossi per i 50 spettacoli che il popolare comico triestino rappresentò tra le due guerre.

È stato spiegato dallo stesso Damiani l'iter che ha portato all'acquisizione di questi grandi fondali - della dimensione di svariati metri - che servivano a creare l'ambiente della commedia e si sono conservati benissimo ancora a 60-70 anni dalla loro realizzazione. Nel 1977 Guido Botteri, allora direttore della sede Rai di Trieste, acquistò i diritti dell'archivio Cecchelin e commissionò a Claudio Grisancich e a Damiani stesso l'adattamento radiofonico delle commedie, che furono interpretate dagli attori della Contrada.



Un'immagine giovanile del popolare Cecchelin.

Qualche tempo dopo, ha proseguito Ariella Reggio (che a quelle trasposizioni aveva preso parte), Jole Silvani, moglie di Cecchelin, decise di donare alla Contrada gli scenari appartenuti alla compagnia del comico, che giacevano in soffitta. «Sono delle autentiche ope-

re d'arte - ha proseguito Damiani - uscite dalla bottega dei Rossi, una dinastia di scenografi triestini». Realizzati in carta boema trasparente ma molto robusta, di grande chiarezza compositiva nel disegno lineare e nelle vivaci e luminose campiture di colore, i fondali fanno adesso parte del patrimonio custodito allo Schmidl. «Siamo probabilmente gli unici in Europa, ha annotato Dugulin, a poter vantare la conservazione di un così ricco patrimonio di scene teatrali». Purtroppo la maggior parte dei teatri conservava per un certo tempo i fondali nei magazzini e poi li butta via, dilapidando così un ricco patrimonio storico.

Quello che bisognerebbe fare adesso, ha concluso Damiani prima di consegnare un riconoscimento per la donazione ad Ariella Reggio, è mettere in mostra questi fondali perché tutti possano apprezzarne la bellezza. Considerata la loro grande dimensione, le sedi espositive più adatte potrebbero essere la Stazione Marittima o la peschiera centrale, quando quest'ultima diverrà uno dei poli museali della città.

p.mar.

Incontro organizzato dal Circolo Miani

Una Trieste divisa e insicura negli anni difficili del Gma



Furono anni di «insicurezze e minacce, di equilibri instabili, vissuti con l'incubo del dominio slavo», anni in cui la società triestina visse una profonda spaccatura, una «polarizzazione» su posizioni contrapposte. Le battaglie politiche, il ruolo del partito comunista, i processi di sostituzione della classe politica triestina nel periodo tra il 1945 e il 1954 sono stati ieri sera il tema portante della seconda tavola rotonda - organizzata all'Hotel Excelsior dal Circolo Miani nell'ambito del ciclo «Trieste e la sua storia» -, dedicata appunto al periodo del Governo militare alleato. Presentato dal presidente del «Miani», Maurizio Fogar, e coordinato dallo storico Raoul Pupo (nella foto del Sterle) l'incontro - dibattito, seguito da un folto e attento pubblico, si è sviluppato intorno agli interventi e alle testimonianze soprattutto di chi quegli anni li ha vissuti. Dopo l'ampia introduzione di Pupo, che si è soffermato sugli equilibri politici del periodo spiegando, tra l'altro, come ci siano ancora diversi aspetti che attendono di essere studiati (ad esempio il fenomeno dell'indipendentismo), Lisa Chersovani ha ricordato la sua militanza nel partito comunista sottolineando come «ci sia la tendenza, anche da parte degli storici, quando si parla di nazionalismo a Trieste, a dimenticare il periodo della repressione fascista soprattutto nei confronti degli sloveni». E mentre il giornalista Pietro Spirito ha brevemente accennato agli aspetti della vita quotidiana in città nel periodo del Gma, il ricercatore Sandi Volk si è soffermato sulla questione dell'insediamento degli esuli a Trieste, e sull'uso strumentale e politico che si fece di questo insediamento «arrivando a utilizza-

re gli esuli per un'azione di "normalizzazione" anche nelle fabbriche». Atteso e applaudito l'intervento del senatore Paolo Sema, che ha centrato la sua testimonianza sulla posizione del partito comunista della Venezia Giulia e sull'antica tradizione socialista dell'Istria: «Gli istriani - ha detto Sema - non erano e non sono fascisti, e il problema istriano era ben noto anche a Vittorio Vidali».

A margine dell'incontro Fogar ha lanciato un appello perché, dopo i tagli dei fondi pubblici, si possa contribuire a sostenere le attività del Circolo Miani (appena un cenno alla polemica con il vicesindaco Damiani: «Risponderemo a suo tempo con lo stile che ci ha sempre contraddistinto»). Il prossimo appuntamento con la storia di Trieste è per martedì 27 gennaio: si parlerà de «L'Italia della Dc a Trieste; 1954 - 1975». Coordina Corrado Belci.

Passaggio di consegne Junior Chamber Nuovo presidente

Conviviale di fine anno al chapter triestino della Junior Chamber Italiana con il passaggio di consegne fra il direttivo '97 e quello '98. Il neopresidente della Junior locale è Carlo Alberto Masoli; vicepresidenti Sandra Zuliani e Raffaella Agosti; segretario Mirella Agosti; segretaria Mirella Agosti; tesoriere Igor Bonat; consigliere giuridico Stefano Milani; revisori dei conti Marco Tomsic e Roberto Cianciolo. Durante la conviviale è stata nominata «senatore» della Junior Cristiana Vidali; un ringraziamento è andato alla presidente '97 Elisabetta Mendler e al direttivo uscente. Sono stati assegnati premi a vari soci tra cui Giorgio Crisman, Massimo Orlando (presidente nazionale '97), Alice Usco, Paola Verin, Rossana Forni, Sergio Ashiku, Nicola Rubino, Daniele Damele e ai «senatori» Dario Samer, Giorgio Berni, Dino Cuscito, Enrico Torlo e Marino Benussi.

Festival dialettale Ninchi Stasera «Fiore di cactus»



Continua il Festival del teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria intitolato ad Ave Ninchi, organizzato dall'Armonia e presentato al teatro Miela. Dopo i primi due spettacoli (nella foto Bruni un momento di «Virgola», proposto sabato dalla compagnia Tarvisium Teatro), oggi alle 20.30 il gruppo triestino Il Gabbiano mette in scena «Fiore di cactus» nel libero adattamento di Valnea Baso per la regia di Valdo Marriuto: una commedia divertente e spigliata che parla d'amore. Sempre oggi al Miela, alle 17.30 appuntamento con «Salotto Giotto», la nuova iniziativa dell'Armonia nell'ambito del Festival. Il «Salotto» è dedicato stavolta a Liliana Bamboschek con la presentazione del suo nuovo libro «Ieri una volta Trieste - Dialoghi e scenette in dialetto triestino»; parteciperanno gli attori Laura Bardi e Sergio Colini. L'ingresso al «Salotto» e agli spettacoli del Festival è gratuito.

MONTAGNA

Escursioni della XXX ottobre: sfogliando il programma del '98

In vetta con gli stambecchi

In calendario anche la salita alla cima Cacciatori, dove alle prime luci dell'alba si assiste allo spettacolo raduno di interi branchi di animali selvatici

Quanti hanno esaminato il fascicolo delle escursioni preparato dalla commissione gite della XXX Ottobre per il '98 dicono che si tratta di un bel programma. Si sono alternati percorsi facili con quelli più impegnativi inserendo uscite con itinerari nuovi, mai descritti in alcuna guida.

Questo vale in particolare per i percorsi istriani o per quelli carsici, come quello che da Brezice - presso Divaccia - porterà a Roditti passando per i ruderi del Castello di Noviscoglio; in questa zona un'associazione alpina slovena ha aperto un tracciato interessante che porta a una gola selvaggia. Poi si seguirà anche un'antica strada ora abbandonata, l'unica che un tempo portava al superamento

delle acque del Timavo e a un famoso traghetto che ancor oggi giustifica il toponimo di «Barca-Bark» a un paese di collina.

Anche l'escursione del 19 aprile in Carso offrirà un itinerario inedito: la comitiva percorrerà una valle ai più sconosciuta, al cui imbocco si trova il più grande bacino d'acqua di tutto il Carso.

Nel programma compaiono poi diverse uscite di due o più giorni: itinerari di grande richiamo, come quello dei primi di maggio, quando la comitiva andrà alle gole del Krka, presso Sebenico e poi nella stupenda vallata di «Mala Paklenica» (il «Piccolo Inferno»), grande attrattiva per gli escursionisti e per tutti gli appassionati della arrampicata.

La visita della Mala Paklenica, guidata da un vero conoscitore dei luoghi, risulterà interessante. Spesso infatti quanti giungono in questi posti si limitano solamente a compiere un breve percorso, bello ma non esauriente.

Un'altra escursione interessante ai primi di giugno: in una notte di luna si salirà fino al Lussari e poi, alle prime luci dell'alba, alla Cima Cacciatori. Premio? Ammirare i branchi di camosci e di stambecchi che si radunano inspiegabilmente nei pressi della vetta: al sorgere del sole, gli animali salgono tutti in fila a decine e in breve l'alpinista vi si trova circondato.

Per oggi basta: la prossima volta parleremo delle gite dell'estate e di quella che si può considerare la più completa (i posti sono limitati), perché offrirà giorni di riposo, percorsi in montagna e acque pure delle spiagge dell'Egeo.

Prima e dopo il manicomio Viaggio nelle «Reti di pietra»

Si intitola «Le reti di pietra» (Centro di documentazione Pistoia Editrice) il libro che Augusto Debernardi ha scritto riunendo le opinioni di vari ricercatori e una testimonianza in presa diretta - quella di Elisa Corsi Zimolo - per fare il punto della situazione sulla malattia mentale e su quanto oggi resta dei manicomi. A presentare il volume alla Ras - a cura dell'associazione Oltre le frontiere - è stato Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri e farmacologo di fama internazionale. Forse è proprio grazie alla ricerca coordinata da Debernardi e ai suoi contenuti, ha sottolineato Garattini, che in regione si è ripreso a lavorare sui resti dei manicomi rilevando la necessità di un intervento concreto e dell'attività di persone qualificate.

Rispondendo alle domande del pubblico, Garattini ha ricordato che nei disturbi cronici, nella malattia mentale risultano importanti la rete di relazione, l'ascolto, il saper interagire con chi soffre. Un altro dato che emerge dal libro è la difficoltà del cosiddetto «sociale» a dare risposte dirette e a riconoscere gli aspetti più duri delle istituzioni «totali» tenendosi lontani, come nel caso degli abitanti dei quartieri limitrofi agli ex manicomi che spesso nemmeno si accorgono di quanto è rimasto e di quel che vi sta succedendo.

Il volume, come si è detto, contiene anche la testimonianza di Elisa Corsi Zimolo, che narra il suo percorso nella sofferenza mentale e il suo incontro con Franco Basaglia, ripercorrendo così il suo impatto con la trasformazione dal manicomio al centro di salute mentale. Una storia, questa, che indica come un fatto doloroso e difficile qual è la malattia mentale non deva essere separato dal valore proprio e unico della persona e dal suo rispetto sociale.

HORSE & PET SELLERIA PET SHOP



Abbigliamento e articoli tecnici per l'equitazione

► OGGETTISTICA E ARTICOLI DA REGALO ◀

Da noi tutto per cavallo e cavaliere... dalla caccia alla volpe, al trekking, alla monta western fino all'occorrente per i concorsisti!!!

TRIESTE - Strada di Guardiella 3 - Tel. 040/575110

Primo C+C a Trieste dal 1974

Liquormarket

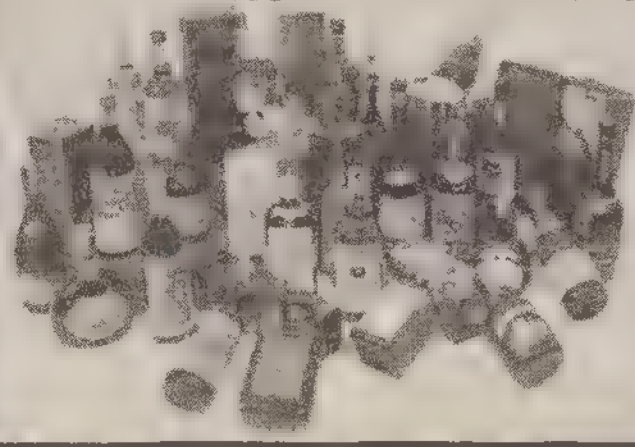
PARCHEGGIO CARICO/SCARICO TRIESTE VIA CONCORDIA 6 TEL. 7600321

È Natale

e noi ti proponiamo un mare di occasioni per farti passare un Felice Natale. Un brindisi di qualità all'insegna del risparmio... e della fortuna.

Su ogni cassetta natalizia e cesti personalizzati IN OMAGGIO UN «GRATTA E VINCI» MILIARDARIO!

Queste sono alcune proposte, per qualcosa in più ti aspettiamo!!!



Vini - Liquori - Spumanti Whisky - Cognac - Champagne Confezioni natalizie Panettoni - Pandoro - Bonbon

SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

APERTO TUTTI I GIORNI ORARIO NON STOP DALLE 8 ALLE 18 DOMENICA ORARIO 9-13

Un immondezzaio da sgomberare

Mi rivolgo ancora una volta alle Segnalazioni per cercare di risolvere qualcuno dei problemi della nostra città. Abito in via Batiamonti, non lontano dal camposanto di S. Anna. Per portare un fiore e dire una preghiera ai morti, faccio la strada a piedi, accompagnato dalla mia lupa.

Per non subire l'assalto dello smog sulla trafficatissima via dell'Istria, passo sul ponte che collega Servola con la via della Pace. Lungo il perimetro del suddetto cimitero ci sono dei comodi vialetti asfaltati tra alberi sempreverdi e prati puliti che scendendo portano alla piazzola antistante la vetusta entrata cimiteriale da tempo in disuso. Il viale continua tra alberi, siepi e prati fino a raggiungere l'entrata principale a ridosso delle bancarelle dei fiori. Il fatto demenziale è che questa oasi verde da troppi anni è bloccata da un vergognoso cantiere in letargo. Una vera vergogna, specie per un posto sacro, intravedere tra le maglie di una rete di recinzione in plastica rossa, un indecoroso deposito d'immondizie. Su quella rete è stato fatto un varco che consente il progredire della discarica e a me e alla mia compagna a quattro gambe la possibilità di transito tra questo immondo «cimitero» regolato dalle inadempienze amministrative accumulate da tempi lontani.

Si prosegue fino a raggiungere un altro varco d'uscita tra la rete che ci consente l'entrata nel viale pulito con prato ben curato cir-

IL CASO

Le riflessioni di una mamma in merito a un momento importante nella giornata dei più piccoli

Asili: che tristezza, quei pasti precotti

Alcuni giorni fa ho letto su queste pagine la segnalazione fatta dalla figlia di un'anziana ricoverata all'Itis, evidentemente costretta a consumare i pasti «pronti» e a subire i disagi che ne conseguono.

Sempre in tema di ristorazione, ho pensato a mia figlia che, frequentando la scuola materna statale Marcello Fraulin di Opicina, a soli tre anni è già costretta a consumare i pasti che arrivano all'asilo «col furgone».

Sembra davvero poco generoso il trattamento che riserviamo a questi piccoli non appena fanno il loro ingresso in questa nostra

società che qualcuno definisce avanzata. Non avrebbero, invece, il diritto ad avere un pasto fresco, cucinato sul posto, servito in tavola dalla cuoca che in un momento così delicato della giornata, com'è quello del pranzo, sostituirebbe la figura materna creando così un momento di calore casalingo?

Sarà, forse, che nella società del profitto in cui viviamo è troppa chiedere all'Amministrazione pubblica di stanziare qualche risorsa in più a favore delle due categorie meno produttive e più vulnerabili della nostra società, quali sono appunto vecchi e bambini?

Mirella Punis

«Poco generoso il trattamento che riserviamo ai bambini appena entrati nella nostra società»



condato da siepi e così ci troviamo nel retro delle bancarelle già menzionate. Guardando a sinistra si può vedere il giardino d'una delle entrate monumentali letteralmente cosparsi di escrementi di colombi. Per inciso, questa porta è chiusa, ma è bene in vista da chi, usando il bus, vi passa accanto usando il vialetto, ben pulito in verità, sul retro delle bancarelle.

Nessuno ha mai parlato di questi colombi «sporacconi», né dello «scovazzon», né dei disagi di transito. Stando alle varie lamentele, pare che solo i gatti diano fastidio: sono un po' troppi, ne convengo, ma per loro natura sono pulitissimi e graziosi e di conseguenza non sgraditi ospiti.

Sembra che la situazione del cantiere stia per sbloccarsi, ma visti i risultati ere-

ditati sarebbe opportuno, per intanto, ridimensionare detto cantiere liberando la parte a ridosso del camposanto e consentendo così l'uso del viale a beneficio di quanti, per troppi anni, ne sono stati esclusi.

Che ne dicono gli assessori preposti? E se l'associazione CamminaTrieste, della quale sono socio, si proponesse di liberare il viale tolto ai pedoni facendo radicale pulizia, aiutata magari dalle altre svariate associazioni ambientaliste finora latitanti su questo «caso»? Si darebbe così dignità a quella zona che è di tutti, vivi e morti. Chi arriverà primo?

Nonno Berto (Umberto Giona)

Le cifre della storia

Nell'ambito cittadino le rubriche dedicate alle lettere e segnalazioni da parte dei lettori hanno un indiscutibile successo; anzi, è una positività peculiare locale quella di esprimere le proprie opinioni, di aprire dibattiti, anche di instaurare duelli con il fioretto dei testi contrapposti. C'è chi scrive per segnalare disservizi, chi per sentirsi più partecipe al convivio umano e più appagato, chi per colpire l'avversario (fisico o d'opinione) con fendenti di «daga»; come quelli peculiari del sig. Fabio Mosca.

Pur non condividendo le sue posizioni politiche, am-

metto che spesso mi sono divertito a leggere le sue «borde» da padrone di una inviolabile scioltezza espressiva, permeata da una vena ironica degna di migliori cause. Solo che a volte la ricerca dell'iperbole può sconfinare oltre l'accettazione supina di stime di cifre, quali consuntivi di un periodo storico come quello che va dal primo conflitto mondiale al dopoguerra del secondo, che vede - in questi ultimi tempi - il proliferare di enfattizzatori di fatti e misfatti addebitati a una sola delle parti in causa.

Andiamo al sodo. Nel suo ultimo intervento dell'8 dicembre, sui fatti del Balkan (vicenda nella quale non intervengo) il sig. Mosca afferma, a corollario, che tra il 1942 e il 1943 le forze italiane internarono in campi di concentramento qualcosa come 150.000 persone tra sloveni e croati e, di questi, ben 50.000 morirono. Cifre che a definire mirabolanti è dir poco... soprattutto se riferite a una popolazione slava della Venezia Giulia di allora valutata dallo Schiffrer a 397.000 persone, e una della provincia «italiana» di Lubiana di 336.279 abitanti al 31 luglio 1941 ai quali si aggiunsero, a inizio '42, circa 21.000 profughi provenienti dalla zona slovena sotto occupazione germanica che, «nonostante tutto», preferivano quella italiana (vedi il recente libro di Tone Ferenc «La provincia italiana di Lubiana»). Senza contare che il collaborazionismo delle

forze conservatrici slovene, liberali e cattoliche fu notevole, con la costituzione delle guardie civiche (Vaske Straže) e della legione della morte (Legija Smrti), che combatterono come «belogardisti» contro i partigiani, affiancati agli italiani fino al 1943, al fianco dei tedeschi come «domobranci» fino al 1945. Che fine fecero questi sloveni? I sopravvissuti, circa 10.000, compresi molti civili, furono consegnati dagli inglesi ai quali si erano arresi, ai partigiani e furono eliminati in massa nelle foreste di Kocevje nel giugno 1945 (vedi il libro di Bogdan Novak).

Sempre Tone Ferenc, nella fonte succitata, parla di 25.000 internati sloveni da parte italiana, ma non fa cenno alle relative perdite. Ultima fonte, gli allegati al memoriale presentato al tavolo della pace del settembre '45 da parte di Tito, dove si affermava che nella lotta di liberazione, dal 1941 al 1945, la Venezia Giulia aveva avuto 95.460 deportati, compresi quelli avviati ai campi di concentramento tedeschi; 42.800 morti, tra civili e combattenti, compresi quegli italiani che avevano fatto causa comune con i partigiani (consuntivi ritenuti a suo tempo gonfiati dagli inglesi e americani).

Tutte cifre, di fonte jugoslava ieri e slovena oggi, che invalidano certi metodi semplicistici di «sparare i numeri». E poi questi morti, a prescindere dalla loro consistenza e appartenenza, sono accomunati dalla pace eterna e dopo oltre cinquant'anni dovrebbero essere scervi da ogni tipo di strumentalizzazione.

Aldo Rodella

Disoccupazione medica

Intervengo nuovamente per replicare al solito anonimo censor che insiste (nel supplemento «Lavoro & Concorsi» del 4 dicembre) a confutare i dati di fatto sulla disoccupazione medica pubblicati da tutti gli organi di stampa specializzati in materia e da molti, se non tutti, i quotidiani nazionali.

L'aver raggiunto in Italia il numero di 330 mila medici, più numerosi in assoluto dei medici operanti negli Stati Uniti, è veramente un dato inconfutabile e oltre a questo mi sembra inutile ripetere le cose già dette. Confermo comunque lo scarso interesse dei neolaureati per il tirocinio in medicina generale dove si sono presentati in 58 per 60 posti, e lo giustifico perché la scelta di compiere ed eventualmente superare questo tirocinio consente soltanto di occupare un posto in fondo a una lunga graduatoria di colleghi che attendono da molti anni di inserirsi in un'attività di me-

dicina generale potendo contare soltanto sui guadagni di saltuarie sostituzioni di colleghi ammalati o in ferie.

Tale opzione viene resa ancor meno appetibile dal fatto che una volta inserito nelle liste dei medici titolari, con la matematica certezza di lavorare per molto tempo con poche scelte, e sempre a tariffe sociali, gli viene vietata per legge l'iscrizione a qualsiasi scuola di specializzazione e quindi viene bloccato ogni altro sbocco di carriera.

Aureliano Vascotto segretario sezione Fimmg consigliere Ordine dei medici di Trieste

A proposito di grande viabilità

Quando si parla della «grande viabilità» che deve essere ancora completata nel tratto Basovizza - Padriciano si prospetta inevitabilmente il problema dell'impiego del materiale ricavato dagli scavi per le due gallerie (vedi il Piccolo del 7 dicembre).

Accanto alle soluzioni proposte, io avrei un altro suggerimento da fare: visto che talvolta si è accennato all'eventualità di allargare il lungomare di Barcola, riten-

go che sarebbe quanto mai opportuno impiegare a tale scopo questo materiale.

D'altro canto l'allargamento del lungomare sarebbe necessario per una serie di motivi, ossia: 1) si darebbe a Trieste una riviera più bella e degna di una città mitteleuropea. 2) si eliminerebbero gli ingorghi che si verificano sempre d'estate e nei giorni festivi fra la strozzatura di Barcola e il bivio di Miramare. 3) si potrebbero realizzare nuove strutture balneari, anziché costringere i bagnanti a prendere il sole stando sdraiati sul marciapiede (spettacolo - a dire il vero - poco edificante come «biglietto di visita» della città).

Antonio Capasso

L'Andos ringrazia

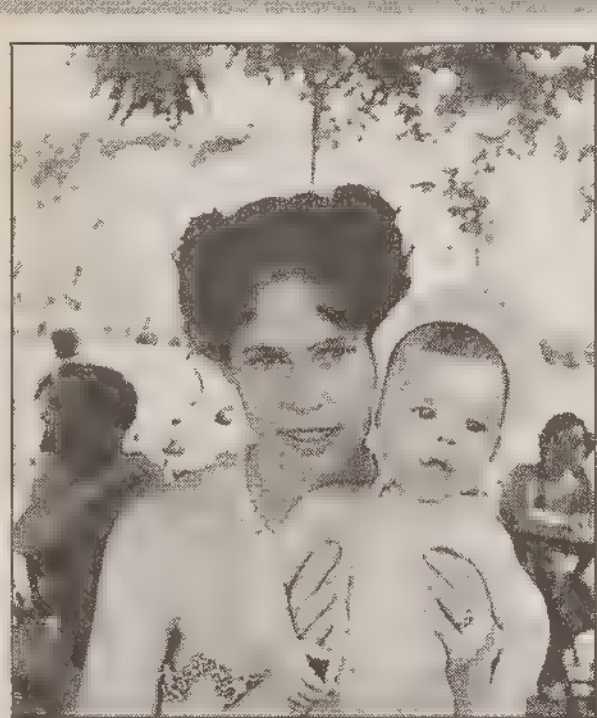
L'Andos (Associazione nazionale donne operanti al seno) sente il dovere di ringraziare pubblicamente i commercianti triestini che, pur nella difficile congiuntura, hanno contribuito con tanta generosità per la riuscita dell'incontro di Natale promosso dall'associazione per le proprie associate.

Andos Comitato provinciale di Trieste



Ad Abbazia nel lontano '43

Eccoci, in questa immagine felice scattata ad Abbazia nel lontano 1943, insieme alla nostra cara mamma. La ragazzina sorridente con il berrettino si chiama Xenia, e pochi giorni fa ha festeggiato il suo compleanno. Auguri di cuore da sua sorella Loredana, quella bimba di tanti anni fa in piedi sul muretto.



Auguri a Francesca

Auguriamo con tutto il cuore tanta serena felicità alla cara cuginetta Francesca - qui ritratta giovanissima e sorridente - che oggi vive nella lontana America, dove ha festeggiato qualche giorno fa i suoi 45 anni.

Giorgio Brandolin e famiglia

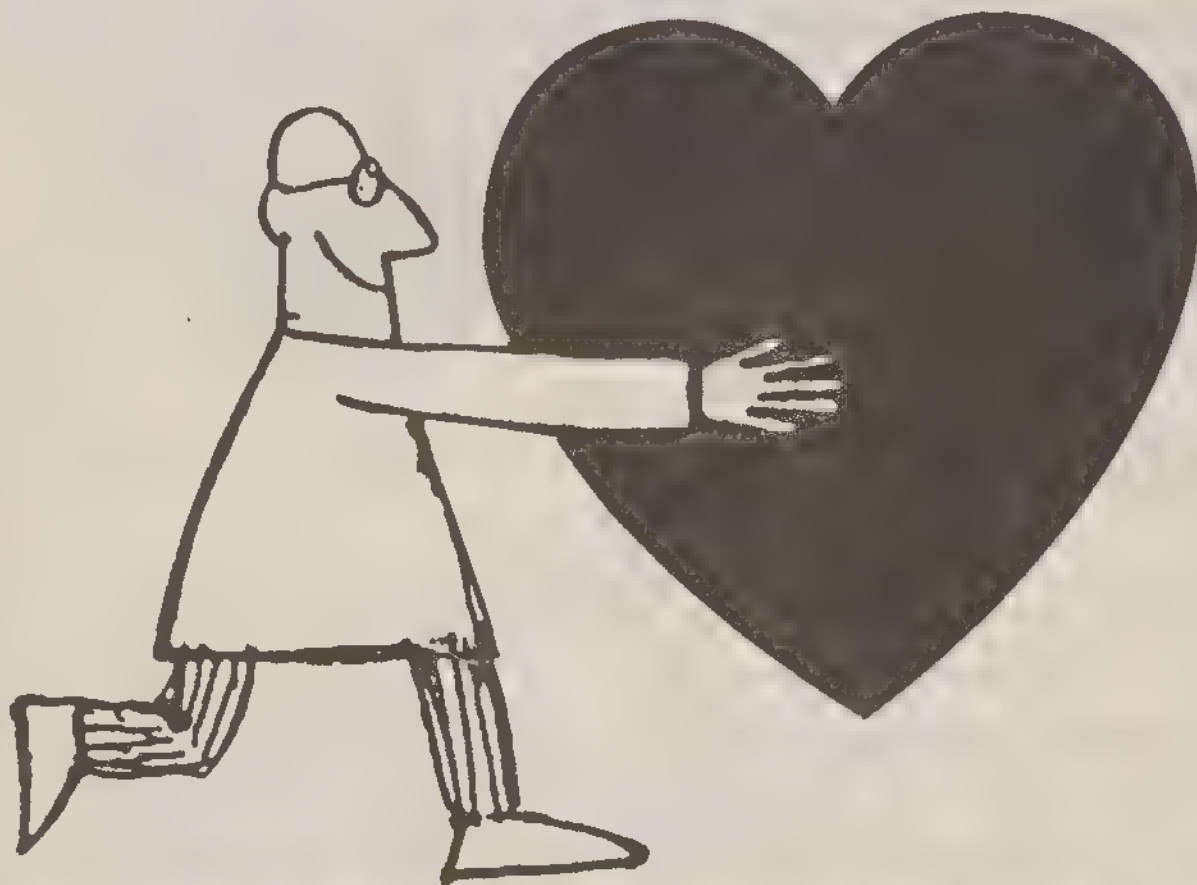


La neonata Gloria

Cara mamma, all'epoca in cui fu scattata questa foto felice avevi appena 16 anni. Ora ne hai compiuti 56 e io in braccio a te non ci sto più, ma il bene che ti voglio diventa ogni giorno più grande. Mille auguri di tanta felicità.

Gloria

Da 19 anni vicini al cuore dei triestini Fatti e non parole!



Trieste - via Crispi, 31 tel. 76.79.00

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

PER IL PROGRESSO DELLA CARDIOLOGIA E CARDIOCHIRURGIA TRIESTINA

Ogni anno migliaia di persone, anziani ma anche giovani, perdono la vita a causa dell'arresto cardiaco. Nella provincia di Trieste le malattie cardiovascolari sono al primo posto tra le cause di morte con un'incidenza altissima, oltre il 50 per cento. Sono cifre allarmanti alle quali però spesso non corrisponde un'efficace opera di prevenzione. Quella prevenzione che invece rappresenta lo strumento principe nella lotta alle malattie cardiovascolari ed è il primo obiettivo della campagna di sensibilizzazione

svolta dall'Associazione Amici del Cuore. La nostra associazione, attiva a Trieste da quasi venti anni, da sempre opera concretamente al fianco delle strutture ospedaliere. Al suo attivo, oltre a significative donazioni, ha il merito di aver attivato, primo ed unico esempio in Italia, corsi di abilitazione per il trattamento dell'arresto cardiaco. Corsi che, in pochi anni, hanno diplomato oltre 3000 persone; un esercito silenzioso pronto a intervenire nei primi fatidici 3/4 minuti, può essere determinante nel salva-

re chi è colpito da infarto. Le statistiche americane dimostrano che oltre il 55% delle persone colpite da arresto cardiaco si salvano se soccorse adeguatamente nei primi minuti. Un'azione dunque preziosa ed insostituibile. Ma perché gli Amici del Cuore possano continuare la propria incessante opera occorre che tutti i triestini diano una mano, attraverso le elargizioni oppure associandosi. Basta poco: diventare socio costa appena 15mila lire. Un piccolo gesto che può contribuire a salvare molte vite!

Triestini ricordatevi degli Amici del Cuore nelle elargizioni

CULTURA & SPETTACOLI



SOCIETÀ Dietro la maschera di Paese opulento si nasconde un disagio sempre più inquietante

Austria felix. Sì, ma povera in canna

Ormai è emergenza: solo a Vienna diecimila persone vivono per la strada

VIENNA Non capitava, fino a qualche anno fa. Ora è un fenomeno frequente: anziani che nel centro di Vienna, al Graben o sull'elegante Kärntner Strasse per intendere, frugano nei cestini della spazzatura. Oppure che ti fermano e ti chiedono qualche spicciola, con l'esitazione di chi l'elemosina la chiede da poco tempo e ancora con vergogna. Salvo, poi, domandarti se sei sicuro di quel che hai dato, perché a loro pare troppo.

Sono loro, gli anziani, che ormai vivono soli con pensioni irrisorie, quelli che la povertà, oggi, la sentono di più anche in Austria. Una povertà strisciante, diversa da quella del passato, perché magari l'indigente di oggi una casa ce l'ha, anche se non ha soldi né per riscaldarla né per sostituire mobili o elettrodomestici rotti. Però per vestirsi va sempre più spesso alla Caritas e per mangiare deve studiare giornalmente le offerte speciali. Se ce l'ha, il telefono lo usa solo per ricevere, e al cinema o in un caffè non ci va mai. Figuriamoci in pizzeria. Perché, altrimenti, non ce la farebbe.

Alle soglie del Duemila, tuttavia, in Austria, alla fine del mese, i conti tornano sempre meno non solo per gli anziani, bensì per una moltitudine di cittadini. Le cause: leggi finanziarie sempre più votate al risparmio, lo sconvolgimento del mer-

cato del lavoro dall'apertura delle frontiere con l'Est europeo, l'enorme tasso di divorzi (un matrimonio su tre fallisce) con conseguenti smembramenti anche di risorse economiche, e non da ultimo un progressivo fenomeno di concentrazione della ricchezza: in Austria il 4 per cento della popolazione è proprietaria del 50 per cento della ricchezza nazionale, mentre al 50 per cento della popolazione appartiene solo il 10 per cento del capitale.

Ormai, la povertà è un'emergenza. Secondo le stime più rosee, nel 1996 almeno un austriaco su dieci viveva alle soglie della povertà o era da considerarsi povero. Le stime più catastrofiche parlano addirittura di un milione e mezzo di persone costrette a vivere in grandi ristrettezze e di un bambino su cinque colpito dalla povertà.

I senzatetto sarebbero nella sola Vienna diecimila, e sempre più giovani: l'anno scorso oltre il 30 per cento era di età compresa fra i 30 e i 39 anni; un quarto era al di sotto dei 29. La causa prima della condizione di senzatetto: uno sfratto. Ne sa qualcosa la Caritas, sempre più massicciamente presente nell'opera di tutela dei poveri e proprio per questo ormai con l'acqua alla gola. Perché a fronte di uscite per oltre due miliardi di scellini all'anno, i campi di inter-

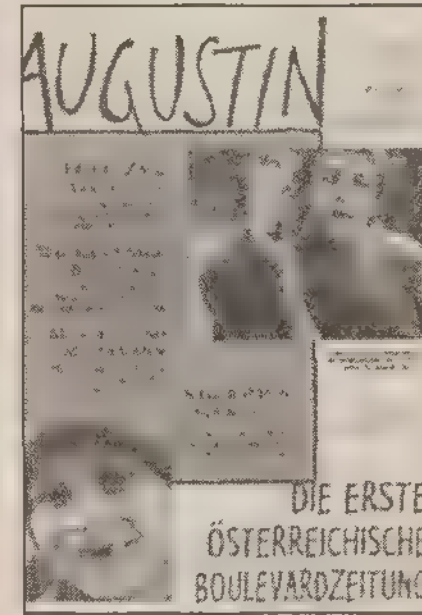


vento sono sempre più ampi, le richieste crescono a ritmo incessante e lo stato, preoccupato di sanare i bilanci, si ritira sempre più dai territori dell'assistenza sociale.

L'attuale presidente, il laico Franz Küberl, non nasconde la propria preoccupazione: «Se applichiamo i criteri validi a livello europeo, in Austria è povero chi può disporre di meno della metà di 12.600 scellini al mese. Secondo le rilevazioni dell'Osterreichisches Statistisches Zentralamt il numero di austriaci che ha mensilmente entrate inferiori a 6300 scellini oscilla tra i 700 mila e gli 800 mila, su una popolazione globale di sette milioni e mezzo. Ma altre 350 mila persone dispongono di meno di 12 mila

scellini al mese e 110 mila meno di 10 mila scellini. A noi sembra una stima pur troppo assolutamente realistica».

L'identikit del cittadino che chiede aiuto alla Caritas si delinea nell'ambito delle categorie tradizionalmente a rischio: «Si tratta assai spesso di donne sole con prole - ragazze madri, ma ancor più separate o divorziate -, di pensionati, di disoccupati. Oggi la povertà non significa quasi più morire di fame o di freddo. Molte di queste persone hanno una dimora, magari una tv, mandano i figli a scuola. Ma è sufficiente che si verifichi un qualsiasi evento drammatico - disoccupazione anche temporanea, o una malattia, o il divorzio, o magari anche solo



una spesa imprevista - perché non ce la facciano più e si vedano costretti a chiedere aiuto alle istituzioni caritative».

Le cause di questa situazione Küberl le identifica nella disoccupazione e in un tessuto sociale ormai sempre più disattento ai bisogni dei più deboli: «Premesso che l'Austria è un paese nel complesso ricco e che alle nostre latitudini la povertà è un problema risolvibile, la mancanza di posti di lavoro è sicuramente un fattore scatenante, unito alla diminuzione del sostegno sociale da parte dello stato, e all'inasprimento dei meccanismi di emarginazione, tutti fenomeni che si sono aggravati negli ultimi anni. Negli anni '70 c'era per esempio povertà, ma era un

fenomeno più temporaneo, perché c'era più lavoro. Negli anni Novanta le richieste di assistenza alla Caritas sono cresciute massicciamente e nel 1996 del 20-25 per cento».

E il tunnel si allunga ogni giorno di più. Perché gli effetti degli ultimi bilanci statali, con tagli che interessano pesantemente i meno abbienti, non sono ancora del tutto visibili. In questi ultimi anni molti hanno cominciato a dar fondo ai risparmi ed è quando manca l'ammortizzatore di qualche riserva monetaria che anche uno scaldabagno guasto può cominciare ad essere l'inizio della fine. E, guardando al contesto europeo, le nuove politiche economiche comunitarie lasciano spazio a grandi speranze: «Certamente il tour de force attualmente messo in atto dai paesi dell'Ue per l'adeguamento ai criteri di Maastricht rischia di ridurre il concetto di Europa a pura unione economica. Il messaggio che la gente riceve è: chi è più debole e più lento è indesiderato». Ma, ammonisce Franz Küberl: «Questo è, a mio parere, un pericoloso errore psicologico e alla lunga un suicidio politico per l'Unione europea. Perciò bisogna fare qualcosa in fretta, in modo da fermare la divaricazione sempre maggiore fra ricchi e poveri. Tra cinque anni potrebbe essere troppo tardi».

Flavia Foradini



Dropout, barboni, emarginati, nuovi poveri. L'Austria si trova, ormai, a fronteggiare una povertà dilagante. A sinistra, una mensa della Caritas in funzione a Vienna e la copertina di «Augustin», rivista del senzatetto viennese.

MOSTRA Opere dell'artista ai Musei Capitolini di Roma

Matisse, il colore dell'anima

Dagli anni post-fauvisti alle tentazioni astratte

ROMA Una mostra che si svolge in un percorso di molte sale obbliga a frequenti abbozzi di riflessione, anche se naturalmente le sale non corrispondono a periodi precisi dell'attività di un artista. Così, visitando la mostra «Matisse "La révélation m'est venue de l'Orient"».

Aperta fino al 20 gennaio ai Musei Capitolini di Roma allorché si approda alla sala in cui si trovano i ritratti di «M. me Matisse» ('13), «Sarah Stein» ('16), e «Greta Prozor» ('16), tre bellissime opere del periodo post-fauvista, si ha l'impressione che il radioso vitalismo espressivo dell'artista appaia più contenuto.

Il colore scema dalla visibilità alla modestia; e in «M. me Matisse» traspare una certa aria tra interrogativa ed esitante; in «Sarah Stein» (gli Stein, tra cui la famosa Gertrude, sono tra i suoi primi acquirenti) la malinconia sembra sul punto di articolarsi in parola; in «Greta Prozor» la compostezza si spinge al limite dell'astrazione.

Ma è questo il Matisse che, discosto dalle foschie del Nord (nasce nel 1869 a Le Cateau-Cambrésis) alla solarità mediterranea, nutre la sua arte di una «gioia di vivere» incommensurabile anche davanti alle offese della guerra? I ritratti cui si è accennato sono privi di uno sfondo significativo, e perciò

ben lontani da quelli inclusi in interni o in paesaggi sotmessi alla ragione del colore puro. Hanno anche meno a che fare con quanto l'artista dichiarerà nel 1947: «La rivelazione mi è venuta dalla «l'Orient». Si possono, semmai, considerare come il risultato di una contaminazione dell'esperienza fauve con una rappresentazione psicologica della figura umana. La quale, oltre e più ancora che nella pittura, si evidenzia nelle litografie di un realismo quasi naturalistico quali «Nudo seduto» ('29), e nelle acquaforti di una plasticità modulata a linee sottilmente e discontinuamente sinuose, quali «Movimento di danza» ('29) e «Figura addormentata su fondo Mouchabien» ('29). E in questo senso l'affermazione di Matisse che non v'è per lui differenza tra pittura e disegno è certamente vera, tanto che paradossalmente egli è o quasi solo colore o solo tutto

disegno. Nei veri colori di Matisse ci si imbatte a inizio di mostra, e sono quelli accessi della «Moulade» (1905), di «Vasi e frutta su un tappeto rosso e nero» (1906), di «Sculptura e vaso persiano» (1908), oli che testimoniano la precisa cronologia (tra 1905 e il '10) del momento «fauve». E in queste opere c'è il suggerimento dell'impressionismo sperimentato a Parigi, la lezione di Cézanne, e forse anche quella degli splendori decadenti di Moreau, di cui Matisse fu allievo. Ma c'è soprattutto la luce della Francia del Sud, di Saint-Tropez, dove l'artista si accosta al «pointillisme» di Signac, e c'è già quella dell'Orient della visita in Algeria nel 1906, che si rinvigorisce di nuove incursioni in Marocco nel 1911 e nel '13.

Una domanda è lecita: il colore di Matisse è proprio rivelazione dell'Orient, o non l'ha già egli dentro di sé



e lo ritrova oggettivamente nell'esperienza del viaggiatore in Africa e in Asia, del frequentatore di Collioure e infine del residente a Nizza? L'originalità di Matisse è il suo essersi arricchito del catturo dominante dell'arte islamica: la decorazione. Nell'ordine imposto da questa, i suoi colori «selvaggi» trovano una funzione giustificata. Matisse però va oltre, perché non solo fa della decorazione uno sfondo esistenziale, ma lo anima di figure femminili vestite dei panni decorativi dell'odalisca.

Tuttavia, se la decorazione è l'elemento originale, quello rivoluzionario resta il colore puro, che per il suo trionfo ora si libera della terza dimensione, ora vi si adatta, ora in una stessa partitura fa l'una e l'altra cosa. Il rifiuto del dato reale come alcunché di pleonastico si spinge talvolta fino alla violazione del soggetto rap-

presentato. Così la figura umana, nei «Visages vides», più frequenti negli anni '40, può avere anche un volto senza tratti, sostituito dai colori del corpo e dello sfondo. «Nudo con tappeto spagnolo» ('19) scarica la sensualità in un'accentuazione plastica del tronco mediante contorni scuri. In «Ragazza con veste bianca su fondo rosso» ('44), il rosso, il giallo, il grigio chiaro gradano la caduta dalla vitalità ambientale alla quiete di un corpo limitato alle braccia al collo alla testa.

Al purismo del colore, Matisse accoppia negli anni dopo la seconda guerra un'essenzialità semplificante della forma. Una sorta di compendio di quest'ultimo modo lo si incontra in un olio, «L'Asia» ('47), allegoria di un cromatismo fermo e insieme ondeggiante. L'astrattismo sembra in agguato in certi collage composti di ritagli di carte colorate a tempera, come «Maschera giapponese» ('50), o in litografie come gli «Studi per Arabeschi» ('46), ma astratto Matisse non diventa mai. L'ossessione decorativa non gli permette di privarsi del limite della figura, anche se il colore tende sempre di più ad affermare il privilegio dell'obbedienza a se stesso. Il valore ultimo della sua arte è la gioia di vivere che entra da una finestra spalancata sulla luce.

Luigi Fenga

LIBRI Versione integrale Marsilio del romanzo di Oe

Censurate l'Imperatore

Il Giappone non lo ristampa da 36 anni

Tanti inchini, un bel po' di complimenti sussurrati a mezza voce. E qualche «bravo» piovuto dall'alto. Tanto per far capire che il Giappone è orgoglioso del Premio Nobel per la letteratura assegnato a Kenzaburo Oe (nella foto in basso) nel 1994. Ma non parlate ai politici, agli intellet-

tuali, agli editori nipponici del «Figlio dell'Imperatore». Perché potrebbero rimangiarsi, e in fretta, tutte le belle parole spese per lodare lo scrittore nato nell'isola di Shikoku sessantadue anni fa.

Il Giappone, quel libro, ha tentato di esorcizzarlo in tutti i modi. Nel 1961, la rivista «Bungakukai» decise di pubblicare, separatamente, i due capitoli che formano il romanzo di Oe. Ma dovette fare precipitosamente retromarcia, visto che la prima parte del libro, intitolata «Seventeen», era riuscita a scatenare l'ira furiosa dei conservatori e dei gruppuscoli della destra estrema. Così, il secondo segmento del romanzo, «Morte di un giovane militante», non è mai arrivato ai lettori del Sol Levante.

Adesso, tocca all'Italia riscoprire il romanzo. «Il figlio dell'Imperatore» di Kenzaburo Oe, tradotto da Michela Morresi per Marsilio (pagg. 171, lire 25 mila), è, praticamente, un'antepriuma mondiale. Consigliatissimo.

Trentasei anni di censura non sono bastati a esorcizzare il libro di Oe. Che appare, oggi, ancor più lucido, trasgressivo, profetico, inquietante. Proprio pensando che l'Europa, ma anche il Giappone, l'America e molti Paesi sparsi nel mondo, sembrano lasciarsi tentare, di nuovo, dal Verbo nazionalista. Dal fascino oscuro del nazismo, del fascismo.

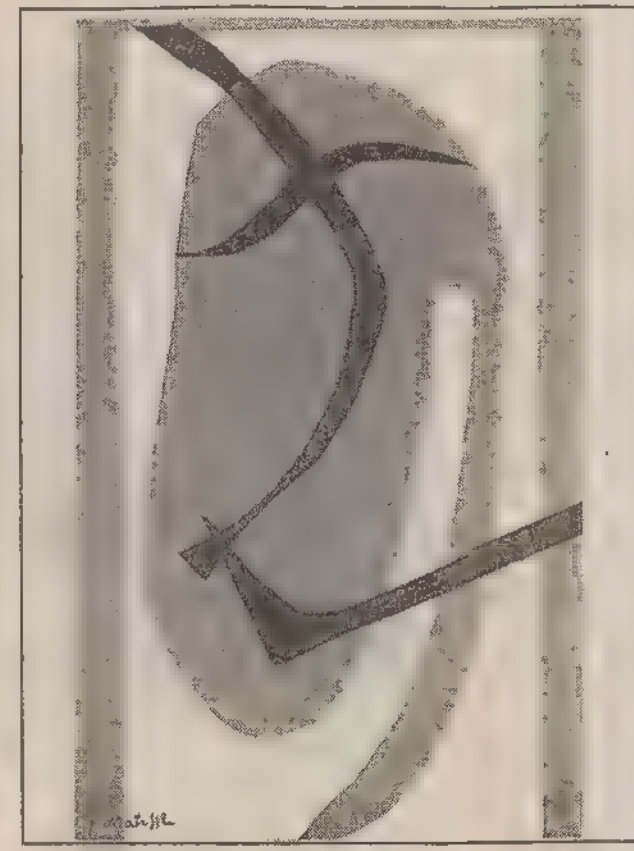
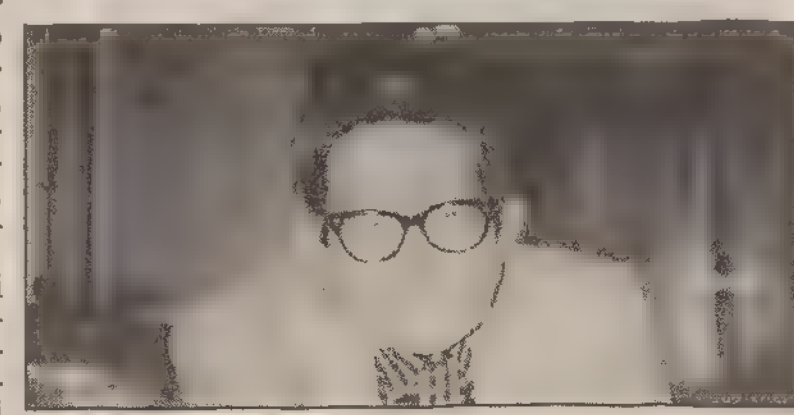
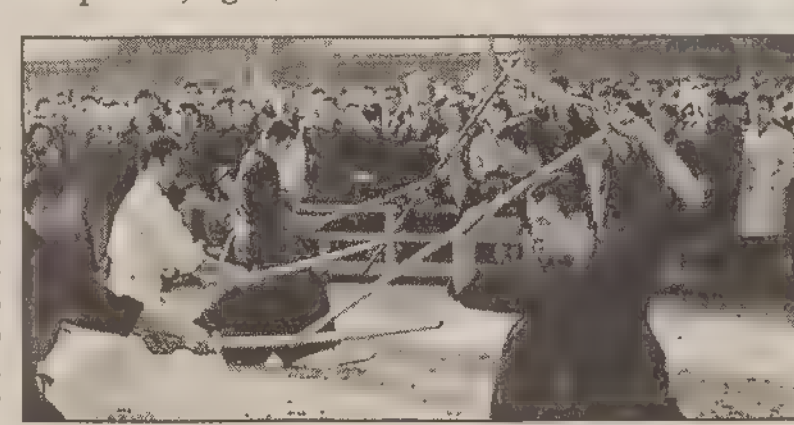
A ispirare a Oe questo libro, che arriva in Italia dopo «Il grido silenzioso», «Insegnaci a superare la nostra pazzia», «Gli anni della nostalgia», «Un'esperienza personale» e «Una famiglia», sono i tre anni terribili che il Giappone visse tra il 1957 e il 1960. Culminati nell'assassinio del segretario del Partito socialista attuato da un giovane, esaltato estremista di destra. E proprio la morte di quel leader politico diventa il perno attorno al quale ruota il «Figlio dell'Imperatore».

Senza nome, e senza volto, il ragazzo che Oe mette in scena vive sulla propria pelle le contraddizioni del Giappone moderno. Odia, fortissimamente odia, ma anche venera, fortissimamente venera, l'Imperatore. Simbolo dell'orgoglio nipponico. Sogna un futuro luminoso, ma teme di doversi accontentare di un domani mediocre, banale, grigio. Attende con impazienza di trovare qualcuno da amare, ma finisce per dare corpo ai propri sogni erotici nella solitudine della sua camera. O tra le braccia di qualche viziosa, ripugnante entreneuse da quattro soldi.

Arruolarsi in un partitino composto da fascisti sfigatati diventa, così, una fuga dalla realtà. Verso l'utopia. Ma i rigidi, e ottusi, codici di comportamento di quegli esaltati compagni di strada finiscono per annoverarlo. Per deluderlo. Solo un gesto estremo, come l'omicidio del leader socialista, e poi, il suicidio riusciranno a dare un senso alla sua vita.

Ma quale senso? Chi vive nel segno dell'odio, della violenza, non può che finire tra le braccia della Morte. Deluso e dispirato.

Alessandro Mezzena



L'«Odalisca» del 1926 e una «Maschera giapponese» del 1950. In alto, il «Ritratto di "M. me Matisse"» del 1913. Sono tre delle opere di Matisse esposte a Roma

TELEVISIONE Vigilia con uno speciale de «Il fatto» intitolato «Inchiesta sul ragazzo Gesù»

Natale fra Biagi e un po' di fiction

Ma c'è anche musica con Earth Wind & Fire, Madredeus e B.B. King

Tra i film, ampia scelta fra i classici «Mary Poppins» e «I viaggi di Gulliver», il musical «Bianco Natale», la commedia «Bufera in paradiso»

ROMA Fiction, musica e programmi di approfondimento religioso per gli appuntamenti televisivi della vigilia come della sera di Natale.

Per la vigilia, Raiuno propone alle 20.45 uno speciale de «Il fatto» dal titolo «Inchiesta sul ragazzo Gesù», in cui Biagi si misura con la figura e la vita di Cristo. Quando nacque Gesù? Quale fu la sua infanzia? Che giochi faceva? Sono alcune delle domande a cui Biagi ha cercato di dare una risposta.

«Ho cercato di raccontare il momento più misterioso

della vita di Gesù - ha detto Biagi, presentando lo speciale - Sui suoi primi 12 anni infatti si hanno pochi documenti. Lo stile è quello dell'inchiesta giornalistica».

Lo speciale si apre con alcune immagini di presepi, alcune realizzate al Museo del Presepio di Dalmine (Bergamo) e altre girate lo scorso novembre al Presepe Vivente di Riva di Giussano. Poi Biagi e la sua troupe si sono spostati nei luoghi dove Gesù nacque e visse, per ricostruire la sua vicenda, anche con l'aiuto di alcuni studiosi come Padre Paolo Ga-

ruti, docente di Nuovo Testamento presso l'Ecole Biblique di Gerusalemme, Padre Michele Piccirillo, archeologo e direttore del museo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, Padre Claudio Bottini docente di esegesi biblica sempre a Gerusalemme, il biblista mons. Gianfranco Ravasi e l'astrofisico Corrado Lamberti.

Dopo Biagi, alle 21.15, seguirà un classico dei cartoni animati come «La spada nella roccia» di Wolfgang Reitherman e, dalla Basilica di San Francesco d'Assisi, alle 22.40, il «Concerto di Natale» diretto da Roberto Abbado.

Canale 5 propone invece alle 21 «Natale in Vaticano», un programma musica-

le condotto da Cristina Parodi, con la partecipazione di Renzo Arbore, Angelo Branduardi, gli Earth Wind & Fire, i Madredeus, Chaka Khan, B.B. King e Mirella Mathieu e, in seconda serata, il film di fantascienza «Starman», con Jeff Bridges e Karen Allen.

La prima serata sulle altre reti vede, a parte Raitre che propone «Myriam: Incontro con la fede», un mix di fiction e cronaca presentato da Lorenza Poschini, altri quattro film: «Il giardino segreto» (Raidue) prima tv di Agnieszka Holland; il film di Spielberg «E.T. L'extraterrestre» (Italia 1); «Signori si nasce» (Retequattro) con la coppia Totò e Peppino De Filippo e, infine, su Telemontecarlo, il

film d'animazione «Bugs Bunny Superstar».

Per la sera di Natale, Raiuno propone in prima serata il varietà «Faccia festa», con Teo Teocoli e Wendy Windham, mentre su Canale 5 c'è la sesta edizione di «Canzoni sotto l'albero», con Rita Dalla Chiesa e Al Bano, una gara canora tra dieci canzoni italiane e straniere, appartenenti a diversi generi musicali e a periodi differenti, cantate da bambini di età compresa fra i nove e i tredici anni.

Tra i film proposti per la serata di Natale: genere fantasy con «Mary Poppins» (Raidue alle 20.50), «Edward mani di forbice» (Italia 1 alle 22.40) e «I viaggi di Gulliver» (Retequattro alle 20.35); genere musicale con «Bianco Natale», con

Bing Crosby e Danny Kaye (Retequattro alle 22.30), e la tradizionale commedia Usa come «Bufera in paradiso» con Nicolas Cage (Italia 1 alle 20.45). Su Raitre, in seconda serata, andrà invece in onda il «Concerto dal municipio di Vienna» con Plácido Domingo, Riccardo Cocciante, Helmuth Lotti e Sarah Brightman, mentre su Telemontecarlo andrà in onda alle 20.30 «Note di Natale», un programma musicale condotto da Maria Teresa Ruta.

Il Tg1 assicurerà infine ampia copertura delle cerimonie presiedute da Giovanni Paolo II come la Messa di mezzanotte della vigilia e il giorno di Natale, l'Urbi et Orbi, con una diretta mondovisione dal Vaticano dalle 11.52.



Angelo Branduardi sarà uno dei protagonisti musicali della giornata televisiva di Natale.

IN BREVE

Il «Titanic» batte James Bond in un duello tutto americano

NEW YORK «Titanic», il film più costoso mai realizzato, sta andando benissimo negli Usa dove nel primo fine settimana di programmazione è subito balzato in vetta alle classifiche di botteghino. I circa 200 milioni di dollari (350 miliardi di lire) spesi per raccontare in tre ore e 15 minuti la più celebre sciagura della navigazione civile, sembra siano destinati a rientrare presto nelle tasche dei produttori accompagnati da ingenti guadagni. «Titanic» ha superato già i 28 milioni di dollari, battendo il nuovo film di James Bond, che ne ha realizzati circa 25.

Nelle scorse settimane critiche di segno opposto avevano accolto l'ultima fatica del regista James Cameron (nella foto): alcuni lodavano le trovate tecniche del film nel ricreare il disastro, ma c'erano dissensi sulla sceneggiatura (firmata dallo stesso regista), che entra nelle pieghe di una storia d'amore tra due passeggeri: un giovane artista squattrinato (Leonardo Di Caprio) e una giovane e ricca signora.

Se la passa male in un carcere degli States Robert Downey, lo Charlot di Attenborough

WASHINGTON Chi l'ha visitato dice che è terrorizzato: l'attore americano Robert Downey Jr. (nella foto), 32 anni, famoso come protagonista di «Charlot» di Robert Attenborough, è stato condannato a sei mesi di carcere per aver violato le regole della libertà condizionale; oggi vive in una stanza con 35 altri detenuti, e ha già ricevuto minacce d'ogni tipo.

L'8 dicembre il giudice lo ha condannato a sei mesi di carcere: già condannato per possesso di droga, l'attore aveva violato la libertà condizionale, che gli imponeva di star lontano dagli stupefacenti. Il magistrato, nel pronunciare la sentenza, aveva affermato: «Ti mando in carcere, e in un modo che non sarà piacevole per te». La minaccia si è avverata. Alcuni galeotti della prigione della contea di Los Angeles non sembrano gradire la sua presenza tra di loro, ha detto una fonte vicina a Downey al «Daily News». «Dorme su una

branda come gli altri - ha affermato la fonte - non ha la suite di O.J. Simpson. Stiamo cercando di farlo trasferire in una sezione più sicura».

Morto Paolo Bacchieri: negli anni Cinquanta fu la voce del «Musichiere» di Mario Riva

BOLOGNA Si è spenta la voce di Paolo Bacchieri, uno dei protagonisti della trasmissione tv di Mario Riva «Il musichiere», alla fine degli anni Cinquanta. Il cantante, che da tempo soffriva di problemi cardiaci - è morto domenica a Bologna. Aveva 71 anni. Nel programma, toccava a lui, e alla collega Nuccia Bongiovanni, interpretare i brani di cui i concorrenti dovevano indovinare i titoli esatti. A scoprirlo era stato il musicista e showman triestino Lelio Luttazzi.

MOSTRE

Disegni, grafiche, acquarelli e tempere di Marianna Accerboni nella Sala dell'Albo Pretorio di Trieste

Quelle acrobazie della mente che pensa lo spazio

TRIESTE C'è chi abita un luogo soltanto per sempre, chi cancella continuamente pareti e chi, spiegando veloce un paravento, si sposta da una stanza all'altra senza chiudere porte. In generale, naturalmente, e quindi anche nel lavoro Marianna Accerboni, e questa sua mostra alla sala dell'Albo pretorio intitolata «Architetture di luce e percorsi teatrali» lo esemplifica senza dubbio, appartiene alla stirpe di quelli che sanno dare toni diversi a un'intima, unica voce.

Il suo percorso è costruire. Costumi e scenografie, a

esempio. Nel piacere di reinventare in abiti quella prima rappresentazione del seicentesco «Didone ed Enea» che Purcell volle mettere in scena in un collegio per signorine inglesi di buona famiglia. Per il gusto di immaginare con che cosa quelle signorine avrebbero potuto creare i costumi e poi andare a cercare un certo artista veneziano che tratta la carta secondo un antico metodo turco, per farne stese marmoree. In carta quello stesso marmo che segna tanti degli eccessi del barocco, ma qui in tutti i toni che la Accerboni in quella musica

ha sentito. E poi quella carta inventata che diventa, su garza, abito e rappresentazione dopo rappresentazione, arriva appena un po' sgualcito a dire che il gioco è riuscito, che allora vale la pena di provarne un altro. E allora sono le miniature del Trecento francese, perché regola del gioco è sempre la cultura, a ispirare le scenografie di «Le jongleur de Notre Dame», favola religiosa musicata nell'Ottocento da Massenet, e ancora i colori lievi per l'Alcina e l'Ariodante di Haendel o, in china, pennarello, cera su carta, i bozzetti di segno

più cupo per la Spagna cinquecentesca dell'«Ermani». Disegno, grafica, acquarello, tempera e semplicità sempre. Spesso con ironia, come nel bozzetto per la «Vita di Galileo» di Brecht o nelle illustrazioni in bianco e nero per il recente libro della Canottieri Adria: podismo, tiro alla fune, balneabilità anni Venti. E nelle sottigliezze, continue acrobazie della mente che pensa lo spazio, luminosissima un'idea. Quella di ricostruire in segmenti di luce (raggi laser bianchi o colorati) le parti architettoniche più importanti del teatro Romano di

Trieste. Un costruire virtuale in computer grafica che potrebbe restituire allo sguardo la galleria con funzione di matroneo, che si suppone coronasse il muro perimetrale, la grande scena fissa centrale con la «porta regia», le «portae hospitalis» laterali e il «porticus post scaenam» che nel II secolo d. C., quando era in uso, delimitava il teatro sul fronte del mare, che ne lambiva le strutture. Un'idea che ha preso forma grazie alle preziose informazioni tratte dal libro sul teatro Romano della professoressa Monika Verzár - Bass, edito



nel 1991 dall'Istituto svizzero di Roma, e che sarebbe magnifico vedere realizzata. Anche perché, l'ha detto

Calvino con parole che la Accerboni ama profondamente, una città può vivere gloria e cenere «...ma deve, al

momento giusto, sotto forme diverse, ritrovare i suoi dei».

Lilia Ambrosi

TEATRO Prosegue con successo al «Miela» il festival intitolato ad Ave Ninchi

Audace «Locandiera» in chiave rock

TRIESTE Al festival «Ave Ninchi», che prosegue con successo al Miela, ha fatto capolino Goldoni, punto di riferimento essenziale per il teatro in dialetto, e bisogna riconoscere che le compagnie amatoriali riescono spesso a offrirci riproposte originali e stimolanti delle commedie più «classiche». Com'è il caso, appunto del «Teatro degli Ottantasei» di Verona che, sempre per la regia di Gianni Petterlini, è già stato presente al festival con lavori di un certo impegno soprattutto dal punto di vista del «linguaggio» (come «Le finzioni di

Marco» e «Il Carro»), e ora, avendo alle spalle un'audace «Locandiera» d'ambientazione rock, ci riprova con una nuova collocazione del «Campiello».

Sparita ogni traccia della tipica piazzetta veneziana, il centro di aggregazione è diventato un pollaio di ampie proporzioni, gli attori recitano in grandi stie spalancate che fungono da altare e si muovono su passerelle e assi inclinate, fra un agitarsi di piume e qualche coccode... Una metafora, che intende amplificare la chiacchiera da cortile, l'ameno e vano cicaleccio

popolare che si dilata fino alla baruffa, ma poi si ricompone facilmente nel sorriso e nell'allegria, rimanendo fedele a quella dimensione ludica che è un elemento fondamentale della rappresentazione goldoniana. Ai margini di questa potente vitalità popolare che si esprime coralmemente attraverso i semplici personaggi di un piccolo mondo (il merciaio, il cameriere, la «frittelleria») si intravede una borghesia bonaria ma, ormai, in disfacimento come il dissipato Cavaliere, il misantropo Fabrizio.

L'Associazione Ottantasei si sente un po' orgoglio-

samente erede di Goldoni in questa messa in scena «241 anni dopo» la fortunata prima al teatro San Luca nella stagione di Carnevale, anche se, da allora, molta acqua è passata sotto i ponti... Dobbiamo dare atto, comunque, al regista di un'assoluta fedeltà al testo, di un reverenziale rispetto al valore della parola, e agli attori di un'ottima pronuncia e di una spiccata vivacità espressiva nello scavo dei singoli personaggi, non perdendo di vista la rappresentazione del microcosmo veneziano in tutte le sue atmosfere, i suoi colori.

Liliana Bamboschek

TEATRO Bloccato lo spettacolo di Corsini «Rumori fuori scena» per una rissa a tre

ROMA Uno degli spettacoli più fortunati e longevi del teatro italiano è morto ieri sera a Catania, ucciso da una complicata vicenda legale. È «Rumori fuori scena» dell'inglese Michael Frayn, gran successo comico della compagnia Attori e Tecnici diretta da Attilio Corsini; nato nel 1983, da allora è stato ripreso quasi ogni anno per oltre 2200 repliche.

Un vero classico del sorriso, che racconta la storia di una strampalata compagnia d'attori, che, dietro le quinte di una recita qualsiasi, combina un sacco di pasticci.

Dopo tanti anni, lo spettacolo è la bandiera stessa di Corsini e compagni, ma questo non ha impedito a Zuzzurro e Gaspere (nella foto) e al produttore Massimo Chiesa di ottenere un contratto di esclusiva per i diritti di rappresentazione, e, quindi, di promuovere un'azione legale contro gli Attori e Tecnici, per impedi-

re loro di proseguire le recite.

Spiega l'agente italiana di Frayn, Maria Teresa Petrucci: «Corsini ha avuto un contratto solo per il primo anno, poi è andato avanti con un tacito accordo, senza nuovi contratti e senza neanche avvertire delle riprese. Tuttavia Corsini non la recitava da oltre un anno, quando Zuzzurro e Gaspere hanno chiesto la commedia. Io non avevo motivo per non dargliela, né obblighi con Corsini. Il quale, tuttavia, non si è reso disponibile a un accordo sulle piazze per non far «scontrare» i due spettacoli».

Invece, è avvenuto proprio questo: negli ultimi giorni i due spettacoli si sono ritrovati a Catania, quello di Corsini allo Stabile, l'altro al Metropolitan. Corsini è stato raggiunto da un'ordinanza del Tribunale, che gli imponeva di sospendere le recite. Pagando una somma al produttore Chiesa, ha ottenuto, tuttavia, di



poter finire le recite ieri sera. Poi, è calato definitivamente il sipario.

Ora gli avvocati sono al lavoro. Corsini, che forse ha commesso qualche peccato di leggerezza o almeno di ingenuità, si dice amareggiato soprattutto perché la commedia di Frayn è gran parte della vita della sua compagnia: solo il lavoro dei suoi attori l'ha fatta diventare un classico.

«Per noi è anche un modello di lavoro, la base del nostro repertorio, in un Paese dove di solito gli spettacoli sono «usa e getta», una stagione e via; per noi era, invece, il modo di continuare il nostro dialogo con il pubblico e di affermare un

modello nuovo di teatro senza abbonamenti, un teatro che ogni sera cerca al botteghino i suoi spettatori».

In effetti sono due o tre anni che le esperienze paragonabili a «Rumori fuori scena» il celebre «Mistero buffo», che da oltre venti anni è la bandiera di Dario Fo, e «L'arlecchino servitore di due padroni» di Goldoni, allestiti da Giorgio Strehler nel 1947 e da allora ripresi infinite volte, con due soli protagonisti: Marcello Moretti e Ferruccio Soleri.

Tra l'altro, «Rumori fuori scena» è approdato anche sui palcoscenici del Friuli-Venezia Giulia in questa stagione. Nella versione di Zuzzurro e Gaspere.

Commissione europea Niente sgravi: rimarrà al 20 per cento l'Iva sui cd

BRUXELLES I cd che gli europei si regaleranno a milioni per le festività di fine anno non costeranno di meno, se non per le iniziative promozionali di qualche venditore: la Commissione europea ha infatti ufficialmente fatto sapere che non dà molte speranze di riuscita alla recente iniziativa dei ministri europei della cultura (su proposta italiana e lussemburghese) di ridurre l'Iva su questa gamma di prodotti.

L'idea era di ridurre l'attuale aliquota sui dischi - di norma attorno al venti per cento - per allinearla ai tassi Iva preferenziali che parecchi paesi praticano per i giornali, i libri ed anche per l'accesso a manifestazioni di intrattenimento, dai biglietti dei teatri a quelli per entrare nei giardini zoologici.

Secondo la Commissione europea, invece, per tutti i prodotti multimediali si è in attesa che si arrivi a un riassetto della materia.

Con contributi Ue Sarà distribuito in tutta Europa il film «Aprile» di Nanni Moretti

ROMA «Aprile», il nuovo film di Nanni Moretti in uscita nei prossimi mesi, avrà una distribuzione europea. Grazie al contributo del Programma Media II dell'Unione Europea, il film, oltre che in Italia e in Francia, i Paesi che lo hanno coprodotto, uscirà in Germania, Spagna, Olanda, Grecia, Portogallo e Belgio.

Lo rende noto un comunicato diffuso da Media nel quale si ricorda che di questo tipo di sostegno si è già giovato «La freccia azzurra», il cartone animato di Enzo D'Alò, distribuito nel cinema del Belgio grazie ai finanziamenti di Media che già in maggio ne aveva promosso la distribuzione in altri cinque Paesi europei.

Secondo i dati diffusi a Bruxelles, gli operatori italiani hanno ottenuto i finanziamenti per la distribuzione di 15 progetti per la distribuzione cinematografica di opere europee, uno per il video e due per i cataloghi televisivi.

TELEVISIONE Natale con lo showman foggiano su Tele+, che lo intervista nel nuovo programma «Blu»

Tutto Arbore, fra Totò, Napoli e...

Il legame con la vecchia 500, le donne, gli spaghetti e altre passioni

APPUNTAMENTI

Canti gospel a Monfalcone Albertazzi legge la Bibbia

TRIESTE Stasera alle 20.30, al Caffè San Marco, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone un incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza, che parlerà del suo lavoro letterario e del suo ultimo romanzo «Franziska» (alcuni brani del quale saranno letti da Liliana Saetti). Interventi e testimonianze di Adriano Battello, Roberto Cannalire, Luciano Comida, Diego Kriscak, Claudio H. Martelli, Marzia Maver Finazzi, Franco Zorzon, Marino Vocci. Musiche di Sergio Candotti (contrabbasso) e Mario Fragiaco (tromba). Coordina la serata Edoardo Kanizian.

Stasera alle 18.30, al Teatro Miela, s'inaugura la mostra fotografica di Carlo Andreasi intitolata «La presenza ossessiva dell'orizzonte».

Stasera alle 18.30, al Caffè degli Specchi, presentazione del cd della Scuola di musica 55 «Dieciannidimusa». L'incontro sarà introdotto da Angelo Baiguera, direttore della scuola.

Sabato alle 21, al Politeama Rossetti, 19.º Festival della canzone triestina. Partecipa Umberto Lupi.

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Duomo, nell'ambito della rassegna «Chiese armoniche», concerto dei cori della città di Gorizia.

UDINE Stasera alle 21, al Duomo di Udine, Giorgio Albertazzi (nella foto in alto) interpreta alcuni passi della Bibbia.

Venerdì alle 16, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, si terrà un pomeriggio di musica e spettacolo riservato ai più piccoli, con la partecipazione fra gli altri dell'animatore Claudio Moretti e dell'attrice Melania Giglio. Alle 17, la Compagnia dell'Arancia proporrà «Le avventure di Pinocchio».

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al Teatro Comunale, per la stagione concertistica '97-'98, appuntamento gospel con il gruppo di Chicago «The Sue Conway Victory Singers» (nella foto in basso).

ROMA Con la sua vecchia Fiat «500» ha un legame molto forte, non a caso l'ha chiamata «Giuseppina», come sua madre. E' uno degli oggetti scelti da Renzo Arbore (nella foto) per raccontarsi nel programma mensile di Tele+ «Blu». L'intervista ad Arbore andrà in onda il giorno di Natale alle 22.15 su Tele+bianco. Intervistato nella sua abitazione romana, Arbore ha scelto come oggetti-simbolo Totò, la «500», la donna italiana, la pasta e, infine, Napoli, ma solo quella da cartolina, con il Vesuvio, Pulcinella e gli spaghetti.

«Blu» andrà avanti per tutto il nuovo anno scegliendo di raccontare in un'ora mensile un personaggio rappresentativo della cultura italiana, attraverso cinque idee scelte da lui stesso. I prossimi protagonisti saranno Oliviero Toscani, Monica Vitti, Gianfranco Ferré e Alessandro Baricco.

«La particolarità di questo programma - hanno detto gli autori - è di unire di-



versi linguaggi: il documentario, la ricerca iconografica, l'inchiesta giornalistica e la creatività dei pubblicitari.

E' stato annunciato anche un potenziamento nel prossimo anno delle produzioni dei programmi di Tele+, a partire da una ridefinizione di «Com'è», che da febbraio avrà più spazio in palinsesto grazie anche ad una rubrica ispirata a una serie francese, «Le cento foto del secolo».

Ai primi di gennaio ci sarà un incontro con i responsabili di Canal Plus (attuali proprietari di Tele+) per definire la strategia sul cinema: «Canal Plus - è stato detto - ha già finanziato film italiani, come quelli di Moretti e Antonioni; ora è forse il tempo di passare a

una seconda fase ancora più incisiva sulla produzione del cinema italiano».

Quanto alla nuova fase della emittente a pagamento Tele+, è stato spiegato che verso marzo le reti avranno la loro massima definizione, dopo un periodo di transizione non ancora concluso: «Un periodo che, come accade sempre nei momenti di cambiamento, sta dando belle soddisfazioni, ma anche situazioni pensanti da gestire». Gli ultimi dati degli abbonamenti assegnano a Tele+ un milione 24 mila abbonati (di cui 170.000 a D+, cioè l'offerta digitale via satellite, e 855.000 a Tele+) e 920.000 decoder, tra analogico e digitale, attualmente installati nelle case italiane.

menti evoluti verso insolite forme interpretative.

L'interessante uso dei temi reiterativi e degli abbinamenti melodici fra violino, fisarmonica e ance trasporta a tratti la musica verso quegli aspetti magico-rituali che dovrebbero esserne l'origine, in obbligo soprattutto a quel Giorgio Manerio, eccentrico personaggio del cinquecento friulano, ispiratore di una gran parte delle composizioni dei Brail. Dalla musica della Val di Resia al Kletzmer, da Stelutis Alpinis alla musica Istriana, fa piacere che il risveglio dell'interesse per le radici popolari della musica stia dando nuova linfa e consistenza ai gruppi musicali della regione.

Giorgio Cantoni

MUSICA Serata speciale con i gruppi Clobeda's Trio e Brail all'auditorium di Feletto

Note per ritrovare le radici friulane

UDINE Una serata speciale quella proposta dalla Cooperativa di Informazione Friulana venerdì sera all'auditorium di Feletto, con due fra le formazioni musicali emergenti più interessanti del panorama regionale.

Il risveglio dell'interesse per le radici culturali legate alle tradizioni musicali, riproposto a cicli periodici negli ultimi decenni, sta trovando nuovi modi espressivi e interessanti vie di sviluppo. Questo è il caso delle Clobeda's trio (Lucia Clonfero al violino, Elisa D'Agostini viola e Martina Bertoni violoncello), una formazione di giovanissime strumentiste che propone degli arrangiamenti e interpretazioni originali del repertorio popolare di vari Paesi europei, con incursioni nella musica contemporanea.

Al loro attivo varie collaborazioni, non ultima quella con David Shea, musicista dell'avanguardia newyorkese, che le ha ospitate nel suo ultimo lavoro (El poema de Nuestra Señora) e la partecipazione a festival illustri quale quello di Wels, in compagnia di, ad esempio, Zeena Parkins. Da tenere d'occhio.

Dopo aver partecipato a tre edizioni di Folkfest e a due rassegne del Folk Club, la formazione acustica dei Brail ha presentato il cd «La Corte de Lunas» che raccoglie gli ultimi lavori di questo gruppo impegnato nel rinnovamento del repertorio tradizionale, valorizzati con arrangia-

menti evoluti verso insolite forme interpretative.

L'interessante uso dei temi reiterativi e degli abbinamenti melodici fra violino, fisarmonica e ance trasporta a tratti la musica verso quegli aspetti magico-rituali che dovrebbero esserne l'origine, in obbligo soprattutto a quel Giorgio Manerio, eccentrico personaggio del cinquecento friulano, ispiratore di una gran parte delle composizioni dei Brail. Dalla musica della Val di Resia al Kletzmer, da Stelutis Alpinis alla musica Istriana, fa piacere che il risveglio dell'interesse per le radici popolari della musica stia dando nuova linfa e consistenza ai gruppi musicali della regione.

Giorgio Cantoni

CONCERTO Il cantautore genovese al «Perla» di Nova Gorica

Con le canzoni di Umberto Bindi raffinato viaggio nella melodia

NOVA GORICA Un pubblico molto attento ha assistito l'altra sera, al casinò Perla, al concerto di Umberto Bindi (nella foto), storico cantautore della musica italiana.

Un'ora e un quarto di melodia raffinata, realizzata dal maestro genovese con il solo ausilio del pianoforte, capace di creare sul palco irripetibili momenti di romanticismo.

Quindici brani interpretati con il cuore, come solamente i grandi cantautori riescono a fare, che hanno accompagnato il pubblico attraverso la sua lunga carriera.

Introdotti da «Il viaggio» brano puramente strumentale, sono via, via seguiti i suoi successi intercalati da canzoni più recenti come «Leco» o inedite come «Morire d'amore» tratta dal suo ultimo lavoro in collaborazione con Zeno per Fonopoli, e che uscirà ad aprile od ottobre del 1998.

Per il prossimo futuro, Umberto Bindi si prepara

a una tournée con un quartetto d'archi, e a proseguire la collaborazione per Fonopoli.

Durante la sua carriera, definita da lui stesso discontinua, si registrano due sole partecipazioni a Sanremo come interprete. Manifestazione, questa,



che considera come premio per i cantanti, ma che è diventata trampolino di lancio per i giovani.

La sua incapacità di scrivere brani commerciali lo ha posto spesso in conflitto con i discografici, o lo ha negativamente influenzato come con «Letti».

La scelta dei New Trolls non fu felice, perché imposta per una pura operazione commerciale.

Infatti «Letti», eseguita anche l'altra sera, assume una veste diversa da quella della canzone giunta ultima a Sanremo un paio d'anni fa.

Al Perla, però, il pubblico ha gradito molto i due brani autobiografici «Pianoforte» e «Io e la musica» oltre ai vari «Scusa», «Se ci sei», «E vero», «Invece no».

La canzone però che gli sta più a cuore, appartiene al nuovo cd, perché esprime il suo animo di questo momento, pur non disconoscendo i successi del passato.

Come mai potrebbe staccarsi da quei brani che ne identificano l'identità artistica, di «Il mio mondo» e «La musica è finita», de «Il nostro concerto» e di «Arrivederci», Umberto Bindi ha concluso questa splendida serata tra le ovazioni del pubblico.

Alessandro Gallo

PRIME VISIONI

Il kolossal di Annaud si ispira a una storia vera

Sette anni di emozioni in Tibet per un Brad Pitt «no limits»

SETTE ANNI IN TIBET

Regia di Jean-Jacques Annaud.
Interpreti: Brad Pitt, David Thewlis. Usa, 1997.

Il vero regista «a spasso nel tempo» è lui, Jean-Jacques Annaud, l'esploratore della preistoria («La guerra del fuoco»), del medioevo («Il nome della rosa»), dell'epoca colonialista («L'amante»).

Questo suo ultimo kolossal, «Sette anni in Tibet», è basato sulla storia vera, e sul romanzo omonimo, di Heinrich Harrer (Brad Pitt, nella foto qui a fianco): l'alpinista austriaco dal breve passato nazista (ma il film non lo dice) che nel 1939 fuggì da un campo di prigionia britannico in India, raggiunse il Tibet, si convertì al buddismo tanto da diventare amico e precettore del Dalai Lama.

Come di consueto, Annaud ha cercato una sfida storico-letteraria, trasformandola in uno spettacolare film d'avventura più che in un racconto iniziatico. Il suo approccio è romanzesco e pittoresco, attento alle emozioni, ai cari stereotipi, agli scenari esotici, si direbbe come in un fumetto di Hugo Pratt. In Annaud

troviamo una poetica salgariana, senza rimpiangere per questo Conrad o Melville.

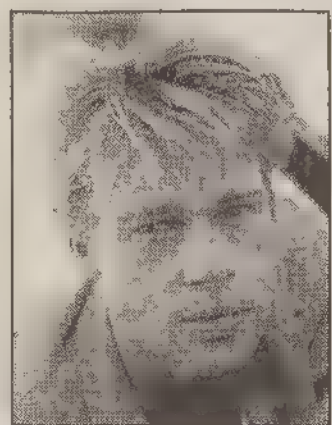
E, tuttavia, il suo è un occhio che vuole pure spingersi verso un «oltre» mitizzato e impervio, difficile da conquistare. L'avventura fisica e spirituale di Harrer vuole trasformare così le vette dell'Himalaya in vette metaforicamente spirituali, scostando anche il sipario sul dramma della cultura e della gente tibetana, dal 1950 perseguitati dai cinesi.

Lo stesso Annaud non ha potuto realizzare le riprese in Tibet, e dopo un tentativo in India ha spostato cast e troupe, fra cui 150 tibetani e un gregge di yak, sulle Ande.

Ne derivano immagini di montagna sontuose e selvagge, dove risalta la fisicità avventuriera di Brad Pitt, qui biondo-tedesco cui dona il

look alpinistico retrò. Per lui si tratta di un altro dei personaggi «no limits» a lui cari, dove sfodera quell'ipersensibilità che lo ha fatto diventare (insieme a Johnny Depp) l'attore giovane «romantic-tormentato» per eccellenza degli anni '90.

Paolo Lugi



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'Associazione Commerciali al Dettaglio di Trieste: martedì 6 gennaio 1998, ore 17, Concerto «Buon Anno Trieste». Orchestra del Teatro Verdi. Direttore John McGlinn. Soprano Kim Criswell. Musiche di George Gershwin. Informazioni e vendita: biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 2 e 3

gennaio, ore 21, «The Golden Gospel Singers» in concerto. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Pre-

vendita per «Estate e fumo» di T. Williams, dal 9/1 all'11/1 (spettacolo 18 Bianco a scelta) e per «L'Uomo, la bestia e la virtù» di L. Pirandello, dal 13/1 al 18/1 (spettacolo 6 Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27

dicembre, ore 21, XIX Festival della canzone triestina. Partecipazione di Umberto Lupi. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Ore 18,

inaugurazione della mostra «La presenza ossessiva dell'orizzonte», di Carlo Andreasi.

TEATRO MIELA. (Piazza

Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste). Ore 20.30, «L'Armonia» presenta il «Festival Ave Ninchi». Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria - quinta edizione. Ingresso gratuito (Vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20: dalla Disney: «Hercules». Oggi solo L. 8000.

ARISTON. Ore 17, 19.30,

22: «Sette anni in Tibet» di Jean Jacques Annaud, con Brad Pitt.

SALA AZZURRA. Solo oggi

ingresso L. 8000. Ore 16, 18, 20, 22: «Blackout» di Abel Ferrara, con Claudia Schiffer, Matthew Modine e Dennis Hopper. Potente e provocatorio, presentato a Cannes '97. V.m. 18.

EXCELSIOR. Solo oggi in-

gresso L. 8000. Ore 15.15, 17.35, 19.55, 22.15:

L'ARMONIA

«V FESTIVAL AVE NINCHI»

«SALOTTO GIOTTI»

Incontro con LILIANA BAMBOSCHEK ore 17.30 - INGRESSO GRATUITO Spazio Bar del Teatro MIELA (piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Ts)

«La vita è bella» con Ro-

berto Benigni e Nicoletta Braschi.

MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «La signora dei cavalli». Animals!

NAZIONALE 1. 15.30,

17.40, 19.55, 22.15: «007 il domani non muore mai», con Pierce Brosnan. In Dts digital sound. Prezzi normali.

NAZIONALE 2. 15.45,

17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «A spasso nel tempo, l'avventura continua» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Tutta una risata! Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 16.45,

19.15, 21.45: «L'avvocato del Diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. Dolby stereo. Prezzi normali.

NAZIONALE 4. 15.45,

17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». Il film che sta facendo ridere da due mesi tutta Trieste! Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Con Massimo Ceccherini, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzini, e Mandaia Tayde. Orari: festivi: 16, 18, 20, 22; feriali: 18, 20, 22, 24 e 31/12 chiuso.

Oggi a OTTOMILA

BRAD PITT in

Sette anni in Tibet

di Jean Jacques Annaud

all'ARISTON

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

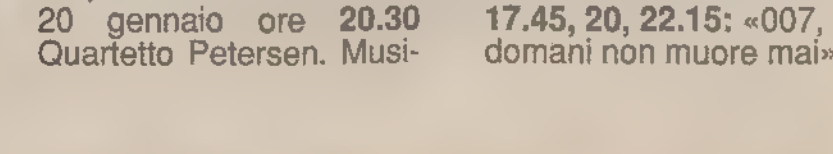
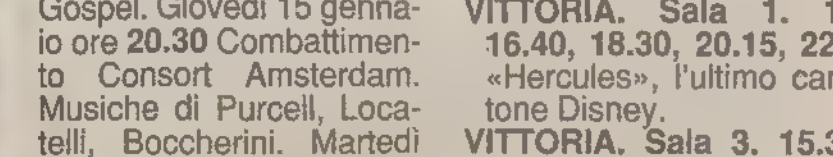
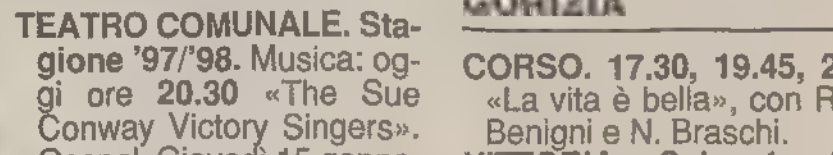
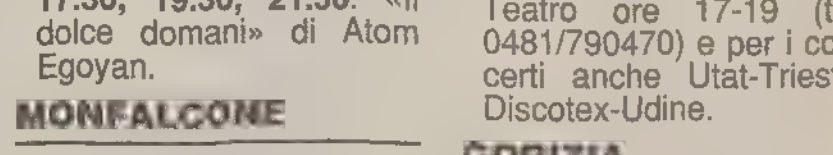
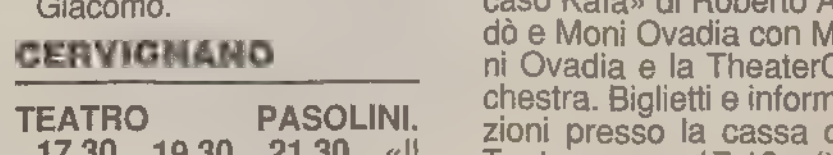
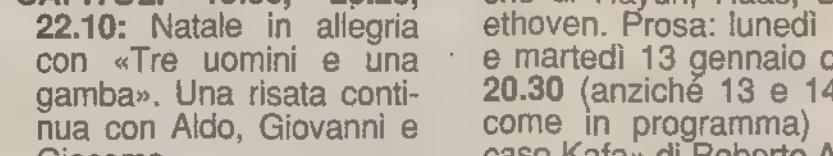
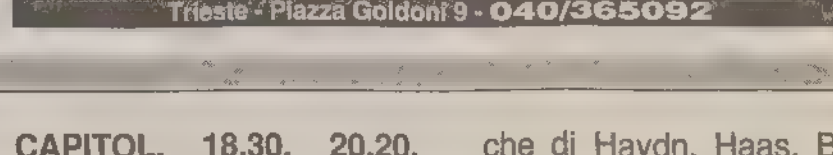
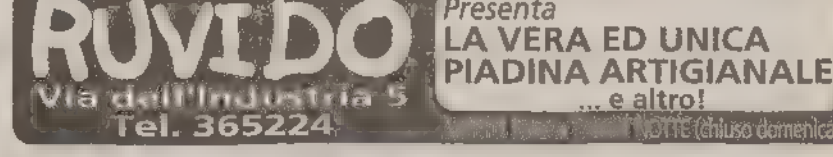
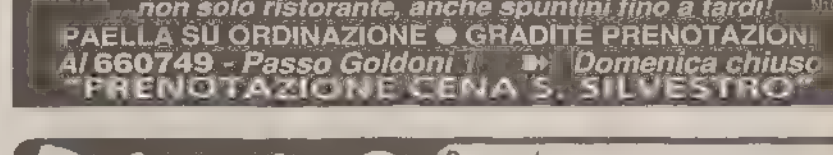
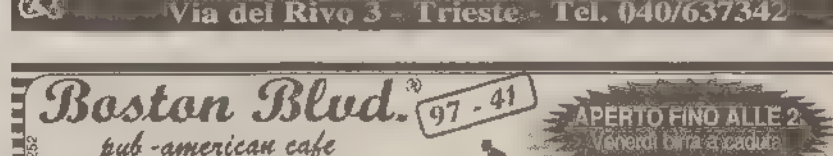
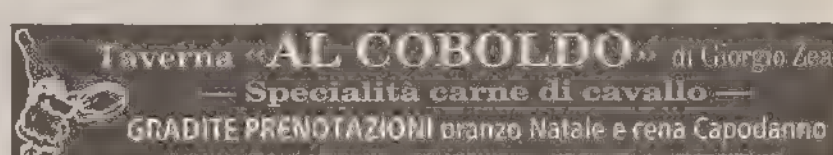
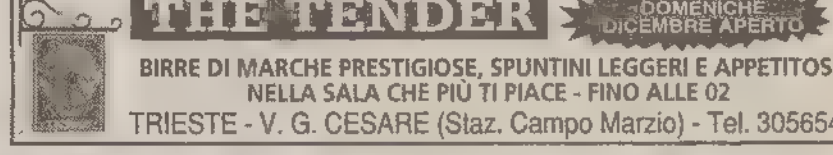
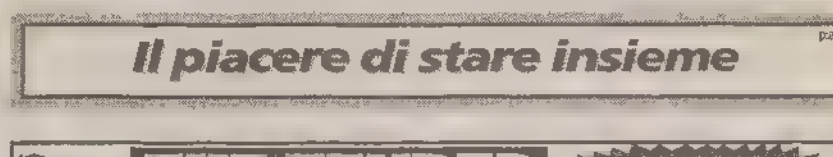
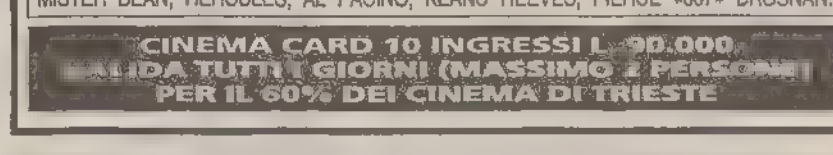
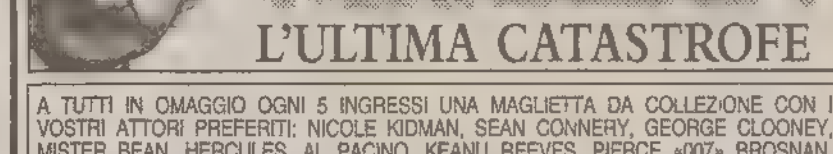
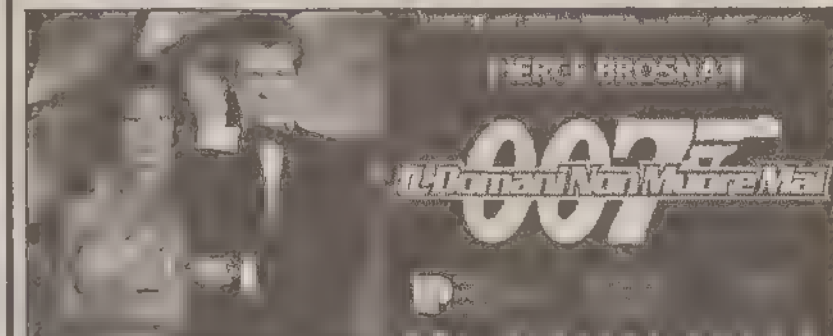
AMBASCIATORI

WALT DISNEY PICTURES presenta



HERCULES

CINEMA MULTISALA NAZIONALE



CAPITOL. 18.30, 20.20,

22.10: Natale in allegria con «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. 17.30, 19.30, 21.30.

«Il dolce domani» di Atom Egoyan.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione '97/'98. Musica: oggi

ore 20.30 «The Sue Conway Victory Singers». Gospel. Giovedì 15 gennaio ore 20.30 Combattimento Consort Amsterdam. Musiche di Purcell, Locatelli, Boccherini. Martedì 20 gennaio ore 20.30 Quartetto Petersen. Musi-

che di Haydn, Haas, Beethoven. Prosa: lunedì 12

e martedì 13 gennaio ore 20.30 (anziché 13 e 14/1

come in programma) «Il caso Kafa» di Roberto Andò e Moni Ovadia con Mo-

ni Ovadia e la TheaterOrchestra. Biglietti e informazioni presso la cassa del

Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22:

«La vita è bella», con R. Benigni e N. Braschi.

VITTORIA. Sala 1. 15,

16.40, 18.30, 20.15, 22:

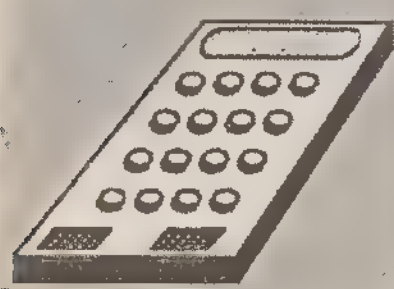
«Hercules», l'ultimo cartone Disney.

VITTORIA. Sala 3. 15.30,

17.45, 20, 22.15: «007, il

domani non muore mai».

TELECOMANDO



Ormai, è solo per affetto che guardiamo la tivù

di Giorgio Placereani

Quando ci si chiede chi guarda ancora il depresso «Fantastico» di Magalli (regolarmente battuto da «La Corrida», certo, ma che gode pur sempre di un seguito di spettatori), oppure di dove venga quel minimo di audience su cui possono contare certi programmi di cui bisognerebbe cominciare la visione ai rapitori di bambini in cella, allora ci si trova di fronte a quel fenomeno che possiamo chiamare la tv dell'affezione.

Perché non basta borbottare qualcosa di poco gentile circa le panzane dell'Auditel. Siamo sinceri: all'Auditel il vostro censore non crede più, se pur ci credette mai. Qui tuttavia prendiamo come oro fino i suoi dati e usiamoli per riflettere su queste crisi, anche a parte tutto il discorso sul destino della tv generalista. Come già altri ha osservato, siamo di fronte a una spaccatura nel pubblico. La sconcertante pochezza d'idee delle produzioni televisive ne allontana una parte che si perde in mille rivoli; un'altra parte, più conservatrice e se vogliamo più passiva, rimane fedele

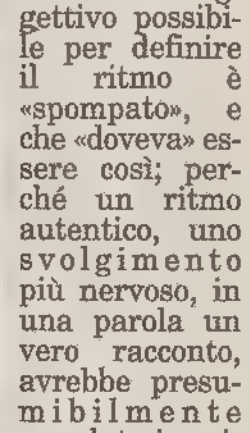
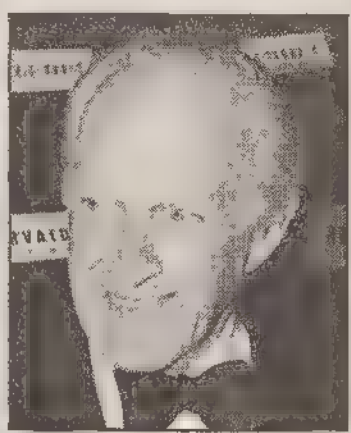
le, legata a una definizione delle aspettative in termini abitudinari, e per così dire tautologici; Mara è sempre Mara, il varietà del sabato sera; ricerca soprattutto la conferma di vecchi schemi senza prendersela troppo per la qualità modellistica della riproposizione. Però naturalmente questa specie di Mugello televisivo su cui il network può sempre contare è quantitativamente insufficiente per mantenere un livello pubblicitario gonfiato.

Questa tv che si basa sulla riproposizione identica di se stessa come abitudine e come oggetto amato è la tv dell'affezione, e usiamo il termine in entrambi i sensi indicati del dizionario: a) disposizione affettuosa, b) stato morboso. È un ottimo esempio di tv dell'affezione «I misteri di Cascina Vianello», di cui abbiamo

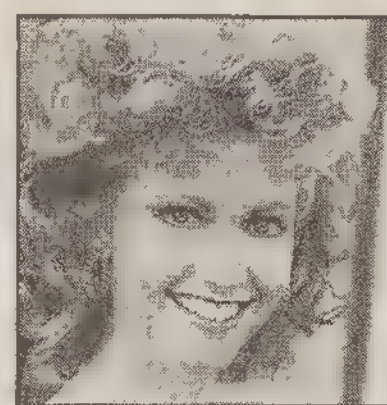
mo visto il primo episodio domenica su Canale 5. Perché, come si può non essere affezionato a Raimondo Vianello (nella foto) e Sandra Mondaini? Lo sappiamo non da ieri che sono simpaticissimi. Ora, guardando l'episodio «Un matrimonio e un funerale» osservavamo due cose: che l'unico aggettivo possibile per definire il ritmo è «spompato», e che «doveva» essere così; perché un ritmo autentico, uno svolgimento più nervoso, in una parola un vero racconto, avrebbe presumibilmente mandato in crisi proprio l'identificazione col placido riprodotto sempre uguale, la quiete sonnolenta, di una tv che gira su se stessa.

Così non era un racconto, ma neppure la parodia di un racconto, mancando ogni aspetto parodistico; al massimo si potrebbe parlare di una parodia di secondo gra-

do, una copia fredda e astratta dello schema di «Cascina Vianello» (non parliamo della struttura del «giallo», perché quella era in partenza evanescente; perfino il solito spot pubblicitario del Riso Scotti, visto nel corso dell'episodio, era più emozionante di «Un matrimonio e un funerale»; ma, di nuovo, «doveva» essere così). Rimane appunto il piacere di rivedere Vianello e la Mondaini: alcune grandi espressioni di Vianello, come l'alzata di sopracciglia alla scoperta del cadavere, ce lo rendono sempre caro; ma anche qui la tv della mera affezione mostra il suo limite, perché i battibecchi dei due erano molto più fiacchi, molto meno cattivi, della «Cascina Vianello» dei tempi migliori. Rimane il moderato piacere dell'interpretazione simpatica di Raimondo nella parte dello stuzzicatore, a fronte di altre letargiche (Andrea Roncato). E rimane il divertimento un po' sadico di vedere Michelle Hunziker che cerca di spremersi un'espressione che sia una; ma questa è piuttosto tv della disaffezione.



OGGI IN TV



Tre film «a tema» per grandi e piccoli Un bel pomeriggio in stile natalizio

cattare il mondo. Ci pensa Sean Connery, alias James Bond.

Raitre, ore 8

Informazione sull'Aids

Lo «Speciale Tg3 mattino» è dedicato ai quattordici anni di informazione sull'Aids del servizio pubblico. Risale infatti al 1983 il primo servizio che la Rai ha dedicato a questa malattia.

Raitre, ore 22.55

Bocelli dal vivo a Pisa

Va in onda il concerto tenuto da Andrea Bocelli lo scorso settembre a Pisa, speciale tv ripreso dalla rete statunitense Pbs che lo ha trasmesso il 9 dicembre negli States con il titolo «A night in Tuscany». Al concerto dalla Piazza dei cavalieri di Pisa hanno partecipato, oltre a Bocelli, Zuccheri, Sarah Brightman e il soprano Nuccia Focile.

Retequattro, ore 20.35

Trucchi dei prestigiatori

Nella puntata speciale de «La macchina del tempo», il magazine condotto da Alessandro Cecchi Paone, si sveleranno alcuni trucchi dei maghi e prestigiatori. Sarà ospite in studio il campione di micromagia Aurelio Paviato.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolinare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elio; 8.00: GR1; 8.33: Golemi; 9.00: Radiouno Musica; 10.08: Italia no, Italia sì; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 13.00: GR1; 13.28: Doppio, doppiando; 14.08: Lavori; 14.15: Lo spot; 15.22: Bolinare; 16.05: mercati; 16.32: Ottomezzio; 16.44: Uomini e canini; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Per noi; 22.41: Bolinare; 22.46: Oggi a Paracento; 23.40: Segnando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio T1; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheo; 8.30: GR2; 8.50: Ho sposato l'America; 9.15: Stranieri forever; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiama Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.45: Mirabella e Garrani 2000 scio; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Hit Singoli; 14.32: Punto d'incontro; 16.30: Punto Due; 18.00: Capteriali; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Notte; 5.00: Stereocine, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Antepima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattino; 9.15: Terza pagina; 10.30: Mattino; 11.00: Pagine: Saper vivere; 11.15: Mattino; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattino; 12.30: Indovina chi viene; 13.00: GR3; 13.45: La Baracca; 13.55: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Concerto di Natale; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano; 17.30: Notturno italiano; 18.00: Notturno italiano; 18.30: Notturno italiano; 19.00: Notturno italiano; 19.30: Notturno italiano; 20.00: Notturno italiano; 20.30: Notturno italiano; 21.00: Notturno italiano; 21.30: Notturno italiano; 22.00: Notturno italiano; 22.30: Notturno italiano; 23.00: Notturno italiano; 23.30: Notturno italiano; 0.00: Notturno italiano; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: Notturno italiano; 1.50: Notturno italiano; 2.00: Notturno italiano; 2.30: Notturno italiano; 3.00: Notturno italiano; 3.30: Notturno italiano; 4.00: Notturno italiano; 4.30: Notturno italiano; 5.00: Notturno italiano; 5.30: Notturno italiano; 6.00: Notturno italiano; 6.30: Notturno italiano; 7.00: Notturno italiano; 7.30: Notturno italiano; 8.00: Notturno italiano; 8.30: Notturno italiano; 9.00: Notturno italiano; 9.30: Notturno italiano; 10.00: Notturno italiano; 10.30: Notturno italiano; 11.00: Notturno italiano; 11.30: Notturno italiano; 12.00: Notturno italiano; 12.30: Notturno italiano; 13.00: Notturno italiano; 13.30: Notturno italiano; 14.00: Notturno italiano; 14.30: Notturno italiano; 15.00: Notturno italiano; 15.30: Notturno italiano; 16.00: Notturno italiano; 16.30: Notturno italiano; 17.00: Notturno italiano;

PROHASKA SOGNA L'ITALIA

«Ci sono almeno una decina di squadre che mi piacerebbe allenare laggiù». Herbert Prohaska, tecnico della nazionale austriaca che ai Mondiali di Francia 98 giocherà nel girone degli azzurri, sogna di trovare quanto prima una panchina in Italia. Lo scrive il quotidiano austriaco «Kurier» che riporta alcune affermazioni dell'ex giocatore di Inter e Roma.

OGGI IN TV

12.15 Rai3: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 TMC Sport
13.45 Tele4: Basket: Casetti Imola - Dinamica GO
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo

15.40 Raitre: Sci: Sprintissimo di Natale
16.00 Capodistria: Sci, Jahorina: Slalom della pace
16.10 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo

17.00 Tele4: Pallamano: Ac-si Haenna - Genertel
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefril: Telefril sport

19.55 TMC Sport
20.30 Telequattro: Calcio: Cittadella - Triestina
20.35 Raiuno: Sport Notizie
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.20 TMC: Olympe

PSICOLOGO AL «CIUCCIO»

Il Napoli può evitare la retrocessione in B se i suoi giocatori si sottoporrono ad almeno tre sedute di psicoterapia: lo sostiene Giuseppe Cirillo, uno psicologo napoletano, balzato agli onori della cronaca per aver allestito un corso «di aggiornamento in tecniche della seduzione». Ha scritto all'amministratore del Napoli, Innocenti, candidandosi, gratis, alla «guida psicologica» della squadra.



SPORT



CALCIO SERIE A I bianconeri squadra del giorno dopo il successo sulla capolista

Pioverono lodi, il fenomeno è l'Udinese

Bierhoff non vuole pensare al titolo e intanto medita di rimanere in Friuli

IL PERSONAGGIO

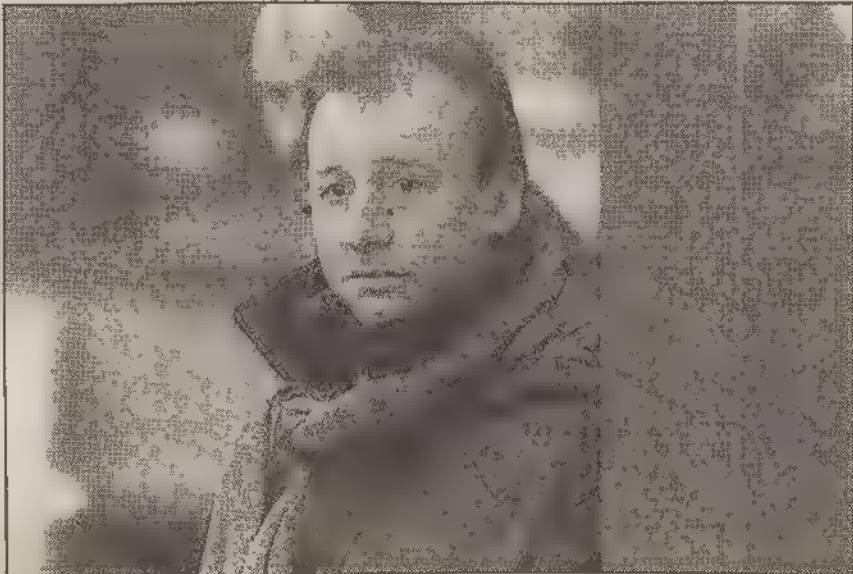
L'allenatore più ricercato d'Italia continuerà a chiedere alla squadra di volare basso

Zac: «Ebbene sì, quel gol mi ha gasato»

UDINE Il giorno dopo le grandi imprese ha sempre le stesse immagini, gli stessi riti e sapori diversi. Ma un solo protagonista: Alberto Zaccheroni nato a Meldola, vissuto a Cesenatico ed esploso a Udine. Il tecnico dell'Udinese-miracolo che ha stappato lo spumante natalizio con qualche giorno d'anticipo mettendoci sotto l'albero l'ottavo e più prestigioso regalo di questo campionato così propizio: lo scalp del Inter.

Nessuno può più nascondere questa Udinese. Il passaggio a volo radente dei friulani sulla zona scudetto potrebbe addirittura aprire un'altra fase della storia del club: quella dei «non vado via» o «vado a Udine che si sta bene». Lo racconta tra sé e sé anche Alberto Zaccheroni che viaggia, come sempre, verso casa nel lunedì più dolce della sua carriera udinese. Obiettivo famiglia, obiettivo natale. Qualche faccia amica, il papà da andare a trovare, il cellulare da staccare.

Il tecnico guarda la strada vedendo ancora le immagini del trionfo di domenica. «Sono soddisfatto - co-



Alberto Zaccheroni, tecnico dell'Udinese-miracolo.

mincia Zac - come lo ero dopo la gara contro il Bologna. Era delicata quella partita, basti vedere cos'è successo al Milan. Ma contro i nerazzurri ho avuto la conferma della forza, della pazienza e dell'intelligenza con cui i miei hanno affrontato una gara così importante. Lo ammetto: al gol sono andato fuori di testa dall'entusiasmo per due buoni motivi. Il primo si riferisce all'attesa che i nostri tifosi avevano

per questo incontro. Il secondo è semplice: al 91' la vittoria si gustano di più. C'è la sofferenza che fa da moltiplicatore dell'emozione».

Va da solo Zaccheroni, per la prima volta. «I tifosi sognino pure - esclama - non è reato. Lo possono fare perché so che il nostro pubblico è cresciuto con noi e manterrà i piedi per terra anche quando perderemo. Sono orgogliosi della squadra e ne sono felice. Per con-

tro starò attento ai ragazzi: l'Udinese non deve perdere i valori tecnici e umani che hanno permesso di diventare una delle squadre rivelazioni dell'anno. E lo può fare pensando sempre al miglioramento».

La sorpresa dell'anno ha la zazzera bionda di Barchini. Parola di Zaccheroni: «È stato bravo, non si è mai perso d'animo, convinto di potersi ritagliare uno spazio. Ora è l'unico sempre presente in campionato. Mi ha stupito e l'ho ripagato subito».

E poi il tormentone del mercato. Le panchine di Zaccheroni cambiano come il tempo a Udine. «In questo periodo - conclude - si parla del campionato in corso, non del futuro. Deciderò in primavera. Sono ambizioso, mi sembra legittimo, ma non è detto che debba per forza coronare le mie ambizioni quest'anno. Nel laboratorio Udinese mi trovo bene e lavoro con ragazzi interessanti. Quando vedo Giannichedda o Barchini crescere e diventare campioni capisco perché faccio il tecnico da anni. Questo è il sale della mia vita».

Francesco Facchini

Commenti eccellenti

L'applauso di Riva: «Una bella realtà»

CAGLIARI L'Udinese non è una sorpresa ma una realtà. Il giudizio è di un osservatore autorevole che di provinciali «rivelazioni» se ne intende: Gigi Riva. L'ex bomber della nazionale non ha dubbi sul fatto che la compagine friulana sia una delle protagoniste del campionato. «L'Udinese è una squadra che ha credibilità» ha sottolineato Riva. «Mentre l'anno scorso si poteva pensare a un ciclo fortunato di partite oggi ha tutte le carte in regola per poter essere protagonista».

Sul momento dell'Udinese si pronuncia anche lo scrittore Carlo Sgorlon, che promette tuttavia di non essere un intenditore di calcio: «Stiamo vivendo un momento magico anche perché l'Udinese sta diventando un paradigma del Friuli e dei suoi valori. Purtroppo non ci sono friulani in squadra: però andiamo verso una società multirazziale e vedere un brasiliano che abbraccia un tedesco e un africano è straordinario».

UDINE Le foto sulle prime pagine di tutti i giornali (e non soltanto sportivi), i titoli gridati (uno per tutti, dal Messaggero di Roma: «Il fenomeno è Zaccheroni»), servizi infiniti su tutte le emittenti, pubbliche e private, nazionali e locali. L'Udinese scopre la notorietà, in un Natale mai così allegro nel Friuli del pallone.

L'aver sconfitto l'Inter (un'Inter senza Ronaldo, è vero, ma che senza Ronaldo aveva dato tre schiaffoni alla Roma...) fa dunque volare la fantasia della squadra friulana e del suo pubblico. A salvezza virtualmente acquisita (ma non era certo il rimanere in serie A l'obiettivo della società in questa stagione), con in mano le chiavi per aprire la porta che riconduce in coppa Uefa, adesso c'è anche chi predice per i bianconeri di Zaccheroni obiettivi siderali: «I friulani sono diventati da scudetto» ha scritto ieri il principe di commentatori calcistici, Giorgio Tosatti, sul Corriere della Sera. Aggiungendo: «Con quel gol negletto da Cesari a Torino con la Juventus, l'Udinese potrebbe avere una classifica ancora migliore».

Sognano i tifosi (che, appunto, sono tifosi: normale che si lascino andare), cantano osanna natalizi e i critici, rimangono con i piedi



E se Bierhoff alla fine restasse a Udine anche nel '98?

per terra tecnico e giocatori. Che si godono questa follia generale che li circonda, sorridono ai fans impazziti (un esempio? un'esplosione d'applausi ha accolto l'ingresso di Amoroso, domenica sera, in un noto ristorante di Tavagnacco: quando mai sarebbe stata anche solo immaginabile, a Udine, in un recente passato una scena simile?), ma, alla fine, sono anche gli unici a spargere realismo. «Non è giusto parlare di obiettivo scudetto - spiegava domenica sera Oliver Bierhoff prima di partire per le vacanze a casa, in Germania - ma, se continuiamo così, abbiamo comunque la possibilità di andare lontano».

E', insomma, l'esaltazione di una squadra che ha scoperto il piacere di giocare per il gusto di giocare e di vincere, perché tanto sa che se anche perde pazien-

za, nessuno ne farà un dramma. E allora, siccome è vero che - come dice Zaccheroni - si vince innanzitutto con la testa, è questo straordinario stato di serenità mentale, raggiunto in anni di lavoro silenzioso e paziente sui campi alle spalle dello stadio Friuli, il segreto dell'Udinese. Un segreto che Zaccheroni e Bierhoff - come dire: i due personaggi simbolo - sanno bene che forse, chissà, altrove potrebbero anche non ritrovare. E allora anche loro per un attimo pensano che in fondo hanno raggiunto la felicità a Udine («Ormai questa è casa mia» sorrideva il tedesco, in realtà l'unico...friulano rimasto della squadra: la nonna, si sa, è di Maniago). Per quel che poi succederà il prossimo anno, c'è ancora tempo per pensarci.

Guido Barella

SCI

Maltempo a Madonna di Campiglio

Salta lo slalom ed è polemica tra la Fis, Tomba e Moser

ROMA Brutta storia di interessi e di disinteressi. Madonna di Campiglio ed i suoi ventimila spettatori, trepidamente accorsi per lo slalom di Coppa del Mondo che aveva in Alberto Tomba il suo interprete primario, non hanno potuto vivere il giorno di festa che si erano prefissati.

La causa è della molta neve, quella stessa neve e qui sta tutto il tema della discordia - che ventiquattro ore prima era stata curata, pettinata, sostenuta e rinvigorita con chili e chili di solfato per consentire lo svolgimento dello slalom gigante della Valle Badia. Ieri, invece, non è stata presa in considerazione perché il manto era in realtà molto morbido, molto molle. Non è servito neanche il miracolo prodotto chimico austriaco, il Ptx-311, che dovrebbe servire a compatte la neve.

Motivo per cui la giuria, dopo averci ragionato su per poco, anzi pochissimo (una mezz'ora, dalle 10 alle 10,30) ha optato per l'ennesimo annullamento e per l'ulteriore rimescolamento di un calendario ormai stravolto dalle bizze di un clima che ne ha sin qui combinate di tutti i colori, prima con infinite nevicate, poi con pioggia e neve, ed



Alberto Tomba.

ora con quel rialzo termico che impedisce alla neve di essere sufficientemente praticabile.

Questa decisione, però, è stata assolutamente mal digerita dal Tomba, che avrebbe gradito «lo stesso trattamento adottato domenica per la Valle Badia. Allora tanto valeva non correre nemmeno il gigante. Domenica ci hanno imposto di far scendere nella seconda manche i primi trenta quando invece la pista non lo garantiva, ma con quel principio allora qui occorreva gareggiare: la verità è che è stata adottata una decisione difforme a poche ore di distanza dalla prima. Sarebbe valsa la pena di tentare, per questo meraviglioso pubblico: ventimila perso-

ne fin qui, in un lunedì qualunque, sembra veramente una presa in giro...».

Ma la risposta dei massimi dirigenti della Commissione tecnica della Coppa del Mondo è stata parimenti pragmatica: «Tomba è uno showman, sarebbe stato il primo a contestare se mai avessimo deciso di far disputare la gara, avrebbe lamentato l'incursione di chi dirige. La verità è che con questa neve non era possibile correre».

«Credo che dovremmo farci pagare i danni», dice Francesco Moser, assessore al turismo della Provincia autonoma di Trento, ex campione di ciclismo e appassionato sciatore, stupefatto e incredulo davanti alla decisione di Hujara. «Stiamo valutando bene quello che dobbiamo fare», aggiunge Moser.

Madonna di Campiglio, però, ha ormai un potere politico limitatissimo, essendo tra le nove tappe di Coppa che nelle prossime stagioni verranno tagliate a favore di sedi più carrozzate. La Coppa del Mondo adesso si ferma per Natale: il ritorno alle gare è previsto per il 27 dicembre, con lo slalom femminile a Lienz, in Austria. E le gare da recuperare, adesso, sono già troppe, viste le Olimpiadi di Nagano alle porte.

Ufficializzata la vittoria già ampiamente prevista del fuoriclasse brasiliano nella classifica dei top dei campionati europei

Ronaldo: «Il Pallone d'Oro va all'Inter»

«Nel '98 voglio scudetto e Mondiale» - Vieri, decimo, il primo italiano

RIAD Dedicato all'Italia. Ronaldo ha appreso con emozione che gli è stato assegnato il Pallone d'Oro, e tra i primi pensieri che gli affollano la mente ce n'è uno per il Paese che sembra avere consacrato definitivamente il suo talento.

«Questo Pallone d'Oro - dice il brasiliano - è dovuto, credo, al fatto che sono andato a giocare in Italia. E' più all'Inter che al Barcellona che lo voglio dedicare. Anche se non è il momento di polemizzare: il passato è passato. L'anno scorso - aggiunge Ronaldo - ho ricevuto il premio miglior giocatore Fi-

fa, quest'anno il Pallone d'Oro e di nuovo il premio Fifa per l'anno prossimo. Mi si potrebbe credere ormai disincantato. Ma non è così. Ho 21 anni, e questo la gente lo dimentica con eccessiva facilità. In realtà sono emozionato, anche perché sono il primo brasiliano a vincere questo trofeo. Dalle mie parti in verità il premio Fifa è più conosciuto: ma io gioco in Europa, ed il Pallone d'Oro è per me riconoscimento molto importante».

Ronaldo parla anche delle prospettive di ulteriori vittorie nel Pallone d'Oro. «Qualcuno dice che posso raggiun-

gere e magari superare Crujff, Beckenbauer o Van Basten (3 vittorie ciascuno, ndr). Forse. Ma occorrerà lavorare tanto».

Quanto agli obiettivi per il '98, Ronaldo non si tira indietro: «E' chiaro, punto a vincere lo scudetto con l'Inter ed il mondiale con la Brasile. Se poi ad imporsi nella classifica cannonieri di Francia 98 dovesse essere Romario, sarei contento per lui».

La classifica finale del Pal-

lone d'oro: 1) Ronaldo (Bra, Inter) 222; 2) Mijatovic (Jug, Real Madrid) 72; 3) Zidane (Fra, Juventus) 63; 4) Bergkamp (Ola, Arsenal) 53; 5) Roberto Carlos (Bra, Real Madrid) 47; 6) Moeller (Ger, Borussia Dortmund) 40; 7) Raul (Spa, Real Madrid) 35; 8) Schmeichel (Dan, Manchester United) 19; 9) Kohler (Ger, Bor. Dortmund) 17; 10) Sammer (Ger, Bor. Dortmund) e Vieri (Ita, Atletico Madrid) 16.



Ronaldo è il primo brasiliano a vincere il Pallone d'Oro.

tinue richieste di consensi sul brasiliano, senza che questi avesse ancora dimostrato nulla in Italia: «Che sia un fenomeno non c'è dubbio, ma in Italia conta solo vincere e non è affatto facile», aveva detto un giorno.

A San Siro, domenica 4

gennaio, ci sarà, oltre a quello in giacchetta nera, un arbitro indiscutibile, il campo. E Del Piero rialza la testa e avverte Ronaldo: «Noi abbiamo ancora un notevole margine di miglioramento. Se riusciremo a esprimerlo, arriveremo allo scudetto».

IN BREVE

Esonerato Maselli Burgnich torna a guidare il Genoa

GENOVA Il Genoa volta pagina per la seconda volta in questo campionato. Dopo Maselli, che era subentrato a Salvemini, tocca adesso a Tarcisio Burgnich tentare di risollevare le sorti dei rossoblu, al penultimo posto della classifica di serie B. Per Burgnich, presentatosi ieri, si tratta di un ritorno: era già stato, infatti, allenatore del Genoa in serie B nell'84-85 (sesto posto) e nell'85-86. Burgnich ha firmato fino a giugno.

Klinsmann al Tottenham «Ho rotto con Boskov»

LONDRA «Con Boskov proprio non andavo d'accordo: per questo ho deciso di tornare a Londra». Jurgen Klinsmann, nuovo attaccante del Tottenham Hotspur, ha un solo rammarico: «Non ho dimostrato ai tifosi doriani ciò che ero veramente in grado di fare». Da Boskov l'attaccante tedesco è rimasto deluso. «Mi ricordo la vigilia della partita con l'Inter. A me aveva detto che avrebbe provato le tre punte, e che avrei giocato sin dal primo minuto. La sera, guardando la tivù, l'ho sentito annunciare che sarei entrato in campo nel secondo tempo. Mi sono sentito tradito».

CALCIO SERIE C2 Le mollezze di Cittadella hanno già provocato la prima conseguenza

L'Alabarda messa in riga

Beruatto e Sabatini d'accordo: chi non dà tutto, sta fuori

TRIESTE Tante colpe e pochissime attenuanti per la Triestina di Cittadella. L'ipotesi di un punto decise la sua espulsione dal club del play-off, ossia dalla sala d'attesa del campionato in cui le squadre più «in» aspettano la chiamata per spiccare il volo verso la C1. Una Triestina quindi, da cartellino rosso. Il capo d'imputazione è pesante: omissione di soccorso.

L'undici di Beruatto in una delle partite-chiave della stagione, non è stato in grado di soccorrere se stesso lasciandosi trasportare dalla corrente avversaria. Era inevitabile che una Triestina così molle e solo apparentemente battagliera prima o dopo finisse per prendere un gol (seconda sconfitta stagio-

nale dopo Biella). È altrettanto chiaro che la Triestina non sarebbe stata più in grado di rimontarlo con un attacco spuntato e tra l'altro rifornito malissimo dai centrocampisti (numerosi gli errori di misura nei lanci). E ora che gli alabardati si facciano un esame di coscienza. Delle due l'una: o hanno grossi limiti o finora non hanno dato tutto.

Per raddrizzare questo campionato la squadra deve spogliarsi della residua supponenza che la paralizza. Beruatto ha lavorato molto in quest'ottica, ma ancora non basta. Ormai non si può più prendere in giro nessuno: il Varese a 9 punti, si può anche salutare col fazzoletto. L'Alabarda deve essere riprogrammata in fretta per tentare di raggiungere alme-

no il secondo obiettivo che potrebbe comunque aprire la porta per la promozione. Ma nel play-off non c'è alcuna prenotazione a nome Triestina.

Un piazzamento buono bisogna guadagnarselo col sudore, il sacrificio e l'impegno. Biellese, Pro Patria, Mantova e Cittadella non sono inferiori all'Unione e lo hanno dimostrato sul campo. Meglio alzare subito la guardia per non ripetere la disastrosa esperienza dello scorso anno. Certo le assenze di Gubellini e Tiberi domenica hanno in parte minato l'attacco, ma in campo non sono andate le seconde linee. Riccardo e gli altri sono considerati titolari a tutti gli effetti. Spiace dirlo ma questa squadra non ha la mentalità giusta per la C2.

I veneti erano sempre in anticipo sugli alabardati; le consegne di Beruatto non sono affatto state rispettate. La Triestina è anche esasperatamente lenta nel ripartire. C'è, che ha velocità e mezzi tecnici non comuni, nel primo tempo si è defilato quando poteva partire da solo verso la porta avversaria. Paura o poca personalità? Benetti da terzino sinistro invece è apparso spreco e ha sofferto le pene dell'inferno contro lo sguasciante Pupini. Monteneri infine ha fatto una sceneggiata a terra, a pochi minuti dalla fine con la squadra sotto di un gol. Poteva risparmiarsela.

Una Triestina insomma troppo «fighetta» che ha agevolato il Cittadella. Gli ultras alabardati in curva verso la fine dell'incontro han-

no cominciato a intonare «Zanolli non pagarli». E come al solito se la sono presa anche col ds Sabatini che però non si nasconde dietro un dito. Sarebbe un peccato se proprio in questo momento si deteriorasse il rapporto tra squadra-società e tifosi. La Triestina tutto sommato merita ancora una prova d'appello domenica col Lef. Veda però di non sprecarla. Sotto di lei potrebbe aprirsi una voragine.

«Non prenderemo provvedimenti disciplinari», spiega Sabatini - ma di natura tecnica. Chi non ha dato il massimo verrà escluso dalla formazione. Così abbiamo stabilito con Beruatto, Non abbiamo certo paura di far giocare i ragazzini. Anzi, forse faremo più bella figura».

Maurizio Cattaruzza

IL CASO Il Coni assicura al Csm di ridurre il numero delle toghe

Proroga ai magistrati nella giustizia sportiva



Mario Pescante.

meri e nomi dei magistrati che intende continuare ad utilizzare e che sarà esaminato l'8 gennaio dalla Commissione.

«Era importante far capire a Pescante - ha detto il presidente della Commissione Franco Fumagalli, componente "laico" del Csm (ex leghista) - che volevamo una riduzione effettiva. Il Coni mar-

ciava su questa situazione». L'avvocato Fumagalli ha poi chiarito che tra il primo e il 9 gennaio «non ci sarà alcuna vacanza» della giustizia sportiva; «perché non dobbiamo autorizzare nuovi incarichi, ma prorogare l'autorizzazione per i 70 che rimarranno in carica».

Il Coni aveva chiesto di poter continuare ad avere 75 «toghe», ma la Commissione ha imposto il numero di 70. «Questa vicenda ha una prognosi fausta - ha concluso Fumagalli - e non vedo possibili complicazioni». Nel pomeriggio, dopo il presidente Fumagalli, un altro componente della seconda Commissione del Csm, il «togato» di Magistratura Democratica Claudio Castelli, ha precisato che la proroga delle autorizzazioni ai magistrati per svolgere incarichi di giustizia sportiva dovrebbe «coprire» anche il periodo compreso tra la scadenza del 31 dicembre e il 9 gennaio prossimo, data nella quale la questione dovrebbe approdare al plenum.

IN BREVE
Auto: Schumi atteso in pista a Maranello con la nuova Ferrari

MARANELLO Oggi dovrebbe essere il gran giorno: Michael Schumacher potrebbe essere in pista a Fiorano con la Ferrari costruita a tempo di record per il mondiale '98, quello in cui non ci sono più alibi perché si correva a Maranello per un'operazione «top-secret» che sarebbe stata chiesta dal tedesco in anticipo sui tempi previsti per guadagnare giorni preziosi in funzione della competitività.

Rugby: Bologna si candida come sede del «6 nazioni»

BOLOGNA Bologna si è candidata per diventare sede dell'Italia di rugby per il torneo della «5 nazioni», che in caso di inserimento dell'Italia diventerebbe «6 nazioni». Ieri il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che impegna la giunta ad attivarsi in tal senso.

Ippica: in arrivo corse al mattino e al lunedì

ROMA Giudizio positivo dello Snaì, il sindacato nazionale delle agenzie ippiche, sullo svolgimento di corse al mattino e il lunedì. «Le Agenzie ippiche - si legge in una nota - hanno espresso il proprio parere favorevole in considerazione dell'attuale difficile situazione italiana».

La Triestina festeggia 80 anni e Trevisan intona l'amarcord

TRIESTE Ottant'anni e non li dimostra. La Triestina ha invece esternato la sua vitalità a un pranzo di «raccolta». La chiamata per la grande riunione è arrivata da Dante Di Ragona, giornalista che dell'Alabarda rappresenta la memoria storica. Al punto da convincerlo a scrivere un libro, «La storia della Triestina», che della squadra cara ai triestini rappresenta l'imperdibile «enciclopedia». Pagine di un libro che ieri si sono materializzate nella riunione celebrativa. Aneddoti e curiosità che hanno

preso forma tra le tavolate imbandite. Memo Trevisan in compagnia di Alen Carli, Enrico Radio con Mark Strukely.

Storie di ieri e di oggi accomunate da un parola sola: alabarda. Un sentimento senza tempo che lega assieme - indissolubilmente - passato e presente. «Voi l'Alabarda l'avete portata sul petto e ve la sentirete addosso per tutta la vita», il benvenuto da Di Ragona. L'assemblea, per la verità, è numericamente risultata un po' al di sotto delle aspettative. Giocatori e dirigenti ancora in attività,



Un momento dell'incontro con le «vecchie glorie» dell'Alabarda (Foto Lasorte)

hanno infatti dovuto rinunciare per il lunedì di lavoro dovuto alle festività natalizie.

Poco male. Anche se a una simile adunata (comunque più di 50 gli alabardati presenti) è sembrato strano non veder spuntare i denti-

ni di Franco De Falco o i riccioli di Ascani. L'ungherese Laslo Szoke ha comunque rappresentato degnamente la «legione straniera», Maurizio Costantini il più «presente» (307 le sue apparizioni in alabardato) e un commosso Memo Tre-

visan (classe '18) il meno giovane. «Ai miei tempi eravamo tutti grandi, io ero solo uno dei tanti», le parole del «grande vecchio». Così come grandi - nel bene e nel male - sono stati tutti gli 80 anni alabardati.

Alessandro Ravalico

BASKET



Panticotto: «Che peccato».

CLASSIFICA A2	
BINI	22
GENETEL	20
CASETTI	18
DINAMICA	18
SNAI	14
MONTANA	14
BARONIA	12
B. SARDEGNA	12
CIRIO	10
FABER	8
SICC	8
SERAPIDE	6
JUVE	4

MARCATORI: Burti (Casetti) 347, M. Williams (Snai) 312, Jones (Casetti) 293, Fox (Montana) 289, Brewer (Montana) 260.

La Genetel torna in palestra per lasciarsi alle spalle l'amarrezza della sconfitta livornese

Una lunga, estenuante, volata a quattro

Tra le «big» estremo equilibrio, ormai fanno campionato a parte

TRIESTE C'è una A2 d'élite e la giocano in quattro. Poi, esiste il resto. La giornata che doveva dare il primo scossone alla classifica in realtà riconsegna Bini, Genetel, Dinamica e Casetti con una dimensione più solida di quella che vantavano alla vigilia. Due partite risolte ai supplementari fotografano un equilibrio estremo. Finora, tra le «big», ha sempre prevalso il fattore campo. Ergo, sono tutte sullo stesso piano. La griglia per la fase orologio sarà determinata da sfumature.

Trieste, ad esempio, si augura di poter fare pesare quella differenza canestri favorevole che si porterà in dote nei confronti di Livorno. La Bini, lo si è capito da un pezzo, non è il miraco- lo di poche partite. Banchi ha costruito una squadra di giovani che hanno messo su già una discreta malizia. E contro la Genetel i livornesi hanno dato una risposta al dubbio sulla loro tenuta, fisica e psico-

logica, in un finale in volata. Hanno risolto la gara nel supplementare, con il play titolare Baker fuori per falli e il giovane Parente in campo.

Trieste non esce ridimensionata. Con la soluzione del doppio lungo, Vianini e Semprini, la squadra ulti-

ma nei rimbalzi è riuscita a tenere botta alla seconda nelle carambole. Ha tirato in azione come la Bini e probabilmente se fosse riuscita a mettere insieme qualcosa di meglio di un 10 su 17 ai liberi nella lunetta avrebbe due punti in più. Neanche a farlo apposta, al-

la fine del girone di andata i biancorossi erano al secondo posto per precisione ai personali.

Oggi la Genetel si ritroverà in palestra, prima dei due giorni di permesso natalizio. L'altra sera, sul pullman, al ritorno, pare che ci fossero silenzio tom-

bale, facce lunghe e teste basse. Se lo scoramento verrà sostituito in fretta dalla rabbia, Trieste potrà riprendersi quello che ha lasciato al PalaAllende. Intanto, senza uno straniero, ha fornito comunque una delle migliori prove esterne della stagione per intensità.

Anche lo scontro di Gorizia consegna due formazioni sensibilmente superiori alle altre 9 dell'A2. La Dinamica dà ragione a Tanjevic: Mian non tradisce, il barbutto isontino non arriva in azzurro per caso.

La sconfitta non sposta di una virgola le considerazioni sulla caratura della Casetti (che non smetterà mai di ringraziare chi le ha ridato una verginità dopo l'esclusione di Battipaglia). Piuttosto, quei punteggi recidivi oltre i 100 danno da pensare: visto che Vitucci ha in squadra «nonnetti» come Burti e Jones, o Imola scoppiare in primavera oppure ha un preparatore atletico che farebbe sbiancare Pincolini.

Roberto Degraasi

ARANCIA A SPICCHI

Caserta disfa tutto e non cambia nulla

The best. Si rischia la noia ma che deve fare una squadra più di concludere un intero girone d'andata imbattuta? Semplice, dominare anche quello del ritorno. Attenzione, c'è il rischio che la Kinder ci riesca davvero...

Il flop. L'importante è avere le idee chiare: dopo aver speso lo spendibile per un'estate, il patron della Teamsystem Seragnoli pensa di fare un terremoto in società e di richiamare in squadra «nonno» Gay.

L'indiscrezione. Polti, Stefanel, Terraneo insieme a Roma? Curioso, sull'ipotesi dell'affare a tre c'è stata solo una «non conferma» smentita del Leo goriziano, che

sostanzialmente ribadisce l'intenzione di lasciare a giugno se non spunterà nessuno all'orizzonte.

Il pubblico. Alla fine, sono riusciti a allestire il pullman, i tifosi triestini dei Dragons. A Livorno in 40, contro gli oltre 3 mila spettatori di casa, si sono fatti sentire e rispettare. Un buon «allenamento» in vista dei play-off.

I frenetici. A Caserta hanno cambiato quasi tutto. Modificati i due Usa, dentro anche Casalvieri scappato alla B1. Se doveva esserci una risalita, è lontana assai. Da Forlì la Juve torna con trenta nespole.

La frase. «Troppi fattori esterni ci stanno condizionando». Fabrizio Frates.

Ro.De.

Azzurri in Spagna con Mian

Nazionale al torneo di Natale Tanjevic testa i giovani: «Bisogna pensare al futuro»

MILANO Perché la Nazionale fa il torneo di Navidad? Perché Natale è una bella occasione per stare insieme. Il proverbio non dice, forse, «Natale con i tuoi...? Bisogna stare in famiglia e questa è una bella, grande famiglia».

Dice tutto da solo Boscia Tanjevic, alla partenza degli azzurri da Linate per Madrid, dove parteciperanno al torneo natalizio affrontando Brasile (oggi), Real Madrid (mercoledì) e Nuova Zelanda (Natale). Il campionato si è preso una pausa per le feste, ha chiuso il girone di andata della stagione regolare con la Kinder imbattuta capolista, riprenderà il 4 gennaio ma la Nazionale approfitterà dell'occasione.

È una mini-Nazionale, quella che Tanjevic ha portato a Madrid: essentati Bonora, Myers, Abbio, Fucca e Frosini, infortunati altri giocatori del giro azzurro (De Pol, Ruggeri, Scarone, Saccardo, Di Giulimaria), da vedere a fine anno le po-

sizioni di Pittis e Rusconi (e magari quella di Portoluppi), il gruppo è composto da Pozzeco, Basile, Sambugaro, Meneghin, Mian, Tonolli, Galanda, Marconato, Chiavich e dai convocati dell'ultima ora Benini, Damiao e Foiera.

«Questo torneo - spiega Tanjevic - serve perché c'è buona parte di coloro che concorrono per far parte della Nazionale, anche per il futuro più prossimo. Dobbiamo verificare la forza di una squadra anche se dimezzata. Quando porti la maglia azzurra devi sempre cercare di vincere».

Il ct non vuol sentir parlare di test: «Andiamo per competere, non per fare solo delle prove». Non c'è qualche giocatore sotto osservazione più di altri: «Sono tutti sotto osservazione. Ho lasciato a casa solo quelli di cui ho meno bisogno di informazioni, che sono delle garanzie. Qui c'è gente che magari ha già il suo posto in Nazionale e altri che devono guadagnarselo».

NUOTO

Esordienti a confronto nel terzo Trofeo internazionale «Città di Trieste»

Giulia Sgubin nuota con le ali

TRIESTE Nell'ambito del terzo Trofeo internazionale di nuoto «Città di Trieste» è andato alla Triestina Nuoto il «Premio Penati» istituito in memoria del dirigente Guido Penati prematuramente scomparso. Alla «Bianchi» si sono dati battaglia in gare sui 50 e 100 metri 4 stili, nuotatori delle categorie esordienti A e B appartenenti all'Ass. Edera terza classificata, alla vincitrice Triestina, al G.P. Nuoto Mira quarta e all'Adria Monfalcone sesta, al P.K. Primorje di Fiume secondo, all'Olimpia di Lubiana quinta e alla società Biser di Pirano settima.

La manifestazione ha accolto il favore del folto pubblico che ha seguito con entusiasmo ogni gara (in totale 16) ma, come al solito la temperatura è salita in occasione delle staffette 8x50 che hanno dato una classifica finale identica per le tre prime piazze sia per le femmine che per i maschi infatti prima è arrivata la formazione della Triestina (femm. in 4.51,8, maschi in 4.20,0); seconda l'Olimpia Lubiana (femm. in 4.56,7, maschi in 4.23,1) e terzo il Primorje di Fiume (femm. in 5.10,8, maschi in 4.24,1).

Il premio Penati per la miglior atleta è andato a

Giulia Sgubin della Triestina che ha vinto i 100 rana con un tempo di 1.24,7 ottenendo anche la miglior prestazione per gli esordienti. A femmine, migliore prestazione per la categoria esordienti è invece per la veneta Allison Purchiaroni del G.P. Nuoto Mira che ha vinto i 50 rana in 48,8. Per i maschi, migliore prestazione per gli esordienti è invece per il G.P. Ros della Triestina che ha finito i 100 stile in 1.03,0, per gli esordienti. B maschi migliore prestazione per lo sloveno Tevz Ueucar dell'Olimpia Lubiana che ha vinto nei 50 stile in 32 netti.

i.g.

ANNIVERSARIO

Il Polet compie trent'anni ricordando Pavel Sedmak

TRIESTE Un coro di tanti auguri, una grande torta alla panna e il gruppo dei giovanissimi del pattinaggio, dell'hockey e del basket pronti a mangiarla. Così si è conclusa la festa per i 30 anni del Polet, sodalizio nato nel novembre del 1967 a Opicina. Dopo trent'anni, tanti successi e un esercito di ragazzini che si sono avvicinati allo sport sugli impianti della società (ora i soci sono 400) il Polet ha voluto rivivere la sua storia recente.

Spazio, così, ai ricordi, agli applausi per i big della società, ai filmati dei primi anni di attività, quando i

bambini che arrivavano sulla pista di via di Monrupino portavano i pantaloni a zampa d'elefante. Quando c'era ancora Pavel Sedmak, il primo campione del Polet, grande esempio per tutti i più giovani, scomparso in un incidente stradale. Il presidente, Marino Kokorovec ha concluso con uno sguardo al futuro. «In trent'anni il mondo è cambiato e la nostra società ha seguito i tempi. E' questo il compito più importante dei dirigenti che verranno: cercare di adattarsi al nuovo rispettando la tradizione».

Questo l'elenco dei pre-



Un momento della serata di festeggiamenti per i trent'anni del Polet. Foto Bruni

miati: Samo Kokorovec (due volte campione del mondo e 17 campione europeo di pattinaggio), Andrej Vremec (allenatore di basket), Boris Vittez (cestista di alto livello), Mauro Renar (campione italiano esordienti di pattinaggio), Damjan Kosmac (vinci-

tore della Coppa Europa e secondo agli europei di pattinaggio), Tanja Romano (prima alla Coppa Europa e ai campionati europei cadetti '97), alla memoria di Pavel Sedmak (campione italiano juniores di pattinaggio), alla memoria di Boso Filipovic

(maestro di scacchi), Peter Brlec (allenatore di pattinaggio), Mauro Medeot (terzo ai mondiali di hockey in linea), Riccardo Fonzari (settimo ai mondiali di hockey in linea), Mifja Kokorovec (azzurro dell'hockey in linea).

a.p.

CALCIO DILETTANTI

Sessanta minuti di bel gioco non bastano per costringere alla resa lo scatenato Sevegliano

Il San Sergio splende un'ora

Lotti rompe finalmente il ghiaccio, Pellaschiar quasi rifinisce l'opera

TRIESTE Non è bastata un'ora di grande calcio della compagine del San Sergio per fermare lo scatenato Sevegliano. Purtroppo per i lupetti, si gioca un'ora e mezza. Sarebbe stata sufficiente anche un'ora per portare a casa un risultato clamoroso ma, con almeno ancora un gol all'attivo. Il calcio è così: non si vince ai punti. La squadra di De Boschi ha interpretato nella maniera giusta l'incontro e oltre al gol di Lotti che si sapeva in crescita e che finalmente ha rotto il ghiaccio, è andata vicinissima al raddoppio con il palo di Pellaschiar.

Ma quando Buso che ha sbagliato il primo tempo, ha smesso di fare esperimenti e ha messo a posto la squadra, è arrivato il pareggio (non esente da colpi anche il portiere Brani). A quel punto il San Sergio si è innervosito e forse seduto, mentre l'entusiasmo ha galvanizzato gli avversari.

Intanto va registrato il dietro front dell'ingegnere Cossutta per l'entrata in società. Qualcuno ha commentato che è meglio così: «Esperienze passate (leggi Ponziana, Cmm ed Edile Adriatica) dicono che i troppi soldi possono essere la rovina di una società, in fin dei conti, nella nostra «misericordia» è il sesto anno che disputiamo l'Eccellenza».

o.r.

La Sacilese incassa poco, il Pozzuolo ha il vizio del gol

TRIESTE In certi casi i dati descrivono meglio di ogni commento i perché del cammino di una squadra. La Sacilese di Tomei, è in testa perché rispetta la proporzione di 3 a 1 tra i gol fatti e quelli subiti. Con i 24 gol segnati (12 gol del capocannoniere Coan) e i nove incassati ci siamo quasi. L'attacco migliore è quello del Pozzuolo che ha messo a segno 27 reti (Bernardo 9 gol) ed ecco spiegato il terzo posto in classifica. Seguono con 24 la Sacilese e il Sevegliano di Buso (7 di Colussi).

Il peggior attacco è quello del San Sergio e del Palmanova che ne hanno messi a segno solo sette in tre partite. A scusante della squadra di Peressoni va detto che il Palmanova vanta il record dei legni colpiti: ben dieci. Significa quasi uno per partita. Non ridono neanche Mossa e Pro Fagagna con solo nove gol all'attivo e fa strano visto che non mancano di attaccanti buoni: Sartore per la Pro con soli tre gol all'attivo; Zentilin per il Mossa con uno solo e tra l'altro su rigore.

Il capitolo difese dice che oltre alla Sacilese è il Riviagnano la squadra che incassa di meno. La formazione di Tedeschi non segna molto ma con solo nove gol incassati spiega il suo buon campionato. Non subisce gol facilmente neanche l'Italia di Morretto con Zanier che nelle ultime otto partite ha incassato solo due reti. Solo dieci i gol incassati in tutto.

Buono anche il reparto arretrato del Mossa che come l'Italia aveva subito due gol nelle ultime otto partite e con Orsini battuto proprio

dai gradiscani dopo 565' d'imbattibilità. Per quanto riguarda le peggiori difese, comanda sempre la Gradese con una media superiore ai due gol per partita (29 in 14 incontri) e che solo con il Centro del Mobile non ha subito reti.

Non ridono neanche lo stesso Centro del Mobile, il Ronchi e la Pro Fagagna che hanno toccato già la ventina di reti al passivo. Altro dato curioso è che il Palmanova e il Porcia non hanno ancora avuto un rigore a favore, mentre Sacile-

Classifica Eccellenza: Sacilese 29; Sevegliano 28; Pozzuolo 27; Italia 26; Sangiorgina 25; Riviagnano e Pro Gorizia 24; Manzanese 22; Porcia 21; Mossa e Ronchi 17; San Sergio 13; Centro Mobile 10; Ita Palmanova 9; Gradese 8; Pro Fagagna 4. **Marcatori:** 12 reti Coan (Sacilese). **Classifica Promozione B:** Monfalcone 29; San Luigi 28; Ponziana 23; Capriva 22; Zarja/Gaja e manzano 21; San Canzian 20; Flumignano e Lucinico 19; Muggia 18; Maranese 17; Primorje 13; Aquileia e Trivignano 12; Juventina 9; Aiello 8. **Marcatori:** 15 reti Cermelj (San Luigi).

se e Sevegliano ben sei a testa. La Manzanese è l'unica formazione che non ne ha subito neanche uno, a fronte di Gradese e Centromobile che ne hanno subito sei. I paragarigori infine sono il solito Bin del Pozzuolo e Lazzar del Centro con due reti neutralizzate a testa.

Oscar Radovich

PROMOZIONE

La capolista Monfalcone non regala niente agli uomini di Milocco

Primorje, lode alla volontà

TRIESTE L'auspicato colpaccio del Primorje ai danni del Monfalcone, capolista del girone B di Promozione, è rimasto un proposito. Gli isontini hanno tramutato in bottino pieno (1-2) una trasferta che poteva portare serie insidie solo per quanto poteva riguardare la sete di rivalsa della formazione di Prosecco, non per un assetto tecnico che la capolista ha saputo ribadire anche su un terreno non agevole.

Il Primorje quindi, nonostante la generosità palestrata e il valore di Bazzara e

Pescatori, tornati nella top 11 - non ha fatto un piacere al San Luigi che ha risolto la pratica Maranese con un emblematico 0-3. «Prova piena di volontà, personalità e determinazione - ha detto Milocco - anche su un terreno impossibile siamo riusciti a tratti a illuminare il gioco».

Se il San Luigi ha ribadito le sue credenziali e ambizioni anche il Ponziana ha confermato qualcosa con il 2-2 casalingo contro il Trivignano. I veltri cioè hanno perso gran parte dello smalto difensivo, quella pe-

culiarità che colorava l'assetto di Di Mauro. La cosa, inverosimilmente, non dispiace del tutto.

Il Ponziana ora sfodera maggiori insidie offensive, costretta come è spesso a dover riequilibrare le sorti. Cosa che gli riesce bene, sia per il carattere e sia per i guizzi individuali che a turno segnano le stocche risoltrici del clan biancocelesti. Domenica è toccato a Zanon, tornato su buoni livelli, con due realizzazioni di ottima fattura.

Un cenno anche per successo (3-0) dello Zarja/Gaja

I TOP 11

N2215

JURINCIC
(Zarja-Gaja)

PESCATORI
(Primorje)

BERTOCCHI
(Muggia)

AMARANTE
(San Luigi)

DRAGO
(San Luigi)

ZANON
(Ponziana)

COTTERLE
(Zarja-Gaja)

TREVISAN
(San Luigi)

BAZZARA
(Primorje)

PAOLI
(San Luigi)

FALETTI
(Zarja-Gaja)

Allenatore: **MILOCCO** (San Luigi)

sul Muggia. Una vittoria che consacra l'ascesa della squadra di Tul, scevra del marchio di Di Donato. Per il Muggia il fatidico inci-

dente di percorso. Jannuzzi, tecnico muggesano, può assaporare un panettone abbastanza dolce.

Francesco Cardella

ZOOM

Il personaggio
Palcini chiama
e Valzano
risponde.
Per nostalgia

Il gol della settimana: cross millimetrico di Amarante per la testa di Alessandro Giorgi che, con un preciso stacco, manda il pallone nell'angolo più lontano.

Il personaggio: il ritorno di Lucio Valzano. L'ex Zaule e Zarja aveva rinunciato a numerose offerte da inizio stagione preferendo la serie A di Coppa Trieste. Alla chiamata del suo ex allenatore Palcini non ha resistito, mollando la casacca amatoriale per quella del Latte Carso.

La panchina: la rosa la completa, tranne Strukelj, ha paradossalmente creato qualche problema all'allenatore del San Giovanni Spartaco Ventura. I tre cambi nel secondo tempo sono sembrati veramente troppi.

L'arbitro: tutti i fischietti per dirigere bene l'incontro dovrebbero aver giocato a calcio. Valuterebbero così i contatati al meglio. È il caso di Luca Turco, 24 anni, di Udine da poco arbitro di Promozione.

La curiosità: non capita spesso vedere dieci gol in una partita. È successo, complice forse le festività natalizie, nel girone triestino di Terza categoria in ben due incontri: Campanelle-Breg B (6-4) e Servola-Montebello/Don Bosco (2-8).

Lametta

Ippica

Nella Tris
a Tor di Valle
attenzione
allo start

ROMA Tris su tre nastri oggi a Tor di Valle dove gli inseguitori non avranno compito facile visti alcuni apprezzabili soggetti situati allo start. Alludiamo a Ramirez Sbarra, Sommessio e Rogers Tab, tutti e tre in grado di tentare la fuga a successo. Al secondo nastro piace Peschiera, in buon momento, e si segnala Romy Stroke, terza nell'ultima Tris romana, mentre Pussy Go e l'americano Scout si fanno preferire a Jarl Savoy fra i partenti a 40 metri.

Premio Natale, lire 33.000.000, metri 2040 - 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Ramirez Sbarra (M. Mazzarini); 2) Storica Hawk (V. La Porta); 3) Sommessio (R. Muscolini); 4) Rossetto (C. Meneghetti); 5) Rogers Tab (Cat. Savarese); 6) Todi Or (V. Martellini); 7) Nicondo (A. Storti); 8) Top Real (R. Osmani); 9) Renovo (A. Giannotti); 10) Scozia Jet (G. Cognani).

A metri 2060: 11) Peschiera (G. Poggiani); 12) Web Fish (R. Benedetti); 13) Romy Stroke (D. Petrucci); 14) Scooter Or (R. De Curtis).

A metri 2080: 15) Pussy Go (A. Pollini); 16) Jarl Savoy (G.P. Minnucci); 17) Scout (M. Ferrara).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Ramirez Sbarra. 3) Sommessio. 11) Peschiera. Aggiunte sistemiche: 15) Pussy Go. 13) Romy Stroke. 5) Rogers Tab.

m.g.

VELA

Dopo la Minitransat il velista triestino punta alla regata in solitario più difficile del mondo

Gardossi sogna la Vendee Globe

Ma per partecipare serve l'apporto di sponsor generosi

Fino a oggi un solo italiano, Malingri, ha provato a cimentarsi nella gara

TRIESTE Un lungo applauso, qualche espressione di sorpresa e di entusiasmo. E' questa la reazione del numerosissimo pubblico che venerdì sera, nella storica sede dello Yacht club Adriaco, ha ascoltato dalla voce di Claudio Gardossi, il velista solitario triestino che recentemente ha partecipato alla Minitransat, i suoi programmi per il futuro.

La domanda è arrivata da una signora del pubblico, dopo che Gardossi era stato premiato dal presidente dello Yacht club Adriaco, dopo che gli assessori comunali Degrossi e Neri si erano congratulati, il comandante della Capitaneria di porto aveva espresso particolare ammirazione, e dopo la proiezione di un video di una ventina di minuti sull'impresa - la tra-



Il presidente dell'Adriaco Gifter Wondrich con Gardossi.

versata dell'oceano Atlantico in solitario, a bordo di Jasmine, una barca lunga sei metri e mezzo - conclusasi poco più di un mese fa.

«Vorrei partecipare alla Vendee Globe», ha detto semplicemente Claudio Gardossi. Tradotto per chi non conosce da vicino la vela oceanica, sarebbe come se Gardossi avesse dichiarato, con estrema simplici-

tà e un po' di timidezza, cose del tipo «voglio scalare l'Everest». Imprese legendarie, perché la Vendee Globe è la regata in solitario più difficile che ci sia: giro del mondo senza scalo, infrangendo anche il «muro» dei cinquanta ruggenti, basse latitudini tra iceberg e condizioni meteo durissime.

Fino ad oggi un solo italiano ci ha provato: Vitto-

rio Malingri, con il suo Moana 60, costretto ad abbandonare. La regata parte nell'ottobre del 2000, e - dice ancora Gardossi - la gara comincia adesso, con la ricerca difficile degli sponsor per un budget a nove zeri che comprende tre stagioni di regate (a partire dalla AG2R l'anno prossimo in Francia, alla minitransat del 1999) l'acquisto della barca, la preparazione e quindi l'impresa, che porterebbe la vela triestina alle stelle.

Questo l'happening di un'incontro con i triestini amanti della vela, voluto dallo Yacht club Adriaco e dal velista solitario. Sorprendentemente numeroso il pubblico, che ha assistito alla proiezione della «videostoria» di questa avventura, proiettata già al futuro, a questa Vendee Globe, per il momento solo un progetto, come lo era, per Claudio Gardossi, due anni fa, la Minitransat.

fr. c.

GINNASTICA

Nel campionato regionale
partono a razzo le udinesi

TRIESTE La prima prova del campionato regionale di serie C di ginnastica ritmica, disputatosi sabato alla Ginnastica Triestina, non ha dato indicazioni precise; servirà ancora un po' di rodaggio prima di poter avere delle indicazioni più rigorose. Si è imposta l'As Udinese (40.35) su Sg Triestina A (39.90) e Ginnastica Pordenone (39.80). A seguire le giovanissime dell'Sgt B e Sgt C. Podio dunque come da pronostico.

Il tema dominante della gara sono state le esecuzioni, buone ma ancora imperfette, delle ginnaste in gara. Le nuove composizioni non sono ancora state «digerite» al meglio, nessuna atleta si è messa in particolare evidenza. Soddisfatta l'allenatrice dell'Sgt Barbara Bernardi.

«Tutte e tre le nostre squadre hanno risposto alle nostre aspettative. Il gruppo B e C, alla loro prima prova agonistica, hanno dimostrato tanta grinta e voglie di emergere, anche se bisognerà lavorare ancora molto. Le «veterane» del gruppo puntano alla fase interregionale quindi cercheremo di perfezionare forma e esecuzione senza fretta».

an. pug.

HOCKEY IN LINEA

Porcia e i veneziani Butchers
chiudono la porta ai giuliani

GORIZIA Annullata la seconda fase della Coppa Italia seniores il palazzetto della Valletta del Corno di Gorizia è stato tutto per gli under 15 dell'hockey in linea che si sono affrontati in un torneo interregionale.

I triestini del Polet hanno subito una doppia sconfitta, perdendo per 4 a 0 con i veneziani Butchers e per 4 a 2 con il Porcia. Con i Butchers, la squadra che raccoglie tutti i migliori giovani del Veneto, per i triestini è stato poco da fare. Più combattuta la partita con il Porcia, che i triestini hanno perso per 4 a 2 (reti di Ralza e Stradi). La palma di miglio-

re è andata al pordenonese Corezzola, una «promessa» passata da poco dal Polet al Porcia. Tra i triestini ha impressionato in positivo il giovanissimo Alessio Spadoni.

Senza successo anche la squadra ragazzi di hockey tradizionale del Dopolavoro Ferroviario che, nella fase regionale della Coppa Italia, ha rimediato una doppia sconfitta dal Pordenone. All'andata la squadra triestina, al suo esordio agonistico, ha perso per 2 a 1. Al ritorno sconfitta per 1 a 0: la porta dei giuliani è stata violata al 2' e tutta la partita è stata in salita.

an. pug.

«Sono 7 anni che aspetto questo momento»



Quel fatidico 7° anno! Tanto ci è voluto per maturare in pienezza e morbidezza. E finalmente The Macallan può «unirsi» alla sua bottiglia. Tutto quel tempo nel silenzio delle cantine chiuso in botti di legno di quercia. Non botti qualsiasi! Ma botti che i produttori di Macallan vanno a scegliersi una ad una nella terra di Jerez in Spagna e che poi riempiono di Sherry lasciandovelo per due anni prima di farle arrivare in Scozia. Una pratica molto costosa che molti hanno abbandonato e che The Macallan si ostina ancora a mantenere.

A voi giudicare se ne vale la pena!

THE MACALLAN
THE MALT

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

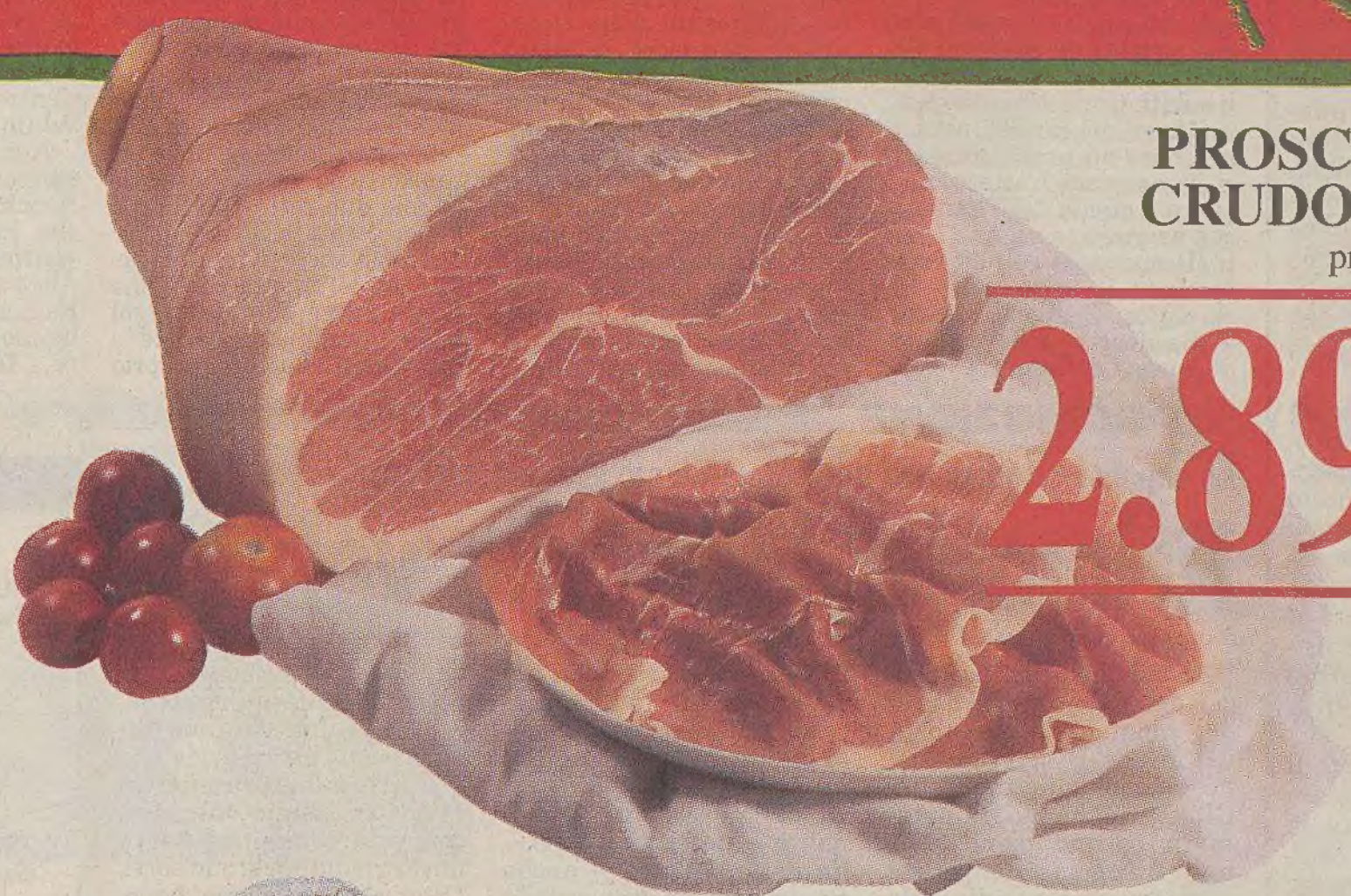
Offerta valida fino al 24 dicembre 1997

Buon Natale



GRANA PADANO
prezzo al kg.

14.800



**PROSCIUTTO
CRUDO Parma**
prezzo all'etto

2.890



SALMONE preaffettato in confezione regalo
busta gr. 500

13.900

**Arance
TAROCCO**
prezzo al kg.

890



**Spumante
Asti
GANCIA**
cl. 75

4.800



**Zampone
precotto
BERETTA**
kg. 1

7.900



**Pasta
fresca
FINI**
gr. 250
assortita

2.350



**FESA DI
TACCHINO
a tranci**
prezzo al kg.

8.950

DESPAR



EUROSPAR



CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-014432
DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 24 dicembre 1997, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi
o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766.

Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel.

0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel.

0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel.

0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via I. g. S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel.

0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel.

02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel.

02/86450714; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel.

035/222100; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel.

051/253267; **BOLZANO:** via Dante 5, tel.

0471/978478; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353.

FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel.

055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel.

0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel.

039/2301008; **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel.

049/8754583; **ROMA:** via Novaro 18, tel.

06/377083; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel.

011/6688555; **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel.

0461/886257. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno

no accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 Impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per cor-

rispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo stage full immersion di formazione per inserirsi a pagamento. Telefonare 1678/47087. (Gfi)

AZIENDA arredamenti propone a persone giovani, autonome, lavoro veramente interessante, indipendente, valido anche part-time, concreti guadagni. Preparazione e formazione tecnica gratuita. Vismar Arredo 3 spa tel. 0481/909275-0422/7849.

CERCASI autisti con pat. E e con patentino Adr per nuova linea Nord Italia. Esperienza disponibilità immediata. Scrivere cassetta Spe Udine 12 B.

CERCASI autisti di linea Italia con pat. E e con provata esperienza, anche extracomunitari con minimo tre anni in Italia. Scrivere cassetta Spe Udine 13/B.

CERCASI BABYPENSIONATI SPORTIVI per guardiania turistica notturna estiva. Indispensabile tedesco - bicicletta - automuniti. Massima serietà - curriculum - referenze controllabili. Casella Postale 129 Grado. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulente Spa tel. 0422/422527 - 426378. (Gpd)

A.A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione in tutta Italia. Tel. 049-8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celerrmente. 0422/825333. (G.Pd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti

02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

Anna Dal Vivo 00.569.186.09

Sexy Linea Rapida 00.245.294.231

30 Sec Di Erotismo 00.245.294.232

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167/311030. (Gmi)

22 Case-ville-terreni vendite

ALTURA perfetto appartamento moderno dotato di porta blindata. Composto da ingresso, cucina abitabile, camera, cameretta, saloncino con terrazzo panoramico, due bagni (uno con vasca, l'altro con doccia). Soffitta e ampia zona di parcheggio. Interessante. Lire 199.000.000. B.G. 040/272500.

CMT QUADRIFOGLIO via MURAT spazioso cucina soggiorno 3 stanze stanzino servizi due poggiori cantina ascensore riscaldamento 270.000.000. Tel. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BURLO quarto piano con ascensore riscaldamento autonomo, cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio due poggiori. Tel. 040/630175. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona RONCHETO in recente palazzina tranquilla, soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio, ampia veranda, +possibilità box. Tel. 040/630174. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Paolo Veronese libera mansarda perfetta completamente arredata. 42.000.000 occasione.

COLBERT 040/634545 Rive ilbero rimesso a nuovo luminosissimo soggiorno camera cucina abitabile bagno terramontano 104.000.000.

COLBERT 040/634545 San Giacomo libero tranquillo luminosissimo camera cameretta cucina abitabile bagno 75.000.000.

COLBERT 040/634545 San Giovanni libero perfetto panoramico camera tinello cucinino bagno ripostiglio poggio 79.000.000 affare!

COLBERT 040/634545 San Vito libero trentennale panoramico soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio due poggiori cantina terramontano 200.000.000. (A137676)

COLBERT 040/634545 Valmaura libero recente soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio poggio 97.000.000. (A137677)

CUZZOT 040/636128 Bramante prestigioso palazzo d'epoca, vista apertissima, ampia metratura: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, poggio, riscaldamento autonomo, ottimo. 130.000.000.

CUZZOT 040/636128 Cologna, recente, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, poggiori. 155.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 Giacinti, 30ennale ottimo: cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, 114.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 largo Roiano 25ennale, buone condizioni, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta. 116.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 Pirano ottimamente rinnovato, saloncino, cottura, due camere, bagno, ripostiglio, veranda. 119.000.000. (A13707)

CUZZOT 040/636128 Riva Grumula stupenda vista, ascensore, prestigioso vestibolo, salone, cucina, cinque stanze, tre bagni, ripostigli, soffitta. 700.000.000. (A13707)

DOMUS Borgo Teresiano mansarda in signorile palazzo d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, soppalco grezzo collegato. Lire 65 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

DOMUS Centro elegante appartamento mansardato in palazzo d'epoca signorile, ascensore, autometano. Salone di oltre 50 mq con caminetto, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno con idromassaggio. Comprensivo arredamento su misura. 130 mq totali. Lire 250 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

PER GODERE DAL VIVO 005 613 529

Ascolta in segreto 006 78 78 389

DOMUS Giardino Pubbico appartamento con garage, elegante stabile d'epoca con ascensore, 180 mq interni: salone, cucina abitabile, quattro camere, due bagni, ripostiglio, soffitta. Perfetto. Autometano. Lire 350 milioni. Tel. 040/366811. (A13758)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam libero vista mare soggiorno cucinino camera bagno balcone 120.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale libero ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno soffitta terrazzo condominiale termotecnico 147.000.000. (A13768)

ELLECI 040/635222 San Marco libero buone condizioni silenzioso camera cucina bagno 42.000.000.

IN via Commerciale disponibile appartamento scorcio mare. Misura 115 mq circa in palazzo epoca con ascensore. Composto da ampio ingresso, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, tre stanze, servizi separati, due poggiori. Occasione lire 200.000.000. Acconto lire 50.000.000, rimanenza mutuo per lire 1.149.000 circa al mese. B.G. 040/272500. (A00)

PER ASCOLTARE 00.245.294.233

1st insieme DAL VIVO 00.569.171.99

30 Sec Sveltissime 00.245.291.458

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ultimo piano luminoso, 3 camere, soggiorno, bagno, poggio, cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia primo piano, 2 camere, soggiorno, ampio terrazzo, L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova costruzione alloggio due livelli, 2 camere, poggiori, 2 servizi, garage, cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi villa indipendente ampia metratura, terreno mq 1100.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento in villa, trilettto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, autoriscaldato, box, giardino, L. 170.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione, appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, autoriscaldato, garage, giardino condominiale. PERFETTO.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 locale interrato uso magazzino, mq 110, piccolo servizio, acqua, metano, vicinanza stazione, L. 85.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termotecnico, cantina, posto macchina coperto, verde condominiale. Altro Monfalcone, recente costruzione. L. 145.000.000.

MUGGIA albergo ristorante con camera da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare, misura 300 mq circa, dotato di ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto a casa di riposo, albergo, ristorante, affitta-camera. B.G. 040/272500. (A00)

123.000.000 OSPEDALE MILITARE libero, vista mare, ascensore, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggio, cantina. RABINO, 040/368566. (A00)

190.000.000 PELLEGRINI libero ultimo piano vista totale, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo, posto macchina, autometano. RABINO, 040/368566. (A00)

215.000.000 FRANCA libero vista mare ascensore saloncino, cucina, 2 camere, bagno, 2 poggiori, autometano. RABINO, 040/368566. (A00)

220.000.000 ADIACENZE FIERA libero recente, piano alto, ascensore, salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, 3 poggiori. RABINO, 040/368566. (A00)

30 Sec D'Amore 00.245.295.389

2 Minuti È Abbastanza 00.245.292.816

Sesso Dal Vivo 00.569.172.81

La Società Pubblicità Editoriale SpA

informa

la gentile clientela che lo sportello di Trieste, per l'accettazione delle necrologie e degli avvisi economici su «IL PICCOLO», «MESSAGGERO VENETO» e le altre testate gestite

si è trasferito

da via Luigi Einaudi 3/B

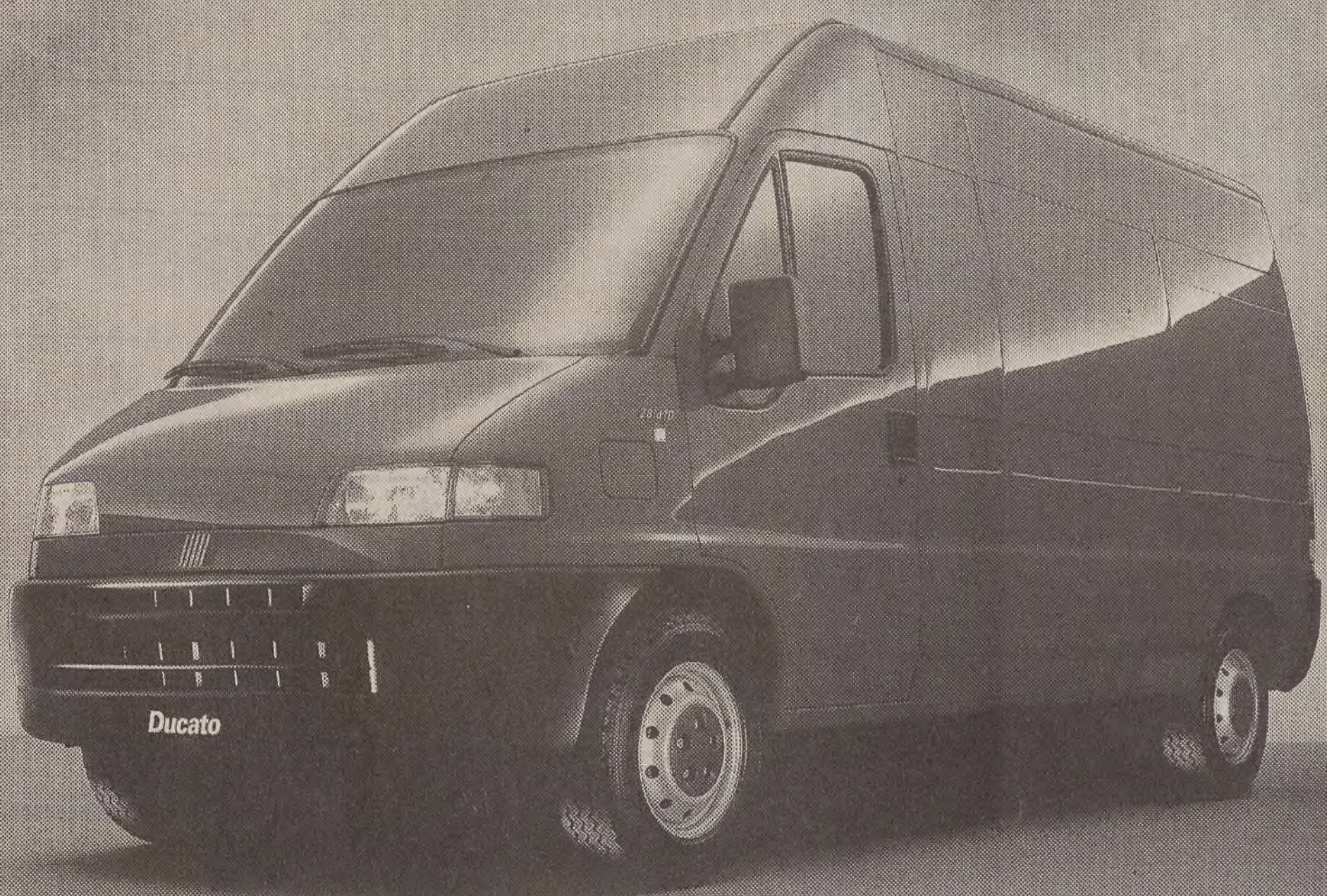
in via Silvio Pellico 4

I nuovi numeri di telefono sono: Tel. 040/6728328 - Fax 040/6728327

VIA Romagna elegante abitazione in residence signorile. Misura 155 mq circa più cantina, posto macchina coperto in garage e ulteriore zona auto privata allo scoperto. Si compone da ingresso, due ma-

220.000.000 ADIACENZE FIERA libero recente, piano alto, ascensore, salone, cucina, 3 camere, doppi servizi, 3 poggiori. RABINO, 040/368566. (A00)

NUOVO DUCATO 2.8 TURBO DIESEL. LA FORZA DEL TUO BUSINESS.



FIAT DUCATO. IL SOCIO.

Se sognate un socio affidabile, brillante, forte

e che vi faccia risparmiare, sognate Fiat Ducato.

Perché con la nuova versione 2.8 i.d. Turbo Diesel, alla

tecnologia Ducato si unisce la potenza di 122 cavalli,

un motore più elastico e silenzioso e una guida più

confortevole. Il nuovo motore lo trovate sulle versioni

Ducato Business e sui Furgoni da 14 quintali e Maxi.

Non c'è dubbio: un socio così, si fa carico di tutto.

Su tutta la gamma veicoli commerciali fino al 31 Dicembre 1997

FINANZIAMENTI* FINO A

25 MILIONI

30 MESI a tasso 0%

e la prima rata la paghi dopo **3 MESI**

FORMULA

Lire **556.823** al mese**

*Esempio di finanziamento a tasso 0%. Versione: Fiat Ducato Business 2.8 i.d. TD Granvolume p.m. Importo da finanziare: L. 25.000.000. Numero rate: 28. Importo rata mensile: L. 892.857. Scadenza 1° rata 90 giorni. Spese pratica: L. 250.000. TAN 0%. TAEG 0,74%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/12/97 su tutta la gamma (esclusa Panda Van) disponibile in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. **Esempio: Fiat Ducato 2.8 i.d. TD. Prezzo chiavi in mano L. 45.750.000 (esclusa APIET), Versamento iniziale: L. 16.012.500. Pagamenti mensili da L. 556.823. Versamento finale: L. 18.300.000. TAN 11%. TAEG 12,20% (spese apertura pratica: L. 370.000). Salvo approvazione SAVA.

VENITE A PROVARLO PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA.

FIAT

Euromercato

VOGLIA

di pesce

Offerte valide
dal 23 al 24 dicembre

**DOMENICA
28
APERTO**

SALMONE £. **8.900** Al Kg
Fresco, intero

ASTICE £. **29.900** Al Kg

SCAMPI £. **19.900** Al Kg
Freschi

CODA di ROSPO £. **17.900** Al Kg

GRANSEOLE £. **14.900** Al Kg
Granchi porri

FASOLARI £. **6.900** Al Kg

VONGOLE £. **9.900** Al Kg
Veraci

ORATE £. **13.900** Al Kg

BRANZINI £. **15.900** Al Kg

MAZANCOLLE £. **19.900** Al Kg
Decongelate

SEPIE GRANDI £. **14.900** Al Kg
Decongelate

SEPIIOLINE £. **9.900** Al Kg
Decongelate

PIOVRE £. **16.900** Al Kg
Decongelate

OSTRICHE £. **7.900** Al Kg
Francesi

CAPPESANTE £. **16.900** Al Kg

PINOT CHARONNAY £. **5.900** £. 7.867 al L
Az. Agricola "P. GIAVITTO" - 75 cl

TOCAI £. **5.900** £. 7.867 al L
Az. Agricola "P. GIAVITTO" - 75 cl

ORVIETO £. **3.900** £. 5.200 al L
Classico "CECCHI" - 75 cl

VERNACCIA £. **4.900** £. 5.533 al L
Di San Gimignano "CECCHI" - 75 cl

SAUVIGNON £. **6.900** £. 9.200 al L
Az. Agricola "DOMENIS" - 75 cl

PINOT BIANCO £. **5.900** £. 7.867 al L
Az. Agricola "DOMENIS" - 75 cl

GALESTRO £. **7.900** £. 10.534 al L
"ANTINORI" - Capsula viola - 75 cl

CHARONNAY £. **5.900** £. 7.867 al L
"SANTA MARGHERITA" - 75 cl

VINO VERMENTINO ARAGOSTA £. **5.900** £. 7.867 al L
"Cantina S. Maria la Palma" - 75 cl



Euromercato

C'è tutto, costa meno, tutto l'anno

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE



ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
DOMENICA e LUNEDÌ APERTO